DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 37
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 27 Settembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Con il Covid crollano le interruzioni di gravidanza
Zancaner a pagina II

Caseus
Premiati i 49 formaggi più buoni del Veneto
Cecchetto a pagina 13

Serie A
La Juve avanza L'Udinese cade con la Viola Derby alla Lazio
Alle pagine 16, 17 e 18

L'analisi
Due proposte per cambiare il Reddito di cittadinanza
Luca Ricolfi

Fino a pochi mesi fa c'era ancora qualcuno che immaginava un autunno catastrofico. Fine del blocco dei licenziamenti, 1 o 2 milioni di posti di lavoro bruciati, un esercito di disoccupati alla disperata ricerca di un lavoro.

Oggi no, chi ha occhi per vedere non può non prendere atto che lo scenario che si sta delineando è l'opposto di quello previsto da tanti: quel che manca non sono i posti di lavoro, ma sono i lavoratori. A mia memoria non era mai successo che la difficoltà di trovare personale, specie per i piccoli esercizi, fosse così tangibile, generalizzata e conclamata. Io stesso, in questi mesi, ho raccolto diverse testimonianze sconcertanti. Ci sono attività che, per mancanza di manodopera, non hanno potuto aprire. Altre hanno dovuto lavorare a regime ridotto. Altre ancora sono state costrette a dimezzare l'attività in corso d'opera perché i neo-assunti rinunciavano dopo pochi giorni di lavoro.

Il risultato è che oggi, ancor più di ieri, alle due strozzature classiche dell'economia italiana – tasse e burocrazia – si aggiunge la strozzatura della mancanza di forza lavoro.

È paradossale: mentre i media sono impegnati a denunciare (giustamente) i licenziamenti collettivi in atto in alcuni gruppi internazionali come Embraco, GKN, Whirpool, centinaia di migliaia di piccole e grandi imprese si trovano alle prese con il problema opposto (...)

Continua a pagina 23

Stadi e teatri: cosa cambierà

▸Il membro del Cts, Ciciliano: «Per gli impianti sportivi l'ipotesi è portare gli ingressi al 66% o 75%»

▸Ancora niente da fare per discoteche e concerti «Sono attività più intrinsecamente pericolose»

Più spettatori al cinema, a teatro e anche allo stadio. Domani si riunisce il comitato tecnico scientifico e l'orientamento prevalente, alla luce dell'andamento dei contagi, va verso un aumento della capienza. Il ministero della cultura ha chiesto di portare le platee al 75/80%. E uno dei componenti del Cts, Fabio Ciciliano, conferma. «L'orientamento è un allargamento dei posti occupabili in sala. Parliamo di ambienti chiusi in cui però si sta seduti e con la mascherina, senza neppure parlare con altri spettatori. Sempre indossando la maschera e sfruttando il Green pass quindi, si può fare». Gli società sportive, invece, puntano a riempire gli stati al 100 per cento. Ipotesi un po' prematura anche perché «alcune società hanno frainteso l'indicazione del riempimento al 50 per cento chiudendo una porzione dello stadio e concentrando i tifosi in curva piuttosto che spalmarli su tutti gli spalti, non penso si arrivi al 100 per cento».

Le discoteche, invece, sono destinate a rimanere ferme. «Specie in inverno sono ambienti chiusi stipati di persone e con criticità dei sistemi di aerazione. Ambienti in cui è impensabile che si tenga la mascherina o che si mantenga il distanziamento».

Malfetano a pagina 8

Veneto, inchiesta Covid a rapporto i dg di 6 Ulss

Torna a riunirsi domani la Commissione d'inchiesta sull'epidemia in Veneto. Convocati i direttori generali di 6 Ulss.

A pagina 8

Verso le Comunali
Elezioni, la posta in gioco Cosa rischiano i partiti

Il 3 e 4 ottobre si vota per eleggere i sindaci di molti grandi Comuni, ma sarà anche un test politico. Le comunali non si giocano tanto sui candidati sindaci quanto sullo stato di salute dei leader che hanno scelto una linea di maggioranza o di opposizione all'esecutivo istituzionale. Ed è una partita anche interna agli schieramenti. Si vedrà qual è il rapporto di forza tra Pd e Movimento 5Stelle. E si capirà nel centrodestra a chi andrà lo scettro della leadership e se il fronte sovranista metterà all'angolo i moderati di FI.

Pucci a pagina 10

Il caso La vice questore (già a Venezia) sul palco negazionista

Poliziotta no-pass rischia il licenziamento

LA MANIFESTAZIONE Nunzia Alessandra Schilirò sul palco

Errante e Mozzetti a pagina 9

Germania, lo stallo del dopo Merkel: testa a testa Spd-Cdu

▸Socialdemocratici in leggero vantaggio Crollo dei conservatori. Governo in salita

Il caso
Svolta in Islanda elette più donne che uomini

Per la prima volta un Paese europeo, l'Islanda, ha eletto in Parlamento più donne che uomini: 33 deputate su 63 seggi.

Latella a pagina 5

Angela Merkel lascia la prima linea e i tedeschi assistono col fiato sospeso al braccio di ferro fra due (possibili) cancellieri. Almeno per una notte, stando alle prime proiezioni. In realtà i socialdemocratici sono in lieve vantaggio. «I cittadini vogliono un cambiamento», ha detto Olaf Scholz. Fra i conservatori Armin Laschet ha frenato gli entusiasmi dell'Spd: «Il risultato non è affatto chiaro».

Bussotti, Conti e Pierantozzi alle pagine 2 e 3

«Il nostro secolo di amicizia e impresa»
Edoardo Pittalis

Questa è una storia di amicizia e di emigrazione che viaggia tra quel Friuli che prima della Grande Guerra faceva parte di un'unica regione, il Veneto, e l'Argentina. Andata e ritorno su vecchi piroscafi che pomposamente chiamavano transatlantici. Storia che abbraccia due secoli, quattro generazioni di contadini, poi emigrati, poi mobilieri e oggi arredatori di bagni esportati in mezzo mondo. Tutto parte da Maron di Brugnera, dove passa il Livenza che divide una pianura nella quale Veneto e Friuli si confondono (...)

Continua a pagina 12

IDEA GROUP Alvise Colledan e Roberto Lucchese

Passioni e solitudini
Vitamina D, un'amica contro il virus
Alessandra Graziottin

La vitamina D è una potente amica della nostra salute. Oltre all'effetto su osso e muscoli, è anti-infettiva, anti-infiammatoria e immunomodulante. Quando è presente a livelli adeguati, ottimizza le nostre difese (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90

ELEZIONI 2021

La Germania del dopo Merkel

Proiezioni e confronto con il 2017

Fonte: ZDF Tv (dati in % aggiornati alle 22.30)

Olaf SCHOLZ	Armin LASCHET	Annalena BAERBOCK	Christian LINDNER	WEIDEL-CHRUPALLA	WISSLER-BARTSCH
SPD	CDU CSU	BÜNDNIS 90 DIE GRÜNEN	FDP Die Liberalen	Alternative für Deutschland	DIE LINKE.
26,0	24,5	13,9	11,7	10,5	5,0
+5,5	-8,4	+5,0	+0,9	-2,1	-4,2

IL VOTO

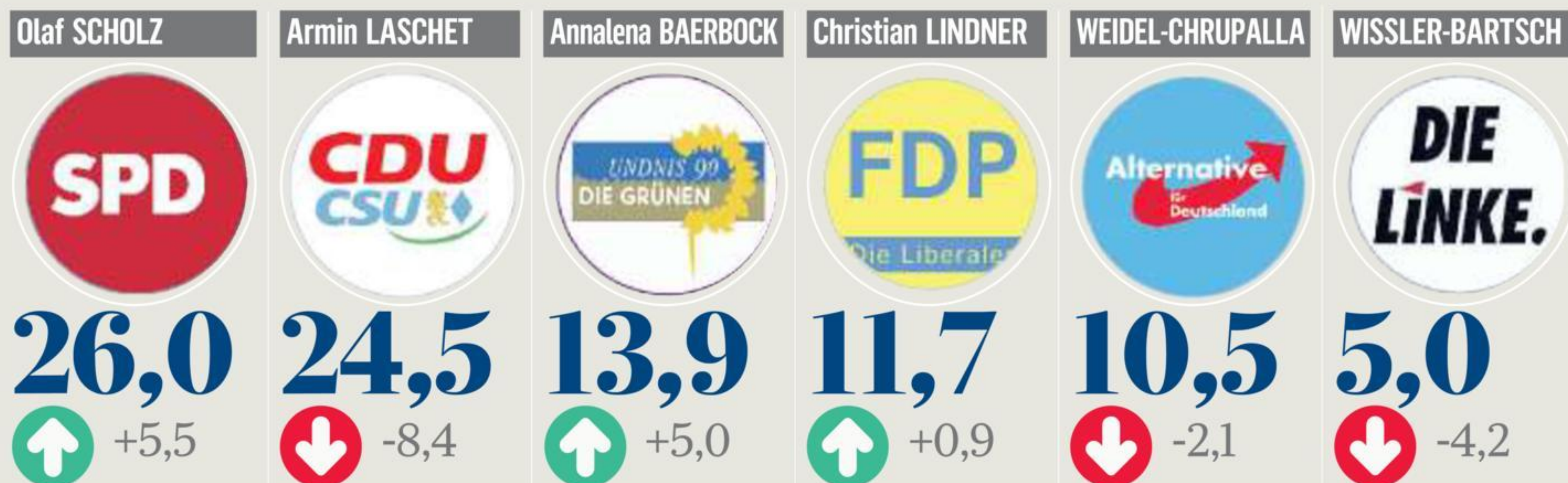
BERLINO I socialdemocratici conquistano di misura il primo posto e Olaf Scholz sente odore di cancelleria. Ma i cristiano democratici tallonano la Spd a un punto di distanza e Armin Laschet non demorde e annuncia anche lui di colloqui di governo. Le prime elezioni senza Angela Merkel mostrano un quadro di grande incertezza, con Spd e Cdu-Csu sotto il 30%, un frazionamento del Parlamento e una voglia di cambiamento presente, ma non travolgente. I risultati provvisori delle elezioni di ieri in Germania indicano una rimonta spettacolare della Spd, una batosta storica della Cdu-Csu e due partiti, Verdi e liberali (Fdp), arbitri della situazione, entrambi indispensabili per un nuovo governo che, per la prima volta sarà tripartito.

Secondo i primi dati dalle urne, la Spd arriva al 26%, contro il 20,5% nel 2017, la Cdu-Csu 24,5%, che quattro anni fa con la Merkel arrivava al 32,9%, Verdi al 13,9%, un risultato deludente rispetto al sogno della cancelleria ma sempre un successo rispetto al 2017 (8,9%), i Liberali (Fdp) all'11,7% (10,7%), l'estrema destra AfD 10,5 (12,6%) e la Linke (Sinistra) in bilico al 5% (9,2). Le possibilità di coalizioni si restringono di fatto a due: la cosiddetta Semaforo fra Spd, Verdi e Fdp (rosso-verde-gialla) guidata a Scholz, o una Giamaica fra Cdu-Csu, Verdi, Fdp (nero-verde-gialla) guidata da Laschet.

LE COALIZIONI

Sulla carta sarebbe possibile anche una riedizione Grande coalizione ma né l'Unione né la Spd la vogliono. Se i risultati definitivi saranno confermati, Scholz riceverà il mandato per la formazione di un nuovo governo. Se però i colloqui dovessero fallire, la parola passerebbe a Laschet. Il leader Cdu ha già annunciato che comincerà subito i colloqui per sondare la possibilità di formare un governo. Tanto Scholz quanto Laschet dovranno fare offerte appetibili per convincere Verdi e Liberali ad allearsi: vince il miglior offerente e sia Verdi che Fdp cercheranno di vendere cara la pelle.

Nella campagna elettorale Scholz e la verde Annalena Baerbock (che ieri ha ammesso che «volevamo di più») non avevano fatto mistero che avrebbero preferito formare assieme un governo "Semaforo". Ma ieri sera, l'altro co-leader dei Verdi, Robert Habeck, che aveva lasciato il passo alla Baerbock per la corsa alla cancelleria, non ha escluso un'alleanza "Giamaica" con la Cdu-Csu: dipende dalle migliori possibilità di attuare il programma dei Verdi.

Il leader Fdp Christian Lindner ha ribadito di preferire una coalizione Giamaica: con la Cdu-Csu c'è la maggiore vicinanza di contenuti, ha detto. Per Scholz, ministro delle finanze e vice cancelliere nell'attuale governo di Angela Merkel, il risultato è un grande successo personale: in primavera la Spd languiva al 15% e nessuno prendeva seriamente la sua candidatura alla cancelleria.

GLI ERRORI

Poi, grazie ai tanti errori di Baerbock e di Laschet e a una azzeccata campagna di Scholz, che si è presentato come il più credibile erede della Merkel, è riuscito a staccare gli altri concorrenti e piazzarsi da settimane in testa nei sondaggi con consensi sul 25% e suoi personali sul 47%. Una serie di scandali che lo hanno riguardato come ministro delle finanze e, prima come borgomastro di Amburgo, gli sono scivolati addosso. Per i tedeschi, uscita di scena la Merkel, e con un successore Laschet poco convincente, Scholz è risultato più affidabile per guidare il Paese. «Gli elettori hanno detto di volere un cambiamento e mi hanno dato un chiaro mandato per diventare il prossimo cancelliere», ha detto.

Per Laschet la strada è in salita e forse al capolinea: gli resterà addosso il marchio di avere guidato la Cdu nella sua peggiore debacle dopo 16 anni al potere con la Merkel. Le forze distruttive nell'Unione avranno libero corso: un assaggio sarà già domani quando si riuniranno i nuovi gruppi parlamentari e ci sarà la resa dei conti e la corsa per la candidatura a capogruppo. «La Germania ha bisogno di una coalizione del futuro che modernizzi il Paese», ha detto Laschet. Ma all'indomani del voto, la sola cosa sicura è che Angela Merkel non c'è più e che le trattative per il prossimo governo saranno lunghe e incerte.

Flaminia Bussotti

Lieve vantaggio della Spd In due chiedono l'incarico

▶Le proiezioni: Scholz guida il testa a testa con la Cdu Mai così male il partito di Angela, ma Laschet non cede

▶Buon risultato per Verdi e Liberali, che sono aghi della bilancia. Il nuovo governo non prima di Natale

Armin Laschet non è riuscito a regalare al partito quello che Angela Merkel sperava

FRENA L'ASCESA DELL'ESTREMA DESTRA CHE PERDE UN PAIO DI PUNTI. RISCHIA DI RESTARE FUORI LA SINISTRA DI LINKE

L'intervista Alexandra Föderl-Schmid

«Il Bundestag è frastagliato sembra il parlamento italiano Vedo un esecutivo di centro»

Alexandra Föderl-Schmid

LA VICE DIRETTRICE DELLA SÜDDEUTSCHE ZEITUNG: IN EUROPA UN NUOVO ASSE FRANCO-ITALIANO CON LA GERMANIA

Alexandra Föderl-Schmid, vice direttore della Süddeutsche Zeitung, il voto in Germania ha sancito la resurrezione della Spd e il crollo della Cdu-Csu?

«L'aumento di voti della Spd dipende esclusivamente da Scholz, non dal partito per cui non parlerei di resurrezione della Spd. Per l'Unione cristiano democratica Cdu-Csu è il peggior risultato della sua storia e l'obbiettivo di Armin Laschet è di sopravvivere».

Cosa ha portato al successo della Spd, in fondo era un partito di governo con l'Unione, e Scholz non è un politico caristimato che trascina le folle?

«Scholz era la copia più fedele di Angela Merkel nella campagna elettorale e ha fatto meno errori di Laschet, che invece ne ha fatti tanti. Era una copia credibile della Merkel fino persino a copiare il gesto del rombo della cancelliera con le mani. Il successo è stato solo suo merito, i vertici del partito (il duo di sinistra Walter Brojans e Saskia Esten) si è tenuto ben in disparte. Se riesce a formare una coalizione, un governo di centro, bisognerà poi vedere se il partito lo segue: il conflitto interno con la sinistra fra partito e cancelliere lo si è già visto con Gerhard Schröder e Oskar Lafontaine».

La debacle è da ascrivere tutta a Laschet o ha una responsabilità anche la Merkel?

«Penso abbiano pesato soprattutto Laschet e i suoi errori, non era un candidato che dava l'impressione gli si potesse affidare il Paese. Cdu-Csu avrebbero dovuto impegnarsi entrambe di più nella campagna elettorale e questo vale anche per la Csu di Markus Söder che gli ha reso la vita difficile».

Sarà la prima volta che ci sarà in Germania una coalizione a tre, e forse una Semaforo fra Spd, Verdi e Liberali guidata da Scholz: potrà essere un governo stabile con Verdi e Liberali con posizioni in parte opposte in particolare nel sociale e economia?

«Considerato che nei Länder coalizioni a tre sono una cosa normale, penso che potrebbe funzionare anche a livello federale. Le differenze fra i due partiti sono appianabili. Una riedizione della Groko, (la grande coalizione fra Cdu-Csu e Spd) è esclusa, non la vuole nessuno dei due partiti. La Fdp vuole governare. In ogni caso il governo tedesco sarà più imprevedibile e instabile che con la mano tranquilla della Merkel, assomiglierà un po' ai governi italiani».

Cosa lascia la Merkel dopo 16 anni al potere?

«Resta l'estrema destra AfD, cresciuta con la sua politica dei profughi, il fatto di avere portato la Cdu così al centro che le differenze con Spd e Verdi sono piccole e quindi anche il crollo del partito. Con la sua persona, la Merkel era riuscita a coprire molte cose e conflitti, che ora vengono alla luce».

È la fine dei grandi partiti popolari?

«Sì. Il Bundestag è frammentato, assomiglia un po' quello italiano».

L'Europa è rimasta fuori dalla campagna: che succederà con un Scholz cancelliere sui temi come Recovery Fund, riforma del Patto di Stabilità o la prospettiva avversata dai paesi frugali del Nord di una mutualizzazione del debito (Unione del debito come la chiamano in Germania)?

«Penso che la prospettiva di una mutualizzazione con Scholz sia più facile, non ci saranno cambiamenti fondamentali ma una riforma sì. Penso anche che l'Italia aumenterà di peso nell'Unione indipendentemente da chi sarà il cancelliere. Non c'è più una forte figura come la Merkel e Draghi è simile alla Merkel, ci si può fidare. Macron è insicuro con le elezioni alle porte e Draghi ha la statura per assumere una guida dell'Europa. Credo sia ipotizzabile un nuovo asse franco italiano con la Germania».

Fl.Bus.

Il 63enne Olaf Scholz, possibile prossimo cancelliere tedesco

Il leader socialdemocratico

IL PERSONAGGIO

«Sono liberal, non stupido» Così Olaf è uscito dall'ombra

▶Scholz ha resuscitato il partito, senza fare errori. E cambiato la sua immagine

▶Spera di avere l'incarico da cancelliere Ma la maggioranza è tutta da costruire

PARIGI «Scholz packt das an», Scholz sa affrontare la situazione, Scholz sa quello che fa: lo slogan di campagna del candidato socialdemocratico alla cancelleria Olaf Scholz non poteva essere più merkeliano, sobrio, chiaro, senza fronzoli. Completo grigio, camicia bianca, calvizie che ha cancellato i capelloni degli inizi, quando a vent'anni dirigeva i Jusos, la federazione giovanile dell'Spd, il 63enne vicecancelliere e ministro delle Finanze uscente sembrava essere la perfetta «incarnazione della noia in politica» (così lo aveva bollato lo Spiegel) , un cyborg, (Scholzomat è il soprannome che gli hanno affibbiato molti compagni di partito) e si è invece rivelato il migliore (potenziale) liquidatore dell'era Merkel, il più merkeliano (almeno nelle pratiche) dei socialdemocratici, probabilmente il migliore per costruire una di quelle coalizioni multicolori di cui la storia elettorale tedesca è maestra.

LA FORZA TRANQUILLA

Che la sua "forza tranquilla" fosse capace di grandi imprese si era capito quando, dopo aver ereditato un SPD esangue ed aver accettato di essere candidato alla cancelleria quasi per mancanza di pretendenti, i sondaggi hanno cominciato a regalargli numeri da remontada. «Ha prosperato sugli errori degli avversari» dicono oggi i commentatori. Ma come ha ben sintetizzato il politologo tedesco Hajo Funke: «Per vincere in politica a Berlino la prima regola è non fare errori». La stessa forza tranquilla potrebbe tornargli utile in caso di braccio di ferro con l'avversario conservatore Armin Laschet, battuto ma non messo fuori gioco dal risultato di ieri sera. Criticato dall'ala sinistra del partito che è riuscito – almeno elettoralmente – a resuscitare, Scholz è stato in compenso spesso lodato da Merkel, che ne ha pubblicamente lodato, affidabilità, creatività e capacità di lavoro. Con la cancelliera ha coabitato due volte, la prima nel lontano 2008-2008 quando è stato ministro degli Affari sociali del primo governo Merkel (inventò allora la nozione di "disoccupazione parziale"), e poi dal 2018, quando ha preso le redini delle Finanze. I suoi compagni avrebbero voluto che lasciasse dopo la batosta del partito alle Europee ma lui ha continuato senza troppi patemi ideologici («un ministro delle Finanze tedesco resta un ministro delle Finanze tedesco»), fornendo alla Merkel il braccio più keynesiano necessario per affrontare la crisi sanitaria. Nonni ferrovieri, nato a Osnabrück, cresciuto a Amburgo, avvocato esperto in diritto del lavoro, è stato eletto la prima volta al Bundenstag nel '98. Nel 2001 è Senatore a Amburgo con l'incarico della sicurezza: opera per una democratizzazione della polizia ma anche per maggiore inflessibilità con le associazioni islamiche più radicali: «Sono liberal, ma non sono stupido», chiarisce. Dal 2011 è stato sindaco, per due mandati, di Amburgo, fra successi - l'inaugurazione della portentosa Filarmonica dell'Elba su tutti - e momenti difficili, come quando al G20 del 2017 la città fu devastata dagli anti-summit.

Da 23 anni è sposato con Britta Ernst, anche lei in politica, anche lei nell'Spd. «Cosa le devo? Tutto». Per il lavoro di lei, si è trasferito a Potsdam. E sempre su richiesta della moglie – così ha assicurato in un'intervista – ha incominciato a fare sport: prima jogging, poi canottaggio, trekking e bicicletta.

LO SPORT

Qualche giorno fa ha smentito quelli che lo vogliono troppo monotono e sprovvisto di sense of humour e si è fatto immortalare mentre mimava la famosa "rauté" di Angela Merkel, l'ormai iconico rombo con le mani. Come dire: sono pronto per la cancelleria. Il banco di prova sarà quello di architetto di coalizioni. A lui ora l'onere di trovare i numeri per costruire il dopo Merkel. La sfumatura più adatta a lui dovrebbe essere quella del semaforo, il rosso-verde-giallo di Spd-Verdi e liberali del FDP. Se con i Verdi l'unione dovrebbe avvenire naturalmente, più problematico potrebbe essere l'accordo con i liberali.

Francesca Pierantozzi

Le possibili coalizioni politiche in Germania

Possibili coalizioni dopo le elezioni di ieri: i nomi sono ispirati agli abbinamenti dei colori dei partiti

- Die Linke (estrema sinistra)
- SPD (Socialdemocratici)
- Verdi
- FDP (Liberali)
- CDU/CSU (Democratici Cristiani)
- AFD (estrema destra)

"Semaforo"

"Giamaica"

L'Ego-Hub

Angela Merkel, al governo dal 2005, è anche la leader europea per più tempo in carica. Durante il suo mandato, negli altri 18 paesi del G20 si sono alternati più di 70 premier

Patto di stabilità e difesa lo stallo della Germania che può rafforzare l'Italia

LO SCENARIO

ROMA Ora bisogna armarsi di santa pazienza osservando soprattutto i fattori esterni che a Berlino possono condizionare i negoziati per la composizione del governo. L'alleanza "Giamaica" (Cdu, Verdi e liberali) è quella preferita dagli imprenditori e dai mercati, ma il boccino sembra essere per ora nelle mani del socialista Olaf Scholz che rivendica la Cancelleria. L'attuale vice-cancelliere e ministro delle Finanze, seppur di misura, è davanti negli exit polls presentandosi come l'erede naturale della Merkel anche se in campagna elettorale ha sostenuto che intende affrontare il pesante deficit infrastrutturale che grava sul Paese. Una conseguenza della linea "merkeliana" dell'austerity e che contribuisce a spiegare anche il "sì" tedesco al Next Generation Ue.

Tempi lunghi si prevedono a Berlino che ma anche spazi che si aprono soprattutto in Europa per l'Italia di Mario Draghi. Anche perché, qualunque sia l'esito finale della trattativa, le elezioni di ieri non hanno impalmato un leader vero, ma hanno segnato un pareggio tra due segretari di partito che potrebbero essere costretti a cedere spazi a chi è arrivato terzo o quarto.

Sul ruolo di Mario Draghi è intervenuto ieri il ministro degli Esteri Luigi Di Maio parlando alla trasmissione "In Mezz'ora": «C'è una grande aspettativa verso l'Italia, testimoniata anche dai dati economici. Non la possiamo deludere, e credo che Draghi non la deluderà perché in questo momento ai tavoli europei l'Italia ha molto da dire e può fare molto per tutta l'Europa soprattutto con l'uscita di scena di Angela Merkel in Germania». Con i tedeschi alle prese con il rebus del governo e i francesi quasi in campagna elettorale per eleggere a primavera il nuovo presidente della Repubblica, l'Italia assume - seppur per sottrazione - un peso che la presenza di Draghi a Palazzo Chigi rende evidente.

Due le questioni più urgenti sui tavoli di Bruxelles e due le maggioranze che a Berlino potrebbero favorire o complicare una possibile soluzione. La prima, in ordine di tempo, è quella della difesa comune europea sulla quale la campagna elettorale in Germania si è poco cimentata e che potrebbe essere favorita dalla presenza nel governo della Cdu-Csu e dei liberali. Ma è soprattutto sull'altra e non meno spinosa questione della possibile revisione del patto di stabilità che si ribaltano le posizioni di liberali e verdi.

IL PAREGGIO

Il via libera al Recovery Plan rappresenta per molti la migliore eredità di Angela Merkel, ma che non si sia trattato di un gesto di generosità lo si è compreso qualche giorno fa quando il falco liberale Christian Lindner ha spiegato che «se i debiti sono per investimenti se ne può parlare». E' la conferma che dopo 16 anni di Markel e di "schwarze null", il magico "zero nero", anche a Berlino si avverte la necessità di iniziare una nuova stagione di crescita e riforme e che servono soldi, tanti soldi.

Ovviamente per le decisioni di fondo occorrerà attendere Berlino, ma a Bruxelles la discussione su cosa fare del patto di stabilità - sospeso sino alla fine del 2022 - è già iniziata e dà per scontato il pilastro che rende comune il debito se fatto per investimenti, soprattutto green. Per un Paese che ha detto addio al nucleare e si alimenta ancora con il carbone è ovvio che il fattore clima sia stato al centro della campagna elettorale. I Verdi di Annalena Baerbock hanno compiuto un grande balzo in avanti e sono ora corteggiatissimi sia dall'Spd che dalla Cdu, ma chiedono investimenti oltre che posti chiave nel nuovo esecutivo.

Grande attenzione ai bilanci, al cambiamento climatico, ma dibattito assente in campagna elettorale anche su un altro tema sul quale sia Roma che Parigi si sono già favorevolmente pronunciati anche a seguito del disastro afghano. Ovvero l'avvio di un embrione di difesa comune in grado di dare all'Europa quel ruolo politico e militare che sinora ha sempre evitato di assumere per una serie di retaggi storici e gelosie. La tedesca Ursula von der Leyen - presidente della Commissione Ue - ha rilanciato il progetto, ma sinora Berlino ha taciuto.

Marco Conti

LE LUNGHE TRATTATIVE SUL GOVERNO TEDESCO E LE ELEZIONI FRANCESI APRONO SPAZI A ROMA IL FATTORE DRAGHI SULLE RIFORME UE

DI MAIO: «ASPETTATIVA VERSO LE NOSTRE PROPOSTE. POSSIAMO DIRE MOLTO E FARE ALTRETTANTO PER TUTTA L'EUROPA»

Rischia l'annullamento

La scheda piegata male nell'urna la gaffe al seggio del leader Cdu

Il voto nell'urna come ultimo autogol di Armin Laschet? È quello che chiede la Bild, affermando che il candidato cancelliere della Cdu-Csu corre il rischio di vedere invalidato il proprio voto. Laschet ha infatti piegato male la scheda elettorale, lasciando visibili le due croci per la Cdu (nella foto evidenziato dal cerchio rosso), immortalate dai fotoreporter che erano presenti nel seggio di Achen. Questo potrebbe anche risultare un problema dal punto di vista formale, dal momento che il voto nell'urna è segreto e la scheda non dovrebbe esser riconoscibile. Diverse testate riportano la notizia, fra cui Spiegel e die Welt, secondo la quale però il caso non rientrerebbe fra i criteri che invalidano il voto.

La prima volta in Europa

IL CASO

Ricordate questa data: 26 settembre 2021. E questa percentuale: 52 per cento. Per la prima volta un Paese europeo, l'Islanda, ha eletto in Parlamento più donne che uomini. Per la prima volta i 63 seggi dell'Althingi, l'Assemblea unicamerale islandese, saranno occupati da 33 deputate. Gli uomini dunque finiscono in lieve minoranza

Così, nel giorno in cui l'Imperatrice Angela Merkel lascia la guida del suo Paese, e in fondo anche quella del Vecchio Continente, nel giorno in cui, sempre in Germania, due candidate sindaco si contendono la guida della capitale, Berlino, un piccolo Paese come l'Islanda continua a proporsi come avanguardia

La primo ministro islandese, Katrín Jakobsdottir, al seggio per votare (foto ANSA)

La rivoluzione dell'Islanda elette più donne che uomini

▶La svolta di Reykjavik: il 52 per cento del nuovo Parlamento è al femminile

▶L'Italia è ancora lontana, come dimostra la Spigolatrice di Sapri: statua modello-velina

LA SCULTURA DELLE POLEMICHE

Polemiche a Sapri per la statua della Spigolatrice voluta dal sindaco, assai simile a una velina tv

LA LUNGA MARCIA

La marcia era cominciata nel lontano 1961 con la prima legge sulla parità di retribuzione tra uomini e donne, è proseguita con l'elezione della prima premier, Vigds Finbogadottir, e si è consolidata fino ad oggi, visto che sempre una donna è alla guida della Finlandia.

La soglia psicologica del 50 e 50 era stata già raggiunta dalla Svezia, ma gli elettori islandesi l'hanno superata.

Per il nord Europa la leadership femminile è ormai dato acquisito. Di fatto i cittadini islandesi, al di là delle appartenenze alla destra o alla sinistra, comunicano di fidarsi di più delle donne. Del resto Vigs Finbogadottir l'hanno rieletta per tre mandati e se la sono tenuta per sedici anni, e molto popolare è anche la premier attuale, nonostante le difficoltà del suo partito.

LA PRIMA LEGGE SULLA PARITÀ DI RETRIBUZIONE NELL'ISOLA RISALE AL 1961, CONGEDO PARENTALE PER TUTTI

PROMESSE MANTENUTE

E' anche vero che, una volte elette, le politiche finlandesi mantengono quanto promesso in campagna elettorale e non si acconciano, sottomesse, ai diktat del capo bastone che le ha volute in lista. In Islanda il congedo parentale è uguale per uomini e donne, e l'attuale premier Katrin Jakobsdottir ha reso le tasse sul reddito più progressive, ha aumentato il budget per l'edilizia popolare.

Le politiche islandesi portano a casa il risultato. Per questo le votano.

E da noi? Da noi il prossimo appuntamento elettorale, le amministrative, vede una sola candidata alla guida di una grande città: Virginia Raggi a Roma. Non le hanno cercate?

IL NUMERO

33

Le deputate elette su 63 seggi complessivi

Chissà. Col fuggi fuggi di candidati uomini forse i partiti più votati qualche buon nome femminile avrebbero pure potuto trovarlo. A Berlino, come si è detto, di candidate sindaco ne hanno addirittura trovate due e non si dica, con un'alzata di spalle, «eh, ma Berlino è nord Europa». E allora? La Spagna è Europa del sud e ha sindaco donna in grandi città. In Francia tre donne, Marine Le Pen, Anne Hidalgo e Valerie Pecresse sfidano Emmanuel Macron per l'Eliseo.

RISCHIO GOFFAGGINE

La verità è che l'Italia, in provincia come nelle grandi città, resta arcaicamente maschilista. E quando cerca di mostrarsi europea è sempre a rischio di goffaggine. O peggio.

L'Italia è quella del sindaco di Sapri che volendo rendere omaggio a una poetica figura del nostro Risorgimento, la spigolatrice di Sapri, e magari pensando di fare cosa gradita anche alle elettrici, ha commissionato una bella statua assai somigliante a certe seminude signorine viste per trenta anni in tv. Tutto contento, il primo cittadino di Sapri ha pure invitato un bel gruppetto di politici davanti ai quali ha svelato il pregiato manufatto.

IL LATO B

Della povera spigolatrice protagonista della poesia di Mercantini e del suo presunto eroismo nessuno potrà mai più ricordarsi perché la statua non c'entra niente con la poesia. Ricorderanno il lato B. E questo spiega anche perché siamo parecchio distanti (non solo in termini di chilometri) dall'Islanda.

Maria Latella

Il nuovo patto sociale

Oggi sindacati da Draghi si parte dal Green Pass Bonomi: «Inizio positivo»

▶Nel primo incontro a Palazzo Chigi la roadmap su fisco, pensioni e Pnrr

▶Sul tavolo una soluzione per i tamponi e modifiche ai protocolli di sicurezza

IL PREMIER Mario Draghi si confronterà oggi con i sindacati

LA RIUNIONE

ROMA Fisco, pensioni, Pnrr, ammortizzatori sociali, contratti pubblici, crisi industriali. L'agenda del confronto tra governo, imprese e sindacati sul nuovo Patto evocato da Mario Draghi è ampia e contiene temi che dovranno essere affrontati anche in legge di Bilancio. Ma nell'incontro di oggi con Cgil, Cisl e Uil (visto positivamente anche dal numero uno di Confindustria Bonomi) si partirà dalla sicurezza del lavoro, che in era Covid vuol dire anche discussione delle possibili modifiche ai protocolli dopo il debutto del green pass, e costo dei tamponi per i lavoratori non vaccinati. La convocazione a Palazzo Chigi è arrivata praticamente in contemporanea all'assemblea di Confindustria in cui il presidente del Consiglio ha parlato dell'esigenza di una «prospettiva economica condivisa» per consentire al Paese di affrontare una situazione internazionale che si presenta complessa, con la possibilità che il rialzo dell'inflazione si riveli meno temporaneo di quanto ipotizzato finora.

CONFINDUSTRIA ALLINEATA A CGIL, CISL E UIL SUL NO AL SALARIO MINIMO: PER ORA NON SE NE PARLA

LA LETTERA

Dal punto di vista del premier l'ambizione è quella di un'intesa ad amplissimo raggio. «Bisogna mettersi seduti tutti insieme e cominciare a parlare di quello che si fa sui vari capitoli» erano state le sue parole di giovedì. Le confederazioni, che avevano formalmente chiesto l'incontro con una lettera congiunta dello scorso primo settembre, hanno a loro volta un lungo elenco di questioni a affrontare, che sono state ricapitolate anche nella stessa missiva. Come detto si partirà dai temi della sicurezza; è chiaro però che saranno comunque toccate almeno a livello di indice le altre priorità e - con tutta probabilità - sarà fissato un calendario per le fasi successive del confronto. Se la carne al fuoco è tanta, è improbabile che all'ordine del giorno ci sia - almeno nell'immediato - il tema del salario minimo. Su questo punto esiste una convergenza di fatto tra Confindustria e sindacati, come ricordato ieri dallo stesso presidente Bonomi, che si è detto soddisfatto della risposta positiva di Cgil, Cisl e Uil all'ipotesi di un nuovo patto sociale e ha parlato di «inizio di un percorso». Se per gli imprenditori la definizione di un livello minimo orario di retribuzione (si parla di 9 euro) rischia di appesantire troppo il costo del lavoro, le confederazioni temono la perdita di rilevanza della contrattazione, con il pericolo che gli stipendi si appiattiscano proprio a ridosso della soglia più bassa.

I PUNTI

1 NUOVA FLESSIBILITÀ DOPO QUOTA 100

I sindacati hanno chiesto che dopo la scadenza di Quota 100, da gennaio, si possa lasciare il lavoro con 41 anni di contributi a prescindere dall'età

2 TASSE, 3 MILIARDI PER IL PRIMO TAGLIO

In attesa della delega fiscale possibile un intervento in manovra. Disponibili 3 miliardi che bastano per un taglio dell'Irpef o dell'Irap

3 AMMORTIZZATORI, SERVONO PIÙ FONDI

La riforma degli ammortizzatori sociali, su cui il governo è al lavoro da tempo, ha bisogno di ulteriori risorse per essere concretizzata

LE DELOCALIZZAZIONI

Nel capitolo sicurezza sul lavoro potrebbe essere affrontato il nodo del costo dei tamponi per i lavoratori non vaccinati e devono disporre del green pass: i sindacati spingono per il coinvolgimento degli enti bilaterali, organismi costituiti insieme ai datori di lavoro, previsti dai contratti per garantire prestazioni aggiuntive ai lavoratori. Sul tavolo anche la possibile revisione dei protocolli di sicurezza sui posti di lavoro, nella nuova situazione nata dall'obbligatorietà del "certificato verde".

In vista della legge di Bilancio le confederazioni vorranno poi parlare del percorso del dopo legge Fornero in materia di pensioni (la proposta è un meccanismo più incisivo del semplice potenziamento dell'Ape sociale) e di fisco, con la spinta ad un intervento già in manovra sull'Irpef pagata dai lavoratori dipendenti. E non mancherà la richiesta di un finanziamento aggiuntivo per i contratti del pubblico impiego, ormai in via di rinnovo.

Il capitolo lavoro comprende poi il tema della riforma degli ammortizzatori sociali, da completare anche grazie a risorse aggiuntive e quello delle crisi industriali; all'interno di questo dossier si colloca la possibilità di norme sulle delocalizzazioni, sulle quali resta comunque la contrarietà di Confindustria. Infine il confronto con l'esecutivo sarà anche l'occasione per fare il punto sulla prima non facile fase di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Luca Cifoni

Il rinnovo dei contratti statali

Comparto	Totale voci stipendiali	Totale indennità fisse ed accessorie	Totale
Comparto autonomo o fuori comparto	38.356	8.720	47.076
Personale in regime di diritto pubblico	29.528	15.628	45.156
Sanità	31.028	10.855	41.883
Funzioni centrali	25.424	11.308	36.731
Funzioni locali	25.238	6.107	31.345
Istruzione e ricerca	27.016	3.838	30.854

Fonte: Ministero Economia e finanze, 2019 — L'Ego-Hub

Statali, scatti ogni due anni e il merito alza lo stipendio

IL NEGOZIATO

ROMA Gli scatti di stipendio per i dipendenti pubblici saranno legati soprattutto al merito. E dovrebbero avvenire ogni due anni (anche se su questo punto la trattativa è ancora aperta). Il capitolo delle progressioni economiche all'interno delle aree, è al momento il nodo più delicato da sciogliere all'interno del rinnovo del contratto dei dipendenti delle Funzioni centrali che comprendono i lavoratori dei ministeri, quelli dell'Inps e delle agenzie fiscali.

La definizione di questa partita è importante anche per il resto degli statali, visto che il contratto delle funzioni centrali fa da guida a quelli degli altri comparti. Ma come saranno assegnati questi scatti. La bozza di contratto completa, consegnata qualche giorno fa dal presidente dell'Aran, Antonio Naddeo ai sindacati, prevede una sorta di mix tra valutazione del merito e anzianità. Ma per le progressioni economiche, che vengono definite nel documento «differenziali stipendiali di professionalità», la valutazione al momento sembra essere l'elemento prevalente per ottenere gli aumenti di stipendio.

Per ogni area ci sarà un numero massimo di scatti che potranno essere assegnati ai dipendenti. Per poter avere lo scatto bisognerà partecipare a una «procedura selettiva». Come detto ogni dipendente che ottiene uno scatto, poi potrà rifare domanda dopo due anni. Con quali criteri saranno fatte le graduatorie con le quali saranno assegnati gli scatti? La "classifica" dei dipendenti sarà definita in base alla media aritmetica semplice degli ultimi tre punteggi conseguiti nella valutazione annuale di performance individuale, a partire dalla media più elevata e proseguendo in ordine decrescente.

PUBBLICO IMPIEGO LA SVOLTA NEL NUOVO CONTRATTO: AUMENTI IN BASE ALLA CLASSIFICA STILATA DAI DIRIGENTI

IL MECCANISMO

Si tratterà insomma, di una classifica fatta esclusivamente in base al merito. Ovviamente nel presupposto che i dirigenti delle amministrazioni non assegnino a tutti il punteggio massimo, come spesso raccontato dalle cronache. Ma c'è un altro punto che viene disciplinato dal contratto per rispondere ad un'altra domanda: cosa accade a chi, pur avendo avuto valutazioni positive, non riesce a classificarsi all'interno dei posti che danno diritto allo scatto? Per bypassare questo problema, soprattutto su richiesta dei sindacati, è stato deciso di inserire un sistema di "ponderazione" del merito con l'anzianità. Si tratta di un capitolo ancora da definire nei dettagli ma il meccanismo di fondo è già delineato. Per il personale che abbia conseguito negli anni una valutazione positiva ma che non abbia ottenuto uno scatto per più di un tot di anni (quanti è uno dei punti che dovranno essere definiti nella trattativa con i sindacati), il suo punteggio medio ottenuto nelle valutazioni di merito potrà essere aumentato di una certa percentuale (anche questa ancora da definire) in modo da fargli scalare qualche posizione in classifica e fargli ottenere l'aumento.

PREVISTI BONUS ANCHE A CHI HA BUONI VOTI MA DA TEMPO NON HA PERCEPITO AUMENTI

Insomma, a pesare non sarà l'anzianità di servizio, ma solo quella relativa agli scatti. Più tempo è passato dall'ultimo aumento ricevuto, più possibilità ci saranno di poterlo avere.

Il prossimo tavolo sul contratto sarà convocato probabilmente tra una settimana. Ma l'idea ormai, sembrerebbe quella di attendere la legge di Bilancio per capire quante risorse il governo destinerà proprio al nuovo ordinamento professionale.

Andrea Bassi

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Il ministro Renato Brunetta

Crescita

Amazon, da ottobre l'8 per cento in più in busta paga

▶ Amazon scommette sulla crescita, aumenta lo stipendio agli oltre 10mila dipendenti del gruppo in Italia e punta decisa ad incrementare la presenza nel Centro-Sud. Spiega Stefano Perego, vice presidente responsabile per l'area europea: «A partire dal primo ottobre scatterà l'aumento della retribuzione dell'8 per cento, con lo stipendio d'ingresso che passerà da 1.550 euro lordi al mese a 1.680 euro». Si tratta di un incremento considerevole rispetto agli standard previsti dal contratto nazionale del trasporto e della logistica. Del resto, grazie anche allo sviluppo impetuoso del commercio e alla particolare congiuntura legata alla pandemia, Amazon marcia a ritmi velocissimi. «Negli ultimi dieci anni - dice Perego - abbiamo creato 12.500 posti di lavoro a tempo indeterminato, con una retribuzione d'ingresso tra le più alte del settore e numerosi benefit che includono sconti per i dipendenti su Amazon.it e un'assicurazione integrativa contro gli infortuni». Tra le iniziative più apprezzate anche il programma "Career Choice" che copre fino al 95% del costo delle rette e dei libri di testo per chi desidera specializzarsi in un ambito specifico frequentando corsi professionali, per un importo fino a 8.000 euro in quattro anni.

I numeri

52
Gli aerei con cui decollerà Ita dal 15 ottobre

2800
I dipendenti di Ita rispetto ai 10.500 di Alitalia

15
La data di ottobre in cui partirà la newco tricolore

4
Gli anni di Cig richiesti dai sindacati per i dipendenti in esubero

700
I milioni stanziati dallo Stato per far partire Ita

Corsa per Ita, già assunto oltre la metà del personale

▶Procede a tappe forzate la campagna di reclutamento: i dipendenti sono 1.650

▶Restano per ora senza ammortizzatori circa 3.300 tra piloti e assistenti di volo

IL CASO

ROMA Prima la richiesta avanzata via mail per chiedere la disponibilità a lavorare in Ita. Poi, dopo il sì, l'invio, sempre via web, del nuovo regolamento aziendale per la firma in calce del contratto individuale e il disco verde all'assunzione. Da giorni questo rito procede a tappe forzate, senza soste, anche di sabato e domenica. Perché l'obiettivo di Alfredo Altavilla e Fabio Lazzerini, rispettivamente presidente e ad della compagnia tricolore, è quello di chiudere il dossier reclutamento entro metà della settimana prossima, forse anche prima.

LA PLATEA

Al momento sono circa 1.650 tra piloti, assistenti di volo e personale di terra coloro i quali hanno dato il loro assenso al trasferimento in Ita, la maggior parte provenienti dalla vecchia Alitalia. Un fetta ridotta, sotto il 15%, viene invece viene dall'esterno, da altre compagnie. Di cifre ufficiali ovviamente non ce ne sono, ma secondo fonti sindacali su una quota di 550 piloti e comandanti più di 250 sarebbero già stati reclutati, si arriva a 540 sui mille richiesti invece tra gli assistenti di volo, con dei buchi da colmare per quanto riguarda la sede di Roma, mentre a Milano il capitolo assunzioni è quasi chiuso. Marcia spedito il fronte del personale di terra che deve impiegare circa 1.400 dipendenti. Del resto, al di là dei dubbi e delle proteste per il regolamento proposto, il boom di curricula inviati - circa 30 mila - non poteva non preludere ad un successo dell'operazione, anche in considerazione della crisi che colpito il settore aereo. Certo il taglio del salario in media del 25-30 per cento, con punte fino al 40% per i piloti con maggiore anzianità, non è facile da digerire, ma forse lo è ancora meno la prospettiva di rimanere nel limbo degli esuberi, impigliati nella vecchia Az che spegnerà definitivamente i motori il 15 ottobre.

Proprio per evitare macelleria sociale il primo ottobre, ma più probabilmente dopo l'esito delle elezioni amministrative, verrà trovata una soluzione al nodo esuberi al ministero del Lavoro. Ita, come noto, partirà con 2800 dipendenti, lasciandone a terra circa 7.700, Molti dei quali saranno riassorbiti a fine anno nelle nuove società di handling e manutenzione che nasceranno, si tratta rispettivamente di circa 1.500 e 1.600 lavoratori. E che comunque non avranno problemi di sorta in considerazione del fatto che le due aziende stipuleranno proprio con Ita un contratto di servizio oltre a potere svolgere analoga attività per altre compagnie.

Il nodo da sciogliere riguarda quindi circa 3.300 tra piloti e assistenti di volo che al momento sono fuori dal perimetro della newco e non hanno paracadute sociali. Per questo Fit-Cis, Uil e Cgil trasporti, insieme a Fnta, chiedono a gran voce al Tesoro di intervenire, allungando, d'intesa con il Lavoro, le tutele e gli ammortizzatori sociali di almeno 4 anni, fino al 2025. In questo modo sarebbe infatti possibile riassorbire gli esuberi in Ita quando il mercato lo consentir. Nelle intenzioni dei nuovi amministratori la flotta dovrebbe salire a 78 aerei già nel 2022, per arrivare a oltre 100 nel 2025 con un fatturato di 3,3 miliardi.

Va detto subito però che il meccanismo delle assunzioni non prevede, come richiesto dalle regole della concorrenza europea, il richiamo dei lavoratori Az ma una procedura aperta, dove sarà l'azienda a decidere, senza intermediazioni e sulla base delle professionalità necessarie.

Umberto Mancini

LA NEWCO CONTA DI COMPLETARE GLI ORGANICI ENTRO MERCOLEDÌ PER DECOLLARE IL 15 OTTOBRE

I SINDACATI CHIEDONO AL MINISTERO DEL LAVORO DI PROLUNGARE DI QUATTRO ANNI LA CASSA INTEGRAZIONE

"Ita", il piano concordato con Bruxelles

- Alitalia cesserà di volare il 14 ottobre 2021
- Ita inizierà l'attività il 15 ottobre 2021

FLOTTA
Aerei attuali: 52
Aerei a fine 2025: 105

DESTINAZIONI
- 45 con 61 rotte

FINANZIAMENTI
- Previsto un aumento di capitale da 700 milioni

MARCHIO
- Il marchio Alitalia sarà ceduto con gara pubblica, gestita da Alitalia e alla quale parteciperà Ita

SLOT
Gli slot detenuti da Alitalia che Ita conserverà
85% Aeroporto Milano Linate
43% Fiumicino

DIPENDENTI
Ora: 2.800
A fine 2025: 5.700

FATTURATO
Il piano industriale della newco prevede un **fatturato di 3,3 miliardi nel 2025**, con il pareggio operativo da realizzare entro il terzo trimestre 2023

L'Ego-Hub

La protesta

Landini: «L'azienda torni indietro»

«Non è accettabile che un'azienda pubblica - perché Ita nasce con i soldi pubblici - la prima cosa che fa cancella il contratto nazionale di lavoro e stabilisce che c'è un regolamento che decide unilateralmente l'impresa e l'impresa addirittura decide unilateralmente chi assumere e chi no al limite assumendo anche persone che non vengono da Alitalia». Lo ha detto il leader della Cgil Maurizio Landini, chiedeno di tornare indietro. «Questa è una logica che non è accettabile», ha aggiunto, evidenziando: «Dovrebbero sapere che per far funzionare bene le imprese è utile che ci sia il consenso».

La lotta alla pandemia

L'intervista Fabio Ciciliano

«Stadi, teatri e cinema la capienza aumenterà»

▶Il membro del Cts: «Per gli impianti sportivi ipotesi ingressi al 66 o 75%»

▶«Per discoteche e concerti inutile fingere: sono attività intrinsecamente più a rischio»

Dottor Ciciliano, domani (oggi ndr) il Comitato tecnico scientifico di cui è uno dei membri sarà chiamato a valutare la possibilità di ampliare le capienze di cinema e teatri. Si va verso il 75-80 per cento come richiesto dal ministero della Cultura?
«Il numero esatto è oggetto di definizione ma sì, l'orientamento è un allargamento dei posti occupabili in sala. Parliamo di ambienti chiusi in cui però si sta seduti e con la mascherina, senza neppure parlare con altri spettatori. Sempre indossando la maschera e sfruttando il Green pass quindi, si può fare».

Non si arriverà al riempimento totale però.
«Non do cifre. Il punto però è che, oltre al fattore di rischio in un ambiente chiuso, c'è anche da evitare un "effetto normalità". Cioè una situazione in cui, e faccio una provocazione, un teatro si trovi ad organizzare un concerto».

Per gli stadi invece si chiede una riapertura al 100 per cento. Arriverà?
«Il discorso lì è un po' diverso perché se è vero che gli eventi si tengono all'aperto lo è anche che coinvolgono migliaia di persone. E in tutta onestà, dato anche che alcune società hanno frainteso l'indicazione del riempimento al 50 per cento chiudendo una porzione dello stadio e concentrando i tifosi in curva piuttosto che spalmarli su tutti gli spalti, non penso si arrivi al 100 per cento».

Il compromesso sarebbero i due terzi o i tre quarti della capacità di riempimento allora.
«Con Green pass, mascherine e controlli adeguati potrebbe essere la chiave».

Le discoteche invece?
«Specie in inverno sono ambienti chiusi stipati di persone e con criticità dei sistemi di aerazione. Ambienti in cui è impensabile che si tenga la mascherina o che si mantenga il distanziamento. Parliamo di un'attività che è intrinsecamente connaturata da un maggiore rischio. Mi rendo conto che la situazione è difficile dopo un anno di chiusura, ma noi siamo tecnici lasciamo alla politica le decisioni legate a questo tipo di considerazioni».

I concerti? Anche i cantanti chiedono di tornare al 100 per cento.
«Le considerazioni da fare sono più o meno le stesse delle discoteche. Immaginiamo un concerto dei Maneskin con tutti gli spettatori seduti e composti, con tanto di mascherina? Bisogna fare i conti con la realtà: contesti diversi hanno rischi intrinseci diversi. Inutile imporre un distanziamento di 3 o 4 metri quando già sappiamo che sarà impossibile da far rispettare».

Si sta anche discutendo di ridefinire il protocollo per le quarantena degli studenti limitandole ai soli compagni di banco, e ad una durata più breve dell'isolamento (da 7 a 5 giorni per i vaccinati)? Sono ipotesi percorribili?
«Ho perplessità su entrambe le questioni. Per quanto riguarda la riduzione dai 7 ai 5 giorni delle quarantene dei soli studenti vaccinati, il problema potrebbe essere rappresentato dal non associare la misura ad una effettuazione sistematica dei test. Il concetto è che noi non dobbiamo rincorrere i focolai ma evitarne la gestione clandestina. Per cui se si fa un approccio omogeneo tra tutti i dipartimenti di prevenzione delle Asl e gli istituti scolastici per seguire lo stesso protocollo magari ci si può ragionare».

L'ipotesi di isolare solo il compagno di banco invece? Un po' come si fa negli aerei.
«Avrebbe senso se fossero tutti immunizzati o controllati ogni giorno, ma non è così. Oggi gli studenti sotto i 12 anni non possono essere vaccinati e quindi vanno escluse scuole materne, elementari e medie. Restano i soli licei dove però non è richiesto il Green pass agli studenti. Quindi, per applicare la misura, anche se personalmente non sono favorevole al certificato a scuola, bisognerebbe imporlo. E non dimentichiamo che una classe non è un aereo. I ragazzi si spostano, non sono seduti sempre al banco».

Infine, dottor Ciciliano, lei è un poliziotto oltre che medico. Sta facendo discutere il caso della partecipazione di una vice-questore ad un convegno no vax.
«Preferisco non rispondere a questa domanda, ma certo è particolarmente degradante che funzionari pubblici avversino le evidenze scientifiche che sono alla base dei provvedimenti di tutela collettiva e del ritorno verso la libertà in sicurezza. Questi soggetti evidentemente non hanno ben compreso il fenomeno della pandemia e non hanno vissuto sulla loro pelle le disgrazie dei morti e la devastazione delle sofferenze di parenti o amici che si sono ammalati di Covid».

Francesco Malfetano

ESPERTO CTS Fabio Ciciliano

A SCUOLA QUARANTENE BREVI SOLO CON TEST A TAPPETO IMPENSABILE ISOLARE SOLO IL COMPAGNO DI BANCO

Il contatore

dati: 26/09/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)
192.767

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
83.792.066*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
-17,6%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
-5,8%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

OSPEDALI La carenza di personale sanitario sarà uno dei temi che la commissione d'inchiesta sul Covid affronterà domani con i dg delle Ulss venete

L'INDAGINE

Commissione di inchiesta Covid A rapporto i dg di sei Ulss venete

VENEZIA Torna a riunirsi domani a Palazzo Ferro Fini la "Commissione speciale d'inchiesta sull'andamento in Veneto dei contagi e dei decessi da Sars-Cov-2 durante la pandemia" istituita dal consiglio regionale del Veneto. La presidente della commissione, Francesca Zottis, ha invitato in audizione sei direttori generali: Maria Grazia Carraro dell'Ulss 1 Dolomiti, Francesco Benazzi dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, Edgardo Contato dell'Ulss 3 Serenissima, Mauro Filippi dell'Ulss 4 Pedemontana, Giuseppe Dal Ben dell'Azienda ospedaliera di Padova. Gli altri dg saranno ascoltati in una prossima seduta.

LA RIUNIONE

«Ai direttori delle Ulss - ha detto la presidente Zottis - chiederemo quando sono stati fatti i primi protocolli per realtà ospedaliera e territoriale, quali gli aspetti qualificanti e utili ad una gestione ottimale della pandemia e quali i più critici. E ancora: quali sono state le maggiori difficoltà riscontrate dall'inizio della pandemia nella gestione delle attività "ordinarie", le azioni messe in atto in materia di personale e infine le criticità dell'attività di tracciamento e dei tamponi».

Per quanto riguarda invece le 500mila prestazioni sanitarie da recuperare, giusto martedì scorso la giunta regionale ha approvato una delibera che proroga il finanziamento per il recupero delle visite e delle operazioni arretrate. In pratica i dg delle Ulss sono autorizzati a ricorrere anche a prestazioni esterne. Il tema sarà affrontato a Palazzo Ferro Fini dalla Quinta commissione Sanità.

IL BOLLETTINO

Intanto in Veneto, a fronte di 11.135 tamponi molecolari: e 32.372 tamponi antigenici, si registrano 316 nuovi casi di Covid-19 per un totale di 467.943 dall'inizio della pandemia. Sono 11.303 le persone attualmente positive e dunque in isolamento. I ricoveri nei reparti ordinari scendono a 248 (-5) mentre salgono a 54 i pazienti nelle terapie intensive (+2).

In Friuli Venezia Giulia 56 nuovi contagi (54 rilevati su 2.841 tamponi molecolari e 2 su 5.877 test rapidi antigenici), tra cui la positività di un medico dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale. Nelle ultime ventiquattr'ore non si sono registrati decessi. Restano 9 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre i pazienti in altri reparti scendono a 40.

Friuli occidentale.

LA PROFILASSI

In Veneto nella giornata di sabato sono state somministrate 15.990 dosi di vaccino anti-Covid di cui 6.909 prime dosi, 8.331 richiami, 750 terze dosi addizionali/booster. Complessivamente sono 3.547.091 (73,1%) i veneti che hanno avuto almeno una dose, 3.365.990 (69,4%) quelli che hanno avuto anche la seconda dose e 4.730 (0,1%) quelli che hanno avuto la terza dose. Da rilevare che i ventenni già vaccinati sono il 71,2% e hanno superato sia i trentenni (65,7%) che i quarantenni (70,4%).

Al.Va.

DOMANI LA SEDUTA PRESIEDUTA DA FRANCESCA ZOTTIS: «PERSONALE, TRACCIAMENTO E TAMPONI»

I numeri

316
I positivi trovati in Veneto a fronte di 43.507 tamponi.

2
I morti per Covid. Dall'inizio della pandemia 11.758 decessi.

750
Le terze dosi somministrate sabato.

Il comizio del vicequestore

La poliziotta No pass rischia il licenziamento

▶Aperto un procedimento. La funzionaria già in servizio a Venezia: «Avanti con o senza divisa»

▶Lamorgese: «Frasi gravissime». Il Viminale indice l'open day per agenti: vaccinato l'83%

IL CASO

ROMA Ha preso la parola dal palco dei No Green pass a piazza San Giovanni in qualità di «libera cittadina» per esercitare i suoi «diritti sanciti dalla Costituzione» e per rimarcare che il certificato verde - «tessera di discriminazione», varato da un governo che si fa scudo di una stampa di «propaganda» - è «illegittimo» in quanto «viola l'articolo 36 del decreto 953 dell'Unione europea istitutivo del Green pass». Ma prima di impugnare il microfono, Nunzia Alessandra Schilirò è stata presentata al pubblico come «dirigente della Polizia di Stato». Perché questo è "Nandra", catanese di 43 anni: vice questore con un passato a Venezia, nella Squadra Mobile di Roma (specializzata contro i reati di genere) e dal giugno 2020 in forza alla Criminalpol, la Direzione centrale della polizia criminale. Sarebbe potuto bastare questo. Poi sono arrivate le sue parole dal palco che le sono valse l'apertura di un procedimento disciplinare avviato dal Dipartimento di pubblica sicurezza. Le si potrebbe contestare la "deplorazione", articolo 5 del Dpr 25 ottobre 1981, che regola le sanzioni disciplinari per il personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza. Ora rischia il richiamo ma non si escludono provvedimento più severi, invocati anche da diversi parlamentari, come la sospensione se non addirittura la destituzione, tenuto conto anche del danno indiretto recato all'immagine e al ruolo della Polizia di Stato, chiamata a far rispettare norme e decreti legge varati dal governo. Di certo la sua carriera ne esce pregiudicata.

Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha definito «gravissime» le sue parole. «Sto seguendo la vicenda personalmente con il capo della Polizia Lamberto Giannini - aggiunge il ministro - affinché vengano accertate, con assoluta celerità, le responsabilità sotto ogni profilo giuridicamente rilevante a carico dell'interessata».

ATTESA UNA CIRCOLARE DELL'INTERNO SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA DOPO IL 15 OTTOBRE: NESSUNA DEROGA

COMIZIO Nunzia Schilirò

LE PAROLE

Le sue idee la Schilirò non le ha mai nascoste tant'è vero che tempo fa ha aperto un canale Telegram per promuovere la battaglia contro il certificato verde. Sabato pomeriggio quelle idee le ha rivendicate ancora: «Oggi sono qui per ricordarci che esistono i divergenti». Non le importa il futuro che la aspetta: «Andrò avanti sempre, con o senza divisa, per amore del mio Paese». Dal palco parla della necessità di una «disobbedienza civile, dovere sacro quando lo Stato diventa dispotico o corrotto», dice che «il Green pass non ha nessuna base scientifica, i vaccinati si contagiano, si ammalano a volte anche gravemente come tutti gli altri» per chiudere poi con un'esortazione: «uniamoci tutti insieme per chiedere la revoca di questa tessera verde». Intanto anche i poliziotti, come tutti gli altri dipendenti pubblici, dal 15 ottobre potranno restare in servizio soltanto se forniti di "Green pass".

LA CIRCOLARE

Dopo l'incontro dei sindacati con il capo della Polizia Giannini, la prossima settimana è attesa una circolare sull'applicazione delle nuove regole e l'organizzazione nel Dipartimento di pubblica sicurezza. Non sono previste deroghe per la polizia, anche gli agenti saranno costretti a rimanere a casa senza stipendio se non si vaccineranno. Attualmente, su 97.000 poliziotti, sono in 68.969 ad avere aderito alla campagna vaccinale, numeri che crescono se si considerano altri 11.500 dipendenti che hanno contratto l'infezione. Non tutti, però, avrebbero fatto il vaccino attraverso i canali del Viminale, per questo i numeri si attestano all'83 per cento dell'interno del corpo. Dopo l'incontro di Giannini con i rappresentanti di Silp Cgil e Uil, che hanno chiesto chiarimenti sull'eventuale sospensione dal lavoro per i non vaccinati, sulla revisione nella formulazione delle assenze, attualmente considerate "ingiustificate", e certezze sul fatto che non ci siano conseguenze disciplinari per chi non abbia il Green pass, in settimana è attesa una circolare, che stabilirà le linee guida per evitare la discrezionalità nell'applicazione del decreto ed evitare anche che eventuali carenze di organico dovute a possibili sospensioni costituiscano un aggravio per chi invece resti in servizio. Intanto, l'11 e il 12 ottobre, ma solo a Roma, sono stati previsti due giorni di open day vaccinale dalla Direzione centrale per il personale che non abbia ancora aderito alla campagna e per quanti, avendo contratto l'infezione, non abbiano ricevuto l'unica dose prevista.

Valentina Errante
Camilla Mozzetti

L'allarme dopo la frenata del Cts

I medici: cure a rischio, terza dose a tutti

Prima i fragilissimi, poi gli over80 e gli ospiti delle Rsa e infine i sanitari, ma a partire da quelli considerati più a rischio. Dopo i dubbi dei giorni scorsi sulla terza dose di vaccino anti-Covid per gli operatori della Sanità italiana, è Silvio Brusaferro a sgomberare il campo dai fraintendimenti. Il portavoce del Cts ieri ha infatti precisato come «non sono previsti rinvii per gli operatori sanitari». Una presa di posizione necessaria dopo la levata di scudi delle associazioni di categoria: «I sanitari a rischio per noi sono tutti. Ognuno ne ha uno proprio» ha spiegato il presidente dell'Ordine dei Medici Filippo Anelli, pur ammettendo che un ordine però ci vuole: «Può avere un senso partire dai più esposti come quelli che lavorano nei reparti Covid». D'altronde un sistema sanitario come quello italiano, alle prese con la mancanza di personale, non potrebbe fronteggiare un'altra ondata di contagi tra chi si dedica alle cure. Specie in questa fase, in cui «oltre 400mila interventi sono saltati per l'attività ridotta negli ospedali a causa del Covid» e le liste d'attesa per le visite si sono allungate, come denunciato ieri nel loro congresso nazionale dai chirurghi italiani.

Scuola, Bianchi assicura: «Maturità, niente ritardi»

IL PIANO

ROMA A dieci giorni dall'inizio delle lezioni, il ministero dell'Istruzione è già al lavoro sull'esame di maturità. Patrizio Bianchi promuove quello dello scorso anno: «Abbiamo fatto esami di Stato in presenza, scelto una via di cui do un giudizio positivo», ha detto rispondendo alle domande degli studenti durante un collegamento con il liceo Malpighi di Bologna. «Ho visto tesine sviluppate anche con strumenti multimediali molto sofisticati. Noi - ha spiegato il ministro - adesso stiamo valutando questa esperienza, come stiamo valutando le esperienze precedenti, e definiremo in tempo adeguato, prima di quanto avveniva negli anni passati, le modalità di svolgimento dell'esame di maturità di quest'anno».

Le parole di Bianchi non sciolgono però ancora i dubbi degli studenti. Resta ancora in piedi l'ipotesi di ritornare alla prove scritte. Tutto dipenderà dal livello dei contagi, per ora in «forte diminuzione» tra gli adolescenti, come ha rilevato l'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità. Inoltre, la campagna vaccinale sta riscontrando un certo successo tra i giovanissimi: sui 4,6 milioni di ragazzi nella fascia d'età 12-19 anni, il 65% ha fatto almeno una dose, il 55,7% è già immunizzato. «Capisco che chi ha svolto questo ciclo di studi lo ha fatto in una situazione molto difficile però - ha chiarito Bianchi - non è domandando degli sconti che andiamo incontro al bisogno di crescita dei ragazzi. Ci sarà un esame che sarà di maturità».

SI STANNO VALUTANDO LE MODALITÀ USATE LO SCORSO ANNO MA SULLE NORME I PRESIDI ESPRIMONO ANCORA PERPLESSITÀ

I CRITERI

Le modalità di quest'anno, con l'elaborato assegnato dal consiglio di classe sulle materie dell'indirizzo di studi, e un maxi-orale sono «una possibilità - replica al ministro il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli - Certo, bisogna vedere che strada prenderà la pandemia, se riusciremo dominarla. Però non si può aspettare maggio per parlarne, potremmo prendere una decisione verso Natale. Non vorrei che i ragazzi pensassero da ora che la maturità debba andare come l'anno scorso». In generale i presidi si attendono «una valutazione a 360 gradi» sul modello di esame per il futuro. Per ora c'è un calendario: si partirà dal 22 giugno, per l'eventuale prima prova. Il lunedì successivo inizieranno gli orali. Le prove Invalsi del quinto anno si svolgeranno tra il primo e il 31 marzo.

Ma prima il mondo della scuola attende una risposta sulla gestione dei contagi: quanto cioè debba durare la quarantena e quanti studenti vadano considerati contatti stretti di un positivo. Una delle ipotesi, caldeggiata dalle Regioni, è restringere il periodo di isolamento a 5 giorni (oggi è 7 per i vaccinati e 10 per i non vaccinati, prima di effettuare un tampone e poter rientrare), più problematica, soprattutto nel caso dei più piccoli, quella di limitare anche il numero degli studenti da considerare contatti stretti, utilizzando il modello degli aerei (entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un positivo). Su questi aspetti i presidi sollecitano una parola da parte dei Cts.

Cesena

Maestra anti carta verde lo racconta con una fiaba

Ha indirizzato ai suoi alunni - inviandola sul gruppo Whatsapp dei genitori dei piccoli studenti - una lettera in cui spiega le ragioni contro il Green pass, non si siederà alla cattedra come ogni anno. Protagonista della vicenda una maestra di una scuola elementare della zona di Mercato Saraceno, nel Cesenate che ha motivato la sua scelta, ai bambini, parafrasando una fiaba che era solita raccontare in classe. La lettera, non ha mancato di sollevare contrarietà dai presidenti degli ordini dei Medici di Forlì-Cesena e di Rimini e dalla sindaca di Mercato Saraceno, Monica Rossi

Voto, la posta in gioco

▶Draghi non prevede ripercussioni sul suo governo da queste amministrative, ma per i leader è diverso

▶La competizione FdI-Carroccio decisiva per le sorti della coalizione. Il futuro dell'alleanza rosso-gialla

Giorgia Meloni

Il centrodestra pesa la sua leadership

La trattativa che ha portato alla candidatura di Michetti a Roma è stata lunga, doveva essere il candidato di tutta la coalizione e non solo di FdI, ma è chiaro che un'eventuale vittoria metterebbe il sigillo sull'aumento del consenso di FdI, che poi potrebbe rivendicare anche la presidenza della Regione. Ma la partita per Giorgia è nazionale e si gioca anche nel centrodestra. Chiudere la campagna elettorale a piazza Duomo a Milano è un messaggio della sua ambizione di sopravanzare la Lega nel suo feudo. La presidente di FdI è stata attenta a non alzare i toni con l'alleato leghista, non è un derby con Salvini, ha più volte ripetuto. Sta di fatto che se ora sostiene che l'alleanza è senza leader, dopo il 4 ottobre potrebbe cambiare idea. Perché l'obiettivo di FdI è far sì che i dati dei sondaggi che danno il partito in grande ascesa si trasformino in voti veri. In questa campagna elettorale la scelta è stata netta: opposizione senza se e senza ma a Draghi, credito all'ex numero uno della Bce a livello internazionale ma contrarietà netta al suo operato, soprattutto negli strumenti scelti dal governo, secondo la Meloni traino Pd-M5sS per combattere il Covid. E le comunali daranno un responso anche sulla validità di questa strategia.

Matteo Salvini

Referendum su Matteo l'incubo del ko a Milano

I fari sono puntati soprattutto sulla Lega. Anzi su Salvini. Perché il Capitano ci ha messo la faccia su queste amministrative. Non rischia la leadership perché nessuno è intenzionato a sfidarlo nei congressi che si apriranno, e tanto meno c'è qualcuno capace come lui di divorare piazze e prendere voti. Ma la prospettiva – in caso di flop alle urne – è un commissariamento nella Lega e anche, eventualmente, l'addio alla leadership del centrodestra. Il leader ha cercato di mediare con i suoi, dando ragione a chi ha strizzato l'occhio ai No vax e assecondando poi governatori e ala governista sull'obbligo di Green pass. Il voto della Lega sarà un referendum soprattutto su di lui. Se avrà ragione portando in alto la lista, dopo lo strappo con FI in Lombardia e le tensioni con FdI, sarà il vincitore morale della contesa. Altrimenti sarà messo sotto processo da chi non ne contesta la guida ma le decisioni prese. Si vota soprattutto in città dove la Lega è all'opposizione, ma il timore dei big è un Ko pesante a Milano e di un ridimensionamento al centro e al sud. Si spera in Torino e Novara. Al di là dell'esito del voto la Lega non dovrebbe mollare il governo, il bivio è un altro. La legge di bilancio e le riforme sul fisco, sulla concorrenza e sulle pensioni.

Silvio Berlusconi

«Noi essenziali» E punta al Quirinale

«FI è insostituibile per un centrodestra capace di vincere e di governare». Come suo solito Berlusconi è sceso in campagna elettorale l'ultima settimana prima del voto. Per lanciare un messaggio chiaro a Salvini e Meloni: senza di noi non andate da nessuna parte. Il Cavaliere aveva sperato nel partito unico. Consapevole che il brand FI non tira più come un tempo, ma convinto che il simbolo FdI sia troppo accostato all'opposizione e quello della Lega a una forza anti-europeista. Ma ha dovuto fare i conti con la resistenza dell'ala governista azzurra, e soprattutto con i distinguo della Lega sul fronte Green pass e vaccini. E ha frenato. Ora dalle urne si capirà se l'ex premier, negli ultimi tempi poco presente per i suoi pit stop al San Raffaele, potrà comunque portare un tesoretto al partito che comunque esalterà la probabile vittoria di Occhiuto in Calabria. Sullo sfondo il tema della legge elettorale, con una parte di FI che punta al proporzionale. E soprattutto la partita del Quirinale: Berlusconi spera già nella quarta votazione. Fino ad allora non dirà nulla contro Salvini e Meloni, neanche in caso di sconfitta dei candidati del centrodestra a Roma e Milano.

Enrico Letta

Vincere e dare le carte per il Colle

La Lega giura che la partita su Siena non è scontata, che Letta – anche a causa delle vicende legate a Mps – non ha la vittoria in tasca. Ma il segretario sta spendendo ogni energia per vincere e tornare in Parlamento per dirigere i giochi sul Quirinale. Per lui il 4 ottobre è innanzitutto una partita personale. Poi c'è l'esito del voto nelle grandi città: se il Pd dovesse spuntarla a Milano, Bologna e Napoli e portare i propri candidati al ballottaggio a Roma e a Torino, il segretario potrebbe avere maggiore forza per combattere le sue battaglie, in aula (ddn Zan e Ius soli) e al governo (dal salario minimo alla tassa di successione). Andrà avanti il percorso delle Agorà (con un riavvicinamento con Bersani e Speranza), il dibattito sul destino di Draghi dopo il 2023, ma il tema chiave resta l'alleanza strutturale con M5S. Letta auspica che i pentastellati arrivino in soccorso per respingere l'offensiva della destra. Dalle amministrative si capirà quanto filo da tessere avrà la minoranza dem nella richiesta di un congresso. Una vittoria alle urne renderebbe vacui i giochi di chi punta a sostituirlo con il presidente dell'Emilia Romagna Bonaccini.

L'ANALISI

ROMA Il 3 e 4 ottobre si vota per eleggere i sindaci di molti grandi Comuni, ma come sempre sarà anche un test assolutamente politico. Il governo dovrebbe essere al riparo dalla contesa elettorale, a meno che un'eventuale sconfitta non faccia riemergere in quelle forze politiche, come Lega e M5S, pulsioni anti-Draghi per riacciuffare il loro elettorato più anti sistema. Ma il premier è convinto che dopo il 4 ottobre l'esecutivo riprenderà la sua navigazione, con al centro soprattutto l'azione del Pnrr e i provvedimenti economici, quali la riforma del fisco, della concorrenza e la legge di bilancio.

Le comunali – ormai è chiaro – non si giocano tanto sui candidati sindaci quanto sullo stato di salute dei leader che hanno scelto una linea di maggioranza o di opposizione all'esecutivo istituzionale. Ed è una partita anche interna agli schieramenti. Si vedrà qual è il rapporto di forza tra Pd e Movimento 5Stelle e il destino dell'ex fronte rosso-giallo, soprattutto alla luce delle decisioni sui ballottaggi. E si capirà nel centrodestra a chi andrà lo scettro della leadership e se il fronte sovranista metterà all'angolo i moderati di FI. Ma si attende di capire pure quanto peserà il fattore Covid. Ovvero se la spunteranno o meno quelle forze critiche sull'obbligo del Green pass. Sullo sfondo, il tema della legge elettorale e dell'elezione del prossimo presidente della Repubblica. Dopo il voto entrambe le partite entreranno nel vivo. Con quale forza da parte dei leader, ecco, è questo che si capirà dopo le urne.

Emilio Pucci

Il capo leghista e il processo Open Arms

«Richard Gere testimonierà contro di me»

«Richard Gere testimonierà contro di me nel processo Open Arms il prossimo 23 ottobre a Palermo»: a rivelarlo è stato Matteo Salvini, parlando ad Assisi. «Lo conosco come attore, ma non capisco che tipo di lezione possa venire a dare a me, alle italiane e agli italiani sulle nostre regole e le nostre leggi» ha aggiunto. «Se qualcuno pensa di trasformare il processo in uno spettacolo e vuole vedersi Richard Gere va al cinema, non in tribunale», ha sottolineato ancora Salvini. Gere nel 2019 era stato a Lampedusa al fianco di Open Arms portando solidarietà alla Ong.

Giuseppe Conte

L'asse con la sinistra per restare in sella

Conte ha riempito le piazze in Calabria e in Puglia, è stato accolto con applausi a Napoli e a Roma. Ma M5S teme il flop soprattutto al Nord. Domani il neopresidente sarà al centro di Milano e poi da Assolombarda. Sarà importante capire come verrà ricevuto e se saprà rilanciare il rapporto con le imprese. Comunque M5S si gioca tutto nella Capitale e al Sud, per poter difendere poi il reddito di cittadinanza. E dopo il 4 ottobre dovrà risolvere il nodo dei ballottaggi con il Pd. Il ministro D'Incà ha aperto agli accordi con i dem, Conte ha frenato. Ma l'ex premier ha in ogni caso in mente di rilanciare l'asse con Letta e con Leu. Sul fronte interno prevedibili fibrillazioni, ma Grillo ha fatto sapere che non interverrà, quale che sia l'esito del voto. Il braccio di ferro sarà sulla struttura che Conte si appresta a costituire e sul tema del vincolo del doppio mandato. Pochi dubbi (per ora) sul sostegno a Draghi, Conte però ambisce ancora ad essere il frontman dello schieramento rosso-giallo e a dare lui le carte sulle liste in vista delle politiche. Con una sconfitta M5S, rischia un brusco stop.

«Stordita dai farmaci e soffocata con il cuscino» Così hanno ucciso Laura

▶La morte dell'ex vigilessa: il Bromazepan è stato procurato dalla figlia fisioterapista ▶Approfondimenti in corso sulla madre di Mirto, che gestiva gli affitti di famiglia

LA VITTIMA L'ex vigilessa Laura Ziliani

L'INCHIESTA

BRESCIA Laura Ziliani era sana e sportiva, «solare, vivace e amante della compagnia», raccontano agli investigatori il compagno Riccardo e l'amica Emanuela. Il medico conferma di non averle mai prescritto «psicofarmaci o ipnotici», gli esami tossicologici rivelano però che al momento della morte, avvenuta l'8 maggio, l'ex vigilessa di Temù «fosse sotto l'influenza di bromazepan». In un quantitativo non mortale ma «potenzialmente idoneo a compromettere le capacità di difesa». Nel caso specifico, da un soffocamento. Le figlie Silvia e Paola Zani, con il fidanzato della prima e amante della seconda Mirto Milani, l'avrebbero eliminata con un cuscino premuto sulla faccia mentre dormiva profondamente, stordita dagli ansiolitici.

LA MAIL MISTERIOSA

È la pista seguita dagli investigatori sulla base dei primi risultati dell'autopsia. «Gli esperti di medicina legale stanno ancora lavorando», premette chi indaga. Tuttavia l'assenza di fratture, ferite o segni di strangolamento sul collo della vittima sono rivelatori del piano attuato dal «trio criminale»: prima hanno somministrato psicofarmaci a Laura Ziliani, poi l'hanno soffocata. Nell'appartamento a Brescia che le due sorelle condividevano con Mirto i carabinieri hanno trovato «un flacone contenente Bromazepan pieno fino a un terzo». Per Silvia Zani, 27 anni, professione fisioterapista, non era un problema procurarselo e ne conosceva bene gli effetti: fino a due giorni dopo la scomparsa della madre ha lavorato in una casa di riposo a Ponte di Legno. «In passato ha sottratto della Queatipina 50 per provarne gli effetti insieme all'alcol», si legge nell'ordinanza, e al telefono con la sorella dice di essere stata malissimo e di non voler ripetere l'esperienza. La pianificazione dell'omicidio da parte del terzetto prosegue poi con la cancellazione delle tracce: hanno spostato il corpo senza essere notati da nessuno, lo hanno nascosto dapprima «in un luogo più asciutto, sempre all'aperto ma più riparato», hanno occultato il telefono in cantina (tradendosi, poiché ha registrato otto passi quando a loro dire Laura era già uscita), quindi hanno messo in scena uno straziante appello, con le due sorelle in lacrime davanti alle telecamere della tv. Le voci di paese però sono un venticello fastidioso, così il 16 maggio all'indirizzo di posta elettronica della polizia locale della Valle Camonica arriva una mail nella quale un anonimo segnala di aver assistito alla seguente scena: «Il nostro vicino ha preso sulle spalle una signora priva di sensi dalla loro macchina». Il giorno seguente «ha appreso trattarsi "della signora Laura"». Chi scrive afferma di essere stato pagato per mantenere il silenzio, ma di essere pronto a negoziare un nuovo accordo. Gli accertamenti per risalire al misterioso «noknok10330@gmail.com», con un Ip localizzato a Varese, non hanno dato risultati.

MESSAGGIO ANONIMO INVIATO IL 16 MAGGIO: «HO VISTO IL NOSTRO VICINO PRENDERE IN SPALLA UNA DONNA PRIVA DI SENSI»

IL RUOLO DI MIRNA

Il movente che ha spinto i tre a liberarsi di Laura Ziliani sono i soldi: Silvia e Paola si lamentavano del fatto che la madre non le mantenesse, Mirto sognava di trasformare in bed and breakfast la casa di famiglia a Temù. Senza Laura sarebbe stato tutto loro. Case, terreni, contanti. L'ex vigilessa percepiva 1.100 euro al mese di stipendio come dipendente del Comune di Roncadelle, 1.000 di pensione di reversibilità del marito morto cui si aggiungevano «le entrate, dichiarate o meno, dalle locazioni degli appartamenti di proprietà». Tutto amministrato dai tre indagati da quando Laura è svanita nel nulla. Con la collaborazione di una quarta persona sulla quale gli investigatori stanno svolgendo approfondimenti: Mirna, la madre di Mirto, trasferitasi nell'appartamento di Temù poche ore dopo la scomparsa dell'ex vigilessa. Puliva gli appartamenti, amministrava le locazioni, dormiva addirittura nel letto di Laura. Mette a verbale Marisa Cinelli, mamma della Ziliani: «Ho saputo dalla vicina che Mirna avrebbe contattato personalmente un'affittuaria che aveva qualche debito con Laura, intimandole di saldare i debiti e di consegnarle la somma di denaro, riferendole che al momento era lei che gestiva le finanze della famiglia Zani-Ziliani». Domani l'interrogatorio di garanzia dei tre indagati davanti al gip.

Claudia Guasco

Le proiezioni del referendum

Aborto, San Marino verso il via libera

Dopo lo scrutinio dei primi delle prime schede del voto per per il referendum sull'aborto, a San Marino, il sì sarebbe in vantaggio in tutte le circoscrizioni. Il quesito propositivo di iniziativa popolare è sulla depenalizzazione dell'aborto. Il dato parziale dell'affluenza è in linea con quello dell'ultimo referendum (31,52% alle 17 e 41,11 alle 20) e non stupisce visto che non vi è necessità del quorum, abolito proprio con un referendum nel 2016, l'unico nella storia recente del Paese ad avere un'affluenza di oltre la metà degli aventi diritti (52,63%). I dati parziali parlano quindi di un maggioranza di sì all'introduzione e depenalizzazione dell'aborto con uno scarto di circa 100 voti di differenza.

Una fucilata a bruciapelo alla moglie poi si toglie la vita davanti alla figlia

IL DELITTO

VITERBO Ha aspettato davanti casa che la moglie tornasse dal lavoro, le ha puntato contro un fucile e sparato a bruciapelo. Poi, sotto gli occhi della figlia maggiore che era insieme alla mamma, ha rivolto l'arma contro se stesso e fatto fuoco di nuovo.

L'autore dell'omicidio-suicidio è un ex allevatore di origini sarde, Ciriaco Pigliaru di 65 anni, che viveva a Castel Sant'Elia, nel Viterbese. La moglie si chiamava Anna Cupelloni, 57 anni, di Nepi. I due si stavano separando, ma nessuno - almeno al di fuori della famiglia - immaginava che stessero vivendo la separazione in maniera drammatica o potessero avere problemi anche di altra natura. I carabinieri, per saperne di più, aspettano di parlare con le figlie, Valentina e Valeria (entrambe laureate da poco, la prima all'Università della Tuscia, la seconda alla Sapienza): sono state ricoverate in stato di forte shock all'ospedale di Civita Castellana, poi Valentina è stata trasferita a quello di Viterbo. A Viterbo sono stati portati anche i corpi dei loro genitori, in attesa dell'autopsia disposta dalla Procura della Repubblica.

LA TELEFONATA

A dare l'allarme, con una telefonata alla centrale dei carabinieri alle 20,20 di sabato sera, è stata Valentina: poche parole per descrivere la scena di cui era appena stata testimone. Mamma e figlia erano rientrate dalla tabaccheria che gestiscono a Nepi: non a casa, ma nel casale di campagna a 400 metri dalla villetta in cui abitano (nella zona nuova di Castel Sant'Elia, in località Rio Vicano, tra l'altro a poca distanza dalla stazione dei carabinieri). Il padre era all'esterno, che le aspettava, e imbracciava un fucile. L'arma non era la sua, ma di un amico cacciatore: non si sa in che modo l'abbia avuta, se l'abbia rubata o presa in prestito, anche su questo sono in corso accertamenti da parte degli investigatori - Pigliaru, in ogni caso, ufficialmente non possedeva armi. Ha fatto fuoco due volte, prima contro la moglie e poi contro sé stesso; nessun gesto invece contro la figlia, che si è allontanata terrorizzata e ha telefonato ai carabinieri.

La notizia si è diffusa subito in paese, il sindaco Vincenzo Girolami è arrivato sul posto intorno alle 23: c'era già il comandante della compagnia di Civita Castellana, maggiore Palmina Lavecchia, che dirigeva le indagini. «Uno shock per tutti noi - ha detto Girolami -. Era una famiglia tranquilla, Pigliaru lo conoscevo come una persona a posto, un lavoratore, forse un po' solitario, non dava molta confidenza, ma non aveva mai creato problemi con nessuno». «Non c'erano stati segnali, è stato un fulmine a ciel sereno, un gesto che nessuno avrebbe mai immaginato», ha detto un altro amico di famiglia.

Pigliaru si era stabilito a Castel Sant'Elia da decenni. Insieme al fratello aveva posseduto un grosso allevamento di pecore, un migliaio di capi, e 50 ettari di terreno. Pochi anni fa, però, avevano venduto tutto a un agricoltore, che intendeva piantare un noccioleto - un'attività molto redditizia e diffusa nella Tuscia. I fratelli Pigliaru ne avevano ricavato una grossa somma, che avevano diviso in parti uguali. Con una parte dei soldi, Pigliaru aveva comprato la tabaccheria nella via principale della vicina Nepi: intestata dalla figlia Valentina, ma dove lavorava anche la moglie.

TRAGEDIA A VITERBO I DUE SI STAVANO SEPARANDO UN AMICO DELLA COPPIA: «NON AVEVAMO AVUTO SEGNALI»

LA SEPARAZIONE

«La coppia si stava separando, per dissidi interni, ma in maniera tranquilla, non c'erano mai stati segnali particolari», sostengono i carabinieri. È anche vero che, come dicono in paese, Pigliaru era un tipo piuttosto riservato, per cui non è facile capire che cosa effettivamente stesse accadendo all'interno della famiglia e, soprattutto, nella sua testa. I carabinieri sperano di saperne di più dalle figlie, che saranno sentite appena saranno in grado di rispondere alle loro domande. L'ipotesi più accreditata, naturalmente, è che all'origine del gesto folle ci sia in qualche modo la separazione, collegata magari ad altri problemi di natura economica.

Fabio Fattore

(ha collaborato Ugo Baldi)

È STATA LA GIOVANE AD AVVERTIRE I CARABINIERI RACCONTANDO IN LACRIME L'ACCADUTO

Il Papa

«La corsa al nucleare uno spreco di risorse»

La pace torna al centro delle preoccupazioni del Vaticano che insiste sulla necessità di fermare la corsa agli armamenti e di scegliere la via per un "cessate il fuoco" globale. La pandemia non ha infatti fermato i conflitti nel mondo. «La corsa agli armamenti, comprese le armi nucleari, continua a sprecare risorse preziose che sarebbe meglio utilizzare a beneficio dello sviluppo integrale dei popoli e per proteggere l'ambiente naturale», ha sottolineato Papa Francesco nella Giornata internazionale per l'eliminazione totale delle armi nucleari. Un appello che è risuonato anche nel videomessaggio del Segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, all'Assemblea generale delle Nazioni Unite: «La minaccia delle armi nucleari, possedute con il pretesto della deterrenza» in realtà «avvelena i rapporti tra i popoli, ostacola il dialogo, mina la speranza».

Messina Ancora sbarchi nella Giornata mondiale del rifugiato

Barca a fuoco in salvo oltre 200 migranti

Ancora sbarchi in Sicilia, anche nella Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato: un peschereccio con 204 migranti, partito dalla Libia e avvistato al largo della costa jonica calabrese, mentre veniva scortato verso il porto di Messina ha preso fuoco. Tutti i migranti, tra i quali 34 minori, sono stati soccorsi dalla Marina.

M

Biennale Musica

Premiati Christina Kubisch e SWR Vokalensemble

Sono Christina Kubisch e SWR Vokalensemble a ricevere il premio rispettivamente per la miglior prima esecuzione assoluta e il miglior ensemble vocale o coro della 65. Biennale Musica diretta da Lucia Ronchetti. Il viaggio della voce (Travelling Voices) di Kubisch è premiato con la Targa alla miglior prima esecuzione assoluta del Festival «per l'originalità con cui ha valorizzato e rispettato il repertorio sacro della Scuola veneziana in occasione dei 1600 anni dalla nascita della città - recita la motivazione - e per aver svolto un'eccellente ricerca sul repertorio corale attraverso un'elaborazione elettroacustica». A Swr Vokalensemble di Stoccarda la Targa al miglior ensemble vocale del Festival «per le abilità e la padronanza tecnica, la coerenza stilistica nell'affrontare un repertorio eterogeneo». La Biennale Musica si conclude registrando sale sempre esaurite nel rispetto della capienza concessa del 50% e triplicando il numero degli spettatori (circa 5000) rispetto all'edizione 2020.

Parlano Roberto Lucchese e Alvise Colledan, titolari della Idea Group, azienda di Gorgo al Monticano dell'arredo bagno
Intrecci familiari, andata e ritorno dall'Argentina tra Grande Guerra e secondo '900, l'avventura con una nuova azienda

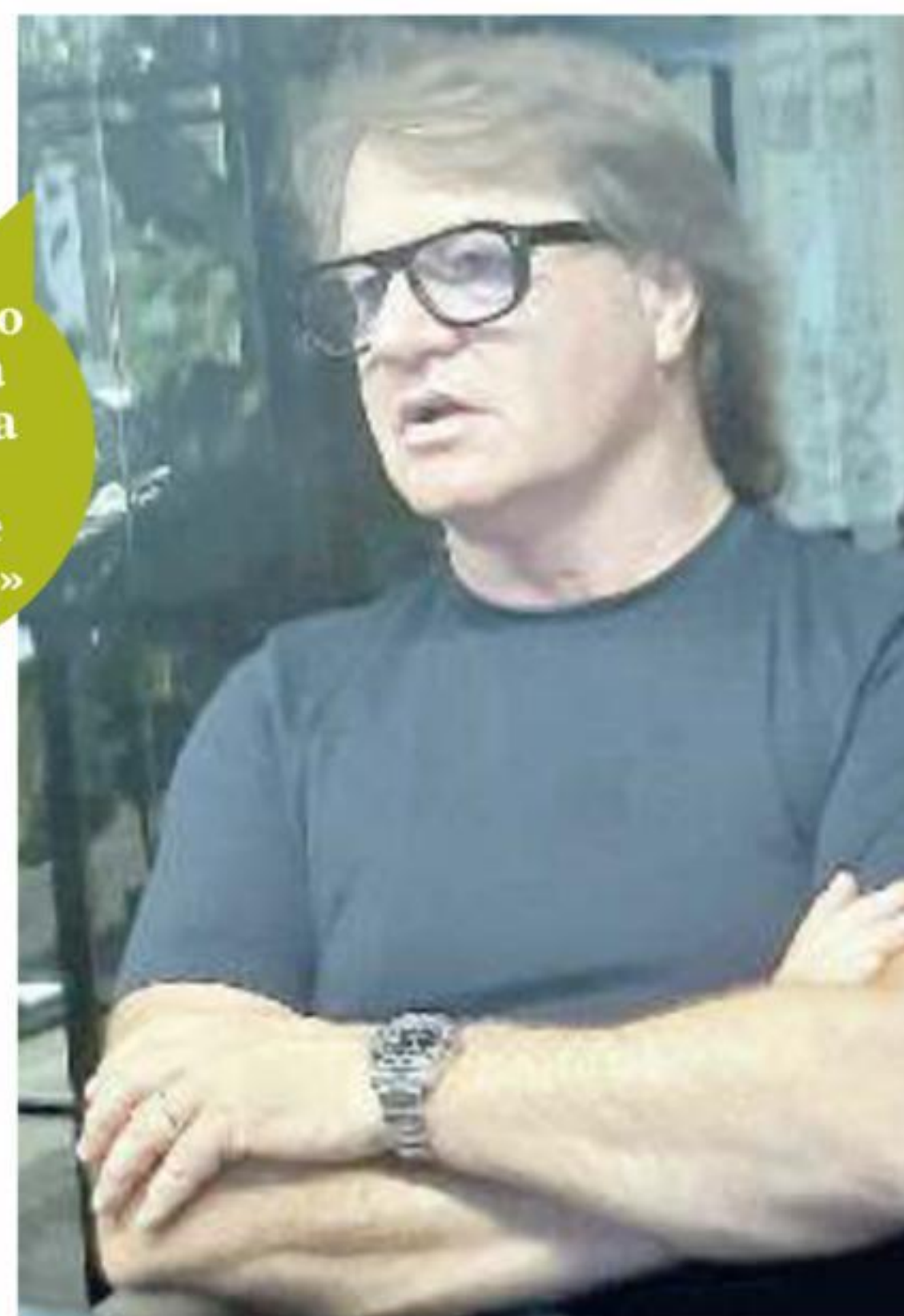
«Il nostro secolo di sfide tra amicizia e impresa»

L'INTERVISTA

Questa è una storia di amicizia e di emigrazione che viaggia tra quel Friuli che prima della Grande Guerra faceva parte di un'unica regione, il Veneto, e l'Argentina. Andata e ritorno su vecchi piroscafi che pomposamente chiamavano transatlantici. Storia che abbraccia due secoli, quattro generazioni di contadini, poi emigrati, poi mobilieri e oggi arredatori di bagni esportati in mezzo mondo. Tutto parte da Maron di Brugnera, dove passa il Livenza che divide una pianura nella quale Veneto e Friuli si confondono e si parla ancora la stessa lingua. Qui vivevano i nonni di Alvise Colledan e di Roberto Lucchese. Erano amici, i loro campi confinavano; le cose, però, non andavano bene e il reduce Antonio Colledan appena rientrato dal fronte nel 1919 era emigrato in Argentina dove aveva aperto una fabbrica di mattoni. Dieci anni dopo la Grande Crisi lo avrebbe riportato a casa, pronto per altre due guerre. Il papà di Roberto l'Argentina l'ha raggiunta nel 1949, era il tempo del dittatore Peron e della moglie Evita: a Buenos Aires ha aperto un mobilificio, poi ha mollato tutto nel 1965 dopo un ennesimo colpo di stato militare. Roberto aveva 14 anni e sapeva parlare soltanto lo spagnolo. Come lo erano stati i nonni, anche i genitori di Alvise e Roberto sono amici e insieme danno la spinta che porterà i figli a fondare nel 1987 l'attuale Idea Group, che assorbe quattro aziende che fabbricano tutto ciò che fa parte del mondo dell'arredobagno.

Sedi tra Nuvolè di Gorgo al Monticano e Brugnera, dentro pochi chilometri tra i fiumi Livenza e Meduna. Anche questa volta c'è di mezzo un altro emigrato, un italoamericano. Lo stabilimento principale si estende su 40 mila metri quadrati; 256 dipendenti, fatturato di 80 milioni di euro. Serve una fascia medio alta del mercato, esporta metà della produzione tra Europa, Russia e Usa. Ora puntano alla Cina dove hanno appena aperto due grandi negozi. A guidare il gruppo sono Alessandro Alvise Colledan, 58 anni, di Motta di Livenza, e Roberto Lucchese, 69 anni, nato a Buenos Aires. Il settore dell'arredo bagno conta in Italia 250 aziende, dal piccolo artigiano al leader ci sono tutte, ma quelle importanti sono una dozzina e a Nordest c'è la concentrazione massima del settore, soprattutto tra le province di Treviso e Pordenone.

In quel numero ristretto c'è Idea Group. «La nostra forza è la varietà del prodotto, tu lo disegni e io te lo realizzo, scegli le forniture, è componibile, in quaranta colori diversi».

«LA FORZA È LA VARIETÀ DEL PRODOTTO: TU LO DISEGNI E NOI TE LO REALIZZIAMO»

Roberto Lucchese, come è nata la vostra azienda?

«I miei erano emigrati, papà Elio e mamma Vanda erano andati in Argentina nel 1949 e avevano aperto un grande mobilificio. Sono nato a Buenos Aires e sono stati anni bellissimi, c'era una fortissima aggregazione di italiani. Papà non voleva che giocassi a pallone, diceva che la rovina dell'Argentina era il calcio: il lunedì se la squadra vinceva non veniva a lavorare nessuno. Ha resistito 17 anni e poi ha detto basta. Quando gli chiedevo perché andavamo via da quel Paese che mi sembrava così bello e dove non ci mancava niente, mi rispondeva: "Perché qui se lo mangiano questo Paese e andarcene è la nostra fortuna". Aveva ragione lui, incominciavano anche i problemi con gli argentini; per loro tutti gli italiani erano "Tanos", dicevano che venivano a rubargli il lavoro. Ci sono grandi differenze tra noi e loro, a incominciare dall'instabilità politica ed economica, anche se è un popolo all'ottanta per cento fatto di spagnoli, tedeschi e italiani. Dopo il diploma di ragioniere sono entrato nel piccolo mobilificio che aveva aperto papà, ma sono uscito presto dalla scrivania per andare in giro per l'Italia, fino a quando con Alessandro non abbiamo creato una nostra società».

E Colledan come è arrivato all'azienda?

«La mia è una famiglia di imprenditori, ho preso il diploma di geometra poi ho fatto l'alpino a Tarvisio: una bella esperienza di vita, ti abbassa le orecchie. Poi c'è stata la possibilità di fare società con Roberto e siamo partiti da zero. Nel frattempo mi sono sposato con Marzia che insegna all'università di Padova e abbiamo un figlio Matteo che fa un master in Inghilterra. I nostri genitori erano entrambi falegnami, i primi macchinari ce li hanno forniti loro. Mio padre ora ha 87 anni, ha chiuso per limiti di età, viene a trovarci tutte le mattine, beviamo il caffè assieme e parliamo di calcio. L'azienda è nata a Oderzo nel marzo 1987 in un capannone in affitto di 500 metri quadrati. Facevamo mobili da bagno, c'era l'esigenza di arredare la parte bassa, siamo partiti subito col componibile. Abbiamo lavorato sul piano di marmo ed è stato un passaggio importante: in pochissimo tempo abbiamo avuto richieste incredibili, in due anni abbiamo fatto tre traslochi, un centinaio di assunzioni, turni continuati. I primi carichi li facevamo di notte su un camion che portava ferro e ghiaia. Abbiamo incominciato con un ragazzo di Brescia che era venuto qui per amore di una ragazza di Oderzo, ora ha una trentina di mezzi e lavora esclusivamente per noi».

Quando è arrivato il grande salto?

«Nel 1990 a Novolè, un vecchio falegname amico del papà di Roberto ci ha ceduto questa fabbrica. Era un italo americano, si chiamava Oscar Secco, inizialmente non voleva vendere, era il suo legame alla terra dei genitori. Secco è morto a Detroit qualche anno dopo il rientro in America. Questa fabbrica enorme era un investimento importante, ci siamo allargati a Fontanelle, abbiamo creato altri brand per una clientela di nicchia e, tre anni dopo, abbiamo colto la forte richiesta del settore lavanderia e ci siamo dedicati a questo spazio dimenticato della casa: sottoscala, lavanderia, garage. A Oderzo abbiamo aperto una linea di bagni più economici e nel 1995 abbiamo fatto la nostra prima acquisizione di un'azienda che fabbrica marmi, un materiale per il quale dipendevamo da altri. Nel 2007 la quinta acquisizione con una ditta toscana specializzata in box doccia e piatti ed è stata una palestra importantissima: uscire dal legno e andare nel vetro non è stato facile".

«Serviamo una fascia medio alta che si riconosce nello stile»

PROTAGONISTI Roberto Lucchese e (sotto a destra) Alvise Colledan, i soci della Idea Group a Gorgo al Monticano

Come è andata con la pandemia e come si presenta il domani?

«Dopo una chiusura di quattro settimane, abbiamo sempre lavorato e il fatturato è cresciuto. In questo momento, però, mancano le materie prime, i produttori non riescono a far fronte alla richiesta. Il lockdown ha fermato la produzione in Cina e Usa, poi ci sono stati molti acquisti e una domanda altissima nonostante prezzi cresciuti. Ci sono aziende venete in cassa integrazione per mancanza di materia prima. Bisogna rendersi conto che oggi è la Cina che comanda il mondo. Il nostro obiettivo è crescere per esportare, abbiamo già acquistato i terreni per ampliarci».

Che cosa è cambiato in questi anni?

«È cresciuta enormemente la concezione di sostenibilità. Dopo la prima grande crisi del 2009 ci siamo guardati in faccia: come avevamo lavorato fin lì non andava più bene. I clienti ci chiedevano prodotti più accessibili, abbiamo cambiato modo di pensare, abbiamo creato corsi interni per fare formazione dall'operaio all'impiegato. Siamo cresciuti come cultura, badiamo molto al welfare aziendale, si è alzato il livello di qualità del prodotto, oggi abbiamo cinque ingegneri nello staff. Non può essere solo l'azienda di due padroni, anche se vogliamo restare un'azienda a livello familiare".

Solo fabbrica e sostenibilità?

«Abbiamo la passione per il calcio dilettantistico, siamo lo sponsor del Porto Mansuè che gioca in Eccellenza. Amiamo tutto quello che è motore e abbiamo una collezione di moto e macchine d'epoca: ci sono, tra le altre, una Topolino verde del 1951, una MG bianca del '64, una moto Falcone Guzzi del 1948, anche la prima Lambretta e una Iso 125 del 1950».

Edoardo Pittalis

Ben 406 i prodotti caseari in gara alla 17. edizione della manifestazione svoltasi a Piazzola: 49 premiati
Tutto esaurito nei 70 appuntamenti dell'evento. Appello di Zaia: «Scegliere in base alla provenienza»

Caseus, ecco i migliori formaggi del Veneto

Per i prodotti di fattoria sfida tra le "forme" locali e quelle del Friuli Venezia Giulia

L'EVENTO

A farla da padrona sono stati i caseifici trevigiani: su un totale di 49 produttori di formaggi veneti premiati alla 17^ edizione di Caseus Veneti-Festa dei sapori che si è svolta lo scorso fine settimana a Piazzola sul Brenta, 21 vengono infatti dalla Marca, 13 sono vicentini, 6 veronesi, 5 veneziani e 2 rispettivamente di Padova e Belluno. In tutto sono stati 406 i formaggi in gara. Un successo anche di pubblico se si pensa che si è registrato il tutto esaurito nella settantina di eventi di degustazione. «Questi produttori sono veri e propri artigiani e artisti - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - ma perché questa identità non scompaia, bisogna scegliere i prodotti veneti nei negozi e pretendere di conoscere la provenienza di quello che mangiamo». Per la prima volta Caseus Veneti ha ospitato anche delle eccellenze straniere, segno che la manifestazione sta diventando una fiera di settore.

I PREMIATI

Ecco, suddivisi per provincia, i 49 vincitori. A Treviso per la Casatella dop il caseificio Montegrappa di Pieve del Grappa, Montasio dop mezzano al Centro Veneto Formaggi di Cavaso del Tomba e stagionato alla Latteria sociale Tarzo e Revine Lago a Tarzo, Mozzarella alla Latteria di Soligo a Farra di Soligo. Categoria Morlacco del Grappa: di malga ad Alfalatte-Malga Val delle Foglie di Pieve del Grappa e di valle alla Caseario Toniolo di Borso del Grappa. Il migliore Malga fresco alla Ceccato di Pieve del Grappa. E ancora: il miglior formaggio affinato nelle vinacce alla latteria Sant'Andrea di Povegliano che vince anche nella categoria Freschi e Freschissimi. Per la Caciotta Donadel e Marangon di Mogliano Veneto, il Latteria a Perenzin di San Pietro di Feletto e Donadel e Marangon di Mogliano, il Pasta molle con crosta lavata a Vaka Mora di Istrana, il Pasta dura alla Latteria di Soligo. Tre gli Aromatizzati premiati: Centro Veneto Formaggi di Cavaso del Tomba, Latteria Perenzin di San Pietro di Feletto, Burrateria del Borgo Bianca Bontà di Montebelluna. Per gli Erborinati il Caseificio di Roncade di Renzo Bettiol. Infine per i Formaggi di capra il Caseificio Montegrappa di Pieve del Grappa e la Fattoria Tarcisio Ceron di Trevignano.

A Venezia le migliori Pasta semidura sono della Latteria di Summaga di Portogruaro (che vince anche per il Montasio dop fresco) e della Fattoria sociale di Mara & Sonia Longhin di Campagna Lupia (che fa il bis vincendo anche nella categoria Pasta filata molle). La Mozzarella di bufala va a Cipriani Cheese di Losson di Meolo.

Padova. Formaggi aromatizzati alla fattoria Rio storto di Lucia Ferro di Villa del Conte, la Mozzarella di latte vaccino alla Giustiniana di Piazzola sul Brenta.

Belluno. Formaggi di capra all'azienda agricola Liliana di Gosaldo, il Piave dop alla Lattebusche di Cesiomaggiore.

A Vicenza domina l'Asiago dop: il miglior fresco è di Brazzale di Zanè, lo stagionato mezzano del caseificio Gianfranco Finco di Enego, il vecchio della società Mattia Pangrazio di Roana, lo stravecchio di Pennar di Asiago. Il Grana Padano dop va al caseificio Ponte di Barbarano a Barbarano-Mossano. Due i premiati per il Provolone Valpadana dop: il dolce al caseificio Albiero a Montorso Vicentino e il piccante a Brazzale di Zanè. Il Malga vecchio alla Malga Gasparini di Omar Andreatta di Solagna. La fattoria Sermondi di Castegnero si aggiudica gli Aromatizzati, mentre la migliore Caciotta è del caseificio Urbano Castellan di Rosà. E infine Pasta filata dura al caseificio Albiero di Montorso e Formaggi di capra ancora a Sermondi.

A Verona tre premi per il Monte Veronese dop: vincono il caseificio artigiano Dario Gugole a San Giovanni Ilarione, La Casara Roncolato a Roncà (premiata anche per i formaggi di capra) e il caseificio Menegazzi a Erbezzo. La Malga Faggioli di Erbezzo vince nelle categorie Freschi e freschissimi e Pasta molle.

LA NOVITÀ

Caseus ha ospitato anche la prima edizione del "concorso panino". C'erano 20 finalisti, sono stati premiati Nicola Rizzetto del locale dai Tosi di Thiene (Vicenza) con "Seven Shires" farcito con l'Asiago, secondo classificato Nicolò Bacci del Bistrot 55 di Mestre con il panino "Roll 1996" farcito con il Montasio, terzo Alberto Dalla Libera in gara con il panino "Ma dalla lì" con il Monte Veronese. Infine i premiati nel terzo concorso Formaggi di Fattoria: nella categoria Formaggi misti latte vaccino Ghezzi di Matera, formaggi di vacca molli l'Istituto statale superiore Paolino d'Aquileia di Cividale del Friuli (Udine), per il Pecorino l'Antica Fattoria La Parrina di Orbetello (Grosseto), per i formaggi di pasta semidura l'azienda Sonia Dionisio di Lauco (Udine), per i formaggi a pasta dura la Fattoria Zoff a Cormons e l'azienda Alberto Budai di Gonars, per i caprini l'azienda Siamon di Tomas Giacomini di Colloredo di Prato (Udine).

Michelangelo Cecchetto

IL NUOVO CONCORSO PER I PANINI SUL PODIO LE RICETTE CON ASIAGO, MONTASIO E MONTE VERONESE

Campioni del cibo e dei sapori Pordenone si mette in mostra

L'INIZIATIVA

A Pordenone nel prossimo fine settimana (da venerdì 1 a domenica 3 ottobre), la grande festa del gusto in centro città, ovvero la seconda edizione di "Pordenone Art and Food", festival enogastronomico e di "Per...corsi nel Gusto", concomitante itinerario di sapori in centro a Pordenone. Quattro i luoghi del festival: tre per gli incontri degustazione (Ex Convento di San Francesco, Palazzo Montereale Mantica e la tensostruttura Cristal in piazza XX Settembre), a cui si aggiunge la Loggia del Municipio per le presentazioni di libri. Si parte venerdì 1. ottobre, con l'inaugurazione.

IL PROGRAMMA

Nel salone di palazzo Montereale Mantica, in Corso Vittorio Emanuele II, sono state concentrate le degustazioni di vino, birre e grappe, partendo (sabato 2 ottobre) da Bollicine Pordenonesi, proseguendo la domenica con i Sauvignon Mondiali e infine con gli Autentici Friulani, tutti condotti da Paolo Ianna. Spazio anche ai cocktail con Nicola De Bernardin del Caffè Martelli che affronterà il tema "Cocktail e cibo? Si può!" e, il giorno successivo, invece, si esplorerà il terreno de "L'insolito fine pasto". Mentre toccherà a "Fermentum", garantire lo spazio che meritano alle birre artigianali del pordenonese.

L'ex Convento di San Francesco sarà l'area destinata alla cucina salata. Si parte con I fiori edibili della Val Tramontina e una preparazione dello chef Robert Tonial. Poi toccherà ad Andrea Spina, del ristorante Al Gallo, per l'incontro "Branzini in zucca" seguito da Federico Mariutti e da "Una lunga storia chiamata Latteria turnaria". E poi ancora I presidi Slow Food del Friuli del Pordenonese per finire con "Che lumaca!" piatto preparato dallo chef Federico Mariutti.

ALTA PASTICCERIA

Ovviamente immancabile l'alta pasticceria con la bellezza di quattro campioni mondiali pronti a scendere in campo: il pasticciere e cioccolatiere Danilo Freguja, Ezio Marinato campione mondiale di panificazione e Leonardo Ceschin fuoriclasse della gelateria. A loro si aggiungerà, domenica 3 ottobre, il maestro padovano Luigi Biasetto. Il tutto fra analisi sensoriali del cioccolato, viaggi nel mondo del pane, ritorni al passato grazie al gelato (vedi "Banana Split, dalla memoria al futuro"), incursioni nel mondo del Lievito madre, l'antica magia che si rinnova nel futuro. E ancora gelato, nella sua versione biologica, con "L'artigiano del gelato 4.0". "Dal chilometro zero alla pasticceria ragionata". E ancora gelato, ma questa volta abbinato alla musica con Leonardo Ceschin: "Il gelato della musica: degustazione sulle note di Beethoven", prima della chiusura con i fratelli Cassin e il recupero delle mille preparazioni con la zucca.

CIOCCOLATIERE Danilo Freguja

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Pordenone Art and Food si declina non solo in incontri degustazione, ma anche in una serie di altri appuntamenti che completano lo sguardo sul territorio. Ad esempio i Laboratori per bambini "Cioccolatieri del futuro" con Giuseppe Faggiotto e gli aspiranti cioccolatieri, fra i 6 e gli 11 anni che potranno preparare tre tavolette personalizzate con il proprio nome e portarle a casa.

Per non parlare, infine, dello spazio dedicato ai libri e al racconto del cibo. Dal convegno "Il cibo raccontato dalle donne: cultura, territorio, sostenibilità" (domenica 3 ottobre) ai Dialoghi su libro e cibo, in collaborazione con laa Fondazione Pordenonelegge.it, con tre appuntamenti che vedono protagonisti altrettanti autori impegnati in un dialogo con il pubblico. Sandro Bottega con "I 100 piatti del Prosecco", Giosuè Chiaradia ed Enos Costantini con "Salvia e rosmarino. Alimentazione tradizionale in Friuli".

(info e dettagli: comune.pordenone.it/artandfood).

C.D.M.

Appuntamenti

Penacio cambia e va a Longare Rubano, torna la Tradizione

Giovedì 30 settembre, dalle 20, Enzo Gianello in arte Penacio (nella foto) organizza e presenta la serata "Arrivederci alla Locanda Penaceto", cena di saluto a "L'altro Penacio" ad Altavilla Vicentina (Vi). Enzo Penacio, dopo 21 di gestione del ristorante, si congeda. Da ottobre si trasferirà alla Locanda Penaceto a Longare. Il menu della cena prevede: Porcini al vino bianco, Calamaretti fritti con insalata e scaglie di Parmigiano Reggiano, Baccalà alla Vicentina, Risotto al tartufo nero dei Colli Berici, Faraona allo spiedo con polenta alla leccarda, Gelato di crema alla vaniglia con fragoline di bosco e l'aceto balsamico. Il tutto accompagnato, nei calici, da una selezione dei vini delle Cantine Nino Franco, Cà Del Bosco, Anselmi, Dal Maso e Maculan. Costo a persona 45 euro. Info e prenotazioni: 0444/371391.
Giovedì scorso, a Rubano (Pd) si è tenuta la festa per la riapertura dopo molti anni di chiusura, del ristorante "Latradizione", i cui titolari Massimo Garbellini e la figlia, Cinzia, hanno organizzato una serata ed un menu speciale per l'occasione: Entrée di moscardini in guazzetto accompagnati da polenta al cucchiaio, Millefoglie di capasanta su crema di piselli con mandorle tostate, Risotto con scampi dell'Adriatico e ricci di mare, Ravioli di crostacei, con pomodoro datterino e astice, Gamberoni in pasta kataifi con souté di patatine novelle, accompagnati da salsa poivre semi di papavero e paprika dolce. Finale dolce con il Semifreddo ai tre cioccolati con sfere di cioccolato ripiene di rum caraibico. I piatti (un vero successo) sono stati abbinati alle bollicine della Franciacorta dell'azienda Bellavista: la Grande Cuvée Alma Non Dosato S.A., il Saten '16, il Brut Edizione Teatro La Scala '16, la Riserva Vittorio Moretti '13, il Rosé '16, l' "Arzente" Distillato Di Vino, vini presentati da Gianni Lazzaretto. Il giorno successivo, Venerdì 24, alla Trattoria "Il sogno", a Mirano (Ve), era andata in scena una serata dedicata al Roero, con sei annate di una splendida riserva di Angelo Negro, il Roero Sudisfà '99, '01, '08, '10, '11, '13, in collaborazione con Slow Food Silver Treviso. Ad accompagnare i vini il Cannolo croccante di pasta con funghi di bosco, e salsa di Taleggio della Valsassina, i Ravioli di brasato con verdure stufate, il Cosciotto di maialino da latte con patatine croccanti.

C.D.M.

Il Suv si allinea all'inedito corso del brand voluto dal ceo De Meo: amplifica le ambizioni mantenendo lo scettro nel rapporto qualità-prezzo

Duster

Una Dacia autorevole

AMBIZIOSO

PARIGI La strategia di riposizionamento Dacia finalizzata a svincolare l'immagine di marca dal concetto di "low cost" che ne ha accompagnato il debutto come "costola" della Renault, ma che ora appare riduttivo, ha registrato una decisa accelerazione da quando Luca de Meo ha preso le redini dell'Alleanza franco-giapponese. Al nuovo corso, annunciato dal badge più elegante e lineare, si adegua il Duster, fresco reduce da un restyling di mezza vita che sotto molti aspetti assomiglia più a un cambio di generazione, visti il numero e il peso delle modifiche apportate al modello attuale che nel 2017 ha sostituito il capostipite del 2010, diventato subito protagonista di una storia di successo testimoniata dai quasi 2 milioni di unità consegnate (250.000 in Italia) a tutto agosto 2021. Numeri che dal 2019 gli hanno permesso di diventare il Suv di segmento C più venduto ai privati sia in Europa, sia nel nostro Paese dove pesa per il 42% delle immatricolazioni di marca, preceduto solo dalla Sandero Stepway che vale la metà del totale.

AMBIZIOSO A fianco il restyling della Duster. Il Suv Dacia, lanciato nel 2010, ha toccato quasi 2 milioni di clienti in tutto il mondo. Ora si rinnova con molte novità tecniche e stilistiche. In basso il cockpit

IL RE DELLE VENDITE

Un primato che proprio il rinnovato Duster potrebbe a nostro avviso insidiare, visto che dal restyling è uscita una vettura con le carte in regola per soddisfare i gusti e le esigenze della clientela italiana, giocando anche la carta del design in aggiunta ai tradizionali punti di forza come robustezza e versatilità. Lo stile è più personale e incisivo, persino ricercato in alcuni dettagli come il nuovo spoiler posteriore, le finiture nere della parte inferiore e dei sostegni delle barre porta-tutto e soprattutto il frontale coerente con il nuovo linguaggio stilistico del marchio che vede un'unica fascia orizzontale racchiudere la calandra e i gruppi ottici eco-Led con le luci diurne a forma di Y, una firma luminosa replicata anche posteriormente.

Nell'abitacolo si parla il linguaggio della concretezza, non quello della povertà: buona la qualità dei materiali, lavorazioni accurate, nuove sellerie, poggiatesta ergonomici che migliorano la visibilità, un largo e comodo bracciolo tra i sedili anteriori sotto il quale si cela un vano da un litro e nel quale sono inserite due prese Usb a disposizione dei passeggeri posteriori. Nuovo è il display da 8 pollici che nella versione più completa Media Nav offre navigazione, compatibilità Android Auto e Apple CarPlay e informazioni specifiche per l'impiego off-road.

Terreno nel quale, sull'impegnativo percorso di prova, il Duster 4x4 ha dimostrato di avere poco da invidiare ai più acclamati specialisti del settore, grazie anche a opzioni come il MultiView le cui quattro telecamere consentono la visione perimetrale, nonché il dettaglio sul posizionamento delle ruote anteriori, molto utile proprio in fuoristrada . La versione con trazione integrale, disponibile per i livelli di allestimento Comfort e Prestige che costano rispettivamente 20.700 e 21.600 euro, viene proposta in Italia con il turbodiesel 1.5 Blue dCi da 115 cv e si colloca al vertice di una gamma comprendente la stessa motorizzazione abbinata alle due ruote motrici, il 3 cilindri 1.0 Tce turbo a benzina da 90 cv ed Eco-G bi-fuel a Gpl che con 10 cv in più è accreditato di un'autonomia di 1.235 km attingendo a entrambi i serbatoi, e il Tce 1.5 da 150 cv che nella prova su strada ha esibito un buon temperamento e un eccellente equilibrio dinamico.

Merito anche della buona intesa con la trasmissione Edc a doppia frizione a 6 marce esclusiva per questa versione, mentre tutte le altre sono dotate di cambio ma-

EVOLUTA Sopra ed a fianco la Duster 2022 È subito riconoscibile per il frontale ridisegnato dove spiccano i gruppi ottici

DISPONIBILE SIA IN VERSIONE BENZINA CHE BI-FUEL A GPL SI PUÒ AVERE IL 4X4 E L'OTTIMO CAMBIO AUTOMATICO A 6M

Grandland, sfila la nuova edizione: tecnologia Opel made in Germany

COMPLETA

ARESE I restyling sono quasi sempre modesti ritocchi di stile con iniezioni di nuove tecnologie. Nel caso della Grandland, invece, l'intervento è stato radicale: il più grande Suv della gamma Opel (gli altri sono Crossland e Mokka) è parecchio cambiato. La nuova edizione è "riconoscibile" e più ricca.

Tutto nuovo il frontale, che evidenzia il Vizor, l'identificazione stilistica del nuovo corso del marchio tedesco di Stellantis. Più slanciata e pulita anche la fiancata, come il posteriore che elimina orpelli mostrando solo la scritta Grandland (senza più la X della passata generazione). Immutate le dimensioni con 4,47 metri di lunghezza, 1,90 di larghezza, 1,60 di altezza e un vano bagagli da 390 a 1652 litri. C'è spazio anche nei sedili posteriori e il portellone si aziona anche con il piede. Più accattivanti gli interni, con il "pure panel" che ospita due widescreen, uno per il quadro strumenti con le informazioni di viaggio e l'altro per l'infotainment personalizzabile.

ABITACOLO SUPER

L'abitacolo è all'insegna della digitalizzazione e del comfort offerto dai sedili ergonomici (anche riscaldabili e ventilati). La nuova Grandland offre due primizie assolute: l'evoluzione dei proiettori attivi IntelliLux Led Pixel (168 Led illuminano la strada fino a 400 metri ed evitano l'abbagliamento) e poi il Night Vision con telecamera a infrarossi che rileva persone e animali "invisibili" a cento metri di distanza e avvisa il guidatore del pericolo imminente. Al volante si apprezza anche l'Highway Integration Assist con cruise control attivo e stop&go: mantiene la distanza dal veicolo precedente e la Grandland sempre al centro della carreggiata con il livello 2 di guida autonoma.

La gamma è per tutti i gusti. Si parte dal motore a benzina 1.2 tre cilindri (130 cv e 230 Nm), in alternativa c'è il Diesel 1.5 quattro cilindri (130 cv e 300 Nm), quest'ultimo solo con cambio automatico a 8 rapporti. Ma il clou è rappresentato dalle due varianti ibride plug-in. La Grandland alla spina può avere uno o due motori elettrici abbinati al benzina 1.6 da 180 cv. Nel primo caso la potenza di sistema è di 224 cv e 360 Nm (il propulsore elettrico anteriore ne offre 110) per una velocità di 225 km/h e un consumo medio tra 1,8 e 1,3 litri per 100 km. L'autonomia a emissioni zero è di 64 chilometri.

OLTRE 60 KM ZERO EMISSION

La versione più divertente è la Hybrid4, che grazie a un secondo motore elettrico sul posteriore garantisce la trazione integrale (inseribile anche manualmente) oltre a 300 cv di potenza e 520 Nm. La batteria agli ioni di litio è da 13,2 kWh, l'autonomia a emissioni zero di 65 km, quanto basta per un utilizzo urbano. In modalità full-electric si raggiungono i 135 km/h e il consumo medio varia da 1,2 a 1,7 litri con emissioni di CO_2 limitate a 28/39 g/km. Il caricatore di bordo è da 3,7 kW (in opzione quello da 7,4 kW che consente con la Wallbox di ricaricare completamente in due ore). Bastano 6,1" per

RAFFINATA A fianco la plancia della nuova Opel Grandland È dotata del sistema Multimedia Intellilink con display da 7 pollici

CI SONO AUTENTICHE CHICCHE COME L'INTELLILUX A 168 LED, IL NIGHT VISION E LA RAFFINATA TRAZIONE HYBRID4

PARSIMONIOSA A fianco il tappo del serbatoio della versione bifuel benzina-Gpl ECO-G da 100 cavalli: l'autonomia totale sale a 1.235 km grazie al nuovo serbatoio del Gpl da 62 litri

nuale con lo stesso numero di rapporti. Nel caso delle versioni a due ruote motrici il listino oscilla tra 12.950 e 22.150 euro per gli allestimenti Access, Essential, Comfort e Prestige (l'unico previsto per il benzina da 150 cv). Prezzi che se non saranno più "low cost" in senso stretto, riaffermano comunque che il "value for money" è sempre un elemento irrinunciabile in casa Dacia.

L'OFFERTA COMMERCIALE

A conferma del suo ruolo strategico, nuovo Duster tiene a battesimo un'inedita offerta commerciale destinata a migrare presto sull'intera gamma. Si chiama Up&Go e trova espressione nel livello di equipaggiamento Prestige Up previsto soltanto con le motorizzazioni Eco-G e Blue dCi da 115 cv due ruote motrici. Rispetto al livello Prestige da cui prende le mosse disegna, a fronte di un esborso supplementare di 300 e 500 euro rispettivamente, una vettura praticamente full optional: comprende infatti la videocamera MultiView, l'avviamento senza chiave e – ma solo con il turbodiesel – la ruota di scorta, a cui si aggiunge il servizio di consegna in tempi più rapidi e garantiti. Un ulteriore passo avanti verso la "customer satisfaction" dell'ex marchio low cost.

Giampiero Bottino

L'intervista Nicolas Peter

Il responsabile della finanza nel board di Monaco in visita a Roma per consegnare un'auto elettrica a Papa Francesco e inaugurare il moderno showroom icona globale

«Salone di Bmw Roma esempio per il mondo»

Nicolas Peter è membro del consiglio di amministrazione di BMW ed è venuto apposta da Monaco per consegnare la i3 a Papa Francesco e anche per vedere il nuovo concept di showroom presso la sede di BMW Roma in via Barberini. «Sarà il punto di riferimento per tutti i nostri concessionari nel mondo, un luogo dove il cliente potrà fare un viaggio completo nel mondo BMW grazie alla digitalizzazione».

BMW come vuole vendere auto in futuro?

«Vogliamo rafforzare la nostra rete di vendita e, allo stesso tempo, utilizzare sempre di più gli strumenti digitali a disposizione. La pandemia e il lockdown ne hanno accelerato lo sviluppo facendo evolvere il processo di acquisto e permettendo di stabilire una forte interattività con i clienti».

Nel processo di vendita qual è il perfetto equilibrio tra fisico e virtuale?

«La combinazione tra reale e virtuale è necessaria quanto vantaggiosa perché è impossibile avere tutta la gamma in esposizione. Con la digitalizzazione il cliente può configurare facilmente la vettura e noi possiamo fare un business migliore. Lo stile è sempre il primo motivo di acquisto, ma stiamo scoprendo che dopo viene l'esperienza digitale».

Come state gestendo la carenza dei semiconduttori con i clienti?

«Questa crisi sta avendo un forte impatto, penso però che la stiamo gestendo meglio di altri. I tempi di attesa sono più lunghi, ma abbiamo il vantaggio di vendere prodotti premium che i clienti costruiscono secondo le loro esigenze e sono disposti ad aspettare».

I concorrenti stanno riducendo la complessità della gamma per tagliare i costi...

«Noi crediamo che il modo migliore di fronteggiare i costi non sia semplicemente tagliare. Per noi la digitalizzazione serve proprio a dare ai nostri clienti un'esperienza autenticamente premium, semplificando il lavoro per i nostri stabilimenti e migliorando la profittabilità»

Come stanno reagendo i clienti all'elettrificazione sempre maggiore dei vostri prodotti?

«Siamo stati il primo brand premium a lanciare un'auto completamente elettrica. Era il 2013 eppure la i3 vende ancora il 50% più rispetto alle previsioni iniziali. Quei clienti ora stanno tornando da noi e vogliono ancora un'elettrica per la silenziosità, le prestazioni e perché offre un nuovo livello di digitalizzazione».

RIFERIMENTO Il nuovo salone Bmw in Via Barberini

PER LA VENDITA VOGLIAMO USARE GLI STRUMENTI DIGITALI MA ANCHE RAFFORZARE LA NOSTRA RETE

Avete mostrato al Salone di Monaco la iX5 ad idrogeno. Ci credete davvero?

«Sì, perché per raggiungere gli obiettivi degli accordi di Parigi ci vogliono elettrificazione, idrogeno e riduzione globale dell'impatto ambientale. La i Vision Circular è l'esempio di un'auto per il 2040 costruita al 100% di materiali riciclati e riciclabili. Ora siamo al 30% e raggiungeremo il 50% tra due o tre anni».

A Monaco avete parlato della Neue Klasse. Di che cosa si tratta?

«È la terza fase del nostro processo di elettrificazione. La prima è stata con la i3, ora siamo alla seconda e in 2 anni saremo presenti nel 90% dei segmenti di mercato che copriamo con almeno una versione elettrica. La Neue Klasse partirà dal 2025 quando le nostre vetture saranno progettate a partire dall'elettrico. L'obiettivo è che costituiscano il 50% delle nostre vendite entro il 2030».

Perché avete deciso di uscire dalla Formula E e di tornare alle corse di durata?

«La Formula E una grande idea per promuovere la mobilità elettrica, ma noi adesso dobbiamo focalizzarci sulla produzione di serie dove dobbiamo invece concentrare le nostre risorse. Abbiamo deciso di tornare alle gare di durata soprattutto per il mercato americano e perché al centro c'è l'idea di efficienza con l'ibrido».

Qual è il futuro dei brand Mini e Rolls-Royce?

«Entrambi saranno completamente elettrificati entro l'inizio del prossimo decennio. Nel frattempo, Rolls-Royce sta avendo il suo miglior anno e la Mini elettrica funziona molto bene. Per la prossima generazione abbiamo stabilito già una joint-venture (con Great Wall, ndr) e siamo sicuri che avrà successo, soprattutto in città come Roma. Anzi bisogna dire che Mini Roma è il primo concessionario Mini del mondo per volume di vendite».

Nicola Desiderio

DINAMICA A fianco la nuova Opel Grandland che perde il suffisso "X" e si arricchisce con l'arrivo della versione Plug-in Hybrid

raggiungere i 100 km/h e 4 sono le modalità di guida selezionabili: oltre alla Hybrid che agisce in autonomia, Elettrica, Sport o Trazione integrale. La rinnovatissima Opel Grandland parte da 29.350 euro con motore a benzina, da 33.850 con il Diesel, da 44.300 con la soluzione ibrida. Top di gamma la Hybrid4 Ultimate, a 53.900 euro. Tutte le versioni eco beneficiano degli incentivi.

Piero Bianco

Mondiale MotoE, Enel X partner fino al 2024

ULTRAFAST

MISANO ADRIATICO Il colore viola, simbolo di Enel X, fa sempre più capolino sia nelle grandi città che sui circuiti. Due ambienti a prima vista incompatibili. Enel X è la divisione del Gruppo Enel che lavora su infrastrutture di ricarica e servizi per la transizione energetica. Proprio nei giorni scorsi, quando il motomondiale ha fatto tappa a Misano Adriatico, la società ha annunciato il rinnovo fino al 2024 della partnership col campionato di motoE, la categoria di moto elettriche a cui Enel X fornisce energia e sistemi di ricarica. C'è un legame più forte di quel che si immagina tra le corse elettriche e la transizione verso una civiltà basata sulle energia rinnovabili. Come spiega l'amministratore delegato di Enel X, Francesco Venturini: «Continuare a sviluppare tecnologie innovative per il motorsport elettrico è importante per Enel X perché ci permette di combinare l'adrenalina della pista con il concetto di sostenibilità. È l'ambiente perfetto per implementare soluzioni di ricarica all'avanguardia che possano essere portate nella mobilità di tutti i giorni contribuendo in concreto all'elettrificazione dei trasporti».

IL CEO VENTURINI: «L'AMBIENTE PERFETTO PER SPERIMENTARE TECNOLOGIE DI RICARICA PER L'ELETTRIFICAZIONE DEI TRASPORTI»

Nello stesso tempo Enel X ha confermato la strategia di rafforzamento delle stazioni di ricarica per auto elettriche nelle città italiane con le nuove "ultra fast". Ovvero colonnine con ricarica fino a 350 kW che permettono di fare il pieno di energia in tempi rapidissimi.

FINO A 350 KW

«Abbiamo da poche settimane aperto il nuovo Enel X Store, primo punto di ricarica ultraveloce a Roma, in Corso Francia», ha spiegato Augusto Raggi, responsabile di Enel X Italia. «Ci sono 4 postazioni a 350 kW che ci consentiranno di perseguire quella che abbiamo chiamato la strategia 20/80: ovvero permettere all'automobilista di ricaricare in 20 minuti l'80% della batteria dell'auto».

ELETTRICO Una MotoE, sopra Francesco Venturini, ad di Enel X

Queste colonnine "ultra fast" rappresentano un vero salto generazionale rispetto al passato. Ma Raggi spiega anche che Enel X sta lavorando su tre fronti: «Elettrificare le tratte stradali a lunga percorrenza, dove c'è tanto da fare in particolare sulle autostrade e dove contiamo di fare tanto in particolare grazie alla collaborazione con Q8 con cui installeremo presto stazioni di ricarica "ultra fast" nelle aree di servizio. Poi diffondere le "ultra fast" nei punti nevralgici dei centri urbani. Perché è in città che tanti automobilisti hanno bisogno di ricariche frequenti e veloci. Infine, installare almeno 4 punti di ricarica nella stessa postazione, non più uno soltanto come oggi. Quella di Corso Francia a Roma è la prima ultra fast con queste specifiche: il prossimo anno ne apriremo dieci o quindici in tutta Italia».

Alberto Sabbatini

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Settembre 2021

Formula 1
Hamilton nella leggenda, centesima vittoria nel Gp di Russia e la Ferrari torna sul podio con Sainz
Russo, Sabbatini e Ursicino a pagina 19

Ciclismo
Ancora Alaphilippe: stacca tutti in Belgio e conserva la maglia iridata, Colbrelli 10°
A pagina 20

Basket
Venezia e Treviso partenza con il botto
Drudi a pagina 21

JUVENTUS: JOYA E DOLORI

▶Prima vittoria casalinga dei bianconeri contro la Sampdoria Dybala segna e crea ma poi si ferma per un infortunio alla coscia

▶Rigore di Bonucci, tris di Locatelli ma i doriani riaprono due volte la partita con Yoshida e Candreva. Morata out

JUVENTUS	**3**
SAMPDORIA	**2**

JUVENTUS (4-4-2): Perin 6; Cuadrado 5,5, Bonucci 6, De Ligt 6, Alex Sandro 5,5; Bernardeschi 5 (25' st Ramsey 5), Bentancur 6 (37' st McKennie ng), Locatelli 7, Chiesa 6 (25' st Chiellini 6,5); Morata 5,5 (37' st Kean 5), Dybala 7 (22' pt Kulusevski 6,5). All.: Allegri 6
SAMPDORIA (4-4-2) Audero 6,5, Bereszynski 5,5, Yoshida 6,5, Colley 5, Murru 4,5 (14' st Augello 6); Depaoli 5 (14' st Damsgaard 6), Thorsby 5 (42' st Askildsen ng), Ekdal 5,5 (14' st Silva 6,5), Candreva 7; Caputo 5 (25' st Torregrossa 6), Quagliarella 5,5. All.: D'Aversa 5,5
Arbitro: Ayroldi 6
Reti: 10' pt Dybala, 43' pt Bonucci (r), 44' pt Yoshida, 12' st Locatelli, 38' st Candreva.
Note: Ammoniti Bentancur, Cuadrado, Bonucci, Kean, Thorsby, Murru, Ekdal

L'USCITA IN LACRIME Paulo Dybala lascia il campo in lacrime dopo l'infortunio muscolare, rincuorato da Federico Chiesa

TORINO Joya e dolore allo Stadium, le luci e ombre della Juventus sono le stesse che segnano la partita di Paulo Dybala, costretto ad abbandonare il campo in lacrime per infortunio muscolare alla coscia sinistra, dopo aver aperto la partita con un colpo da fuoriclasse. Altri tre punti (prima vittoria stagionale allo Stadium) per i bianconeri che però continuano a viaggiare a corrente alternata, proprio come l'argentino che si ferma di nuovo. La Juve vince ma soffre fino alla fine, segna tre reti ma ne subisce due, ritrova Ramsey e Chiellini ma perde due insostituibili come Morata e Dybala fino alla sosta. Le due vittorie consecutive in campionato danno ossigeno alla classifica ma non cancellano le contraddizioni evidenti nei 94 minuti contro la Samp: Dybala illumina, parte a razzo e disegna una traiettoria imparabile col mancino da fuori area, pochi minuti prima di arrendersi per infortunio alla solita coscia sinistra, la stessa che lo ha tradito nel 2020 contro il Lione. Stavolta è una sentenza, inattesa e violenta, Paulo accusa il colpo ed esce in lacrime, con la maglia sul volto, tra gli applausi dei compagni e dello Stadium. «Dispiaciuto per aver lasciato il campo, ma felice per la vittoria. Domani farò gli esami - il suo messaggio sui social -, ma sto già pensando al rientro, il prima possibile». Un'altra falsa partenza, dopo aver faticato non poco a riconquistare la condizione, sballata anche dai tanti viaggi e i pochi minuti con la nazionale Argentina. Ma non è l'unica nota stonata della domenica. Anche Morata nel finale di partita è costretto a uscire per un problema muscolare, una tegola non da poco per Allegri che non avrà soluzioni offensive da qui alla sosta, Champions compresa, con Kean unico "vero" attaccante affiancato da Chiesa o Kulusevski.

IN CHAMPIONS CONTRO IL CHELSEA KEAN UNICA PUNTA CON CHIESA E KULUSEVSKI IL TECNICO: «STIAMO LAVORANDO BENE»

L'altra situazione che preoccupa è la tenuta difensiva: nemmeno l'ingresso di Chiellini nel secondo tempo e l'assetto a "tre" dietro ha impedito alla Samp di trovare il secondo gol con Candreva, e i numeri di questa Juve allarmano.

NUMERI PREOCCUPANTI

Sei partite giocate, dieci gol subiti, media da bassa classifica. E nonostante l'alternanza di sistemi tattici, difensori e portieri, sono 20 le partite consecutive di campionato con almeno una rete subita. Solo nel '55 una striscia più lunga, di 21 gare. E pensare che la partita è stata incanalata subito sui binari giusti, con vantaggio di Dybala e raddoppio di Bonucci su rigore, per mano di Murru in area. Ma i bianconeri non sanno ancora gestire i momenti della partite e non le chiudono quasi mai: Yoshida la riapre di testa, poi Locatelli nella ripresa firma il suo primo gol in bianconero. Sembra finita ma il 2-3 di Candreva tiene lo Stadium col fiato sospeso fino alla fine del recupero. «Stiamo lavorando bene - la fotografia di Allegri a fine gara -, c'è stato un piccolo passetto in avanti intanto perché siamo nella parte sinistra della classifica. Abbiamo creato molto più che nelle altre partite, dovevamo chiudere la gara prima, avrei potuto dare più respiro alla squadra. Dobbiamo essere in grado di giocare a tre o a quattro in difesa a seconda degli avversari o delle situazioni». D'Aversa esce a testa alta: «Ci deve servire da esempio: anche la Juve, quando capisce il senso del pericolo, non ha vergogna nel buttare la palla in tribuna. Nel primo tempo abbiamo concesso troppo».

Alberto Mauro

Canta Napoli, la corsa in vetta continua

NAPOLI	**2**
CAGLIARI	**0**

NAPOLI (4-3-3): Ospina 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Koulibaly 7, Rui 6,5; Anguissa 8, Fabian 6,5 (43' st Demme n.g.), Zielinski 7 (24' st Elmas 6); Politano 6 (24' st Lozano 6), Osimhen 7,5 (31' st Petagna n.g.), Insigne 7 (31' st Ounas n.g.). In panchina: Meret, Marfella, Juan Jesus, Malcuit, Manolas, Zanoli, Mertens. All.: Spalletti 7
CAGLIARI (4-4-1-1): Cragno 6; Zappa 6, Walukiewicz 5,5 (23' st Ceppitelli 6), Godin 5, Caceres 5; Nandez 5,5, Strootman 5 (40' st Grassi n.g), Deiola 5 (23' st Keita 5,5), Lykogiannis 5,5 (40' st Pereiro n.g.); Marin 5; Joao Pedro 5. In panchina: Aresti, Radunovic, Altare, Bellanova, Carboni, Oliva, Pavoletti. All.: Mazzarri 5.
Arbitro: Piccinini 6,5
Reti: 11' pt Osimhen, 12' st Insigne rig.
Note: ammoniti Walukiewicz, Osimhen, Elmas. Angoli 6-4.

LA CAPOLISTA

NAPOLI E adesso chiamatelo pure rullo compressore. Il Napoli ingrana la sesta (vittoria consecutiva) e torna in vetta al campionato. Gli azzurri proseguono il percorso netto liquidando la pratica Cagliari senza alcuna difficoltà. Un gol in avvio dello scatenato Osimhen, poi tocca pure al capitano Lorenzo Insigne che su rigore chiude i conti firmando il 2-0. Il risultato sta addirittura stretto al Napoli che domina per tutta la partita evidenziando le lacune di un Cagliari, cui Mazzarri dovrà porre rimedio per migliorare la classifica. Quella di Spalletti, invece, è scintillante: 18 punti. Solo il Milan è in scia, l'Inter insegue a -4 dopo il pareggio di San Siro con l'Atalanta. Gli azzurri mettono in mostra ancora una volta un meccanismo perfetto: nessuna sbavatura e un gioco elegante ma allo stesso tempo redditizio. Spalletti si adegua al vecchio adagio del calcio. Squadra che vince non si cambia. O quasi. C'è una sola variazione rispetto al poker rifilato alla Sampdoria a Marassi: Politano prende il posto di Lozano. Confermato ancora una volta Rrahmani in difesa al posto di Manolas. Mazzarri, invece, sceglie un 4-4-1-1 molto abbottonato. Marin gioca a supporto di Joao Pedro, Caceres fa il terzino sinistro.

IMPLACABILE Victor Osimhen

COPIONE SCRITTO

Il copione della gara è prevedibile. Il predominio è ovviamente degli azzurri: possesso palla avvolgente per accelerare al momento giusto. Il Cagliari aspetta e prova a reggere l'onda d'urto. Ma il piano dura troppo poco. Lo prende a spallate Victor Osimhen dopo appena 11 minuti. L'azione è tutta in velocità: Anguissa verticalizza a destra per Zielinski, il polacco ci arriva e serve il numero nove che da dentro l'area non sbaglia. I rossoblù devono necessariamente tentare di alzare il baricentro per tentare di mettere in difficoltà Ospina e inevitabilmente lasciano spazi al Napoli. Osimhen li percorre col piede sull'acceleratore e per poco non firma il 2-0 con un diagonale insidiosissimo. La gara ricomincia senza particolari novità. Il Napoli comanda il ritmo del gioco con assoluta padronanza. Fabian accende la manovra, Osimhen è semplicemente imprendibile. Godin deve stenderlo all'11' per fermarlo. Piccinini assegna il rigore. Lorenzo Insigne si presenta dagli undici metri: conclusione forte e potente che vale il 2-0. E' il modo migliore per festeggiare la maglia celebrativa delle 400 presenze in maglia azzurra (traguardo centrato contro la Juve) che la società gli ha consegnato prima della partita.

Pasquale Tina

DECISIVI Vlahovic trasforma il rigore che ha dato la vittoria alla Fiorentina. A destra Dragowski dice di no a Deulofeu: le sue parate hanno fermato l'Udinese

UDINESE, UN KO AL VELENO

▶Contro la Fiorentina terza sconfitta consecutiva dei friulani con un rigore che accende le polemiche

▶Vlahovic decisivo dal dischetto, le parate di Dragowski negano la rimonta ai bianconeri

UDINESE	**0**
FIORENTINA	**1**

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6, Becao 6,5, Nuytinck 6,5 (26' st Molina 5), Samir 6,5; Soppy 5,5 (1' st Pussetto 6,5), Arslan 5 (1'st Makengo 6,5), Walace 5,5 (36' st Samardzic sv), Pereyra 6,5, Stryger 6 (26' st Udogie 6); Deulofeu 7, Beto 6,5. Allenatore: Gotti 6.
FIORENTINA (4-3-3): Drgagowski 7, Odriozola 6,5, Milenkovic 6,5, Quarta 6,5 (21' st Nastasic 6), Biraghi 6 (15' st Terzic 6); Bonaventura 6 (21' st Amrabat 6), Torreira 6,5 (38' st Igor sv), Duncan 6 (21' st Maleh 6,5); Callejon 5, Vlahovic 6,5, Saponara 5,5. Allenatore: Italiano 6,5.
Arbitro: Ghersini di Genova 5.
Rete: 16' Vlahovic (F) su rigore.
Note: ammoniti Quarta, Arslan,Walace, Arslan, Odriozola. Angoli 4-1 per l' Udinese. Spettatori 7208 per un incasso mdi 110005,50 euro. Recupero 2' e 5'.

UDINE Decide un rigore assai dubbio che ha generato le proteste dei friulani. Un episodio che ha fatto infuriare Gotti che assolve Walace che ha ostacolato Bonaventura al quarto d'ora del primo tempo tanto che l'arbitro non ha ravvisato alcun intervento falloso del brasiliano. Poi Ghersini è stato richiamato dal Var Pairetto e ha optato per il penalty intravvedendo un contatto ginocchio (di Walace)-gamba (del giocatore ospite). «La massima punizione viene assegnata per interventi netti, per falli inequivocabili; non era nemmeno un mezzo rigore –ha detto Gotti - ma se questo è il metro, c'erano allora due rigori anche per noi». È un fiume in piena Gotti. «Due anni fa l'Udinese è stata l'unica squadra a non usufruire del rigore; lo scorso anno ne abbiamo subiti 14, record europeo, poi ci vengono dire che 6 di questi non c'erano proprio...».

Episodio a parte, l' Udinese non meritava di soccombere per la terza volta consecutiva. Nel secondo tempo ha creato gioco, occasioni, ha schiacciato la Fiorentina nella propria area, salvata a più riprese da Dragowski. Sul piano del gioco dunque l'Udinese ha ripetuto la bella prestazione di giovedì contro la Roma anche se nel primo tempo poteva e doveva fare di più. Sempre nella prima parte è parsa nervosa, vedi Arslan che nell'intervallo è stato sostituito con Makengo, la manovra ha vissuto soprattutto sulla vivacità del migliore in campo, Deulofeu, tornato su livelli importanti. A Deulofeu è mancato solo il gol, o meglio, glielo ha negato Dragowski in almeno un paio di circostanze.

ARRABBIATO Ivan Gotti

GOTTI FURIOSO: «NON ERA NEMMENO UN MEZZO FALLO, SE QUESTO È IL METRO PER NOI ALLORA C'ERANO DUE PENALTY»

DEBUTTO

Gotti ha fatto debuttare a tempo pieno Beto là davanti, con Soppy. Risultato: il primo potente e veloce, ha convinto, mentre Soppy per una ventina di minuti è parso pesce fuor d'acqua, ma gli va dato atto che al 44' con un recupero notevole ha impedito a Vlahovic di puntare diritto verso la porta di Silvestri. Soppy nella ripresa è stato sostituito anche perché è mutato il canovaccio tattico (Gotti ha dato vita al 4-3-3) e serviva un altro attaccante, Pussetto. E la musica è cambiata. La Fiorentina che nei primi 45' ha evidenziato una buona organizzazione, attaccando di più, con Vlahovic sempre pungente peraltro marcato bene da Nuytinck, mentre Samir ha fatto altrettanto con Callejon.

La compagine bianconera nella seconda parte ha messo il turbo, ha manovrato a ampio raggio, è cresciuto Beto (un suo tiro al 10' ha costretto Dragowski alla prima parata importante), Pereyra ha dato fantasia alla manovra, è salito in cattedra Deulofeu che non ha dato alcun punto di riferimento all'avversario. Silvestri è stato inoperoso per quasi tutto il secondo tempo, è intervenuto solamente su un tiro da lontano di Saponara al 30'; poi l' Udinese ha preso d'assedio l'area della Fiorentina, al 37' Deulofeu ha dribblato in un fazzoletto Odriozola per poi calciare prontamente a rete: sembrava gol, ma Dragowski si è superato deviando; il pallone è terminato a Beto che ha ribattuto a rete, ma Milenkovic si è immolato salvando ancora. Al 47' ancora Deulofeu ha provato la magia, ma per l'ennesima volta Dragowski gli si è opposto brillantemente. Evidentemente non era giornata.

Guido Gomirato

L'Empoli serve il poker e scavalca il Bologna

EMPOLI-BOLOGNA	**4-2**

EMPOLI L'Empoli vince per la prima volta in questo campionato al "Castellani". Il Bologna è battuto 4-2, per i felsinei c'è tanto da recriminare, oltre a qualche episodio sfortunato. I toscani invece sono stati bravi a sfruttare le occasioni e a tenere nel finale il ritorno degli emiliani. Con questo successo, il secondo consecutivo dopo quello di Cagliari, la squadra di Andreazzoli sale a nove punti, superando lo stesso Bologna (otto).

Si parte e dopo neanche un minuto Bonifazi spedisce nella sua rete un tiro cross di Henderson. Altri dieci minuti e, da schema su calcio d'angolo, Skov Olsen serve Barrow poco fuori area e solissimo: conclusione angolata e pareggio. Al 19' De Silvestri si infila in area, Zurkowski da dietro lo sgambetta. Per Giacomelli rigore netto: Arnautovic calcia un destro potentissimo che si stampa sul palo. L'Empoli riprende coraggio e alla mezz'ora torna in vantaggio con Pinamonti. Poi occasioni da una parte all'altra, anche nella ripresa. L'Empoli si porta sul 3-1 grazie al rigore di Bajrami per un fallo su Henderson di Theate.

TRAVERSE

Poi il Bologna ha due clamorose occasioni: traversa di Barrow dalla distanza, sulla ribattuta Arnautovic colpisce di testa e ancora traversa. Lo stesso attaccante austriaco la riapre: su un'uscita da corner la difesa dell'Empoli dorme e lascia solo il centravanti che supera Vicario per il 3-2. Bologna in avanti, l'Empoli si abbassa troppo. Zurkowski mette paura al suo connazionale Skorupski ma la conclusione da fuori area si stampa sulla traversa, poi arriva il 4-2 che chiude l'incontro: Bandinelli salta Orsolini a sinistra, palla a Stulac e Ricci lascia partire una rasoiata imparabile dal limite dell'area di rigore.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			19/20	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	18	+6	6	6	0	0	3	0	0	3	0	0	16	2
2	MILAN	16	=	6	5	1	0	3	0	0	2	1	0	12	3
3	INTER	14	+3	6	4	2	0	2	1	0	2	1	0	20	7
4	ROMA	12	+1	6	4	0	2	3	0	0	1	0	2	14	8
5	FIORENTINA	12	+5	6	4	0	2	1	0	1	3	0	1	9	9
6	LAZIO	11	+1	6	3	2	1	2	1	0	1	1	1	15	9
7	ATALANTA	11	-1	6	3	2	1	1	1	1	2	1	0	8	6
8	EMPOLI	9	IN B	6	3	0	3	1	0	3	2	0	0	9	10
9	JUVENTUS	8	-4	6	2	2	2	1	1	1	1	1	1	10	10
10	BOLOGNA	8	+2	6	2	2	2	2	1	0	0	1	2	9	14
11	TORINO	7	+3	5	2	1	2	1	1	1	1	0	1	8	5
12	SASSUOLO	7	-7	6	2	1	3	1	1	1	1	0	2	6	7
13	UDINESE	7	+4	6	2	1	3	1	1	2	1	0	1	6	8
14	VERONA	5	-6	6	1	2	3	1	0	2	0	2	1	11	14
15	SAMPDORIA	5	-5	6	1	2	3	0	1	2	1	1	1	7	10
16	GENOA	5	=	6	1	2	3	0	1	2	1	1	1	10	15
17	SPEZIA	4	-1	6	1	1	4	0	0	3	1	1	1	8	15
18	VENEZIA	3	IN B	5	1	0	4	0	0	1	1	0	3	3	10
19	CAGLIARI	2	-5	6	0	2	4	0	1	2	0	1	2	7	15
20	SALERNITANA	1	IN B	6	0	1	5	0	1	2	0	0	3	4	15

PROSSIMO TURNO 3 OTTOBRE

Cagliari-Venezia	1/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Salernitana-Genoa	2/10 ore 15 (Dazn)
Torino-Juventus	2/10 ore 18 (Dazn)
Sassuolo-Inter	2/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Lazio	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Sampdoria-Udinese	ore 15 (Dazn)
Verona-Spezia	ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Napoli	ore 18 (Dazn)
Roma-Empoli	ore 18 (Dazn)
Atalanta-Milan	ore 20,45 (Dazn)

6 reti: Immobile rig.2 (Lazio)
5 reti: Dzeko (Inter)
4 reti: Joao Pedro rig.2 (Cagliari); Vlahovic rig.3 (Fiorentina); Criscito rig.3, Destro (Genoa); Lautaro Martinez (Inter); Osimhen (Napoli); Veretout rig.1 (Roma)
3 reti: Arnautovic rig.1 (Bologna); Brahim Diaz (Milan); Pellegrini (Roma); Kalinic (Verona)
2 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta); De Silvestri (Bologna); Bajrami rig.2 (Empoli); Fares (Genoa); Correa, Skriniar (Inter); Dybala, Morata (Juventus); Felipe Anderson, Milinkovic-Savic, Zaccagni rig.1 (Lazio); Giroud rig.1, Leao (Milan); Fabian Ruiz, Insigne rig.2, Koulibaly (Napoli); Abraham (Roma)

RISULTATI

EMPOLI-BOLOGNA	**4-2**
1' (aut.) Bonifazi; 11' Barrow; 32' Pinamonti; 54' (rig.) Bajrami; 77' Arnautovic; 90' Ricci	
GENOA-VERONA	**3-3**
8' Simeone; 49' (rig.) Barak; 77' (rig.) Criscito; 80' Destro; 85' Destro; 91' Kalinic	
INTER-ATALANTA	**2-2**
5' L. Martinez; 30' Malinovskyi; 38' Toloi; 71' Dzeko	
JUVENTUS-SAMPDORIA	**3-2**
10' Dybala; 42' (rig.) Bonucci; 44' Yoshida; 56' Locatelli; 83' Candreva	
LAZIO-ROMA	**3-2**
10' Milinkovic Savic; 19' Pedro; 41' Ibanez; 63' F. Anderson 69' (rig.) Veretout	
NAPOLI-CAGLIARI	**2-0**
11' Osimhen; 57' (rig.) Insigne	
SASSUOLO-SALERNITANA	**1-0**
54' Berardi	
SPEZIA-MILAN	**1-2**
48' Maldini; 80' Verde; 86' Diaz	
UDINESE-FIORENTINA	**0-1**
16' (rig.) Vlahovic	
VENEZIA-TORINO	**oggi ore 20.45**
Arbitro: Maggioni di Lecco	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Brescia	2-3
Cittadella-Lecce	1-2
Como-Benevento	1-1
Cosenza-Crotone	1-0
Monza-Pordenone	3-1
Parma-Pisa	1-1
Perugia-Alessandria	1-1
Reggina-Frosinone	0-0
Ternana-Spal	1-0
Vicenza-Cremonese	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	16	6	5	1	0	13	4
BRESCIA	14	6	4	2	0	17	8
CREMONESE	12	6	4	0	2	8	5
ASCOLI	12	6	4	0	2	10	8
BENEVENTO	11	6	3	2	1	11	6
LECCE	11	6	3	2	1	9	7
FROSINONE	10	6	2	4	0	8	4
REGGINA	10	6	2	4	0	7	5
COSENZA	10	6	3	1	2	7	8
PERUGIA	9	6	2	3	1	8	5
MONZA	9	6	2	3	1	7	5
CITTADELLA	9	6	3	0	3	8	10
PARMA	8	6	2	2	2	10	8
SPAL	7	6	2	1	3	10	7
TERNANA	7	6	2	1	3	8	11
COMO	3	6	0	3	3	4	9
CROTONE	3	6	0	3	3	7	13
ALESSANDRIA	1	6	0	1	5	8	16
PORDENONE	1	6	0	1	5	2	15
VICENZA	0	6	0	0	6	4	12

PROSSIMO TURNO 2 OTTOBRE

Lecce-Monza 1/10 ore 20,30; Alessandria-Cosenza ore 14; Cremonese-Ternana ore 14; Crotone-Ascoli ore 14; Frosinone-Cittadella ore 14; Pisa-Reggina ore 16,15; Spal-Parma ore 18,30; Brescia-Como 3/10 ore 14; Pordenone-Vicenza 3/10 ore 16,15; Benevento-Perugia 3/10 ore 20,30

MARCATORI

5 reti: Corazza rig.1 (Alessandria); Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa)
4 reti: Dionisi rig.2 (Ascoli); Lapadula (Benevento); Okwonkwo (Cittadella)
3 reti: Moreo (Brescia); Gori (Cosenza); Coda rig.1, Di Mariano (Lecce); Galabinov rig.1 (Reggina); Colombo (Spal)

LIGA

RISULTATI

Alaves-Atletico Madrid	1-0
Barcellona-Levante	3-0
Betis-Getafe	-
Celta Vigo-Granada	oggi ore 21
Maiorca-Osasuna	2-3
Rayo Vallecano-Cadice	3-1
Real Madrid-Villarreal	0-0
Real Sociedad-Elche	1-0
Siviglia-Espanyol	2-0
Valencia-Athletic Bilbao	1-1

PROSSIMO TURNO

3 OTTOBRE

Athletic Bilbao-Alaves; Atletico Madrid-Barcellona; Cadice-Valencia; Elche-Celta Vigo; Espanyol-Real Madrid; Getafe-Real Sociedad; Granada-Siviglia; Maiorca-Levante; Osasuna-Rayo Vallecano; Villarreal-Betis

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	17	7
REAL SOCIEDAD	16	7
SIVIGLIA	14	6
ATLETICO MADRID	14	7
RAYO VALLECANO	13	7
BARCELLONA	12	6
VALENCIA	11	7
OSASUNA	11	7
ATHLETIC BILBAO	10	7
BETIS	9	6
VILLARREAL	8	6
MAIORCA	8	7
ESPANYOL	6	7
CADICE	6	7
ELCHE	6	7
CELTA VIGO	4	6
LEVANTE	4	7
GRANADA	3	6
ALAVES	3	6
GETAFE	0	6

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Magonza	1-0
Bochum-Stoccarda	0-0
B.Monchengladbach-B.Dortmund	1-0
E.Francoforte-Colonia	1-1
Friburgo-Augusta	3-0
Gr.Furth-Bayern Monaco	1-3
Hoffenheim-Wolfsburg	3-1
RB Lipsia-Hertha Berlino	6-0
Union Berlino-Arm.Bielefeld	1-0

PROSSIMO TURNO

3 OTTOBRE

Arm.Bielefeld-Bayer Leverkusen; Bayern Monaco-E.Francoforte; Bor.Dortmund-Augusta; Colonia-Gr.Furth; Hertha Berlino-Friburgo; Magonza-Union Berlino; RB Lipsia-Bochum; Stoccarda-Hoffenheim; Wolfsburg-Bor.Monchengladbach

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	16	6
BAYER LEVERKUSEN	13	6
WOLFSBURG	13	6
BOR.DORTMUND	12	6
FRIBURGO	12	6
MAGONZA	10	6
COLONIA	9	6
UNION BERLINO	9	6
HOFFENHEIM	8	6
RB LIPSIA	7	6
BOR.MONCHENGLADBACH	7	6
HERTHA BERLINO	6	6
STOCCARDA	5	6
E.FRANCOFORTE	5	6
AUGUSTA	5	6
ARM.BIELEFELD	4	6
BOCHUM	4	6
GR.FURTH	1	6

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Tottenham	3-1
Brentford-Liverpool	3-3
Chelsea-Man.City	0-1
Crystal Palace-Brighton	oggi ore 21
Everton-Norwich	2-0
Leeds-West Ham	1-2
Leicester-Burnley	2-2
Man.United-Aston Villa	0-1
Southampton-Wolverhampton	0-1
Watford-Newcastle	1-1

PROSSIMO TURNO

3 OTTOBRE

Brighton-Arsenal; Burnley-Norwich; Chelsea-Southampton; Crystal Palace-Leicester; Leeds-Watford; Liverpool-Man.City; Man.United-Everton; Tottenham-Aston Villa; West Ham-Brentford; Wolverhampton-Newcastle

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	14	6
MAN.CITY	13	6
CHELSEA	13	6
MAN.UNITED	13	6
EVERTON	13	6
BRIGHTON	12	5
WEST HAM	11	6
ASTON VILLA	10	6
BRENTFORD	9	6
ARSENAL	9	6
TOTTENHAM	9	6
WATFORD	7	6
LEICESTER	7	6
WOLVERHAMPTON	6	6
CRYSTAL PALACE	5	5
SOUTHAMPTON	4	6
NEWCASTLE	3	6
LEEDS	3	6
BURNLEY	2	6
NORWICH	0	6

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux-Rennes	1-1
Brest-Metz	1-2
Clermont-Monaco	1-3
Lione-Lorient	1-1
Marsiglia-Lens	-
Psg-Montpellier	2-0
Reims-Nantes	3-1
St.Etienne-Nizza	0-3
Strasburgo-Lilla	1-2
Troyes-Angers	1-1

PROSSIMO TURNO

3 OTTOBRE

Angers-Metz; Lens-Reims; Lilla-Marsiglia; Lorient-Clermont; Monaco-Bordeaux; Montpellier-Strasburgo; Nantes-Troyes; Nizza-Brest; Rennes-Psg; St.Etienne-Lione

CLASSIFICA

	P	G
PSG	24	8
MARSIGLIA	14	6
ANGERS	13	8
LORIENT	13	8
NIZZA	12	7
LENS	12	7
LIONE	12	8
MONACO	11	8
LILLA	11	8
NANTES	10	8
REIMS	10	8
RENNES	9	8
MONTPELLIER	9	8
CLERMONT	9	8
STRASBURGO	8	8
METZ	7	8
BORDEAUX	7	8
TROYES	6	8
BREST	4	8
ST.ETIENNE	3	8

Penalità: Nizza -2

Tante emozioni E alla fine Sarri con l'aquila sotto la curva nord

40
Le vittorie della Lazio nei 155 derby giocati in serie A Sessanta i pareggi, 55 i successi della Roma

4
Le reti realizzate Veretout in questa stagione Ieri il francese ha messo a segno la prima su rigore

2
I derby persi in Italia da Mourinho che con l'Inter ne aveva vinti tre di fila dopo il ko al debutto

LAZIO	3
ROMA	2

LAZIO (4-3-3): Reina 7; Marusic 6,5, Luiz Felipe 6,5, Acerbi 6,5, Hysaj 5; Milinkovic-Savic 7, Leiva 5,5 (15' st Cataldi 6,5), Luis Alberto 6,5 (21' st Akpa Apro 6); Felipe Anderson 7,5, Immobile 7 (45' st Muriqi n.g.), Pedro 7. In panchina: Strakosha, Adamonis, Lazzari, Patric, Radu, Basic, Escalante, Moro, Romero. Allenatore: Sarri 7
ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio 5; Karsdorp 5 (37' st Smalling n.g.) , Mancini 4,5, Ibanez 5,5, Viña 5 (37' st Zalewsky n.g.); Veretout 6, Cristante 6,5; Zaniolo 7 (32' st Perez 5,5), Mkhitaryan 6, El Shaarawy 5 (19' st Shomurodov 5,5); Abraham 5. In panchina: Fuzato, Boer, Kumbulla, Calafiori, Diawara, Bove, Darboe, Mayoral. Allenatore: Mourinho 5
Arbitro: Guida 4,5
Reti: 10' pt Milinkovic, 19' pt Pedro, 41' pt Ibanez, 18' st Felipe Anderson, 24' st Veretout (rigore)
Note: spettatori 30.000 circa. Ammoniti: Rui Patricio, Leiva, Cristante, Viña, Cataldi, Veretout. Angoli: 9-1 per la Roma

LA LAZIO È BELLA E CINICA

▸Il derby che non ti aspetti: i biancocelesti approfittano degli spazi lasciati dalla Roma

▸Subito Milinkovic e Pedro, poi la riapre Ibanez Felipe la chiude, Veretout la tiene viva fino al 90'

ROMA A Sarri fa subito centro, al primo derby. E si sposta raggiante sotto la Nord. Mourinho ringrazia con il gruppo la Sud. La Partita, bellissima per le emozioni, è della Lazio che, concreta e ordinata, risale in classifica: 3-2. La Roma lo perde male. Giocando e sbagliando. Proprio come non piace allo Special One che, ko al debutto, boccia però l'arbitro Guida e non la sua squadra. Spietati, comunque, i biancocelesti ad approfittare delle solite gaffe della linea a quattro del portoghese. E degli spazi lasciati dai giallorossi che esagerano ad alzarsi oltre la metà campo. Senza organizzazione, il 4-2-3-1 è sbilanciato.

PARTENZA LANCIATA

La Lazio, insomma, riprende quota, appoggiandosi ai big. La Roma, anche se non ridimensionata (resta quarta, con un punto in più dei biancocelesti), è tatticamente da rivedere. Se attacca, ecco che balla e cade. Papera e Sarri, questa è invece la sintesi dell'inizio del derby. La virata tattica di Maurizio ancora non si vede, ma l'azione del vantaggio, condizionata comunque dall'uscita a vuoto di Rui Patricio, è condita con i suoi ingredienti. Sono i sapori di un'idea ancora in fieri. Triangolo veloce a destra, istantaneo come apprezzammo a sinistra nel suo Napoli con Ghoulam, Hamsik e Insigne. All'Olimpico i trapezisti sono Milinkovic, Immobile e Felipe Anderson. Cross del brasiliano e gol di testa del serbo. L'azione, unica della sfida è però ben definita. Mau, in panchina, non dice ci siamo, ma mostra a giocatori e tifosi che il suo copione è riproponibile anche con questi interpreti. Con i cinque tenori nella formazione titolare. Anche Pedro e Luis Alberto prenderanno il volo, bisogna solo aspettarli nella partita. Così deve essere la sua Lazio che invece si prende il derby in contropiede. Le giocate dei singoli vengono prima del 4-3-3. Sarà il leitmotiv del match, evidente nelle reti realizzate da Pedro nel primo tempo e da Felipe Anderson nella ripresa. Ripartenze gestite alla perfezione da Immobile, sempre lanciato da Luis Alberto, preciso se c'è da verticalizzare.

IN CONTROMANO

La strategia non sapremo mai se è voluta. Ma i due gol biancocelesti in diciannove minuti scrivono la storia della partita. Meglio, lo svolgimento. È la Roma a comandare in campo. Mou marca a uomo a centro campo. Il trequartista Mkhitaryan su Leiva, Veretout su Luis Alberto e Cristante su Milinkovic: garantiscono lo stesso qualità. Scendono i terzini Karsdorp e Viña. La superiorità nel possesso palla c'è. I giallorossi sono però lenti. Quindi prevedibili. Comunque devono attaccare. Costretti dal risultato e per tutta la sfida. La trappola è pronta: la difesa a quattro di Sarri resta inchiodata davanti a Reina: Marusic, Luiz Felipe e Acerbi bastano e avanzano per il muro che genera il raddoppio dell'ex Pedro (2-0) e il tris di Felipe Anderson (3-1) nella ripresa. Solo Hysaj sbanda contro Zaniolo, scatenato già nella prima parte. Resterà ancora a digiuno nel derby. Già sotto di due reti, prende il palo di testa. E conquista il rigore per riportare in partita i compagni, fallo di Akpa Apro, entrato per Luis Alberto, e trasformazione di Veretout (3-2). Poi Reina vola sul suo destro potente per il possibile pari prima di lasciare il posto a Perez. La Lazio, insomma, resta accorta e prudente, rischiando solo sulle palle inattive. Sui corner. Saranno nove quelli dei giallorossi, fino a uno conterà Sarri. Da calcio d'angolo, oltre al palo di Zaniolo, arriva la rete di testa di Ibanez poco prima dell'intervallo (2-1). La Roma riceve poco da Abraham e da El Shaarawy, schierato al posto di Pellegrini e sistemato sulla fascia per accentrare Mkhitaryan. Ma paga soprattutto il pomeriggio peggiore della sua difesa. Blocco frantumato ad ogni respiro di Felipe Anderson, Immobile e Pedro. Dopo l'uscita sballata di Rui Patricio, alzano bandiera bianca Karsdorp, Mancini, Ibanez e Viña. I gol della Lazio sono tre. Ma le chance sono almeno il doppio: due di Immobile e l'ultima di Akpa Apro. Il reparto di Josè resta vulnerabile anche quando entra Smalling per la difesa a tre, senza più terzini e con in campo contemporaneamente Perez, Shomurodov, Mkhitaryan, Abraham e Zalewski.

DIREZIONE DISCUSSA

Firma l'elenco degli errori anche l'arbitro Guida. Decisivo secondo Mourinho che ne contesta la performance al momento del commento post partita nella pancia dell'Olimpico. Non all'altezza, secondo lo Special One, anche il Var Irrati. C'è fallo da rigore, spinta di Hysaj a Zaniolo: da quell'intervento sboccia il raddoppio di Pedro. Dall'1-1 al 2-0, dunque. Minuto 8 della ripresa: Leiva usa il gomito quando salta con Mkhitaryan. Manca il secondo giallo e quindi il rosso sul 2-1. Capitan Pellegrini, inquadrato in tribuna, non ha giocato il giallo per aver commesso lo stesso fallo giovedì contro l'Udinese. Lui ammonito, Leiva no. C'è anche un gomito alto di Mancini e non si vede il fallo di Akpa Apro su Zaniolo. Cartolina dall'Olimpico: Sarri, con l'aquila sul braccio, sorride sotto la Nord. Mourinho si dedica al gruppo. Discorso breve per ricompattarsi, spingendo i giocatori a salutare la Sud piazzandosi in prima fila.

Ugo Trani

DELIRIO **Dall'alto, Maurizio Sarri con l'aquila Olimpia, Milinkovic Savic e la grinta di Pepe Reina**

ASSENTE **Lorenzo Pellegrini in tribuna ieri allo stadio Olimpico** (foto MANCINI)

LA SFIDA DECISA IN CONTROPIEDE, DOPO 19' LA GARA È INDIRIZZATA: I "PADRONI DI CASA" RISCHIANO SOLO SU PALLE INATTIVE

MOURINHO CONTESTA L'ARBITRO GUIDA PER UN PRESUNTO FALLO DA RIGORE SU ZANIOLO, DA CUI PARTE L'AZIONE DEL 2-0

Gli emiliani vincono 1-0

Un gol di Berardi rialza il Sassuolo La Salernitana resta all'ultimo posto

REGGIO EMILIA Ritrova la vittoria il Sassuolo dopo tre sconfitte di fila, lasciando in coda alla classifica la Salernitana. Decide il gol di Berardi di testa a inizio ripresa. Gara abbastanza equilibrata: il Sassuolo ha saputo creare di più ma è mancato in fase di finalizzazione. La Salernitana è sempre rimasta in partita e in prossimità del novantesimo ha sfiorato il pari con Simy.
Fatica a carburare il Sassuolo: al 13' Boga non inquadra lo specchio della porta. È invece pericolosa la Salernitana al 15': Gondo che in rovesciata trova sulla sua strada Ferrari che sventa. Il Sassuolo cerce soprattutto la fascia sinistra dove Boga tenta costantemente l'uno contro uno. Nel finale del tempo l'arbitro Giua assegna un rigore ai padroni di casa per un fallo di Gagliolo su Frattesi appena dentro l'area. Vivaci le proteste dei salernitani. Dopo un paio di minuti l'arbitro viene richiamato dal Var e torna sulla sua decisione ritenendo corretto l'intervento di Gagliolo. Nella ripresa il Sassuolo cerca di fare la partita ma è sempre troppo impreciso e rischia. Come al 5' quando Chiriches rimedia ad un proprio errore fermando Djuric lanciato a rete. Il vantaggio del Sassuolo è comunque nell'aria e quando Boga al 9' affonda sulla sinistra con una grande accelerazione, ecco servito il pallone per la testa di Berardi che da posizione ravvicinata non sbaglia. Al 22' sull'errore di Frattesi, il neo entrato Bonazzoli trova la porta del Sassuolo sguarnita, Ferrari salva sulla linea. Nel finale Simy di testa manca di pochissimo il pareggio.

RECORD SU RECORD
Lewis Hamilton detiene i record di Gp vinti (100), di pole position (101) e di titoli mondiali (7, come Schumacher)

100 VOLTE HAMILTON

A Sochi Lewis va in tripla cifra di vittorie Verstappen show: parte ultimo e chiude secondo. Sainz riporta la Ferrari sul podio

FORMULA UNO

La Mercedes vince l'ottavo GP di Russia consecutivo. Tutti quelli che si sono disputati nella storia della F1. Il suo profeta, Lewis Hamilton, si porta a casa il centesimo trionfo da quando esiste il Campionato del Mondo. È ovvio che nessuno è riuscito a fare come lui. Il vero vincitore della gara di Sochi, però, è Max Verstappen che difficilmente ha un sorriso tanto radioso, nemmeno nelle 7 domeniche in cui quest'anno si è arrampicato sul gradino più alto del podio. Nelle ultime due battaglie su piste velocissime, tutte di aerodinamica e motore in cui la corazzata tedesca sembrava poter doppiettta, ha perso solo 7 punti nei confronti del campione britannico.

IL GIORNO DI MAX

In più, ieri, ha smaltito la penalità per avere preso a ruotate il casco del rivale a Monza. Come se non bastasse, ha "smarcato" pure la quarta power unit della stagione e, partendo dal fondo dello schieramento, ha chiuso secondo con un'epica rimonta e anche un po' di fortuna. Facendo bene i conti un vero dominio. La Ferrari, da parte sua, ha graffiato. Anzi ha rampato. Sainz è partito in prima fila, ha fatto un eccellente partenza, condotto il gruppone nella prima parte della corsa ed è riuscito a difendere il podio nel finale nella lotteria del diluvio. Più o meno in una posizione simile si trovava Leclerc che però partiva in coda come l'olandese per aver montato il quarto motore stagionale. Quando si è scatenato il nubifragio, Charles e il muretto non hanno colto il momento magico.

Il monegasco è stato costretto ad effettuare un giro di troppo sull'asfalto allagato finendo fuori e gettando al vento l'ottimo lavoro fatto sfruttando il nuovo propulsore più performante. Il predestinato ha navigato sempre nelle vicinanze di Verstappen e questo mette in risaltola fuga iniziale del compagno spagnolo visto quanto sono forti Max e la Red Bull. Così il Re Nero non è riuscito a godersi il momento da leggenda come meritava. Si è presa la coppa più grande ed ha spruzzato il prosecco, ma trovarsi sul podio l'olandese volante è stata dura: quando è arrivata la pioggia era solo settimo, con poche chance di migliorare la posizione. Il team austriaco ha confermato di saperci fare e quando sono cadute le prime gocce ha immediatamente chiamato ai box il suo pupillo che non aveva molto da perdere. Non ha scommesso sul presente, ma sul futuro e gli è andata bene perché il temporale è arrivato furioso. Max ha sorriso e incassato il regalo.

La grande esperienza dell'inglese, invece, gli ha messo nel "computer" il tarlo che questo forse non è il suo anno anche se venderà cara la pelle fino all'ultimo. Situazione che non viveva più da 5 anni quando si dovette inchinare al compagno Rosberg.

UN PODIO POCO DOLCE

Ora Lewis comanda le operazioni per sole 2 lunghezze (246,5 punti a 244,5, terzo è Bottas staccatissimo), mentre fra i Costruttori è in testa le Mercedes che ha rafforzato la leadership (397,5 a 364,5, più di 30 punti, più o meno il bottino di una corsa per un top team). La corrida dell'Est è stata appassionante e sempre incerta, non solo per il pantano finale. Sarà per l'introduzione del budget cup, sarà perché gli ingegneri stanno lavorando duramente sulle rivoluzionarie vetture del 2022, non c'è più così tanta differenza fra le prime due scuderie e il resto del gruppo. Il carosello era in mano alla McLaren di Lando Norris fino a pochi km dalla fine ed anche la Ferrari ha confermato la sua crescita. Non sfigurano più neanche l'Alpine e l'Aston Martin e si difende alla grande anche Alphatauri, almeno quella di Gasly. Scalpita la Williams di Russel e le vetture motorizzate Mercedes volano tutte sul dritto dando del filo da torcere alle Red Bull ed alle stesse Stelle di Stoccarda. Sia Hamilton che Verstappen hanno trovato un muro quando hanno cercato di scavalcare l'arancione di Ricciardo.

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo
Gp di Russia

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Lewis Hamilton Mercedes	1:30:41.001	25
2	Max Verstappen Red Bull	+53.271s	18
3	Carlos Sainz Ferrari	+62.475s	15
4	Daniel Ricciardo McLaren	+65.607s	12
5	Valtteri Bottas Mercedes	+67.533s	10
6	Fernando Alonso Alpine	+81.321s	8
7	Lando Norris McLaren	+87.224s	7
8	Kimi Raikkonen Alfa Romeo	+88.955s	4
9	Sergio Perez Red Bull	+90.076s	2
10	George Russell Williams	+100.551s	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Lewis Hamilton	Mercedes	246.5
2	Max Verstappen	Red Bull	244.5
3	Valtteri Bottas	Mercedes	151
4	Lando Norris	McLaren	139
5	Sergio Perez	Red Bull	120

L'Ego-Hub

Carlos a segno con "l'assist" di Leclerc

LE REAZIONI

SOCHI Il terzo posto di Sainz non basta alla Ferrari. Il bilancio nel GP di Russia ha un titolo amaro: un podio e un pugno di mosche. Nel weekend in cui la Scuderia ha raccolto anche sensazioni positive, per la bravura confermata dei suoi piloti e le interessanti indicazioni arrivate dall'uso della quarta power unit stagionale, non mancano le note negative. E' stato lo stesso Mattia Binotto a sottolinearle. «Bravissimi Carlos e Charles, ma non siamo stati perfetti in alcune aree. Penso ai pit-stop e alla gestione della scelta degli pneumatici con Leclerc».

Problemi che hanno accumulato altri quattro punti di vantaggio alla McLaren nella classifica Costruttori, con il team inglese che ora è sempre terzo ma con un margine 17,5. Senza dimenticare che se non fosse successo quello che è capitato a fine gara, Norris avrebbe anche potuto vincere. Ma la pioggia ha rovinato ancora di più la bella prova del monegasco, che ha poi rivelato un retroscena: «C'è stata una discussione con i box - ha spiegato, scuro in volto - Nel giro in cui pensavo che avrei cambiato le gomme, è rientrato Carlos. Lo stavo passando, quindi non ho voluto creare 'casini' e fare le soste in un ordine sbagliato. Il giro dopo però era già troppo tardi, perché la pista era già troppo bagnata. Quindi, ci ho provato, ma a quel punto ormai la corsa era persa».

Soddisfatto, ovviamente, lo spagnolo: «Sono partito bene e quella era la priorità. Ho preso la scia di Norris e sono riuscito a passarlo all'esterno. Con le gomme medie però ho dovuto cambiarle presto, perché le stavo deteriorando. Poi alla fine è arrivata la pioggia proprio nel momento in cui stavo finendo gli pneumatici. Per me è stata una fortuna. Sono rientrato al momento giusto recuperando il terzo posto. Mi dispiace per Charles che stava andando alla grande».

Claudio Russo

REGOLARE
Carlos Sainz, 27 anni, è al terzo podio stagionale con la Rossa Il miglior piazzamento è il secondo posto di Montecarlo
(foto ANSA)

Norris, i sogni di gloria scivolano sul bagnato

Le pagelle

SAINZ **9**

Il ferrarista merita il voto più alto di tutti perché è l'unico che ha guidato al limite senza mai fare errori. Guidava la Rossa più spompata (il motore evoluto l'aveva Leclerc). Eppure con quell'auto è riuscito a fare la prima fila in qualifica, disputare un terzo di gara al comando e non commettere errori nel convulso finale sotto la pioggia rimontando fino al podio. Non è mai stato il più veloce, ma il più concreto sì.

HAMILTON **8,5**

Il vero Hamilton ha guidato all'altezza della sua fama soltanto per una quindicina di giri. Nella forsennata rimonta a pista libera su Norris. Per il resto è stato prudente, a volte incerto a inizio gara. Ma quei 15 giri a ritmo da "hammertime" e l'aver azzeccato il momento giusto per il pit stop sul bagnato sono bastati per vincere la corsa.

NORRIS **8**

Pole e vittoria nelle mani per 47 giri su 53. Ma ha commesso un errore spaventoso: ha sottovalutato la scivolosità del bagnato nel finale preferendo tenere le slick invece di fare una scelta più prudente. Un errore enorme di valutazione che pesa molto nel giudizio su di lui.

VERSTAPPEN **7**

Si ritrova sul podio dopo essere partito ultimo. Un'impresa, ma non è stata la gara in cui ha guidato meglio. Bella rimonta all'inizio, poi si è inspiegabilmente plafonato. Se non fosse venuto a piovere, dove ha approfittato di errori altrui, avrebbe terminato sesto o settimo.

LECLERC **6,5**

Ha guidato da campione per metà gara, specie in partenza dove ha infilato sei avversari alla prima curva! Poi nella roulette della pioggia ha discusso col team se fermarsi o no finendo per perdere l'attimo decisivo ed è scivolato sul bagnato.

Alberto Sabbatini

PECCATO
Lando Norris, 21 anni, è stato in testa per gran parte della gara prima di finire fuori per non aver cambiato le gomme
(foto ANSA)

ALAPHILIPPE, IL MONDO È SUO

▶Bis iridato del francese che si impone per distacco in Belgio ripetendo il trionfo dello scorso anno a Imola

▶L'attacco a 17 chilometri dall'arrivo, l'argento a Van Baarle L'Italia resta a secco, Colbrelli (decimo) il primo degli azzurri

CICLISMO

LEUVEN (BELGIO) Si chiude con la fuga di Julian Alaphilippe il Mondiale di ciclismo Fiandre 2021. Una cavalcata vincente davanti a centinaia di migliaia di spettatori per il francese che dopo il successo dello scorso anno a Imola, anche quello per distacco, si concede un meritatissimo bis dopo 268,3 km di una gara spettacolare sul percorso da Anversa a Leuven. La maglia iridata resta quindi sulle sue spalle, con una gara corsa con intelligenza e soprattutto forza con quello scatto a 17 chilometri dall'arrivo di Lovanio che ha fatto la differenza, e lasciato dietro il favoritissimo della vigilia, il belga Wout Van Aert, e anche l'italiano Sonny Colbrelli, migliore tra gli azzurri, che chiude al decimo posto mentre completano il podio l'olandese Dylan Van Baarle, argento davanti al danese Michael Valgren.

ITALIA SFORTUNATA

Sfortunata l'Italia (che conclude il Mondiale con tre ori e un bronzo) che pure aveva ambizioni per il podio: la caduta nelle fasi iniziali di Ballerini e Trentin ha condizionato l'azione degli azzurri. L'Italia è così rimasta senza medaglie nell'ultima Nazionale diretta da Davide Cassani.

Su uno strappo in pavé scatto di Julian Alaphilippe, a ruota Wout van Aert e un drappello di una decina di corridori di lusso, tra i quali Sonny Colbrelli e Giacomo Nizzolo, concentratissimi. Diciassette al comando, con il gruppo che si è definitivamente arreso: Alaphilippe, Madouas, Sénéchal, Evenepoel, Stuyven, Van Aert, Mohoric, Colbrelli, Bagioli, Nizzolo, Pidcock, Van Baarle, Van der Poel, Hoelgaard, Powless, Stybar, Valgren.

A 44 chilometri dalla fine a giocarsi l'oro il gruppo che era davanti in quel momento: Colbrelli, Nizzolo e Bagioli. Oltre a loro, Alaphilippe, Madouas, Senechal, Evenepoel, Stuvyen, Van Aert, Mohoric, Pidcock, Van Baarle, Van der Poel, Valgren, Hoelgaard, Powless, Stybar.

Entrati sul circuito finale ancora una volta Alaphilippe si è messo in proprio: attacco spettacolare che ha distrutto la resistenza dei rivali. Subito una ventina di secondi di margine per il francese, mentre dietro hanno provato a riportarsi sotto van Baarle, Valgren, Powless e Stuyven. L'Italia invece ha provato l'inseguimento disperato con Nizzolo e Colbrelli, purtroppo vano.

«È stato molto difficile, è una grande emozione vestire ancora la maglia iridata. Serve motivazione, voglia di lavorare e di fare bene», ha commentato Alaphilippe. «Sapevo che stavo bene, che ho lavorato bene nell'ultima settimana. Abbiamo corso ottimamente - ha aggiunto - facendo selezione davanti con attacchi continui. Alla fine mi sono trovato da solo e non avevo programmato di partire così da lontano, ma ha funzionato lo stesso - ha aggiunto-. Anche la rabbia mi ha portato fin qui, visto che i tifosi belgi non è che mi abbiano rivolto belle parole».

L'ordine d'arrivo

1	Alaphilippe Julian	5:56:34
2	Van Baarle Dylan	+32
3	Michael Valgren	+32
4	Stuyven Jasper	+32
5	Powless Neilson	+32
6	Pidcock Thomas	+49
7	Stybar Zdenek	+1:06
8	Van Der Poel Mathieu	+1:18
9	Senechal Florian	+1:18
10	Colbrelli Sonny	+1:18

L'Ego-Hub

NELLA STORIA La gioia incontenibile di Julian Alaphilippe per il suo secondo titolo mondiale consecutivo. Per lui ancora un successo per distacco

La tragedia di Jerez

Moto, Fabrizio si ritira «Ecatombe di bambini»

Il paddock a Jerez de la Frontera si è fermato ieri per un minuto di silenzio per Dean Berta Vinales, il quindicenne morto sabato a seguito di un incidente durante la gara di Supersport 300, mentre il cugino Maverick lo ha pianto sui social: «Non ci sono parole, ricorderò sempre le sfide che abbiamo avuto in ogni momento con qualsiasi cosa». La morte del terzo teenager sulle piste di motociclismo nel giro di pochi mesi ha scosso più di una coscienza. Il pilota italiano di Supersport, Michel Fabrizio (foto), 37 anni di cui quasi 20 in pista, chiede di fare qualcosa per proteggere i "piloti bambini". «Mi rifiuto di correre per rispetto della vita umana. E mi ritiro. È il momento di dire basta - scrive sui social -. Lo faccio per mandare un messaggio forte di protesta affinché le regole cambino».

Fulmini africani, "mezza" da record a Padova

PADOVA MARATHON

PADOVA Edizione "dimezzata" della Padova Marathon (si sono disputate solo la mezza maratona e una 10 km per scelta prudente di Assindustria Sport in funzione anti-covid), ma lo spettacolo non è certo mancato. La Half Marathon è stata di altissimo livello tecnico, con doppietta keniana in campo maschile e i due africani hanno corso entrambi la distanza restando sotto l'ora; ed è stato record della manifestazione anche in campo femminile. Victor Kipchirchir ha tagliato il traguardo in 59'19", abbattendo in un colpo solo il suo primato personale (era di 59'31") e quello della gara (un'ora 00'52", realizzato nel 2019 dal suo connazionale Sitonik) e chiudendo davanti al debuttante Irungu, a sua volta sotto l'ora (59'47"). Ciò fa sì che la mezza di Padova sia stata la più veloce corsa in Italia nel 2021 e la quinta al mondo. Una prestazione che acquista ancora più valore considerando che non c'erano pacer a scandire il tempo: mai senza lepri si è corso così forte in Italia in una gara che non fosse un campionato iridato.

PERCORSO VELOCE

In campo femminile l'etiope Tusa Rahma non è stata da meno, tanto da migliorare a sua volta il record della corsa, portandolo a un'ora 09'06" (anche in questo caso il precedente risaliva al 2019, un'ora 10'08" dell'ugandese Chekwel). A dimostrazione di quanto il percorso Abano Terme-Padova, con passaggio a Montegrotto Terme, sia davvero molto veloce. E l'Italia? Tra le donne la più attesa era senza dubbio Giovanna Epis. La portacolori veneziana dei Carabinieri, alla prima gara dopo i Giochi di Tokyo, ha chiuso al terzo posto in un'ora 12'37".

«Non sono pienamente soddisfatta perché sapevo di valere un tempo all'altezza del mio personale, ma mi sono trovata presto da sola, una situazione che soffro. Comunque ho reagito negli ultimi 6 chilometri, due anni fa non avrei mai corso così». Davanti a lei Sofiia Yaremchuk, in un'ora 11'30": l'ucraina naturalizzata italiana si è detta «molto contenta e pronta a debuttare alla Venice Marathon sui 42 chilometri». Tusa Rahma ha impostato però da subito una gara in solitario, mostrando che non si arriva per tre volte prime alla maratona di Roma, come ha fatto lei fra il 2016 e il 2018, per caso. Stesso discorso, tra gli uomini, per Kipkirchir, che ha chiuso la sua prova a una velocità media di 21 chilometri orari.

Fra gli atleti top il primo a staccarsi è stato Meucci, tra il terzo e il quarto chilometro. Intorno al decimo è stato Rotich Kemoi a perdere terreno, con Kipchirchir rimasto solo con l'esordiente David Irungu. Tre chilometri spalla a spalla per i due, poi il vincitore l'ha staccato, entrando in città in solitario e continuando a spingere fino al traguardo.

LA 10 KM

La novità di questa edizione è stata la 10 km Rise and Run, corsa competitiva che ha visto le vittorie di Alessandro Giacobazzi in 30'33" e dell'atleta di casa Laura Dalla Montà, in 37'02". Non era invece "agonistica" la Stracittadina di 5 chilometri, ma è stata davvero un successo di partecipazione, tanto più se si considera che si è svolta anch'essa in pieno rispetto delle normative anti-Covid, con controllo del Green pass dei partecipanti.

Daniele Pagnutti

RECORD DELLA CORSA Il keniano Kipchirchir e a sinistra, l'etiope Rahma

Le classifiche

Epis terza, Meucci chiude quinto

HALF MARATHON

UOMINI: 1. Victor Kipchirchir (Kenya) 59'19"; 2. David Irungu (id.) 59'47", 3. Andrew Kwemoi (Uganda) 1.01'10", 4. Mohammed Ziani (Marocco) 1.01'16", 5. Daniele Meucci (Esercito) 1.02'40", 6. Kiprotich Rono (Kenya) 1.03'31", 7. Josphat Kipchirchir (id.) 1.03'58", 8. Andrea Mason (Silca Vittorio Veneto) 1.07'22", 9. Andrea Astolfi (Pro Patria Milano) 1.09'58".

DONNE: 1. Tusa Rahma (Etiopia) 1.09'06", 2. Sofiia Yaremchuk (Esercito) 1.11'30", 3. Giovanna Epis (Carabinieri) 1.12'37", 4. Elisabetta Manenti (Pianura Bergamasca) 1.22'04", 5. Erika Michielan (Amatori Chirignago) 1.23'36", 6. Lisa Carraro (Vicenza Marathon) 1.25'23", 7. Laura Cavara (Pol. Brentella) 1.29'01", 8. Arianna Facchi (Atl. Gavardo) 1.31'48", 9. Nadiya Sukharyna (Ucraina) 1.33'34".

10 KM RISE AND RUN

UOMINI: 1. Alessandro Giacobazzi (Aeronautica Militare) 30'33", 2. Zohair Zahir (Virtus Lucca) 31'45", 3. Giacomo Esposito (Atl. San Biagio) 31'53", 4. Omar Zampis (Assindustria Pd) 32'01".

DONNE: 1. Laura Dalla Montà (Assindustria Pd) 37'02", 2. Chiara Pizzolato (Atl. Vicentina) 37'41", 3. Anna Frigerio (Free-Zone) 38'31", 4. Laura De Marco (Assindustria Pd) 38'39".

Partenza lanciata per Venezia e Treviso

BASKET

Treviso chiama, Venezia risponde: il campionato delle due squadre venete inizia nel modo migliore, con due show offensivi utili per battere Derthona e Cremona, e per approcciare il derby che si disputerà sabato al Palaverde. Non steccano nemmeno i campioni d'Italia della Virtus Bologna, che espugnando Trento senza Mannion e Udoh (e si blocca per infortunio l'altro azzurro Abass) replicano al successo di Milano nell'anticipo a Napoli.

Senza Charalampopoulos e Bramos, l'Umana Reyer supera 88-71 Cremona in una serata ricca di protagonisti in attacco: le novità Brooks (15 punti) e Phillip firmano i primi 11 punti, ma è grazie alla seconda unità, con 6 punti in fila di Daye e 5 di Sanders (15) che arriva il primo strappo (35-28), prima di cedere il testimone a Tonut (50-34). Venezia dilaga nella ripresa fino al +24 (70-46). Pochi minuti prima, Treviso aveva a sua volta convinto a Casale, con un successo (77-92) figlio del 17-32 da tre: soffia il vento dell'Est, con il 12-14 dalla distanza del lituano Dimsa (28 punti in 25' con 8-10 da tre) e del polacco Sokolowski (17), in un attacco mirabilmente diretto da Russell (16 e 5 assist). È proprio il playmaker con 7 punti di fila, a far spiccare il volo alla Nutribullet dopo l'intervallo, con il +12 (41-53) rafforzato poi da quattro triple di Dimsa.

LE ALTRE PARTITE

A Bologna, Reggio Emilia – con una divisa che omaggia Kobe Bryant, cresciuto anche nella città del Tricolore – vince il derby contro la Fortitudo, che spreca tutto con Gudmundsson: nelle mani dell'islandese ci sono i due liberi e poi la tripla allo scadere per il sorpasso, ma la guardia sbaglia sempre. Il ko ha un effetto traumatico: coach Jasmin Repesa, espulso nel finale da Silvia Marziali (primo arbitro donna in A dopo 32 anni), a fine gara rassegna le dimissioni dal club che portò allo scudetto nel 2005. Ora la Fortitudo deve trovare il sostituto, senza dimenticare che sotto contratto c'è ancora il ct azzurro Meo Sacchetti. Tanti i finali in volata: a Trieste, i padroni di casa battono Brindisi al supplementare, approfittando degli errori di Josh Perkins al 40' e di Adrian sui liberi del nuovo pareggio al 45'. Alla squadra del veneziano Frank Vitucci non bastano i 20 dI Redivo, esulta Trieste con i 15 di Konate. Varese vince in extremis il derby con Brescia, con Alessandro Gentile (18) ed Egbunu (12 con 13 rimbalzi) protagonisti nel 27-8 iniziale, Brescia rientra e sorpassa con Della Valle (18), ma nel finale i punti di Gentile lanciano i padroni di casa. Successo di misura anche per Sassari contro una Pesaro che sbaglia con Sanford (22) il tiro del successo: i sardi rimontano dal -7 e prevalgono con gli ex trevigiani Logan (14) e Mekowulu (21 e 11 rimbalzi).

Loris Drudi

LA FORTITUDO SCONFITTA A REGGIO NELLA BUFERA SI È DIMESSO IL COACH JASMIN REPESA

TALIERCIO **Jeff Brooks (15 punti) in azione**

Basket serie A 1

GeVi Napoli - Armani Milano	**63 - 73**
Allianz Trieste - Brindisi	**84 - 82**
Openjob. Varese - Germ. Brescia	**75 - 72**
B. di S. Sassari - Carpegna Pesaro	**75 - 73**
FortitudoBologna - Reggio Emilia	**80 - 81**
Bertram Tortona - Nutrib. Treviso	**77 - 92**
Umana R. Venezia - Vanoli Cremona	**88 - 71**
D.Energia Trento - Virtus Bologna	**88 - 102**

	P	G	V	P	F	S
UmanaVenezia	**2**	1	1	0	88	71
Nutrib. Treviso	**2**	1	1	0	92	77
Virtus Bo	**2**	1	1	0	102	88
Armani Milano	**2**	1	1	0	73	63
Varese	**2**	1	1	0	75	72
Allianz Trieste	**2**	1	1	0	84	82
Sassari	**2**	1	1	0	75	73
Reggio Emilia	**2**	1	1	0	81	80
FortitudoBologna	**0**	1	0	1	80	81
Carpegna Pesaro	**0**	1	0	1	73	75
Brindisi	**0**	1	0	1	82	84
Brescia	**0**	1	0	1	72	75
GeVi Napoli	**0**	1	0	1	63	73
D.Energia Trento	**0**	1	0	1	88	102
Bertram Tortona	**0**	1	0	1	77	92
Vanoli Cr.	**0**	1	0	1	71	88

PROSSIMO TURNO (3/10/2021): Virtus Bologna - Openjob. Varese, Armani Milano - D.Energia Trento, Brindisi - B. di S. Sassari, Nutrib. Treviso - Umana R. Venezia, Germ. Brescia - Bertram Tortona, Vanoli Cremona - Fortitudo-Bologna, Reggio Emilia - GeVi Napoli, Carpegna Pesaro - Allianz Trieste

ITALIA, TRE IMPRESE ASPETTANDO I BIG

▶Treviso, Italia u18 e femminile: estate magica dentro a quella dello sport italiano
L'orgoglio di Trevisan (Crv): «19 venete su 28 fra le azzurre qualificate al Mondiale»

RUGBY

La qualificazione diretta alla Coppa del mondo della Nazionale femminile è la terza impresa del rugby italiano sotto la nuova gestione federale, iniziata il 13 marzo. Ovviamente parte dei meriti vanno riconosciuti alla gestione precedente. Ma è un fatto che i risultati siano stati ottenuti temporalmente nella "calda" estate iniziale della presidenza Marzio Innocenti e con la sua nuova squadra di consiglieri.

La prima impresa è stata il 19 giugno il trionfo del Benetton Treviso in Rainbow Cup, primo trofeo internazionale del rugby di club-franchigia italiano. Confermato sabato dal secondo successo di fila (Bulls e Stormes) contro una sudafricana. La seconda è stata il 22 agosto a Street, vittoria 27-17 dell'Italia under 18 sull'Inghilterra. La conferma di un trend, era già successo nel 2016 e 2018.

La terza è datata 25 settembre. L'Italdonne battendo nel torneo di Parma la Scozia (38-13), la Spagna (34-10) e perdendo dall'Irlanda (15-7), è prima con 10 punti grazie ai ko delle favorite irlandesi con le altre rivali e si qualifica per la sua quinta Coppa del mondo, nel 2022 in Nuova Zelanda. È la conferma della crescita del rugby femminile, nei risultati e nel produrre giocatrici di livello, testimoniato anche dalla risalita al 7° posto nel ranking mondiale.

«Questa qualificazione significava tutto per noi. L'abbiamo conquistata e meritata, è una gioia difficile da descrivere. Sono orgogliosa. Abbiamo dato il nostro contributo all'estate magica dello sport azzurro», afferma la capitana Manuela Furlan, 33 anni, trevigiana, 81 caps, 4 scudetti con le Red Panthers, uno con il Villorba e un titolo inglese con le Aylesford Bulls, gli Harlequis in rosa.

La Furlan guida la pattuglia di ben 19 rugbiste venete o di squadre venete su 28 convocate, il 67,8%. Dodici sono del Valsugana Padova: Gai, Maris, Vecchini, Duca, Giordano, Veronese, Stefan, Rigoni, Sillari, Stevanin, Ostuni-Minuzzi, Cerato. Sei del Villorba Treviso: Barattin, D'Incà, Furlan, Granzotto, Muzzo, Stecca. Inoltre c'è la veronese Fedrighi che gioca a Tolosa.

ORA LA NAZIONALE MASCHILE

A loro vanno i complimenti del presidente del Comitato regioanle veneto (Crv) Sandro Trevisan: «Se il femminile sta crescendo, se la Nazionale è così alta nel ranking contribuendo in maniera decisiva alla considerazione del rugby italiano nel panorama internazionale, è merito di queste atlete, dei loro sacrifici e del lavoro dei club che su di loro hanno deciso di investire con lungimiranza e coraggio. Il Veneto sta dando tanto al movimento femminile, questo è un ulteriore motivo di orgoglio e uno stimolo a fare ancora di più».

Benetton, Nazionale under 18 e Italdonne. Alla filiera delle imprese manca quella più difficile da ottenere. L'Italia dei big che rialza la testa dopo 32 sconfitte consecutive nel Sei Nazioni e i troppi anni bui. È la missione affidata al nuovo ct Kieran Crowley e al suo staff semi-nuovo. I test di novembre con All Blacks, Argentina e Uruguay daranno la prima indicazione in proposito.

Ivan Malfatto

AZZURRE **Manuela Furlan, Ilaria Arrighetti e Sara Barattin**

United Rugby Championship 1

Dragons - Ospreys	**23 - 27**
Munster - Sale Sharks	**42 - 17**
Edinburgh - Scarlets	**26 - 22**
Leinster - Bulls	**31 - 3**
Benetton Treviso - DHL Stormer	**22 - 18**
Cardiff Blues - Connacht	**33 - 21**
Ulster - Glasgow	**35 - 29**
Zebre - Lions	**26 - 38**

	P	G	V	N	P	F	S
Leinster	**5**	1	1	0	0	31	3
Munster	**5**	1	1	0	0	42	17
Lions	**5**	1	1	0	0	38	26
Blues	**5**	1	1	0	0	33	21
Ulster	**5**	1	1	0	0	35	29
Edinburgh	**5**	1	1	0	0	26	22
Ospreys	**4**	1	1	0	0	27	23
Benetton Tv	**4**	1	1	0	0	22	18
Glasgow	**2**	1	0	0	1	29	35
Dragons	**1**	1	0	0	1	23	27
Scarlets	**1**	1	0	0	1	22	26
DHL Stormer	**1**	1	0	0	1	18	22
Zebre	**1**	1	0	0	1	26	38
Connacht	**0**	1	0	0	1	21	33
Sale Sharks	**0**	1	0	0	1	17	42
Bulls	**0**	1	0	0	1	3	31

PROSSIMO TURNO (2/10/2021): Connacht - Bulls, Scarlets - Lions, Benetton Treviso - Edinburgh, Dragons - Leinster, Glasgow - Sale Sharks, Zebre - Ulster, Munster - DHL Stormer, Ospreys - Cardiff Blues

Rugby TOP10 1

Lazio 1927 - Valorugby Emilia	**21 - 57**
Petrarca - Lyons	**45 - 13**
Calvisano - Flamme Oro	**19 - 17**
Mogliano - Femi-CZ Rovigo	**rinv.**
Colorno - Viadana	**27 - 27**

	P	G	V	N	P	F	S
Valorugby Emilia	**5**	1	1	0	0	57	21
Petrarca	**5**	1	1	0	0	45	13
Calvisano	**4**	1	1	0	0	19	17
Colorno	**2**	1	0	1	0	27	27
Viadana	**2**	1	0	1	0	27	27
Fiamme Oro	**1**	1	0	0	1	17	19
Mogliano	**0**	0	0	0	0	0	0
Femi Rovigo	**0**	0	0	0	0	0	0
Lyons	**0**	1	0	0	1	13	45
Lazio 1927	**0**	1	0	0	1	21	57

PROSSIMO TURNO (2/10/2021): Femi-CZ Rovigo - Lazio 1927, Viadana - Petrarca, Mogliano - Calvisano, Lyons - Valorugby Emilia, Flamme Oro - Colorno

Il Top 10

Streaming e permit, contrasti con la Fir

(i.m.) Campionato di rugby con la nuova prestigiosa diretta su RaiSport di una partita a settimana (venerdì Viadana-Petrarca, domenica 10 ottobre a Calvisano-Rovigo), ma oscurato in streaming. No dei club al tmo ad ogni gara a loro spese (24.000 euro a testa). Regole sui permit player alle franchigie di Urc accettati in via transitoria, ma da ridiscutere la prossima stagione. Rappresentante del Top 10 nella commissione Alto livello non nominato. Riunione settimanale di programmazione on line tra Fir-società sostituita da una mensile in presenza. Il governo federale di Marzio Innocenti inizia ad avere i primi contrasti con chi l'ha votato. Sullo diretta streaming delle 4 gare che non mostra la Rai il Rovigo campione d'Italia e altri club hanno deciso di non spendere i 700 euro a partita necessari per un prodotto decente. Ritengono che quella spesa (50.000 euro in tutto) doveva continuare a sostenerla la Fir. La federazione, che spende già molto di più per produrre le 18 partite sulla Rai, si aspetta invece una partecipazione dei club. E intanto le partite del campionato non si vede più.

Mischia Aperta

Quel salto quantico fatto dal Benetton che porta a sperare

Antonio Liviero

Il Benetton apre la stagione ufficiale esattamente come aveva chiuso quella precedente: battendo una squadra del Super Rugby australe. Detta così sembra un sogno, una cosa dell'altro mondo. Se 20 anni va ci avessero raccontato che un giorno una nostra squadra le avrebbe suonate in due partite consecutive ai Bulls e agli Stormers avremmo pensato a un rugby italiano adulto, in grado di confrontarsi alla pari con le grandi potenze. Ma così purtroppo ancora non è.

Per cominciare bisogna guardare dentro e dietro i risultati, capire il momento che sta attraversando il rugby sudafricano, tra crisi di identità e ripensamenti, al di là delle assenze per gli impegni degli Springboks. E i naturali impacci di adattamento al gioco europeo come dimostrano anche le altre partite. Ma al netto di ciò, quella del Benetton resta una magnifica vittoria, fondamentale per dare fiducia all'Italia in vista dei test autunnali e un po' di entusiasmo a un movimento duramente provato dalla pandemia.

In altri tempi partite come quelle di sabato sarebbero forse state perse, gettate via quando erano in pugno. Con gli Stormers abbiamo assistito, invece, a una gestione fredda e razionale dei minuti finali. Non è tata certo la gara perfetta quella dei Leoni trevigiani. Ad esempio il nuovo sistema di difesa in pressione, a cui sta lavorando Paul Gustard, in alcuni frangenti ha aperto voragini e buon per il Treviso che le mete incassate non siano state di più. Il timing di salita e l'omogeneità della linea vanno messe a punto, così come il movimento del difensore più esterno per chiudere gli spazi e inibire il passaggio: se si è in ritardo, l'uscita dallo schieramento è rischiosissima, specie di fronte ad attaccanti abili a toreare. E quando arriveranno le irlandesi e le altre sudafricane più portate a calciare, i problemi si sposteranno invece dietro la linea difensiva e richiederanno automatismi collaudati di copertura. Altre note dolenti sono giunte dalla disciplina e dalla gestione della zona di placcaggio. I sudafricani erano veloci il doppio nel mettere le mani sul pallone, mentre il sostegno dei Leoni tardava. Non sono problemi di poco conto, anzi.

Però a Monigo, nonostante tutto ciò, è accaduto qualcosa di stupefacente. Una sorta di misterioso salto quantico ha fatto sì che nell'ultimo quarto di gara, anziché calare fisicamente il Benetton abbia preso in mano con autorità la partita e l'abbia piegata a proprio vantaggio. I vari Ruzza, Cannone, Favretto, Zani, Nicotera, Lamaro, Menomcello, tutti ragazzi di formazione italiana, che erano in quel momento in campo, hanno cambiato dimensione di colpo, spostando dalla propria parte l'energia del match. Con una miscela di convinzione, fiducia e cuore hanno acceso i circuiti elettromagnetici che alimentano le grandi squadre nei momenti difficili, sbarazzandosi delle paure recondite. Hanno cominciato ad arrivare prima nei punti d'incontro, a dominare le collisioni, ad avanzare, ad essere più disciplinati. Hanno messo il vento nelle vele. E se sapranno fare gli esercizi di consapevolezza su come questa alchimia e questa evoluzione interiore si siano prodotte, il rugby italiano ne potrà trarre un significativo giovamento.

IN META **Menoncello (Treviso)**

METEO

Temporali al Centro-Sud, instabilità sul Nordest.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in larga parte soleggiato sul Veneto grazie al temporaneo rinforzo dell'anticiclone. Qualche nube in più sui rilievi prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in prevalenza stabile. Nuvolosità in aumento dal pomeriggio sul Trentino e zone orientali con qualche piovasco possibile in montagna. Clima piacevole.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile sul Friuli. Cielo irregolarmente nuvoloso sui rilievi, dove saranno possibili annuvolamenti più compatti. Cielo poco o parzialmente nuvoloso altrove.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia

Milano 17° 25° · Venezia 19° 25° · Genova 17° 26° · Ancona 17° 25° · Firenze 17° 30° · ROMA 18° 28° · Bari 22° 25° · Napoli 22° 30° · Cagliari 19° 29° · Palermo 22° 25° · R. Calabria 23° 27°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	24	Ancona	17	25
Bolzano	18	26	Bari	22	25
Gorizia	13	27	Bologna	16	28
Padova	16	28	Cagliari	19	29
Pordenone	15	27	Firenze	17	30
Rovigo	17	28	Genova	17	26
Trento	16	27	Milano	17	25
Treviso	16	28	Napoli	22	30
Trieste	20	26	Palermo	22	25
Udine	13	27	Perugia	17	26
Venezia	19	25	Reggio Calabria	23	27
Verona	19	27	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	16	27	Torino	15	26

Programmi TV

Rai 1
12.45 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **I bastardi di Pizzofalcone** Serie Tv. Di Carlo Carlei, Monica Vullo. Con Alessandro Gasmann, Carolina Crescentini, Massimiliano Gallo
23.35 **SetteStorie** Attualità
0.45 **S'è fatta notte** Talk show. Condotto da Maurizio Costanzo
1.15 **RaiNews24** Attualità
1.50 **Il Caffè di Raiuno** Attualità
2.45 **Italiani** Attualità. Condotto da Paolo Mieli

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
11.30 **Relazione annuale al Parlamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il giustiziere della notte** Film Thriller. Di Death Wish. Con Bruce Willis, Vincent D'Onofrio, Elisabeth Shue
23.15 **Avengers: Age of Ultron** Film Azione

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Che ci faccio qui** Doc.

Rai 4
6.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.00 **Senza traccia** Serie Tv
9.15 **Flashpoint** Serie Tv
11.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **In the dark** Serie Tv
15.40 **Charlie's Angels** Film Azione
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Vikings VIb** Serie Tv. Con Travis Fimmel, Katheryn Winnick, A.Hogh Andersen A.Ludwig G.Skarsgard
22.10 **Vikings VIb** Serie Tv
23.05 **Real Steel** Film Azione
1.20 **Il principio del piacere** Serie Tv
3.10 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
6.45 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.40 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
8.10 **I tre architetti** Documentario
9.05 **Arte passione e potere** Doc.
10.00 **La Gazza Ladra** Doc.
13.20 **Piano Pianissimo** Doc.
13.30 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Buonanotte, Patrizia!** Teatro
17.20 **Petruska Concerti** Musicale
18.10 **Piano Pianissimo** Doc.
18.25 **I tre architetti** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I Tre Architetti** Doc.
20.20 **Arte passione e potere** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Pamela Villoresi, Lorenzo Parrotto, Alessio Vassallo
22.15 **Leoni** Film
23.50 **Jaco, The Film** Film

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.40 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.50 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili, Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Gone** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Foreigner** Film Azione. Di Martin Campbell. Con Katie Leung, Jackie Chan, Rufus Jones
23.45 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Renegade** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Secondo Ponzio Pilato** Film Storico
10.40 **We were soldiers - Fino all'ultimo uomo** Film Guerra
12.55 **A Serious Man** Film Commedia
15.05 **Uomo bianco, va' col tuo Dio!** Film Western
17.20 **Nonna Trovami Una Moglie** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Cuori ribelli** Film Drammatico. Di Ron Howard. Con Tom Cruise, Nicole Kidman, Thomas Gibson
23.45 **Scuola Di Cult** Attualità
23.50 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico
2.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.50 **Uomo bianco, va' col tuo Dio!** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.20 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Fratelli in affari** Reality
12.50 **Buying & Selling** Reality
13.50 **MasterChef Italia 5** Talent
16.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Show
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il giocatore di scacchi** Film Drammatico. Di Luis Oliveros. Con Marc Clotet, Melina Matthews
23.20 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
0.25 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.30 **Il porno messo a nudo** Doc.

Rai Scuola
9.30 **La Scuola in tv 2021**
10.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **What did they say?** Rubrica
10.35 **English Up** Rubrica
10.45 **3ways2 serie 1**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La Scuola in tv 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **I meccanismi della natura**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La Scuola in tv 2021**

DMAX
10.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **A caccia di tesori** Rubrica
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **River Monsters: il mitico pesce gatto** Pesca
22.20 **River Monsters: la caccia segreta** Pesca
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Wisperer - Presenze** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Eden** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Luna di miele fatale** Film Giallo
15.45 **Una serata speciale** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.40 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Show
20.35 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.35 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico
23.55 **Banlieue 13 - Ultimatum** Film Azione

NOVE
6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
6.15 **Mogli assassine** Società
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Delitti in copertina** Società
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Storie criminali - Ti amo e poi ti uccido** Rubrica
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
0.25 **Fantasmi - Quando scende la notte** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Film** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.50 **La Salute vien mangiando** Attualità
20.30 **Tg News Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con l'autunno inizia un diverso cammino professionale, ma il campo è instabile, non per colpa vostra. Sono gli altri, collaboratori e superiori, incerti sulle decisioni. Un progetto a cui tenete da tempo? Aspettate Luna giusta. In mattinata è Gemelli, valida per confronti, questioni scritte, poi cala in Cancro. Cose di **famiglia**. Settembre chiude con ultimo quarto che impegna i genitori, impone cautela nella salute.

Toro dal 21/4 al 20/5
Giorno eccellente per lavoro, settembre chiude con Luna ultimo quarto in Cancro, utile e positiva per cose **economiche**. Oggi si presenta un'altra occasione nel campo beni immobili e ciò che riguarda mura domestiche. Sempre un po' di timore nelle decisioni per il vostro perfezionismo, ma in certi momenti serve tempestività. Carriera per tecnici, medici, cuochi. Si vede che siete innamorati, ma il coniuge dove guarda?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La fortuna esiste, voi ne siete la prova. Finale di settembre illuminato da grandi stelle, ottobre parte con Luna-Leone, ancora intraprendente nel lavoro, **affari**. Noi raccomandiamo soprattutto affari finanziari, per prendere il massimo da Mercurio, Saturno, Giove, tris che si presenta a distanza di anni, non ogni anno. L'amore esiste in forma molto fisica, nel senso che Marte non ha altri pensieri se non "quello".

Cancro dal 22/6 al 22/7
Immaginiamo l'abbiate scoperto da soli, il periodo settembre-ottobre è il più impegnativo dell'anno. In amore non ci sono problemi, avete messo il coniuge in condizione di non criticarvi più di tanto, mentre nei rapporti liberi vi salvate con la passionalità. L'**incognita** è data dalla posizione dei pianeti professionali, Mercurio e Marte contro, Luna ultimo quarto inizia in serata nel vostro segno. Nettuno, che film!

Leone dal 23/7 al 23/8
Tutto deve diventare **amore**. Non solo il rapporto con l'altro sesso, anche il legame con genitori, figli, nonni, parenti, amici, qualche concorrente professionale. Sì, fate vedere che siete superiori a certe piccolezze. Ogni lavoro va fatto con amore, con la passione straordinaria che sapete trasmettere. Siete anche voi in discussione, Saturno interviene in tutto, ma altri cari pianeti vi preparano un dolce ottobre.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La settimana si presenta bene per attività e questioni economiche, ma inizia con Luna instabile per la salute e ambigua per dei rapporti privati. Manca il sesto senso che vi fa percepire in anticipo, ma non perdete nulla se rimandate iniziative a cui tenete. Luna severa con le donne, l'uomo avrà discussioni con donne vicine. Settembre chiude con Luna ultimo quarto nel campo degli **incontri** importanti (pure amorosi).

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Avete un fascino speciale con Luna-Gemelli, che sollecita in positivo Mercurio e Marte nel segno. Siete già a buon punto con i progetti, riorganizzazione rapporti di lavoro, **collaborazioni**, iniziative in casa, con i figli. **Vigoroso** inizio settimana, morale alto da mantenere pure il 29-30, settembre chiude con pesante ultimo quarto in Cancro, influenza il campo del successo. Visti Giove e Saturno impossibile perdere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Due pianeti importanti per lavoro, finanze sono nel segno che vi precede, non negativi, vi lasciano riflettere. C'è bisogno di pensare tanto? Un segno istintivo come voi deve seguire l'impulso e non sbaglia. Cuoce qualcosa di grosso nella carriera, affari; settembre chiude con Luna-Cancro utile per **proprietà** vicine e lontane, possibili problemi legali. Il cuore vuole fare ogni tanto un viaggio indietro nel tempo...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Circostanze favorevoli ad **affari**, professione, il pericolo è la vostra fretta. Consigliamo una pausa finché non esce Luna da Gemelli, concentrate le iniziative più importanti a fine settembre-inizio ottobre, avrete un cielo di grande bellezza. Anche per l'amore coniugale! Come succede con Luna contro, le donne avvertono per prime la provocazione, quindi esagerano, fanno sentire l'amato "lui" responsabile di tutto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Apriamo con Luna-Gemelli, presente in quel segno pure domattina, poi l'influsso cambia radicalmente. Settembre chiude con Luna ultimo quarto in Cancro, cioè nel campo delle **collaborazioni** professionali e altri rapporti stretti che magari considerate importanti ancora oggi. Eppure i pianeti in Bilancia, Mercurio e Marte, sono chiari: alcune cose così come sono non possono continuare. Troverete ispirazione nell'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
È il momento dei segni d'aria, Luna-Gemelli segnala già da oggi un finale di settembre con risultati superiori alle aspettative. Voi liberi professionisti avete una protezione planetaria incredibile, riuscite a convincere chiunque quando fate proposte e offerte. La vostra è di sicuro l'offerta migliore sul mercato del **lavoro**. Non parlate troppo, specie di progetti in elaborazione. Piuttosto spiegatevi bene in amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Siete anche quelli del rugby, non solo medici e artisti eccellenti, ma con questa Luna contro Nettuno meglio evitare sport, attività fisiche faticose. Si tratta di una quadratura astrale che non compromette la bontà delle cose fatte, ma può mandare fuori fase, attenti alle distrazioni. Cautela. Settembre chiude con ultimo quarto in Cancro, ottobre apre con Luna-Leone, **successo** assicurato. E Venere vi darà il meglio.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	102	20	94	8	57	58	55
Cagliari	45	91	40	77	23	76	38	63
Firenze	26	90	71	84	14	77	2	63
Genova	49	79	14	77	48	71	86	59
Milano	90	108	51	83	25	80	31	78
Napoli	78	71	8	67	23	67	69	64
Palermo	18	60	11	59	26	56	62	54
Roma	87	100	8	53	5	53	53	43
Torino	70	78	76	70	63	61	77	60
Venezia	16	123	57	103	5	55	68	53
Nazionale	79	106	53	77	50	72	16	69

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«NEI MESI PASSATI ABBIAMO SOFFERTO TANTO CON LE CHIUSURE A CAUSA DELLA PANDEMIA. OGGI LE PERSONE HANNO VOGLIA DI CAMBIARE, DI DIVERTIRSI, DI USCIRE E DI VESTIRSI»

Renzo Rosso, *industriale della Moda (Gruppo Otb)*

G | Lunedì 27 Settembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Due proposte per cambiare il Reddito di cittadinanza

Luca Ricolfi

Fino a pochi mesi fa c'era ancora qualcuno che immaginava un autunno catastrofico. Fine del blocco dei licenziamenti, 1 o 2 milioni di posti di lavoro bruciati, un esercito di disoccupati alla disperata ricerca di un lavoro.

Oggi no, chi ha occhi per vedere non può non prendere atto che lo scenario che si sta delineando è l'opposto di quello previsto da tanti: quel che manca non sono i posti di lavoro, ma sono i lavoratori. A mia memoria non era mai successo che la difficoltà di trovare personale, specie per i piccoli esercizi, fosse così tangibile, generalizzata e conclamata. Io stesso, in questi mesi, ho raccolto diverse testimonianze sconcertanti. Ci sono attività che, per mancanza di manodopera, non hanno potuto aprire. Altre hanno dovuto lavorare a regime ridotto. Altre ancora sono state costrette a dimezzare l'attività in corso d'opera perché i neo-assunti rinunciavano dopo pochi giorni di lavoro.

Il risultato è che oggi, ancor più di ieri, alle due strozzature classiche dell'economia italiana – tasse e burocrazia – si aggiunge la strozzatura della mancanza di forza lavoro.

È paradossale: mentre i media sono impegnati a denunciare (giustamente) i licenziamenti collettivi in atto in alcuni gruppi internazionali come Embraco, GKN, Whirpool, centinaia di migliaia di piccole e grandi imprese si trovano alle prese con il problema opposto: non riuscire a coprire determinati posti di lavoro (oltre 300 mila, secondo alcune stime).

E il segno più chiaro di tutto ciò è nella dinamica della disoccupazione: negli ultimi due anni il numero di persone in cerca di lavoro, anziché aumentare, è diminuito di circa 200 mila unità. Come se la risposta alla crisi occupazionale provocata dalla pandemia non fosse la ricerca di un nuovo posto di lavoro, bensì il ritiro dal mercato del lavoro. Il risultato è che l'economia italiana, che in questi mesi sta crescendo a buon ritmo come rimbalzo rispetto al tonfo del 2020, rischia nei prossimi anni di crescere molto al di sotto del suo potenziale: un'eventualità perniciosa, tenuto conto dell'enorme debito pubblico aggiuntivo che ci stiamo accollando, e che prima o poi dovremo ripagare.

È dunque il momento di chiedersi: perché manca la forza lavoro necessaria a far girare l'economia a pieno ritmo?

Alcune ragioni precedono la crisi del Covid: i giovani non amano le professioni tecniche, di cui invece c'è ampia richiesta; la formazione professionale è carente e male organizzata; le facoltà scientifiche sono disertate per mancanza di basi adeguate; i salari offerti sono spesso troppo bassi. Ma la ragione più immediata ed evidente, perché ne tocca con mano le conseguenze qualsiasi datore di lavoro, è la moltiplicazione dei sussidi, iniziata con la crisi del 2008-2012 e culminata nel varo, pochi mesi prima dell'arrivo del Covid, del reddito di cittadinanza. Un provvedimento mal disegnato, che oggi aggrava il problema storico della mancanza di personale disposto a lavorare.

Sul fatto che il reddito di cittadinanza verrà modificato ci sono pochi dubbi. Il problema, però, è di cambiarlo in un modo utile, evitando di limitarsi a un compromesso fra le esigenze di propaganda dei vari partiti.

Al di là dei dettagli tecnici, credo che i cambiamenti fondamentali dovrebbero essere due. Il primo è di distinguere nettamente due funzioni, e quindi due tipi di beneficiari: i poveri non occupabili (circa 2/3 dei percettori attuali: ragazzi, invalidi, pensionati, ecc.), e i poveri occupabili (circa 1/3 dei percettori attuali). Il secondo è di rendere efficace l'avvio al lavoro di questi ultimi, varando quelle "politiche attive" di cui si parla da tanti anni ma che nessun governo è mai riuscito a far decollare con successo.

Ma come?

Io un'idea ce l'avrei: e se a offrire lavoro ai percettori di reddito di cittadinanza fossero direttamente le imprese, saltando in tutto o in parte la inefficace interposizione dei navigator? Con i mezzi oggi disponibili non dovrebbe essere troppo difficile costruire un database anonimizzato, dove ogni impresa può cercarsi il lavoratore con il profilo giusto, a partire da titolo di studio, lavori precedenti, luogo di residenza (non troppo lontano). All'operatore pubblico spetterebbe soltanto associare al codice identificativo di quel lavoratore un nome e un cognome, trasmettere all'interessato la data del colloquio di lavoro presso l'impresa, registrare l'esito del colloquio (assunzione, mancata assunzione, rifiuto del lavoratore).

Basterebbe?

No, non basterebbe, perché comunque resterebbero in piedi gli altri problemi del nostro mercato del lavoro, a partire dalla mancanza di tecnici e laureati in discipline scientifiche. Però sarebbe un passo avanti, perché almeno certi tipi di imprese (tipicamente: quelle dell'industria turistica) sarebbero messe in condizione di creare più posti di lavoro regolare.

"Sì, sono disponibile, ma solo se mi pagate in nero: non voglio perdere il reddito di cittadinanza" è una risposta che non ascolteremmo più.

www.fondazionehume.it

ECCO COME AGEVOLARE LE ASSUNZIONI SALTANDO I NAVIGATOR: UN DATABASE (CON CODICI ANONIMI) DOVE OGNI IMPRESA PUÒ CERCARE I LAVORATORI

La vignetta

DESTRA SENZA LEADER

CON LA SINISTRA QUINDI E' GARA AD ARMI PARI

Passioni e solitudini

Vitamina D, un'amica contro il coronavirus

Alessandra Graziottin

La vitamina D è una potente amica della nostra salute. Oltre all'effetto su ossa e muscoli, è anti-infettiva, anti-infiammatoria e immunomodulante. Quando è presente a livelli adeguati, ottimizza le nostre difese immunitarie, anche contro il Covid-19, perché aiuta a tenere la risposta immune a livelli protettivi ottimali. Riduce infatti la iper-reattività del sistema immune, che altrimenti è la grande responsabile della pericolosa "tempesta citochinica" scatenata dal virus. Sul fronte opposto, la sua carenza è un fattore di rischio indipendente per esiti gravi o fatali in caso di infezione da Covid.

Chi ne è più carente? La persona sovrappeso od obesa, con diabete e sindrome metabolica, con concomitanti patologie croniche, con carenze nutrizionali, che non si espone al sole, che non la assume o la assume in modo irregolare e/o in quantità insufficienti. Alte dosi di vitamina D, somministrate in acuto a persone colpite dal Covid in modo severo, hanno ridotto la gravità dell'infezione e migliorato la capacità di sopravvivenza delle persone fragili ospedalizzate.

Cos'altro può fare per la nostra salute, in tema di Covid? Ecco l'ottima notizia: la vitamina D potrebbe ottimizzare la risposta immune ai vaccini anti Covid. Ne parla l'articolo "The role of Vitamin D as a potential adjuvant for Covid 19-vaccines", di Tsvetelina Velikova, Andrea Fabbri e Marco Infante, appena uscito sulla rivista "European Review for Medical and Pharmacological Sciences (2021; 25: 5323-5327). Attualmente, la vaccinazione è l'unica arma efficace per prevenire l'infezione da Covid-19 o comunque ridurne l'aggressività e gli esiti. Tuttavia, l'efficacia dei vaccini non è uguale per tutti: è inferiore nei soggetti fragili, molto anziani, malnutriti e/o immunodepressi, o che assumono terapie immunosoppressive dopo trapianti d'organo. Ecco perché sono questi i primi candidati alla terza dose di vaccino. Un'insufficiente risposta immune può ridurre l'efficacia della campagna vaccinale. Per ottimizzare il profilo di salute generale, per essere meno fragili a ogni età, e per ottimizzare la risposta ai vaccini, è necessario un approccio strategico. È essenziale avere stili di vita più sani, come sempre raccomando. E dare al nostro corpo i fattori nutritivi che migliorano la competenza e l'efficacia del sistema immunitario: vitamine (A, B6, B9, B12, C, D, E) e sali minerali, fra cui lo zinco, il selenio, il ferro e il rame. Una dieta appropriata potenzia la capacità di resistere a tutti i tipi di infezione – batterica, virale, micotica, protozoaria, parassitaria – nonché alle tossine prodotte da agenti infettivi. Ridurre la vulnerabilità all'obesità e al diabete, e la gravità e velocità di progressione in chi ne sia già colpito, attraverso una quotidiana attività fisica (camminare!) e un migliore controllo del peso e del profilo glicemico può aiutare ad avere un miglior profilo di salute, a resistere meglio alle infezioni e avere una risposta migliore ai vaccini.

Una menzione speciale merita qui la vitamina D. I nostri soldati, le cellule del sistema immune, differenziate in diversi corpi specializzati, sono allo stesso tempo produttori di vitamina D dai precursori e recettori della stessa. Negli animali da esperimento, nuovi dati indicano che la vitamina D può agire come immunoadiuvante nell'ottimizzare la risposta ai vaccini in generale (tra cui antipolio, antidifterite e antiepatite). La co-somministrazione di vitamina D, insieme ad agenti immunizzanti, ha aumentato la risposta immunitaria a livello delle mucose e la produzione di anticorpi; se immaginiamo le mucose (respiratoria, orale, intestinale e così via) come delle frontiere biologiche dinamiche, avere buoni livelli di vitamina D significa aumentare l'efficacia dei controlli della polizia di frontiera (le cellule dendritiche) e le armi a loro disposizione: gli anticorpi IgA e IgG, anche indotti dal vaccino, che insieme possono ridurre l'entrata nel corpo di agenti infettivi, fra cui il Covid-19.

Sugli effetti della carenza i dati sono chiari: uno studio su 2367 pazienti ha già mostrato che bassi livelli di vitamina D hanno ridotto la risposta vaccinale nei confronti di alcuni ceppi di virus influenzale. Studi specifici sono ora necessari per dimostrare quanto la vitamina D possa ottimizzare la risposta immune ai vaccini anti Covid. Nel frattempo, gli autori di questo studio consigliano di considerare un'integrazione multivitaminica, inclusi vitamina D e minerali, negli anziani sopra i 70 anni. Dato il basso costo degli integratori, e i benefici su molteplici fronti di salute, inclusa la resistenza alle infezioni, l'intervento presenta un buon rapporto fra costo ed efficacia, per cui merita di essere considerato nella vita e nella pratica clinica quotidiana.

www.alessandragraziottin.it

OLTRE AI BENEFICI PER OSSA E MUSCOLI È UN PREZIOSO ALLEATO PER DIFENDERSI DALL'INFEZIONE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/9/2021 è stata di **52.747**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 27, Settembre 2021

San Vincenzo de' Paoli. Sacerdote a Parigi si dedicò alla cura dei poveri, riconoscendo nel volto di ogni sofferente quello del Signore. Fondò la Congregazione della Missione e la Congregazione delle Figlie della Carità.

18°C 24°C
Il Sole Sorge 6:58 Tramonta 18:55
La Luna Sorge 22:08 Cala 13:34

"LA BOTTEGA DEL CAFFÈ" APRIRÀ LA STAGIONE DELLO STABILE

A pagina IX

Festival
Con èStoria s'indaga la follia nel segno di Basaglia

A pagina IX

Grandi eventi
Enzo Cainero lancia la sfida Tappone del Giro nel 2022

Il "guru" delle frazioni friulane annuncia il lavoro per un evento spettacolare in grado di coprire tutta la regione.

Cautero a pagina V

Scuole, unica soluzione le quarantene

▶Settimana decisiva per comprendere se le lezioni in presenza hanno avuto un impatto significativo sulla diffusione dei contagi

▶Gli studenti immunizzati stanno gradualmente aumentando In cinque giorni 220 test rapidi nel Pordenonese e 600 a Udine

Inizia la settimana decisiva per capire se la riapertura delle scuole ha avuto un impatto significativo sulla diffusione del virus. Ci sono già classi in quarantena. I Dipartimenti di prevenzione di Udine e Pordenone lavorano a pieno regime: 9mila tamponi al giorno nell'ultima settimana, negli ultimi cinque giorni solo nel Pordenonese 220 test antigenici rapidi, più di 600 in provincia di Udine. «Siamo cautamente ottimisti - spiega Lucio Bomben, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'AsFo (Pordenone) - Gli studenti immunizzati stanno aumentando e l'effetto si vede. L'isolamento è una misura dura, ma è l'unica strada».

A pagina III

TEST Caccia al virus

Calcio Alla Dacia Arena passa la Fiorentina

L'Udinese battuta dal dischetto

Contro la Fiorentina, ieri alla Dacia Arena, l'Udinese ha subito la terza sconfitta consecutiva. È finita 1-0 per i viola, grazie al gol dal dischetto di Dusan Vlahovic, su discussa "chiamata" dal Var.

Alle pagine XIV e XV

L'allarme
Inquinamento dell'Adriatico Poca prevenzione

Mancano i mezzi per far fronte a una grave emergenza ambientale nell'Alto Adriatico. Nella sintesi dei risultati dell'audit della Corte dei conti il presidente della Sezione centrale di controllo per gli affari comunitari ed internazionali Coppola ha affermato che il sistema nazionale di risposta alle emergenze funziona, ma mancano mezzi per la prevenzione.

A pagina II

Aborti in discesa nell'anno del Covid

▶A scegliere l'interruzione di gravidanza sono più le donne mature delle giovani

Cicogna in arrivo. Il "lieto evento" per eccellenza non sempre, però, si rivela una scelta facile. Così tra crisi economiche e rapporti sentimentali spesso instabili sono numerose le donne che compiono la scelta, altrettanto difficile, di interrompere la gravidanza, ma con un'inversione di tendenza. Se è vero che il numero di interruzioni di gravidanza è in calo è altrettanto vero che a compiere questa scelta non sono più le giovanissime, ma donne mature, colte e lavorativamente attive.

Zancaner a pagina II

La polemica
Il M5s attacca: «Piccoli ospedali a rischio chiusura»

«Il centrodestra aveva promesso la riapertura degli ospedali riconvertiti, ora invece ne conferma la chiusura». Lo afferma il Gruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio.

A pagina II

Anziani
Case di riposo La Cgil chiede un confronto

«I nuovi standard di accreditamento e la riforma delle case di riposo devono essere oggetto di un confronto a 360 gradi con tutti gli attori del sistema. Dopo le valutazioni positive che sarebbero emerse al termine dell'incontro tra i gestori delle strutture per anziani, pubbliche e private, le rispettive associazioni di rappresentanza e l'assessore Riccardi, quindi, ci aspettiamo una rapida convocazione su questi temi anche dei sindacati».

A pagina V

Un progetto regionale contro la radicalizzazione

Centoventimila euro per progetti che abbiamo come fine quello di evitare la radicalizzazione in Friuli Venezia Giulia, fenomeno che ha portato in altre aree d'Europa a situazioni che hanno messo in crisi la convivenza con il resto della comunità quando non ad atti di violenza verso se stessi e gli altri. Sono i fondi che la Regione ha previsto nell'ambito del Programma annuale immigrazione 2021 e che ora si rendono disponibili con il bando, approvato dalla giunta regionale a fine luglio, aperto fino al 15 ottobre. L'obiettivo è attivare misure di prevenzione e contrasto alla radicalizzazione in regione.

Lanfrit a pagina V

CONSIGLIO I lavori dell'Aula a Trieste

La storia
Torna in Val Pesarina per realizzare orologi fatti a mano e rilanciare i paesi

«Voglio creare occupazione in Carnia: è la mia terra di origine, e le potenzialità ci sono tutte». Parola di Fabio Massaro, imprenditore originario di Pesariis. Per restituire al suo paese un po' di benessere ha creato a Pesariis una bottega che realizza gli orologi da polso in legno, si chiama Valtempo.

A pagina V

IMPRENDITORE Fabio Massaro

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Festa dei nonni, tra i premiati c'è anche Luigi Delneri

▶L'ex giocatore e tecnico dell'Udinese scelto per l'evento del 3 ottobre

LA RICORRENZA

UDINE Un altro anno di sofferenza causa Covid e, come già nel 2020, l'occasione di ricordare le vittime della pandemia e di far trascorrere alle persone della terza età una giornata di serenità. Il 2 ottobre a Udine, nel Centro Congressi delle Grazie in via Pracchiuso, si terrà l'undicesima edizione della Festa dei nonni promossa dalla 50&Più di Udine, l'associazione dei pensionati del commercio inserita in un sistema associativo e di servizi nato e cresciuto all'interno di Confcommercio-Imprese per l'Italia. Per la sesta volta l'appuntamento è abbinato alle premiazioni del concorso "Nonno Più" che punta a premiare i nonni friulani più buoni, più simpatici, più generosi, più divertenti, più affettuosi nei tre settori dell'economia, dello sport e del volontariato, con l'aggiunta di un riconoscimento "speciale". I vincitori, ufficializza il presidente della 50&Più di Udine Guido De Michielis, presente anche il direttore della Fondazione Friuli Luciano Nonis, sono l'ex calciatore dell'Udinese Luigi Delneri, la decana del mondo dell'industria Marina Bonazza de Eccher e il presidente di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli. «Anche quest'anno abbiamo raccolto centinaia di segnalazioni che testimoniano l'interesse per l'iniziativa», sottolinea De Michielis. «Una Festa dal grande valore sociale, che ci consente anche di ricordare il più generale impegno della 50&Più a supporto dei pensionati», aggiunge il vicepresidente vicario Pietro Cosatti. A quelli consegnati a Delneri, de Eccher e Napoli, si aggiungerà il premio "speciale" a Giannola e Benito Nonino, storica famiglia di distillatori, ospiti d'onore della cerimonia di premiazione nella sala Valduga della Camera di Commercio in piazza Venerio, in programma alle 10.30 con la presentazione di Silvia De Michielis e l'intrattenimento della violinista Anna Nash e del duo musicale Barbara Errico e Andrea Castiglione. La Festa, nel pomeriggio, si aprirà alle 17. Necessaria la prenotazione telefonando allo 0432/538707. In scaletta, con la presentazione di Francesca Spangaro, Broadway Dance Studio, l'esibizione della violinista Anna Nash, il mentalista Simone Ravenda, la giovane talento vocale Giulia Carnieletto, la stella della canzone friulana Giulia Daici con la piccola Sofia Maria e Simone Rizzo e infine il clou con l'ex Pooh Riccardo Fogli. Anche quest'anno Maico, azienda leader nella distribuzione di protesi acustiche, sostiene 50&Più per manifestare la vicinanza e l'apprezzamento ai nonni del territorio che rappresentano una grande ricchezza del nostro tessuto sociale.

ALLENATORE Luigi Delneri

Nell'anno del Covid crollano gli aborti

▶In netto calo le interruzioni volontarie di gravidanza in Fvg
Si alza l'età media di chi compie la scelta: sono le donne mature

▶Le ragazze minorenni che si sottopongono al trattamento sanitario rappresentano solo il 3,3 per cento del totale

L'ANALISI

UDINE Cicogna in arrivo. Il "lieto evento" per eccellenza non sempre, però, si rivela una scelta facile. Così tra crisi economiche e rapporti sentimentali spesso instabili sono numerose le donne che compiono la scelta, altrettanto difficile, di interrompere la gravidanza, ma con un'inversione di tendenza.

I DATI

Se è vero che il numero di interruzioni di gravidanza è in calo è altrettanto vero che a compiere questa scelta non sono più le giovanissime, ma donne mature, colte e lavorativamente attive. Nell'anno della pandemia, le donne che hanno deciso di praticare l'interruzione volontaria di gravidanza, sono state 1.218 (i dati sono ancora parziali), in calo rispetto alle 1.330 del 2019. Il tasso di abortività è in netto calo e viene da dire fortunatamente dato il problema della denatalità . Le donne che decidono di interrompere la gravidanza non si concedono molto tempo per pensarci. In regione, infatti, solo il 5,5% delle Ivg avviene dopo la dodicesima settimana di gestazione, ma si tratta di donne consapevoli e non di ragazzine spaventate. A dirlo sono proprio i dati. Le minorenni che ricorrono all'interruzione sono solo il 3,8% del totale. A richiedere l'Ivg sono per lo più donne tra i 30 e i 40 anni, donne mature che considerano l'arrivo di una nuova vita sotto ogni aspetto, comprese le possibilità economiche per crescer un figlio, magari da sole. A confermarlo è anche la dottoressa Valentina Capodicasa, responsabile del servizio di Ivg nel reparto di ginecologia e ostetricia del nosocomio udinese. «Le ragazzine non sono assolutamente la maggioranza – spiega – piuttosto, a voler interrompere una gravidanza sono donne che hanno già figli, oppure senza figli ma con situazioni economiche e familiari non stabili».

I DETTAGLI

Infatti, come dicono i dati, a ricorrere all'Ivg in regione sono per lo più donne nubili (58,8%), mentre questa scelta che ha toccato solamente 22 vedove e 61 tra separate e divorziate. Rimane, però, un'ulteriore percentuale che fa riflettere perché anche all'interno di un contesto familiare, con un matrimonio alle spalle 441 donne del Fvg hanno deciso di non portare avanti una gravidanza e volendo tracciare un identikit si tratta di donne che hanno seguito un percorso di studi (48,7% diplomate e oltre 20% laureate) e che hanno occupazione, il 57,1% a fronte del 17,1% di disoccupate, seguite da casalinghe (13,8%) e studentesse (11,2%). Anche questo è un dato che apre alcune riflessioni perché, nonostante una certa sicurezza economica, molte donne che lavorano decidono di interrompere una gravidanza perché, a volte, si trovano a fare i conti con una gestione non facile tra lavoro e famiglia. E la stragrande maggioranza (932) è italiana. Nel corso degli ultimi anni, infatti, è calato il numero di donne straniere che chiedono l'interruzione volontaria di gravidanza, segno di una corretta educazione che viene fatta dagli operatori. «Ricorrere all'interruzione, anche più volte, fa parte della cultura di alcuni Paesi – precisa Capodicasa – vedere questo dato in calo significa che il nostro lavoro e quello dei consultori funziona: offriamo una contraccezione, appuntamenti di controllo e cerchiamo di seguirle. Nle nostro ambulatorio vediamo anche una decina tra adolescenti e bambine con pubertà precoce a cui ci dedichiamo». Un'attenzione dimostrata ormai da anni. Il Fvg, infatti, è una delle regioni che già in passato ha aderito a un progetto del ministero della Salute dedicato proprio alla prevenzione delle Ivg tra le donne straniere.

Lisa Zancaner

SANITÀ In Friuli Venezia Giulia nell'anno più duro della pandemia sono diminuiti gli aborti praticati negli ospedali

Emergenze inquinamento in mare Pochi mezzi per intervenire in tempo

AMBIENTE

TRIESTE Mancano i mezzi per far fronte a una grave emergenza ambientale nell'Alto Adriatico. Nella sintesi dei risultati dell'audit della Corte dei conti il presidente della Sezione centrale di controllo per gli affari comunitari ed internazionali Coppola ha affermato che il sistema nazionale di risposta alle emergenze dovute all'inquinamento marino, grazie a una struttura organizzativa ben disegnata, ha dimostrato nel corso degli ultimi decenni di essere in grado di gestire efficacemente situazioni emergenziali, anche caratterizzate da alti livelli di complessità. Se da una parte la dotazione di mezzi e attrezzature destinati alle attività di contrasto degli inquinamenti marini ha dimostrato di essere adeguata anche alla gestione di emergenze connotate da elevati livelli di complessità, l'audit ha rivelato che per garantire per il futuro un elevato standard di protezione e risposta anche per la gestione di scenari di particolare gravità, è raccomandato un monitoraggio del nuovo assetto della flotta antinquinamento, ridotta nel numero di unità e parzialmente adibita a compiti di raccolta del marine litter. Il rischio di gravi eventi inquinanti, correlato non solo alle ingenti quantità di idrocarburi e prodotti chimici movimentati lungo la rotta adriatica, ma anche alla presenza di piattaforme petrolifere, richiede - è quanto in sintesi ha tratteggiato la relazione di Coppola - una riflessione sull'opportunità di prevedere, per le aree marittime che presentano un rischio elevato di oil spill, una seconda linea di intervento da mobilitare in caso di gravissimi inquinamenti marini. Quanto allo stato dell'operabilità di un piano di intervento transnazionale, la relazione ha ricordato che nel 2005 l'Italia, la Slovenia e la Croazia hanno elaborato un Piano di intervento congiunto per la gestione degli interventi. A tale Piano non è stata data tuttavia concreta esecuzione. Il rischio di gravi incidenti, con la correlata possibilità di sversamenti di ingenti quantità di idrocarburi, fa ritenere opportuno l'avvio di iniziative per la definizione di un Piano di intervento comune dei Paesi appartenenti alla Strategia Eusair. L'apertura di un dialogo costruttivo, a livello di Regione Adriatico Ionica, sui temi della prevenzione dei rischi e della lotta all'inquinamento, in tutte le sue forme, potrebbe offrire l'opportunità - è stato rilevato in conclusione - di realizzare strategie condivise di più ampio respiro sui temi della tutela e della conservazione dell'ambiente marino.

SECONDO LA CORTE DEI CONTI IL SISTEMA È BUONO MA DEV'ESSERE POTENZIATO PER EVITARE RITARDI

Il M5s attacca: «Ospedali riconvertiti verso lo stop»

LA POLEMICA

UDINE «Il centrodestra aveva promesso la riapertura degli ospedali riconvertiti, ora invece ne conferma la chiusura». Lo afferma il Gruppo del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia, dopo la presentazione da parte dell'assessore Riccardo Riccardi del progetto di riorganizzazione della sanità territoriale in Friuli Venezia Giulia.

«Negli anni passati abbiamo assistito a battaglie del centrodestra per difendere strutture come quelle di Gemona, Cividale, Maniago e Sacile – ricordano i consiglieri M5S -. Battaglie che abbiamo portato avanti anche noi e che abbiamo continuato a combattere anche in questa legislatura, mentre evidentemente per qualcun altro erano levate di scudi puramente elettorali, perché nel presentare il modello di riorganizzazione è stato chiaramente detto che quegli ospedali rimarranno riconvertiti e andranno verso la chiusura, in perfetta continuità con la giunta Serracchiani. Ricordiamo, tanto per fare un esempio, una petizione per dire no alla riforma sanitaria del centrosinistra e alla riconversione degli ospedali di Cividale e Gemona, presentata dagli allora consiglieri Barbara Zilli (Lega, oggi assessore regionale al bilancio), Roberto Novelli (Forza Italia, oggi deputato), Roberto Revelant (Autonomia Responsabile, oggi sindaco di Gemona), Giuseppe Sibau (Autonomia Responsabile, oggi presidente della VI Commissione in Consiglio regionale) – concludono gli esponenti pentastellati -. Chissà se qualcuno di questi ne chiederà conto a Riccardi, peraltro in prima linea, allora dai banchi dell'opposizione, contro le scelte di Serracchiani e Telesca: basterebbe ricordare i suoi emendamenti per i presidi ospedalieri in aree disagiate, anche se il primo a dimenticarsene sembra proprio lo stesso assessore».

Virus, la storia

LA TESTIMONIANZA

PORDENONE «Ho avuto tanta paura. Tutti, in questo momento, hanno paura. Io però ce l'ho fatta e, mentre ero in un letto del reparto di semi intensiva dell'ospedale, con il casco ventilatorio in testa, ho ritrovato la fede. Io che sono sempre stato ateo e che ho aborrito le organizzazioni religiose». Michele Stefanuto, cantate, chitarrista e compositore del gruppo musicale Mik & The Boulevard II, ha lasciato venerdì l'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone dopo un calvario durato otto giorni. Giorni che non sembravano finire più. Giorni di paure, ansie e angosce. Paura di non rivedere più la sua compagna, Giulia, e il figlioletto di soli 20 mesi. Michele, per tutti Mik, 36 anni di Cordovado, ha vinto la sua battaglia con il Covid-19.

MUSICISTA Michele Stefanuto posa assieme alla sua band. Una volta dimesso dall'ospedale è stato travolto da centinaia di messaggi di gioia

«Tra la vita e la morte ho ritrovato la fede»

▶Il musicista Michele Stefanuto racconta la sua battaglia contro il Covid in ospedale

▶«Ho avuto tanta paura. Il calvario è finito Grazie a medici e infermieri: sono angeli»

IL TEST

Un virus subdolo che, come ripeterà in più occasioni, si è manifestato con tutta la sua pericolosità quando i sintomi di una normale influenza erano praticamente scomparsi. E lui, direttore area marketing di una nota azienda, sarebbe stato (quasi) pronto per tornare al lavoro. Stefanuto ha scoperto di essere positivo al Coronavirus il 9 settembre con un test rapido. «Avevo un po' di febbre, niente più. Essendo un po' sovrappeso, con un medico ho stabilito il percorso migliore da intraprendere a base di eparina e cortisone. In questo anno e mezzo di pandemia – sottolinea – sono sempre stato molto attento, forse sin troppo. Per me uso della mascherina, gel igienizzante e distanziamento sociale sono stati il pane quotidiano. Purtroppo, nonostante tutto, il Covid ha colpito anche me».

IL RICOVERO

Dopo una convalescenza di cinque giorni, Mik, se non fosse stato per il tampone ancora positivo, avrebbe ripreso in mano la sua vita. Non avrebbe mai immaginato che da lì a poco la situazione sarebbe drasticamente precipitata. «Il pomeriggio del 17 settembre – racconta – la saturazione dell'ossigeno è andata sotto il 90 per cento. È lì che ho avuto paura. In ospedale i medici mi hanno spiegato che il Covid si manifesta inizialmente come una semplicissima influenza e i guai cominciano quando il virus arriva ai polmoni». Stefanuto ha cominciato a non respirare. E nemmeno l'ossigeno, che gli è stato subito somministrato a casa, lo stava aiutando. Da lì la decisione di chiamare, nel cuore della notte, un'ambulanza. «Mi sono lasciato dietro la porta di ingresso – si commuove – senza più sapere se avrei più rivisto la mia famiglia».

LA FEDE

All'ospedale di Pordenone è arrivato in condizioni gravi. «I miei polmoni – ammette – funzionavano al 50 per cento». È in quel momento che è iniziata la vera battaglia di Michele. «Quando lotti tra la vita e la morte – sottolinea – ti aggrappi a qualsiasi cosa. Sentivo che dovevo reagire, che dovevo farcela anche per mio figlio. Posso dirlo? Ho ritrovato la fede, io che dieci anni fa ho scritto la canzone "Ave Maria" senza sapere nemmeno il perché. Mi avevano convinto che era una preghiera laica, io me ne vergognavo».

LA BATTAGLIA

Nel reparto di semi intensiva è iniziata la sua lotta al Coronavirus. «Ho seguito alla lettera quello che mi dicevano medici e infermieri, veri e propri angeli. Stavo per ore a pancia in giù e, a causa del casco ventilatorio, di notte avevo le allucinazioni. Ma non ho mai mollato. Mi sono sottoposto al dolorosissimo test dell'emogas, che permette di misurare le pressioni parziali dei gas arteriosi e il ph del sangue: sentivo gli altri pazienti urlare, era bruttissimo». Dopo otto interminabili giorni, il calvario è finito. «Cure mediche, testa e anima avevano vinto sul virus», esulta Mik. Non gli rimaneva altro, a quel punto, che salutare il suo compagno di stanza («Ci siamo aiutati a vicenda, tra noi è nato un bellissimo rapporto») e tornare nella sua casa di Cordovado. Da Giulia e dal suo bimbo. «Quando ho aperto la porta mi sono sentito dire: Bentornato, ti amo». Il regalo più bello.

Alberto Comisso

La voce fuori dal coro

Post "no Green pass" dell'assessore Scoccimarro

Post "No Green pass" sulla pagina Facebbok dell'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro", con quest'ultima parola cancellata e sostituita da Green pass. Il post dell'assessore di Fratelli d'Italia della Giunta Fedriga - anche se in realtà quello è lo slogan "ufficiale" del suo partito - ha stupito più di qualcuno vista la posizione sul certificato verde della Giunta Fedriga. «Siamo l'unica nazione europea che obbliga i lavoratori ad avere il Green pass». Ha sottolineato l'assessore che ha poi aggiunto: «Premesso che non sono affatto ascrivibile ai no-vax, con Fdi riteniamo che le restrizioni del governo siano le peggiori d'Europa, oltre che incomprensibili i metri adottati. Il presidente e la Giunta Fvg hanno adottato norme di buon senso come lo sconto tamponi, proposta da Fdi e sposato dalla maggioranza». La proposta era nata in Consiglio in seno ai gruppi di maggioranza. «La Giunta - precisa l'assessore - ha votato la gratuità dei tamponi per chi non si può vaccinare. Noi avevamo chiesto la gratuità anche per i minorenni. Ora crediamo debbano essere gratis per tutti i lavoratori».

Scuole, le quarantene frenano il virus Bomben: «L'isolamento l'unica strada»

IL BILANCIO

PORDENONE Inizia la settimana decisiva per capire se la riapertura delle scuole avrà avuto un impatto significativo sulla diffusione del virus in regione. Le lezioni in presenza, con il 100% della capienza in ogni istituto (principale differenza rispetto alla ripartenza dello scorso aprile, quando ci si era fermati al 70%) sono iniziate tra il 13 e il 16 settembre. Ci sono già classi in quarantena in tutto il Friuli Venezia Giulia, ma nei prossimi giorni si capirà l'effetto avuto dall'addio alla didattica a distanza. È il pensiero comune degli esperti della prevenzione della regione, che hanno cerchiato in rosso proprio questa settimana, dal momento che saranno passati 15 giorni dal rientro in massa nelle aule. Per la prima volta filtra un cauto ottimismo. Non si teme un'impennata come accaduto ad esempio 12 mesi fa, quando il ritorno a scuola aveva contribuito a far esplodere la seconda ondata. E il merito è da attribuire alla crescita delle vaccinazioni anche nelle fasce d'età che corrispondono alla popolazione scolastica.

LE PREVISIONI

I Dipartimenti di prevenzione de Udine e Pordenone lavorano a pieno regime. Novemila tamponi al giorno, ecco la media dell'ultima settimana. E i contagi a scuola hanno fatto alzare l'asticella. Negli ultimi cinque giorni solo nel Friuli Occidentale sono stati eseguiti 220 test antigenici rapidi tra gli allievi delle scuole di Pordenone (media Drusin), Pasiano, Maniago, Sacile e San Giorgio della Richinvelda. Più di 600, invece, gli esami rapidi svolti in provincia di Udine in ambito scolastico. «Siamo cautamente ottimisti - spiega Lucio Bomben, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'AsFo (Pordenone) -, non crediamo di trovarci di fronte alla stessa situazione vissuta l'anno scorso. È possibile che i casi possano aumentare leggermente a causa delle relazioni sociali legate alla frequenza scolastica, ma non ci aspettiamo un'ondata difficile da controllare». Il virus, infatti, sta incontrando di fronte a sé sempre più barriere.

L'ARMA

Rispetto a un anno fa, anche a scuola si inizia a misurare l'effetto del vaccino. Ovviamente si parla delle classi frequentate da allievi con più di 12 anni, dal momento che al di sotto di quella soglia non esiste ancora un antidoto approvato dalle autorità regolatorie. «Gli studenti immunizzati - prosegue Bomben - stanno gradualmente aumentando e l'effetto si vede eccome. Il Covid trova degli ostacoli e si diffonde più difficilmente». Tanto è vero che anche nelle classi per le quali sono scattate le quarantene (nove in tutto in Fvg), non si è sviluppato alcun focolaio esteso. «L'isolamento è una misura dura - precisa l'esperto della prevenzione - ma è l'unica strada: dobbiamo stroncare i contagi sul nascere». Per questo si andrà avanti con la linea dura, caratterizzata da quarantene estese a tutta la classe e non solo ai compagni più vicini al caso positivo.

IL PROSSIMO PASSO

Intanto da oggi nelle scuole sentinella si partirà ufficialmente con l'esecuzione dei test rapidi salivari. L'operazione servirà a misurare la diffusione del virus a campione, cioè in classi ancora non toccate in modo evidente e certificato dal contagio. Previsti migliaia di esami in tutta la regione.

Marco Agrusti

Il bollettino

Sono 56 i nuovi casi Scendono i ricoveri

Ieri in regione 2.841 tamponi molecolari sono stati rilevati 54 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,9%. Sono inoltre 5877 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 2 casi (0,03%). Nessun decesso, restano 9 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre i pazienti in altri reparti scendono a 40. I decessi complessivamente ammontano a 3.817, con la seguente suddivisione territoriale: 822 a Trieste, 2.022 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 108.508, i clinicamente guariti 73, mentre quelli in isolamento calano a 1.046. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di un medico dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale.

TEST Tamponi al liceo Leopardi Majorana di Pordenone

Minoranze e pericoli di radicalizzazione Ok al piano speciale

▶La Regione stanzia 120mila euro da destinare a soggetti in grado di "governare" la convivenza ed evitare estremismi

IL PROGETTO

UDINE Centoventimila euro per progetti che abbiamo come fine quello di evitare la radicalizzazione in Friuli Venezia Giulia, fenomeno che ha portato in altre aree d'Europa a situazioni che hanno messo in crisi la convivenza con il resto della comunità quando non ad atti di violenza verso se stessi e gli altri. Sono i fondi che la Regione ha previsto nell'ambito del Programma annuale immigrazione 2021 e che ora si rendono disponibili con il bando, approvato dalla giunta regionale a fine luglio, aperto fino al 15 ottobre.

LA MISSIONE

L'obiettivo è attivare misure di prevenzione e contrasto alla radicalizzazione in regione, da attuare in collaborazione con i principali soggetti istituzionali nei settori dell'istruzione, dei servizi sociali, della religione, del sistema penitenziario, delle forze dell'ordine. Prevenire la radicalizzazione, secondo la logica sottesa al Piano dell'immigrazione Fvg, significa innanzitutto promuovere forme di collaborazione interdisciplinari e interistituzionali, mediante lo scambio di informazioni tra attori che operano in diversi ambiti della società, la condivisione di protocolli di intervento che permettano di intervenire prima del coinvolgimento diretto delle autorità di pubblica sicurezza. Le iniziative progettuali devono riguardare, perciò, la promozione della conoscenza dello scambio di informazioni; un networking per facilitare lo scambio di notizie; la formazione specifica continua finalizzata a fornire agli operatori, in particolare pubblici, strumenti per impostare con professionalità il loro ruolo, per saper raccogliere osservazioni corrette e segnali di radicalizzazione; la predisposizione di contenuti per apposite pagine web.

L'ITER

Le iniziative progettuali dovranno concludersi entro il 30 giugno del prossimo anno, con possibilità di proroga per un periodo massimo di un mese. La domanda per accedere al contributo regionale può essere presentata da diversi soggetti: associazioni del terzo settore di comprovata esperienza nello svolgimento di attività legate alle finalità del bando; il Provveditorato del ministero della Giustizia delle regioni del Nordest; le Università. Tali soggetti potranno partecipare in forma singola o in partenariato. Nel rapporto di partenariato, risultante da specifico accordo, il soggetto richiedente si impegna assieme ad altri soggetti nella realizzazione delle attività, condividendone le finalità. Il rapporto di partenariato può comprendere il trasferimento di parte dell'incentivo concesso al soggetto richiedente al partener co-beneficiario nella misura massima del 25 per cento per ciascun partner e comunque entro il limite complessivo del 70 per cento. L'accordo di partenariato deve avere data antecedente alla presentazione della domanda. Per ogni progetto non vi possono essere più di cinque partner.

I CONTRIBUTI

I progetti saranno finanziati secondo la graduatoria di merito e fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Il contributo concesso, nei limiti delle risorse a disposizione, può essere fino alla misura massima del costo complessivo ammesso e, comunque, fino ad un massimo di 40mila euro. I progetti saranno valutati secondo criteri che tengono conto della rete del coinvolgimento fra soggetti diversi; del curriculum del soggetto proponente; delle caratteristiche progettuali (definizione degli obiettivi in relazione ai destinatari, indicazioni delle attività, cronoprogramma); della chiarezza del budget; dell'innovatività e sperimentalità del progetto. Sarà valutata anche la capacità effettiva dell'iniziativa di coinvolgere in forma attiva gli attori sociali, territoriali, inclusi i singoli cittadini stranieri e le comunità di appartenenza. Per essere in graduatoria occorre raggiungere un minimo di 25 punti sui 45 per le posizioni di vertice.

Antonella Lanfrit

ECCO COME FARE PER PARTECIPARE AL BANDO E OTTENERE I CONTRIBUTI ANCHE ASSOCIANDOSI

IN AULA Il provvedimento è passato in consiglio regionale

IMPRENDITORE Fabio Massaro è tornato in Carnia per realizzare orologi fatti a mano

Torna a casa nella sua valle per realizzare a mano orologi

LA STORIA

PRATO CARNICO «Voglio creare occupazione in Carnia: è la mia terra di origine, e le potenzialità ci sono tutte». Parola di Fabio Massaro, imprenditore originario di Pesariis e oggi impegnato a livello italiano su una pluralità di progetti aziendali, che sta rilanciando uno degli storici settori produttivi della Val Pesarina, l'orologeria. Per restituire al suo paese un po' di benessere ha creato a Pesariis una bottega che realizza gli orologi da polso in legno, si chiama Valtempo. Sono orologi fatti a mano, disegnati e progettati interamente dalla bottega, realizzati in noce, ricoperti da uno strato di cera naturale, senza coloranti e vernici. Oggetti che per scelta costano un terzo in meno rispetto al prezzo di vendita online. Una strategia messa in atto per sensibilizzare le persone ad arrivare fisicamente in Carnia, in modo che la bottega alimenti un indotto. Un'attività, assieme a quella alberghiera, che occupa i componenti di una intera famiglia del luogo. «Anche questo è fare impresa», spiega Massaro. Côr, Invier, Timp, Creta Forada, Clap Grand sono i nomi con cui l'imprenditore ha ribattezzato le camere del Relais Valtempo, che ha aperto a Pesariis l'anno prima del Covid. Parole, quelle in carnico, capaci di incuriosire e con una forte capacità attrattiva, come hanno dimostrato le prenotazioni di questa estate. «Guardo quello che non c'è e potrebbe esserci e cerco di realizzarlo, per dare opportunità di lavoro e accrescere l'attrattività di questo angolo di mondo straordinario», racconta Massaro, spiegando perché da imprenditore ha deciso di investire in montagna: «L'intera Val Pesarina in questi anni ha creduto molto sul suo patrimonio, sugli orologi monumentali e sul suo museo a cielo aperto». Nelle sue scelte d'investimento Massaro ha seguito alcuni criteri precisi. Uno di questi riguarda l'attenzione «a realizzare ciò che non c'è e non a mettersi in concorrenza con ciò che il territorio già offre». Perciò, per esempio, il relais non prevede la ristorazione, già offerta da diverse insegne in valle: «Bisogna cercare di far crescere l'esistente, non di soffocarlo». E la creatività di Massaro non si ferma qui. Le erbe della Val Pesarina, infatti, lo stanno ispirando per un'altra bottega, in cui poter trovare le essenze montane da portare a casa per far durare a lungo il sapore di una vacanza meravigliosa.

L'IMPRENDITORE FABIO MASSARO PARLA DELLA SUA IMPRESA CON CUI VUOLE FAR "RINASCERE" LA VAL PESARINA

Cainero promette un tappone del Giro Nel 2022 una frazione durissima in Fvg

LA CORSA ROSA

CODROIPO A margine delle celebrazioni per il 60 anni delle Frecce, a Rivolto c'è stato un incontro destinato ad avere riflessi non nell'ambito militare o aeronautico bensì sportivo: in particolare sul ciclismo. Infatti si sono visti Mauro Vegni gran patròn del Giro d'Italia ed Enzo Cainero, il manager che da oltre vent'anni è referente in Fvg della Rcs, organizzatrice della corsa della maglia rosa. Si sa che Cainero sta cercando di attuare il progetto di avere in regione un trittico di edizioni del Giro e così, nel 2020, c'è stata la tappa con partenza proprio da Rivolto e quest'anno il ritorno sullo Zoncolan, la frazione da Grado a Gorizia e infine la partenza da Sacile. Adesso si tratta di completare il mosaico. «Con Vegni – rivela Cainero – c'è un gran bel rapporto. Ma ho temuto che il 105. Giro, a differenza delle due edizioni che lo avevano preceduto, non riuscisse a venire in Fvg. Comincerà in Ungheria, quindi il trasferimento in Sicilia per poi risalire lo Stivale. Dove collocare la tappa che ci interessa è un problema. Però ritengo che lo risolveremo. Dovremmo avere una frazione importante, nella fase finale, che io ribattezzerei "mare e monti", in quanto destinata a tagliare in verticale il territorio: impegnativa, dato che il suo dislivello sarà di 3300 metri, lunga circa 180 chilometri. Verranno interessate località in cui il Giro è già passato ed altre che invece non lo hanno mai avuto. Notevole l'aiuto fornito dagli amministratori della Regione. A novembre, quando il nuovo Giro sarà svelato, avremo l'ufficializzazione. Dopodiché ci dedicheremo al programma di eventi collaterali, che nelle intenzioni vorremmo fosse molto intenso». Cainero comunque non si ferma all'anno prossimo, allungando il proprio attivismo a quello successivo. Dice: «Per il 2023 si pensa alla sperata, spettacolare conclusione sul monte Lussari, che credo diventerebbe l'arrampicata più dura mai registrata nella competizione rosa. Stanno già lavorando per creare la strada adatta allo scopo, sono state effettuate delle prove di percorrenza».

Paolo Cautero

Riforma delle case di riposo La Cgil chiede un confronto

ANZIANI

UDINE «I nuovi standard di accreditamento e la riforma delle case di riposo devono essere oggetto di un confronto a 360 gradi con tutti gli attori del sistema. Dopo le valutazioni positive che sarebbero emerse al termine dell'incontro tra i gestori delle strutture per anziani, pubbliche e private, le rispettive associazioni di rappresentanza e l'assessore Riccardi, quindi, ci aspettiamo una rapida convocazione su questi temi anche dei sindacati, in rappresentanza dei lavoratori e degli utenti, con l'obiettivo di arrivare a soluzioni il più possibile condivise».

È quanto chiede Rossana Giacaz, responsabile welfare della Cgil Friuli Venezia Giulia, sottolineando anche la necessità «di tenere insieme l'indispensabile innalzamento degli standard assistenziali e residenziali nelle case di riposo, anche alla luce delle criticità messe a nudo dalla pandemia, con le misure di contenimento delle rette e con gli obiettivi di rafforzamento dell'assistenza domiciliare, che deve rappresentare – conclude Giacaz – l'opzione prioritaria in tema di assistenza e sostegno agli anziani fragili, come previsto anche dal Pnrr». Nelle prossime settimane previsti incontri per il confronto aperto tra sindacati e Regione.

LA RICHIESTA: «SIA PRIORITARIO IL TEMA DELL'ABBATTIMENTO DELLE RETTE PER LE FAMIGLIE»

ANZIANI Casa di riposo

Polizia locale, un'adesione massiccia allo sciopero

▶Situazione difficile L'80 per cento appoggia il Sapol

LO SCIOPERO

PORDENONE Hanno incrociato le braccia. Allo sciopero annunciato dal Sapol, che aderisce al sindacato Cisal - Enti locali Fvg, ieri ha aderito l'80 per cento del personale di polizia locale dei Comuni di Pordenone e Cordenons. «Cosa mai avvenuta prima con nessun'altra amministrazione comunale», il commento dei segretari Riccardo Robotti e Beppino Fabris. «La situazione che si è creata - si legge in una nota - è figlia di un malessere organizzativo, che parte diversi anni orsono, sottovalutando i problemi che, giorno dopo giorno, si presentavano e accumulavano. Aumento delle competenze, assieme a una costante diminuzione di personale. Quindi minor addetti e maggiori servizi impossibili da coprire, a discapito dei cittadini. Pordenone è l'esempio di quello che è la polizia locale oggi: un disastro annunciato».

A Pordenone «non si può avere certezza dell'orario di lavoro, perché i dipendenti, definiti assopiti e poco volenterosi, non possono avere una vita propria ma essere solo a disposizione per coprire i numerosi servizi assegnati. Resta la preoccupazione - è il timore del sindacato - perché è più facile per l'amministrazione scaricare le colpe che assumersi l'onere di risolvere i problemi. Restiamo a disposizione per aprire un nuovo dialogo con le amministrazioni che entreranno in carica dopo le elezioni, per il bene di tutti. Per dare un servizio migliore ai cittadini nel rispetto dei diritti dei lavoratori».

Gli assessori Buna e Loperfido hanno replicato sostenendo che «la porta per il dialogo è rimasta sempre aperta. L'alta adesione allo sciopero di ieri non ha comunque minimamente influito sulla messa in sicurezza del percorso della Maratonina dei Borghi, a dimostrazione della professionalità e dell'alto livello di operatività degli agenti del comando della polizia locale di Pordenone e Cordenons che hanno comunque prestato servizio. In queste settimane - proseguono gli assessori - il confronto tra le parti è continuato e siamo certi continuerà, che ci sia continuità politica o meno».

Rispetto al vigile di una volta, «oggi l'agente di polizia locale ricopre funzioni molto più complesse, peraltro note già al momento della partecipazione al bando per poter indossare la divisa. È in quest'ottica che siamo disponibili a valutare quanto di competenza dell'amministrazione per riconoscere, anche economicamente, queste funzioni. Come abbiamo sempre fatto. In altri casi siamo certi che il sindacato stesso sia consapevole di dover rivolgere le proprie attenzioni in altri livelli amministrativi, essendo il contratto non di competenza comunale».

Alberto Comisso

PATTUGLIA La Polizia locale

Aziende, più vicino il polo del vetro

▶La "delocalizzazione al contrario" della Trend a Vivaro agevola la nascita del distretto delle vetrerie e del mosaico

▶Tra San Vito e Spilimbergo molte eccellenze del settore Al via anche il nuovo corso Its per formare i tecnici richiesti

IL RITORNO

PORDENONE Il ritorno da poco avvenuto a Vivaro del Gruppo Trend (la società vicentina aveva da diversi mesi programmato le nuove linee produttive nello stabilimento) rafforza la presenza sul territorio di importati realtà legate, seppure indirettamente, al comparto del vetro e degli agglomerati per l'edilizia. Una filiera che nel Friuli occidentale negli anni è cresciuta: si passa dalle importante vetrerie di San Vito, ai forni e impianti per il vetro di Villotta di Chions, alle vetrerie di Montereale fino al settore del mosaico di Spilimbergo. E anche se il polo del mosaico spilimberghese rappresenta un po' un settore a se stante è chiaro che le strategie che negli ultimi due anni le imprese del comparto e il territorio hanno lanciato contribuiscono ad aumentare l'attrattività dell'intera filiera del vetro.

LA RI-LOCALIZZAZIONE

E non è certo un caso se i vertici del gruppo Trend hanno deciso di ripuntare sullo stabilimento di Vivaro trasformandolo nel più importante polo mondiale nella creazione di mosaico in oro. Una decina di anni fa - nel mezzo della grande crisi del 2008-2009 - la società aveva deciso di delocalizzare buona parte della produzione nell'Europa dell'est. Poi il dietro-front con un'operazione di reshoring, cioé di "delocalizzazione al contrario". Un ritorno agevolato proprio dall'ambiente manifatturiero favorevole. Un ruolo chiave sicuramente è rivestito dalla Scuola del mosaico di Spilimbergo che con percorsi formativi ad hoc potrà garantire le figure professionali necessarie allo sviluppo dello stabilimento. Non di meno, però, nella scelta del gruppo industriale veneto deve aver pesato le nuove dinamiche che si stanno sviluppando nel comparto: importanti investimenti "green" nel settore del vetro nella zona industriale sanvitese del Ponte Rosso, l'idea di un distretto del vetro che potrebbe prendere gambe nel 2022 e l'avvio del corso Its per super-tecnici pensato e voluto proprio per formare le future figure professionali per l'industria 4.0 del vetro e dei polimeri. Un corso biennale - sfornerà tecnici superiori - fortemente voluto da Confindustria Alto Adriatico e dalle imprese del settore oltre che dal consorzio industriale sanvitese e dal consorzio universitario di Pordenone. Una conferma ulteriore dell'attrattività del territorio rispetto a nuovi investimenti è anche la comunicazione della Sacilese Industriale Vetraria di Montereale dell'investimento (oltre 2,5 milioni) deciso dalla holding altoatesina proprio sul sito di Monterale.

AMBIENTE FAVOREVOLE

«Più un territorio fa rete sulle nuove strategie per attirare le imprese - sottolinea Emanuele Parpinelli, presidente di Montagna Leader, oltre che direttore generale della Sacilese Vatraria di Montereale - è più è in grado di calamitare investimenti. Nel settore del vetro si è fatto un importate lavoro con Confindustria, le stesse realtà produttive, il Consorzio Ponte Rosso di San Vito, il Nip di Maniago, la Scuola di mosaico di Spilimbergo. In futuro nuova linfa in termini di risorse umane arriverà dal nuovo corso superiore dell'Its del vetro e polimeri. Insomma, si è creato un ambiente favorevole agli investimenti anche da fuori. E i primi risultati si stanno vedendo».

D.L.

MONTAGNA LEADER: NEGLI ULTIMI ANNI SI È SVILUPPATO UN AMBIENTE FAVOREVOLE AGLI INVESTIMENTI INDUSTRIALI DEL COMPARTO

IMPRESE Solo tre settimane fa si è ufficializzato il riavvio produttivo della Trend di Vivaro, più vicino il distretto del vetro

Onorificenze agli imprenditori nel ricordo delle vittime del virus

LA CERIMONIA

PORDENONE Questa sera, al Teatro Verdi (e anche in streaming), verranno consegnate le onorificenze al mondo dell'economica. La storica cerimonia della Camera di commercio di Udine è diventa patrimonio comune della Camera Pn-Ud riunita dall'accorpamento. Sono 37 i premiati e l'ospite d'onore è Carlo Cottarelli. Il sipario si aprirà alle 17. Lo scorso anno la premiazione è saltata a causa del Covid e quest'anno le presenze saranno gestite in piena sicurezza.

La cerimonia - ultrasessantennale - torna con una prima importante novità, legata proprio all'ormai avvenuta armonizzazione tra le due realtà camerali territoriali: sarà infatti la prima Premiazione dell'economia e dello sviluppo del territorio a tenersi a Pordenone. In sala gli accessi saranno consentiti solo su prenotazione anticipata e invito, per rispettare tutte le norme di distanziamento e di sicurezza. Anche per questo è stata predisposta una diretta streaming dell'evento, trasmessa sul sito camerale (al link https://www.pnud.camcom.it/-premiazione) e sui canali social della Camera di commercio (su YouTube il canale UP!Economia).

Sarà una cerimonia speciale e simbolica, un bel modo di festeggiare imprenditori e personalità che si sono particolarmente distinti, con il loro impegno quotidiano, dentro e fuori dai confini regionali. Sono 36. Oltre a loro, ci sarà il 37esimo riconoscimento, una targa speciale che sarà esposta successivamente nelle due sedi camerali, per commemorare le vittime di questa pandemia che ha sconvolto la nostra società e la nostra economia.

«È davvero emozionante poter riproporre questa nostra premiazione e ancor di più coinvolgendo il territorio pordenonese – commenta il presidente Giovanni Da Pozzo –. È un segnale di speranza e di ottimismo: quello che finalmente cominciamo a rivedere anche tra le persone, tra gli imprenditori e i lavoratori, nella nostra economia. È stato un anno e mezzo durissimo, ma adesso dobbiamo guardare avanti e ripartire con una nuova consapevolezza».

Ospite d'onore di quest'anno sarà l'economista Carlo Cottarelli, che offrirà qualificati punti di vista e suggerimenti per ripartire dopo una crisi di questa complessità e imprevedibilità. A introdurre la serata, dopo il saluto del sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e del sindaco di Udine Pietro Fontanini, sarà il presidente Da Pozzo. Prima dell'ospite d'onore interverrà il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Sul palco anche il vicepresidente Cciaa Pn-Ud Michelangelo Agrusti.

ECONOMISTA Carlo Cottarelli ospite d'onore al Verdi

IN BREVE

INCIDENTE
SBANDA IN AUTO MILITARE FERITO

Stava percorrendo la strada provinciale 31 a San Quirino, quando all'altezza del civico 29 di via San Quirino ha perso il controllo della sua Volkswagen Passat. Z.Z., 27 anni, militare della Base Usaf di Aviano che abita a San Quirino, ha finito la corsa in un boschetto ai margini della strada, poco lontano del maneggio Da Sandy. Soccorso da un passante, che ha allertato il 112, il giovane è stato portato in ospedale dal personale giunto in ambulanza. A eseguire i rilievi sono stati i carabinieri di Fontanafredda. Il conducente rischia una contravvenzione per velocità pericolosa.

DECESSO
MUORE 29 GIORNI DOPO L'INVESTIMENTO

Investito da un'auto il 18 agosto, sulle strisce pedonali in via Montereale, Francesco Cegot, 89 anni, di Pordenone, è deceduto dopo 29 giorni. Le sue condizioni non sembravano gravi, tanto che dopo due giorni di degenza era stato dimesso. La Procura ha avviato accertamenti per stabilire le cause del decesso. A eseguire l'autopsia saranno il medico legale Antonello Cirnelli e il professor Felice Esposito, neurochirurgo. Dovranno stabilire se il decesso dell'anziano sia collegato ai traumi riportati nell'incidente o se vi siano eventuali profili di responsabilità da parte del medico che lo aveva curato e che ha ricevuto un avviso di garanzia alla pari dell'investitore (si procede sia per l'ipotesi di colpa medica sia per omicidio stradale). Cegot aveva riportato degli ematomi da tenere sotto controllo. Il 5 settembre è stato ricoverato per dei fortissimi mal di testa. È stato sottoposto a un delicato intervento in Neurochirurgia a Udine nel tentativo di salvargli la vita.

La diga si visita ascoltando i rumori

▶Progetto di inclusione sociale per le persone con disabilità Percorso per non vedenti per capire il mondo dell'energia

▶Edison e Studio In svelano i meccanismi dell'impianto attraverso esperienze sensoriali, rumori e correnti termiche

BARCIS

Edison e Studio In, l'associazione che promuove la partecipazione e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, hanno stretto una collaborazione volta a consentire a persone non vedenti di sperimentare il mondo dell'energia con un accesso guidato all'impianto idroelettrico di Edison collegato al lago Barcis. L'impianto di Edison a Barcis soddisfa il fabbisogno energetico di circa 25mila famiglie evitando l'emissione di 100mila tonnellate di Co2 l'anno. Edison e Studio In hanno realizzato un percorso che si snoda lungo le sponde del lago Barcis, la sua diga e l'impianto idroelettrico, per raccontare attraverso alcune piccole prove sensoriali le curiosità e la complessità del bacino idrico, il suo ambiente naturale, la trasformazione dell'energia idraulica in energia elettrica e il mestiere del gestore di impianti di produzione di energia elettrica dall'acqua.

IL PERCORSO

Il percorso prende avvio dal coronamento della diga, dove i visitatori procedono in fila indiana facendo attenzione alle correnti termiche che si sviluppano tra le pareti rocciose che racchiudono l'alveo del torrente Cellina e, attraverso particolari attrezzature, alla distanza dell'acqua a monte e a valle della diga. L'esperienza sensoriale termina in uno dei punti più inaccessibili e importanti di una diga: una delle paratoie tramite cui viene regolato il deflusso dell'acqua dal bacino e dove ai visitatori è fatto ascoltare il contrasto tra il rumore dell'onda che cade nel pozzo di scarico in caso di piogge eccezionali e il suo incessante e quieto scorrere durante tutto l'anno. Ad accompagnare i visitatori anche il personale di Edison, per svelare i meccanismi di funzionamento di un impianto idroelettrico e illustrare l'evoluzione dell'uso dell'acqua nel tempo e la strategicità di un impianto rinnovabile per la comunità locale.

ALL'ESPERIMENTO HANNO GIÀ PARTECIPATO DUE GRUPPI DI RAGAZZI SARÀ RIPROPOSTO ANCHE L'ANNO PROSSIMO

IL PROGETTO

La collaborazione con Studio In, appena rinnovata, è stata avviata nell'estate 2021 con la partecipazione di due gruppi di ragazzi non vedenti. Dopo questa positiva esperienza, i percorsi sensoriali alla scoperta del mondo dell'energia sono entrati a pieno regime nel programma di attività per non vedenti di Studio In e torneranno anche nel 2022 in coordinamento con Edison. Il progetto con Studio In è in linea con l'impegno di Edison, annunciato nella Politica di Sostenibilità dell'azienda, di creare valore condiviso con le comunità locali e di favorire una maggiore inclusione sociale, al fine di consentire a ognuno di sviluppare il proprio potenziale. Si tratta di una prima risposta all'appello a una maggiore attenzione per il territorio lanciato ieri dagli amministratori delle vallate pordenonesi.

L.P.

Claut

Dolomiti friulane, dopo la mappatura al via le audizioni di claut ani e fornesi

È possibile una comunicazione turistica autentica a partire dai valori e dalle narrazioni locali? A questa domanda prova a rispondere "L'Altra Montagna", il progetto di narrazione e comunicazione partecipata a fini turistici del territorio delle Dolomiti Friulane, uno dei nove sistemi che dal 2009 fanno parte del Bene Dolomiti Unesco. Dopo aver monitorato e indagato gli ambiti territoriali di Frisanco e di Forni di Sopra nelle due edizioni precedenti, parte la terza fase del progetto, la cui azione di ricerca coinvolgerà Claut e Forni di Sotto. L'innovativa formula progettuale è fondata sull'ascolto delle comunità, sulla raccolta delle testimonianze e degli sguardi di coloro che vivono i luoghi al fine di allineare la comunicazione turistica – e di conseguenza l'offerta - ai valori connessi a un tipo di turismo sostenibile, dolce, in accordo con il sentire proprio delle comunità. A Claut il coordinamento è stato affidato all'assessore Elena Leschiutta. Conclusa la prima fase di mappatura, ricerca e interviste sul territorio, ha preso avvio la fase deputata all'attivazione di un processo partecipativo di narrazione territoriale: un incontro è in programma oggi, alle 20.15, nella sala convegni. (l.p.)

IL PERCORSO Il coronamento della diga di Barcis, dove comincia il percorso per non vedenti che fa parte del progetto di inclusione realizzato da Edison e Studio In

Scivola vicino ai binari Stop ai treni per soccorrerlo

SACILE

Voleva soltanto fare una camminata, ma è scivolato lungo la massicciata della linea ferroviaria. Un ottantenne di Sacile a causa delle sue difficoltà di deambulazione non è riuscito a rialzarsi. Erano le 16.30. È stato ritrovato verso le 22.30 dai soccorritori che nel frattempo si erano mobilitati (40 persone tra Vigili del fuoco, Carabinieri e volontari della Protezione civile). L'uomo non aveva detto alla moglie che sarebbe uscito. La donna, preoccupata, ha cominciato a cercarlo con l'aiuto dei vicini. Tutto vano. Verso le 18.30 ne ha denunciato la scomparsa alla stazione dei carabinieri di Sacile, che hanno attivato Prefettura e sindaco. È scattato il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse, con l'attivazione di un posto coordinamento nell'abitazione dello stesso 80enne. A coordinare le ricerche sono stati i Vigili del fuoco di Pordenone. Sono stati battuti inutilmente strade e campi che si trovano nelle vicinanze. A quel punto si è deciso di setacciare la zona a ridosso della linea ferroviaria. Ed è lì, a circa 200 metri dalla sua abitazione, che è stato ritrovato l'anziano. Verso le 23.30, per poterlo recuperare in sicurezza, è stato bloccato il traffico ferroviario. L'80enne stava bene, è stato visitato sul posto, non aveva lesioni. L'unico problema è che non riusciva ad alzarsi senza il sostegno di qualcuno.

SOCCORSI Il recupero dell'anziano scomparso a Sacile

Sviluppo sostenibile, la Pedemontana protagonista

CANEVA

Il Festival dello Sviluppo Sostenibile arriva da giovedì 30 settembre nella Pedemontana pordenonese grazie all'impegno del Comitato Agenda 2030 Caneva, che ha deciso di aderire alla manifestazione nazionale promossa dall'Asvis, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, una rete di organizzazioni della società civile italiana sui temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

«Giunto alla sua quinta edizione, il Festival dello Sviluppo Sostenibile è la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani generazioni, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, diffondere la cultura della sostenibilità», spiega Maura Pessot, fondatrice e coordinatrice del Comitato e per realizzare un cambiamento culturale e politico che consenta all'Italia di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e centrare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Festival è stato riconosciuto dalle Nazioni Unite come un'iniziativa innovativa e un'esperienza unica a livello internazionale. Per due volte si è classificata come finalista agli SDGs Action Awards.

Durante il Festival si svolgeranno convegni, seminari, workshop, mostre, spettacoli, eventi sportivi, presentazioni di libri e documentari. In quattro edizioni sono state proposte quasi 2.800 iniziative a un pubblico variegato, per coinvolgere, includere e dare voce alla società italiana. «A Caneva sono coinvolte nel Comitato ormai diverse persone ed alcuni Enti della provincia e non solo - continua la coordinatrice dell'iniziativa - e questa adesione al Festival celebra il nostro battesimo con un programma ricco di iniziative, con le quali intende presentarsi concretamente alla comunità e coinvolgerla in azioni quotidiane». Si parte giovedì 30 settembre, quando in collaborazione con l'Associazione culturale "La storia siamo noi" verrà presentato a Villa Frova un libro che permette di ripercorrere la storia del rapporto fra uomo e natura in America, Asia e Europa: "La storia delle api", di Maja Lunde. Il 6 ottobre, sempre con la guida di questi preziosi insetti, ma stavolta attraverso il cinema, si parlerà in modo particolare di biodiversità, in una serata organizzata in collaborazione con Cinema e Ambiente di Vittorio Veneto.

Venerdì 8 ottobre ci si sposterà a Sacile, dove la locale sezione Cai tratterà il tema del turismo lento nella pedemontana pordenonese. È infine prevista anche una serata sul ritorno del lupo in Cansiglio, insieme all'Associazione "G. Lorenzoni" (Giardino Botanico del Cansiglio) e Veneto Agricoltura. «Un programma che si muove fra tematiche diverse, ma tutte collegate dagli obiettivi cari ad Agenda2030 Caneva - conclude Maura Pessot -, che declina a livello locale sensibilizzando a gesti piccoli, ma che possono fare la differenza, gli obiettivi del programma Onu nelle sue tre dimensioni principali: economica, sociale e ambientale». Per informazioni sui vari appuntamenti è possibile scrivere ad agenda2030caneva@gmail.com.

DALLA STORIA DELLE API AL LUPO DEL CANSIGLIO AL VIA IL FESTIVAL CON CONVEGNI, SEMINARI, WORKSHOP E SPETTACOLI

COORDINATRICE Maura Pessot (Comitato Agenda 2030)

Francesco Scarabellotto

TAI DI CADORE Il bosco in cui si sono perse le tracce della giovanissima Rossella Corazzin (Gaetano Caberlotto/Quick Service)

La cugina di Rossella: «Non voglio arrendermi»

▶La 17enne sanvitese sparì 46 anni fa Adesso l'Antimafia riaccende le speranze

▶Mara Corazzin si mette a disposizione degli inquirenti per scoprire la verità

SAN VITO

«Non voglio arrendermi». Accanto al dolore per quel che accadde nel 1975, quando Rossella Corazzin, 17enne di San Vito al Tagliamento. sparì nel nulla a Tai di Cadore, la cugina Mara ha trovato la forza per riprendere in mano i ricordi e spiegare al suo avvocato, Antonio Maria La Scala, di essere a disposizione nel caso in cui gli inquirenti ne avessero bisogno. Il presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, ha chiesto alla Procura di Belluno una copia delle dichiarazioni rese da Angelo Izzo all'allora procuratore Francesco Saverio Pavone nel 2016. Gli accertamenti mirano a trovare un possibile collegamento tra i responsabili del massacro del Circeo (Gianni Guido, Angelo Izzo e Andrea Ghira) e Francesco Narducci, il medico di Perugia trovato morto nel lago Trasimeno nel 1985.

LA CONSEGUENZA

Questo riapre anche il caso Corazzin. Se le parole di Izzo su Narducci dovessero essere ritenute vere (il giudice di Perugia lo ha già definito inattendibile), allora potrebbero schiudersi nuovi scenari. «Mara Corazzin, la cugina di Rossella – ha raccontato l'avvocato Maria La Scala – mi ha chiamato chiedendomi cosa ne pensassi. Mi ha anche detto che non intende arrendersi. Se si aprirà un pista sarà ben lieta di aiutarmi nel seguirla». Insomma, l'accertamento voluto da Morra ha riacceso un briciolo di speranza nei familiari di Rossella. Angelo Izzo, Francesco Narducci e Rossella Corazzin. C'è un collegamento tra questi tre nomi? L'ipotesi che il medico di Perugia, indagato anche per i fatti del mostro di Firenze e poi trovato morto nel lago Trasimeno, fosse coinvolto nella scomparsa della 17enne di Pordenone era serpeggiata fin da subito. Nessuno, però, è mai riuscito a dimostrarlo. L'unico a crederci per davvero e ad avviare un'indagine personale in Cadore era stato il fotoreporter Roberto Fiasconaro. «In quegli anni – aveva raccontato – sembra che Narducci fosse nella sua villa a Cortina d'Ampezzo con due amici: Iacchia, un altro medico, e Iommi, un avvocato con una casa proprio a Tai di Cadore».

IL COLLEGAMENTO

Il nome di Narducci era stato fatto dalla bestia del Circeo, Angelo Izzo, in carcere a Velletri. Era stato lui a chiedere al procuratore Pavone di essere ascoltato e a raccontare una storia da brividi incentrata sul rapimento della 17enne e su un rito satanico terminato con uno stupro e un omicidio in una villa del lago Trasimeno (di proprietà del Narducci). Nessuno gli ha mai creduto. Che durante le vacanze estive e invernali Cortina fosse frequentata da un gruppo di figli di papà legati all'ambiente dell'estrema destra e della criminalità romana, era probabile. Ma come potevano aver incrociato sul loro cammino una ragazza di 17 anni introversa e monitorata a vista dai genitori? Rossella si allontanò da casa una volta sola, il 21 agosto, e non vi fece ritorno. Il giorno prima, durante una passeggiata, aveva scoperto delle villette isolate, forse anche quella dell'avvocato Iommi, e aveva chiesto al padre di poterci andare. Davanti al rifiuto del genitore, potrebbe esserci tornata da sola. Le ville furono perquisite una ad una ma non venne trovato nulla. Ora la Commissione parlamentare anti-mafia ha deciso di riaprire il caso. È un'indagine diversa, ma potrebbero emergere nuove piste.

SCOMPARSA Rossella Corazzin

Davide Piol

Casa di riposo, Da Giau: «Due anni buttati via»

▶La consigliera : «Il nostro progetto sacrificato da Ciriani»

PORCIA

La consigliera comunale Chiara Da Giau (Pd) non ci sta. È convinta che sui servizi agli anziani la giunta Sartini abbia «buttato due anni e mezzo» di lavoro. «Sulla casa di riposo l'inerzia di Sartini - scrive in una nota replicando a un intervento del sindaco - ha fatto perdere oltre due anni e sono del tutto fuori luogo i toni trionfalisti con cui oggi vengono annunciati progetti che, al momento, sono solo dichiarazioni di intenti che nulla impediva fossero tradotte in progettualità prima, dando maggior realismo all'ipotesi di poter accedere ai fondi del Pnrr.»

Da Giau ritiene che a Porcia ci fosse la necessità di una residenza per anziani pubblica e stigmatizza il fatto che il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, «complice l'assordante silenzio di Sartini abbia preferito sacrificare il progetto di Porcia per favorire realtà private nel suo territorio. Finalmente si comincia a proferire una parola sul destino dell'area acquistata da Asp Umberto I grazie alla giunta Gaiarin. Lo stavamo chiedendo fin dall'insediamento della nuova giunta preoccupati del tempo buttato via».

Secondo la consigliera, quanto ora si vuole realizzare non tradirebbe la visione dell'amministrazione precedente rispetto alla necessità di ampliare i servizi per gli anziani a Porcia. «L'ipotesi del cohousing era già prevista - afferma - così come quella di avere spazi dedicati alla sempre maggior emergenza delle demenze e quella di realizzare i parcheggi a servizio di Villa Dolfin e i percorsi ciclabili. Nessuna novità particolare quindi se non quella di spostare il centro diurno e di non fare la casa di riposo, raddoppiando i nuclei Alzheimer. Tutte cose piuttosto che potevano essere definite prima senza tenere bloccate le risorse per la progettazione già stanziate da Gaiarin. A quest'ora si sarebbe potuto avere a disposizione un progetto di fattibilità più avanzato delle semplici parole. Fattibilità che renderebbe più credibile la possibilità di realizzare gli interventi in tempi compatibili con quanto richiesto dal Pnrr.»

Conclude la consigliera: «L'inerzia di Sartini, la non volontà o l'incapacità di rapportarsi in modo autorevole con il sindaco Ciriani per reclamare quanto lo stesso aveva promesso a Porcia, la sua abitudine a scartare in modo superficiale i progetti di chi lo ha preceduto, ci hanno invece tenuto saldamente al palo fino ad ora. Il sindaco giudicava nulla quello che gli aveva lasciato in eredità Gaiarin, cioè terreno disponibile, risorse per la progettazione e impegno sottoscritto al finanziamento dell'opera, ma è ora che siamo di fronte a una mera ipotesi di lavoro che, seppure presentata in modo altisonante, è priva di elementi che ne comprovino la reale fattibilità».

«L'EREDITÀ GAIARIN CONSIDERATA NULLA MA I SERVIZI PER ANZIANI DEVONO ESSERE AMPLIATI»

CONSIGLIERA Chiara Da Giau

Bentivogli spiega il lavoro che ci salverà

▶Il libro sarà presentato nel corso della rassegna sull'editoria religiosa

SAN VITO

(em) Giunta alla quindicesima edizione, la rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere" promossa da associazione Eventi di Pordenone quest'anno si concluderà il 2 ottobre con una serie di appuntamenti che avranno luogo in presenza e via web. Oltre a Pordenone si terranno incontri anche in altre località del Friuli e del Veneto, tra cui San Vito al Tagliamento.

Quella del 2021 è un'edizione all'insegna della cosiddetta "nuova normalità", figlia del tempo che stiamo vivendo. Di notevole incoraggiamento per questa edizione è la concessione del patrocinio da parte del Pontificio Consiglio della Cultura, presieduto dal cardinal Gianfranco Ravasi, che si unisce all'ampia rete di partner della rassegna. A San Vito l'appuntamento è per mercoledì 29 settembre, alle 20.15, in Auditorium Concordia, dove si terrà l'incontro che vedrà al centro il libro dal titolo "Il lavoro che ci salverà. Cura, innovazione e riscatto: una visione prospettica" realizzato dall'autore Marco Bentivogli (edizioni San Paolo).

A dialogare con l'autore ci saranno Daniele Morassut, coordinatore della pastorale sociale-Diocesi Concordia Pordenone, e Paolo Candotti, vicepresidente Confindustria Alto Adriatico. Nota a margine, da rilevare che San Vito al Tagliamento è protagonista anche in un altro modo in questa edizione. Il desiderio di un ritrovato rapporto con il pubblico e con il territorio di "Ascoltare, Leggere, Crescere" è ben espresso dalla nuova immagine coordinata scelta per questa edizione della rassegna, ovvero l'Assunzione della Vergine di Pomponio Amalteo, affresco che decora la cupola della chiesa Santa Maria dei Battuti a San Vito al Tagliamento. L'affresco fu realizzato tra il 1535 ed il 1546 dall'allievo prediletto e genero di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, ed è stato definito "il cielo più bello del Friuli".

Con l'ardito scorcio dal forte impatto visivo, il dinamismo ascensionale delle figure, la presenza caratteristica dei puttini, l'opera comunica letizia e gioia, come auspicio per il prossimo futuro: un'attesa di speranza.

L'IMMAGINE Il particolare dell'affresco di Pomponio Amalteo utilizzato nella locandina di Ascoltare, Leggere, Crescere

A lezione di kettlebell con l'Asd Judo Azzanese

AZZANO

Si riparte con il nuovo corso di kettlebell e allenamento funzionale organizzato dall'Asd Judo Azzanese. Le lezioni si svolgono il martedì e giovedì dalle 20 alle 21 nella palestra della scuola primaria "Cesare Battisti" in viale Rimembranze. I corsi saranno tenuti dall'istruttore di kettlebell e personal trainer Giulio Pasqual, che insegnerà le tecniche corrette per l'uso del kettlebell ed altri strumenti per l'allenamento funzionale (trx, clave, esercizi a corpo libero) in allenamenti di gruppo.

«Il kettlebell o ghiria - spiega il personal trainer Giulio Pasqual - è un attrezzo ginnico di forma sferica con una maniglia, di peso variabile, da 4 kg. a 54. La sua forma lo rende versatile per svolgere esercizi che allenano tutto il corpo, tanto che viene definito la palestra completa che si tiene in una mano. L'allenamento con il kettlebell ha numerosi benefici tra i quali: tonificare i muscoli, allenare la resistenza cardiovascolare, migliorare la flessibilità e la reattività neuromuscolare. L'attività è indicata per tutte le età, sia per i principianti che per atleti evoluti».

La società Judo Azzanese invita chi vuole provare. La prima lezione è gratuita: «Chi si vuole approcciare all'allenamento con questi attrezzi deve assolutamente affidarsi a un istruttore - precisano i responsabili - che ha le competenze tecniche e professionali, per adattarne le applicazioni ad ogni tipologia di richiesta e specificità della persona. In questo modo sarà in grado di trasferirgli nella maniera più efficace possibile e in breve tempo le adeguate capacità tecniche nell'esecuzione degli esercizi. Quindi, se state pensando di approcciarvi all'allenamento col kettlebell, approfittate di questo nostro istruttore».

Per partecipare è necessario essere in possesso di Green pass. Per informazioni chiamare o scrivere (WhatsApp) al 333 8481690.

ISTRUTTORE Giulio Pasqual

Mi.Pi.

Cultura & Spettacoli

OLENA KOMISARENKO

Docente ed esperta di materie economiche, è stata tra le animatrici ad Assisi del Women for Economy Village Oggi relazionerà a Pordenone

Gli "economisti ribelli" del Papa svelano la loro ricetta

Proseguono gli appuntamenti di "Ascoltare, Leggere, Crescere". Oggi, nel primo lunedì della rassegna, si parlerà del progetto The Economy of Francesco con i giovani "economisti ribelli" e changemakers di Papa Bergoglio. La rassegna celebra poi i 700 anni dalla morte di Dante con un approfondimento sulla finanza nella Divina Commedia. Per le presentazioni libraria patristica e teologia.

Alle 10.30 nel Teatro Don Bosco di Pordenone tavola rotonda su "Da Assisi: le 12 richieste per un nuovo sviluppo economico" e dedicato al tema della crescita economica e sociale in chiave di sostenibilità come auspicato dal progetto The Economy of Francesco lanciato da Bergoglio nel convengo "assisiate", svoltosi da remoto a novembre 2020. Ne parleranno due giovani changemakers ed "economiste ribelli" under 35, come la ricercatrice in economia della Pontifica Università San Tomaso D'Aquino in Roma, Olena Komisarenko (tra le animatrici ad Assisi del Women for Economy Village), e la giovane imprenditrice (Mba in Leadership) Diletta Pasqualotto impegnata sui temi dell'empowerment femminile e della parità di genere in azienda. Tra gli ospiti anche il professor Raul Caruso, economista dell'Università Cattolica di Milano, membro del gruppo di lavoro Business and Peace, nonché direttore del Centro Europeo di Scienza della Pace, Integrazione e Cooperazione. Interverranno poi i dirigenti d'azienda e imprenditori Edoardo Roncadin e Francesca Ros. L'appuntamento, rivolto agli studenti delle scuole superiori del Pordenonese, sarà moderato da un giornalista di Avvenire: Pietro Saccò.

Alle 17, nell'Auditorium della Regione di via Roma 2 a Pordenone, la rassegna rimarca i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta con un incontro intorno alla condanna dantesca del "maledetto fiore" e all'utopia di una comunità "in pace, sobria e pudica". Ad approfondire il tema sarà Paola Siano, assegnista di ricerca all'Università di Udine e docente di Italiano e Storia nelle scuole superiori, che ripercorrerà i passi della Commedia in cui Dante dà voce alle proprie osservazioni sui peccati legati alla sfera economica, sulla politica, la finanza e il malcostume dilagante. Introduce il professor Antonio Dulio, presidente della Società Dante Alighieri – Comitato di Pordenone. Alle 20.15, nel Santuario di Madonna delle Grazie, nuova presentazione libraria. In dialogo con il professor Giovanni Catapano, dell'Università degli Studi di Padova, l'autore don Maurizio Girolami, Direttore dell'Issr e della Scuola di Formazione Teologica della Diocesi di Concordia-Pordenone, presenterà il suo libro dal titolo "Le prime vie per seguire Gesù" (Edizioni Messaggero Padova).

Presentato il programma 2021-22 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che prevede undici produzioni e un gran numero di appuntamenti da non perdere. Si parte da "La Bottega del caffè"

Placido apre una ricca Stagione

TEATRO

La ricca Stagione 2021-22 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenterà 51 spettacoli per "Pensare, Sognare, Ridere, Vivere". Il presidente Francesco Granbassi e il direttore Paolo Valerio hanno illustrato con soddisfazione «una Stagione molto ricca e di elevato livello, realizzata nonostante il periodo ancora complesso, tenendo conto delle norme Covid e dei limiti del contingentamento, esprimendo la forte volontà di assicurare al pubblico un teatro sicuro, sereno e vivo di emozioni». È da leggere in quest'ottica la scelta d'inaugurarla il 12 ottobre con un importante allestimento di produzione (ce ne saranno 11 in tutto): "La Bottega del caffè" di Carlo Goldoni, con Michele Placido, un notevole cast e la regia di Paolo Valerio. Si punta su una programmazione molto completa, declinata in molteplici itinerari, al cui centro la prosa e la scena contemporanea offrono una significativa attenzione alla drammaturgia contemporanea e alle voci del Novecento. Ne sono interpreti nella prosa maestri come Umberto Orsini, Eros Pagni, Renato Carpentieri, Giulia Lazzarini e Maria Paiato, mentre Stefano Accorsi, Francesco Pannofino e Ambra Angiolini indagano i nodi del presente in testi di Lucia Calamaro, Ferzan Ozpetek e Johnna Adams. La scena contemporanea si apre a diverse prospettive dell'espressione teatrale: dalla lectio di Mauro Covacich in "Svevo", ai "Miracoli Metropolitani" di Carrozzeria Orfeo, fino alle contaminazioni con la danza, la poesia, il mondo dell'arte.

IN SCENA Il cast de "La Bottega del caffè" (Foto Di Luca)

BRILLANTI

Una novità è il cartellone dedicato al Teatro Brillante con protagonisti l'ironia e lo stile di Virginia Raffaele, Claudio Bisio, gli Oblivion. Nel Musical - nonostante la pandemia non consenta per ora i tour delle grandi produzioni dall'estero - s'intrecciano veri allestimenti ed esclusivi concerti di star internazionali come Kerry Ellis e Thomas Borchert. Una progressiva riapertura ai titoli internazionali è in atto a partire dalla Danza (Daniel Ezralow, Parsons Dance). Lo Stabile metterà in vendita altri eventi, possibili solo a capienza piena, quando sarà consentito un ampliamento. Presenti alla conferenza stampa l'Assessore alla Cultura della Regione Tiziana Gibelli, l'Assessore ai Teatri del Comune Serena Tonel".

SCELTE

«La Stagione 2021-22 - ricorda Valerio - fa seguito, quasi senza soluzione di continuità, a un'attività "in presenza" molto intensa che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha ripreso non appena è stato concesso, nel maggio scorso alla Sala Assicurazioni Generali e alla Sala Bartoli. Un programma poi esteso all'intera estate, confermandosi nel ruolo culturale, artistico, sociale».

INTERSEZIONI

Il teatro s'intersecherà con la pittura in "Art", l'esilarante pièce di Yasmina Reza che prende le mosse dalla discussione su una discutibile monocromia, e in "Viva la vida", in cui Pamela Villoresi ripercorre la parabola di Frida Kahlo, dividendo la scena con una cantante e una body painter. Poi sarà la volta del "cortocircuito" che i danzatori di Arearea scateneranno fra spazi museali, opere esposte e linguaggio coreografico (in "Museo in danza", al Museo Revoltella di Trieste). Il linguaggio del corpo sarà al centro della performance diretta da Eugenio Barba, "Una giornata particolare del danzatore Gregorio Samsa", con Lorenzo Gleijeses, che trova ispirazione nella scrittura di Kafka. Trasversale infine la linea scelta dallo scrittore e giornalista Aldo Cazzullo per commentare e rileggere la Divina Commedia assieme a Piero Pelù in "A riveder le stelle", ultimo omaggio nell'anno di Dante.

Cinemazero

"Knebworth" racconta il mito degli Oasis

Per celebrare il 25° anniversario del live degli Oasis al Knebworth Park arriva a Cinemazero, da oggi a mercoledì sera, l'atteso documentario "Oasis – Knebwort 1996". Si tratta di una gioiosa e toccante celebrazione cinematografica di uno dei concerti dal vivo più iconici degli ultimi 25 anni, un documentario impregnato di musica e delle esperienze dei fans durante quel monumentale fine settimana. Il documentario, infatti, è la storia del rapporto speciale tra gli Oasis e i loro "tifosi", un rapporto che ha reso possibile il più grande concerto degli anni '90, che viene raccontato attraverso gli occhi degli spettatori che vi hanno preso parte e che è ricostruito grazie a materiali d'archivio e filmati di backstage, interviste aggiuntive alla band e agli organizzatori del concerto. «Knebworth - spiega Liam Gallagher, ricordando il concerto - per me è stata la Woodstock degli anni '90. Riguardava la musica e le persone. Non ricordo molto di quelle giornate, ma non lo dimenticherò mai. Si trattò di un momento biblico».

Il programma del festival èStoria a Gorizia

La follia, Basaglia e la novità del cinema

FESTIVAL

La 17. edizione di èStoria, il Festival internazionale della storia organizzato dall'omonima associazione culturale, è in calendario dal primo al 3 ottobre a Gorizia, in parco Basaglia, il luogo simbolico dove 60 anni fa Franco Basaglia fece il suo primo ingresso nella struttura psichiatrica, avviando la sua rivoluzione. Il tema scelto per questa edizione e la Follia, con piu` di 100 ospiti protagonisti di 60 appuntamenti.

Dopo le restrizioni causate dalla pandemia, èStoria torna proseguendo nella sua missione: avvicinare ai grandi temi della storiografia il pubblico più ampio e composito possibile, spaziando nel tempo, dall'Evo antico a quello moderno, su temi di grande rilevanza. Il tutto con un approccio multidisciplinare che va dalla letteratura al diritto, dall'arte al cinema, che sarà protagonista di una novità assoluta di questa edizione: èStoria Film Festival, che lega la passione per la storia del cinema con l'attenzione alle forme più moderne di divulgazione..

La Follia, tema scelto per questa edizione, sarà affrontato e indagato dai protagonisti del panorama culturale italiano e internazionale che si interrogheranno sulle infinite declinazioni della rappresentazione della malattia mentale nella pittura, nella letteratura, nel teatro, nel cinema o nel mondo dell'arte. E poi sui segni che la pazzia ha impresso nel corso dei secoli, sia sul piano individuale che su quello collettivo, sul rapporto tra il processo di civilizzazione e la follia, sui confini tra la devianza mentale e l'ispirazione artistica. E poi, ancora, sui lasciti storici del pensiero di Michel Foucault o della riforma di Franco Basaglia nella cultura odierna.

OSPITE Umberto Galimberti sarà tra i protagonisti del festival

Molti gli ospiti di fama internazionale. Tra loro Jean-Francois Bert, Piero Boitani, Veronique Boudon-Millot, Tom Burns, Michele Ciliberto, Paolo Crepet, John Foot, Renato Foschi, Mimmo Franzinelli, Francesco Maria Galassi, Umberto Galimberti, Marco Innamorati, Jacques Jouanna, Jane McAdam Freud, Patrick McGrath, Antonio Moresco, Laura Pepe, David Riondino, Antonella Sbuelz, Andrew Scull, Vittorio Sgarbi, Frances Stonor Saunders.

Molti gli interrogativi che troveranno risposta, in un percorso che della follia prenderà in esame la dimensione biografica come quella di Caligola e di Paolo I, imperatore di Russia nell'incontro che lo storico Alain Blondy e il giornalista Roberto Roveda dedicano allo zar folle, mentre di ragione e pazzia in Niccolò Machiavelli parleranno Michele Ciliberto, Michela Gecele ed Elvio Guagnini.

Verrà dedicato un focus alle figure di intellettuali e letterati come Miguel de Cervantes o Ludovico Ariosto, fino a Federico Tavan, uomini e donne che hanno fatto della follia la fonte d'ispirazione creatrice, il soggetto della rappresentazione artistica, la presa di coscienza della realtà umana e della sua finitezza. A parlarne saranno Patrick McGrath con Alessandro Mezzena Lona. Il percorso di èStoria tratteggerà pure l'evoluzione dell'istituzione manicomiale ed esplorerà gli ambiti conclamati della storia, della medicina e della psichiatria attraverso incontri come "La follia liquida" con Umberto Galimberti, dedicato all'influenza del soggettivismo contemporaneo sulle relazioni umane e "Ci chiamavano matti-Voci dal manicomio, 1968-1977", il libro inchiesta a cura di Anna Maria Bruzzone, oggi aggiornato da Marica Setaro e Silvia Calamai. A ricordare Basaglia e il suo rapporto con Gorizia, il suo approccio e la sua autorevolezza, che ha ispirato significativi cambiamenti legislativi ci saranno John Foot, Claudio Risé, Tom Burns e Fabrizio Meroi. Si parlerà poi del padre fondatore della psicanalisi, Sigmund Freud, medico irresistibilmente attratto dalle peculiarità liminali, con la bisnipote Jane McAdam Freud, figlia del celebre pittore Lucian Freud, e Martina Delpiccolo, giornalista e scrittrice.

Diario

OGGI

Lunedì 27 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Festa grande per **Bruno Santarossa** che compie 80 anni. Augurissimi quercia inestimabile ed esemplare colonna di tutta la famiglia. Ti vogliamo bene!!! Tanti auguri a **Silvia Del Giudice**, di Brugnera, che oggi compie 33 anni, da mamma Rosetta, papà Raffaele, nonna Lisa e dalla sorellina Annamaria.

FARMACIE

Arba

▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

Chions

▶**Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

Fiume Veneto

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2**

Fontanafredda

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

Porcia

▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

Pordenone

▶**Comunale, via Cappuccini 11**

Sacile

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

San Vito al Tagliamento

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

Fino al 10 ottobre gli acquerelli di Silvana Rava

L'opera d'arte della natura in mostra al Museo Zenari

LA MOSTRA

PORDENONE Cinquant'anni fa veniva inaugurato il Museo civico di Storia naturale a Palazzo Amalteo, in via della Motta intitolato, e dedicato, nel novembre del 2007, a "Silvia Zenari", naturalista e docente, eminente studiosa di geologia, fitogeografia e botanica. Per ricordare la studiosa e l'apertura della struttura culturale naturalistica, in collaborazione con la Compagnia della Rose, è stata allestita la mostra di acquerello botanico "Natura in arte", della pittrice botanica Silvana Rava. Si potrà visitare fino al 10 ottobre, dal giovedì a domenica, dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero, esibendo il Green pass e, per i gruppi, si consiglia la prenotazione, chiamando lo 0434.392950 in orario mostra.

EQUILIBRIO TRA ARTE E SCIENZA

La pittura botanica è un delicato equilibrio tra arte e scienza, dove si intrecciano l'amore per la natura e l'attenzione estrema ai dettagli, che richiedono una particolare sensibilità pittorica. Ogni opera è frutto di una studiata preparazione e di una esecuzione lenta e meditata, frutto di una profonda ed appassionata osservazione di tutti i dettagli dell'esemplare da ritrarre. Carta o pergamena, matite, pennelli e acqua con poco pigmento sono i mezzi più utilizzati per ritrarre le piante che, in ogni stagione, si trasformano, regalando all'osservatore attento nuove emozioni di forme, colori e profumi. Questa arte minuziosa, nata in passato dall'esigenza di illustrare le piante medicinali, con l'intento di favorirne il riconoscimento, ora ha lo scopo di veicolare, attraverso il linguaggio dell'arte, un maggior interesse per la natura. Simbolo della mostra è un dipinto della Rosa pendulina, la rosa selvatica alpina che può essere considerata uno tra i migliori ornamenti delle nostre aree collinari e montane, dove la si può facilmente incontrare nei boschi radi e lungo i sentieri.

PITTRICE Silvana Rava

L'ARTISTA

Silvana Rava, disegnatrice tessile, si avvicina all'arte botanica nel 2000 e dalla passione per le piante e la pittura, nascono i suoi acquerelli botanici che sono stati esposti in molte città d'Italia, a Londra e negli Stati Uniti. Alcuni fanno parte di importanti collezioni, come l'Hunt Institute for Botanical Documentation di Pittsburgh, la Lindley Library a Londra, il Museo della Grafica a Pisa, il Museo Botanico di Pisa, oltre che di numerose collezioni private. Ha ricevuto importanti riconoscimenti in Italia e all'estero, tra i quali la Gold Medal della Royal Horticultural Society. È membro di FloraViva, dell'Associazione pittori botanici italiani. In seguito alla mostra "Arte Botanica nel Terzo Millennio", al Museo della Grafica di Pisa, nel 2014 ha partecipato alla mostra "Botanical Art in the 21st Century" alla Shirley Sherwood Gallery di Londra. Dal 2010 è docente dei corsi organizzati dall'Orto e museo botanico di Pisa. Il Museo civico di storia naturale di Pordenone in questi cinquant'anni di attività ha consolidato il proprio ruolo cardine nel panorama culturale scientifico e naturalistico cittadino, sia attraverso lo studio e la valorizzazione delle sue numerose collezioni, sia grazie ai suoi programmi didattici.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**TRE PIANI**» di N.Moretti : ore 16.00 - 18.15.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 17.00.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 18.00.
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 19.00 - 21.15.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 20.45.
«**TRE PIANI**» di N.Moretti : ore 21.00.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 16.45.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 19.15.
«**OASIS, KNEBWORTH 1996**» : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SPACE JAM: NEW LEGENDS**» di M.Lee : ore 17.00 - 19.45 - 22.30.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 17.10 - 22.10.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 17.15 - 18.00 - 20.00 - 21.30.
«**IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI**» di S.Tourneux : ore 17.30.
«**PAW PATROL - IL FILM**» di C.Brunker : ore 17.50.
«**JOSEE, LA TIGRE E I PESCI**» di K.Tamura : ore 18.00 - 21.00.
«**COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!**» di R.Milani : ore 18.05 - 22.35.
«**FALLING - STORIA DI UN PADRE**» di V.Mortensen : ore 18.30 - 21.10.
«**ANCORA PIU' BELLO**» di C.Norza : ore 19.50.
«**OASIS, KNEBWORTH 1996**» : ore 20.00.
«**ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE**» di A.Robitel : ore 20.20 - 22.45.
«**DUNE 3D**» di D.Villeneuve : ore 20.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**DRIVE MY CAR**» di R.Hamaguchi : ore 15.00 - 17.20.
«**DRIVE MY CAR**» di R.Hamaguchi : ore 20.20.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 17.30 - 18.00.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«**IL MATRIMONIO DI ROSA**» di I.Bollain : ore 15.15.
«**IL MATRIMONIO DI ROSA**» di I.Bollain : ore 17.30.
«**QUI RIDO IO**» di M.Martone : ore 15.00 - 19.30.
«**IL BUCO**» di M.Frammartino : ore 15.30 - 18.20 - 20.40.
«**OASIS, KNEBWORTH 1996**» : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**TRE PIANI**» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.00 - 19.20 - 21.40.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 15.00 - 17.20.
«**SUPERNOVA**» di H.Macqueen : ore 19.20.
«**WELCOME VENICE**» di A.Segre : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PAW PATROL - IL FILM**» di C.Brunker : ore 15.00.
«**DUNE**» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE**» di A.Robitel : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«**SPACE JAM: NEW LEGENDS**» di M.Lee : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA**» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 17.30.
«**OASIS, KNEBWORTH 1996**» : ore 20.30.
«**SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI**» di D.Cretton : ore 20.30.

I nipoti Olivi, Riccardo e Monica. Peppo, Alessandro e Paoletta. Annamaria, Elisabetta e Olivia. Annalisa, Beppo e Carlo. Olga, Filippo Maria, Hélène e Antoine. Sandra e Carlo ricordano lo

zio Giulio

e sono vicini alla zia Marisa e ai cugini

Treviso, 26 settembre 2021

Il giorno 24 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luisella Sasso
in Minghetti

Con grande tristezza lo annunciano il marito Sergio, i figli Alvise, Davide con Francesca, Nicola con Federica, i nipoti Elisa, Federico e Sofia.

La cerimonia funebre si terrà a Venezia, giovedì 30 settembre alle ore 11,00 , nella chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti (ospedale SS. Giovanni e Paolo).

Venezia, 27 settembre 2021

Luisella Sasso

partecipano al lutto Lidia, Riccardo Menon e famiglia

Venezia, 27 settembre 2021

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Settembre 2021

Volley
Tinet Prata giovane alla conquista dell'A3
Loreti a pagina XXIII

Basket
L'Old Wild West esce dalla SuperCoppa
Sindici a pagina XXIII

Calcio Eccellenza
Un Chions irresistibile è in vetta al campionato
A pagina XVII

Bianco e nero

Pesi e misure diversi sui mezzi rigori

Chissà quanti altri mezzi rigori verranno assegnati in futuro, proprio come è successo ieri, come è quasi sempre accaduto da quando è stato introdotto il Var. L'arbitro vede le immagini, nota un contatto e il più delle volte senza una propria valutazione assegna il penalty. Meno male che il termine "massima punizione" sottintende che per assegnarla ci deve essere un intervento falloso netto, inequivocabile. Non com'è successo ieri al quarto d'ora sul manto erboso della Dacia Arena. Di questo passo il Var va incontro al fallimento, perché esclude il buon senso che un direttore di gara deve avere sempre come compagno quando dirige un match. Gotti giustamente ha tuonato. Non ci sta: fa presente che pure per l'Udinese c'erano due mezzi rigori. Due pesi e due misure, dunque. Ma recriminare non serve, deve intervenire chi governa i fischietti, prima che sia troppo tardi. L'Udinese ha perso per quel mezzo rigore provocato da Walace. Una beffa: il pari ci stava tutto, dato il volume di gioco espresso nella ripresa caratterizzata da 3-4 conclusioni salvate prodigiosamente da Dragowski. Rimane l'amara consolazione che l'Udinese c'è e che la batosta con il Napoli di una settimana fa va archiviata come un incidente di percorso. Ma ora va cambiato metro. Beto ha i mezzi per esplodere, ma bisogna ritrovare il gol dopo tre gare. È bisogna ritrovare anche il miglior Molina, oggi brutta copia dell'atleta ammirato in Coppa America.

Alle pagine XIV e XV e a pagina 16 del nazionale

TERZO STOP

▶Alla Dacia Arena contro la Fiorentina i bianconeri si arrendono a un discusso penalty trasformato da Dusan Vlahovic

"EL TUCU" Roberto Pereyra contro i viola ha giocato a corrente alternata

Ramarri, due sfide casalinghe per risalire

▶Al Teghil di Lignano sono in arrivo il Vicenza e la Ternana

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Anche da Monza i ramarri sono tornati a mani vuote, sconfitti (1-3) dai biancorossi di Stroppa dopo essere passati in vantaggio grazie a un rigore procurato e trasformato da Franck Tsadjout. Si sono però visti progressi soprattutto in fase di non possesso. Ora Rastelli avrà una settimana intera per preparare la squadra in vista dai due confronti consecutivi al Teghil con Vicenza e Ternana, formazioni che sulla carta sembrano abbordabili, dai quali dovranno ricavare i punti necessari per risalire.

Perosa a pagina XVI

L'altro mondo

Falli di mano, volontarietà ed enigmi

Anche quest'anno la Federcalcio regionale promuove l'incontro fra i rappresentati (meglio se gli allenatori e i capitani) delle società che militano nelle varie categorie e il mondo arbitrale. Si sono già svolti quelli per Eccellenza e Promozione.

Nel corso del primo "faccia a faccia" il presidente regionale dei fischietti, Merlino, ha mostrato video con episodi particolari, lasciando il commento proprio a tecnici e giocatori. Ne sono scaturite molte domande, probabilmente utili a chiarire novità o errate interpretazioni delle norme. In quello di Promozione, il referente regionale di radice avianese, Menegoz, ha svolto lo stesso compito, però commentando direttamente quanto mostrato.

Oggi pomeriggio sarà la volta della Prima categoria a Palmanova e della Seconda a Torre di Pordenone. Oggetto di discussione risultano principalmente due aspetti: il fuorigioco e la tipologia dei falli di mano. Regole modificate ancora, dopo un solo anno, in cui rimane la zona grigia di come veda la situazione l'arbitro e di come la interpreti, soprattutto fra "peones" senza Var e tecnologie, o comunque impossibilitato a definire lo spettro di volontarietà.

Soltanto fino al primo luglio scorso, il tocco fortuito di un giocatore in fase offensiva veniva penalizzato anche se involontario. Per capirsi: se un calciatore andava a segno dopo un assist generato da suggerimento volontario o involontario operato con il braccio, il gol era da annullare. Adesso no. Se invece il tocco fortuito generava altri passaggi e poi la segnatura, poteva essere ritenuto fortuito e quindi l'azione proseguiva e la volontarietà era tutta da valutare. Come "compito" ora si definisca la lettura di volontarietà, oppure si spieghi come sopra la "quota" della fascia di capitano al braccio non sia più fallo, mentre prima anche la spalla venisse giudicata galeotta. Difficile dormirci sopra, non sapendo quanto sia la quota parte del bicipite.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

GERARD LEADER

▶L'attaccante catalano e Beto sono spesso insidiosi Samir e Nuytinck convincono dietro, Molina non gira Makengo cresce, Soppy all'inizio è un corpo estraneo

SILVESTRI 6
Poco impegnato, ma è sempre stato sicuro, trasmettendo tranquillità al resto della squadra. Nulla ha potuto sul rigore di Vlahovic.

BECAO 6.5
Una prestazione notevole, perché raramente è ricorso al fallo per cercare di fermare i tentativi di affondo degli attaccanti dei viola. Ha dato pure manforte a Nuytinck nel chiudere gli spazi al serbo.

NUYTINCK 6.5
Ha concesso solo le briciole a un avversario temuto e qualitativamente valido come Vlahovic. Ha cercato di anticiparlo e di evitare che potesse voltarsi quando aveva le spalle rivolte alla porta. L'olandese sta via via ritrovando una buona condizione generale.

MOLINA 5
Ancora non ci siamo: sta vivendo un momento d'involuzione. Nel secondo tempo, quando è entrato, è stato l'unico che non ha inciso.

SAMIR 6.5
Grintoso, a volte anche eccessivamente, tanto da commettere qualche fallo di troppo. Ma ha dimostrato forza e freschezza fisica, rendendosi protagonista di una delle migliori esibizioni stagionali. Forse la più convincente.

SOPPY 5.5
Timido all'inizio. Anzi, un corpo estraneo in un meccanismo di gioco collaudato. Poi si riprende: evidenzia personalità, cambio di passo ed è autore di una provvidenziale chiusura su Vlahovic lanciato a rete. Ma deve crescere ulteriormente.

PUSSETTO 5.5
Entra nel secondo tempo e sbaglia subito una facile giocata. Si batte con il solito coraggio, però non sempre è preciso. Poi protesta per un intervento in area di Milenkovic che lo spinge a terra. Poteva e doveva fare meglio, vive un momento di difficoltà. Gli manca il cambio di marcia.

ARSLAN 5
Non ci siamo, il più nervoso di una nervosa Udinese, almeno nel primo tempo. Ha sbagliato passaggi abbastanza elementari e a Gotti non è rimasto altro da fare che sostituirlo nell'intervallo.

MAKENGO 6.5
Bravino. Sempre mobile, ha recuperato numerosi palloni. Ha spinto e rifornito con buona precisione le punte. Una gara che ha confermato i progressi del francese.

SERBO Il massiccio attaccante viola Dusan Vlahovic ha acquisito a suon di gol una valutazione stellare sul mercato

WALACE 5.5
Ha ostacolato ingenuamente Bonaventura provocando il rigore. Sicuramente l'arbitro è stato fiscale, ma con l'introduzione del Var (e non è giusto, si badi bene) vengono concessi anche i mezzi rigori. Come quello di ieri. Ci vuole buonsenso prima di prendere determinate decisioni che indirizzano il match. Ma rimane l'entrata del brasiliano: poteva risparmiarsi il contatto ginocchio-gamba con Bonaventura. Per il resto una prestazione dignitosa e nulla più.

PEREYRA 6
A corrente alternata. Così così nel primo tempo, meglio come tutti nella ripresa. Tuttavia a volte ha voluto strafare, favorendo il disimpegno degli avversari. Comunque non va discusso, sostanzialmente il suo lo ha fatto e l'avversario lo ha temuto non poco.

STRYGER 6
Nessun grave errore in una gara abbastanza lineare. Ha agito da esterno nel primo tempo, benino, e da mezzala nella ripresa, con alterna fortuna.

UDOGIE 6
Entra e la sua fisicità e velocità creano problemi alla Fiorentina.

DEULOFEU 7
Il migliore. Una spina nel fianco della retroguardia viola. Gerard ha tenuto anche sul piano fisico l'avversario sovente ha tremato, quando veniva puntato dal catalano che nel finale si è reso protagonista di due numeri di alta scuola. Sulle sue conclusioni, dopo aver dribblato l'avversario, è stato assai bravo Dragowski. Ieri è stato l'anima della squadra: l'Udinese non può prescindere da un giocatore che quest'anno vuole sconfiggere anche la sfortuna.

BETO 6.5
Fatica a interpretare schemi che per lui sono ancora nuovi. Ma di tanto in tanto mostra di che pasta è fatto. Giocatore potente, velocissimo, sa giocare anche per la squadra. Nel secondo tempo però, dopo aver costretto Dragowski a una difficile deviazione, è stato un po' egoista cercando la soluzione personale. In ogni caso,il giudizio sul portoghese resta positivo.

ALLENATORE GOTTI 6
Bravo nella ripresa a modificare il canovaccio tattico, passando alla difesa a quattro. Si è vista un'Udinese più logica, che ha schiacciato la Fiorentina nella propria metà campo. Rimane quel modesto primo tempo e quel rigore assegnato troppo benevolmente alla Fiorentina che hanno deciso le sorti di un match vibrante, intenso, ben giocato da entrambe.

Guido Gomirato

La rabbia di Deulofeu: «Ora bisogna imparare a spingere per tutti i 90'»

GLI SPOGLIATOI

UDINE (s.g.) È un pomeriggio amaro. quello della Dacia Arena per l'Udinese, che resta ancora al palo per gol e punti, anche se ancora una volta - dopo Roma - porta a casa applausi e pacche sulle spalle. Non è sufficiente a placare la rabbia di Gerard Deulofeu, che nel post partita contro la Fiorentina ha dribblato, come fa in campo con i giocatori avversari, qualsiasi alibi, seppure solido, per spronare il gruppo a fare meglio. «La sensazione buona non basta, perché abbiamo buttato via il primo tempo come a Roma - è l'analisi dello spagnolo -. Nella ripresa abbiamo reagito, ma nel primo tempo siamo stati troppo difensivisti e abbiamo corso troppo dietro la palla. Dobbiamo imparare da questo: spingere come abbiamo fatto nella ripresa fin dall'inizio». Confermato ormai titolare, Deulofeu ha giostrato al fianco di Beto: «Con lui mi sono trovato bene, è diverso da Pussetto, anche in altre squadre ho giocato con un attaccante fisico e robusto».

IL BOMBER INSISTE MOLTO SU UN CONCETTO: «NON POSSIAMO BUTTARE SEMPRE VIA IL PRIMO TEMPO»

Sull'episodio del rigore, Deulofeu glissa: «Non ho visto l'episodio, ma ho detto all'arbitro che ha fischiato con troppa facilità. Però non abbiamo scuse, la prima parte di gara l'abbiamo buttata via, non possiamo lasciare alla Fiorentina il dominio della partita». Dal punto di vista personale le sensazioni sono ottime. «Quando mi arriva la palla sono molto pericoloso, mi sento benissimo. Per me giocare tre partite in una settimana è una bellissima notizia anche se sono arrivate tre sconfitte - ammette -. Ora dobbiamo tornare a vinecere, perché l'Udinese deve stare nella parte sinistra della classifica». Numeri e assetti lasciano il tempo che trovano per il 10 bianconero, che insiste sull'importanza dell'atteggiamento: «Quello che deve cambiare non è il modulo. Abbiamo giocato bene cambiando modulo nella ripresa, ma dobbiamo iniziare la partita con un altro atteggiamento. Vanno bene il 3-5-2 o il 4-3-3, ma la cosa che dobbiamo imparare è come entrare in gara senza gettare via i primi 45', come abbiamo fatto a Roma e oggi contro la Fiorentina».

GOTTI: «L'ARBITRO HA DECISO LA GARA»

L'ANALISI

UDINE L'Udinese chiude il trittico di gare complicate con la più classica delle beffe. Contro la Fiorentina in casa arriva la terza sconfitta di fila, la seconda per 0-1 dopo quella rimediata a Roma. E se all'Olimpico la sorte era stata avversa, con un secondo tempo che non ha portato reti, al cospetto dei viola (ieri in giallo canarino) è stata decisiva una scelta arbitrale "complessiva" che definire sbagliata è forse poco. Colpiscono la chiamata del Var e l'assegnazione del rigore agli ospiti, così come lasciano perplessi un paio d'interpretazioni opposte di episodi simili avvenuti nell'altra area. L'Udinese mantiene il cruccio di non aver trovato gol, certo, ma l'equilibrio di una gara potenzialmente spettacolare è stato compromesso dal fischio di Davide Ghersini. C'è il contatto tra il ginocchio di Walace e la coscia di Bonaventura, è vero, ma appare evidente come sia il 5 della Fiorentina a cercare il contatto.

RAMMARICO

Luca Gotti non riesce a passare sopra l'episodio chiave del match. «Sono molto rammaricato dal risultato. Inizialmente è stata davvero una bella partita, tra due squadre ben organizzate - è il suo commento ai microfoni di Dazn -. Era una gara potenzialmente molto bella perché il livello delle due rivali era alto, così come i contenuti tecnici e agonistici che si sarebbero potuti vedere in campo. Poi succede che la partita viene decisa da un episodio arbitrale e non è giusto: è stata rovinata».

PERPLESSO Il tecnico bianconero Luca Gotti osserva la prova dei suoi: il calendario iniziale non ha certo fatto sconti all'Udinese rispetto alle rivali da affrontare (Foto LaPresse)

Hanno influito le fatiche dei match precedenti, ma in maniera minore rispetto al penalty fischiato. Gotti applaude l'impegno di chi è stato chiamato in causa: «Comunque le tre sfide ravvicinate costringono a rivedere alcuni piani iniziali che magari in altri momenti della stagione non cambierei. Nei primi 15 minuti, se avessimo avuto un po' di energia in più, avremmo dato probabilmente maggiore pressione alla Fiorentina. Nel primo tempo, per come loro stavano gestendo la partita, avevamo delle scalate troppo complicate da fare e io volevo che arrivassimo in area con altri metodi - ammette -, proprio per i giocatori con diverse caratteristiche che ho messo dentro. Alla fine penso che chi è stato chiamato in causa abbia svolto comunque bene il suo compito».

ARBITRO DECISIVO

Neppure in conferenza stampa si placa la frustrazione di Gotti. «Il rammarico è il rigore che l'arbitro ha concesso - incalza -. La partita è stata indirizzata da quello. Io non voglio essere condizionato da cattivi pensieri, però trovo assurdo che si possa dare un penalty così. Con il Napoli il fallo su Pereyra magari non era rigore e non vedo un rigore neanche su Deulofeu oggi - dice con estrema onestà -, ma nell'episodio che ha "premiato" la Fiorentina il nostro Walace sta andando dalla sua parte, non a intralciare Bonaventura». Le statistiche parlano chiaro. «Dico questo perché due anni fa abbiamo subito dieci rigori con zero a favore, e quattordici l'anno scorso - ricorda il mister bianconero -. Spesso poi vengono a dirci che questi non sono rigori, Veretout contro la Roma tocca con la mano e neanche in quel caso è fallo. L'anno scorso ne abbiamo presi diversi contro, così, e poi spesso sono venuti a dirci dopo che non c'erano. Però siamo alla sesta partita e la gara viene decisa da un penalty: questo non mi può far stare tranquillo - sottolinea a chiare lettere -. A livello tecnico anche l'episodio della parata di Dragowski su Deulofeu è stato decisivo, ma abbiamo mostrato che in certi momenti del match, in certe partite, abbiamo più elasticità per avere varie possibilità».

Stefano Giovampietro

La versione dei viola

GOL Il viola Dusan Vlahovic infila il pallone decisivo dal dischetto; sotto a sinistra Beto cerca di entrare in area

Mister Italiano: «Non possiamo accontentarci, dobbiamo crescere»

(g.g.) È soddisfatto, il tecnico della Fiorentina. «Volevamo questa vittoria - garantisce Vincenzo Italiano -. La squadra mi è piaciuta, in particolare nel primo tempo: l'approccio è stato quello giusto. Abbiamo controllato bene il forte avversario, ma nella ripresa è venuta fuori l'Udinese. Devo dare atto a Gotti di aver effettuato buone modifiche tecniche e soprattutto tattiche. Così abbiamo subito il gioco dei bianconeri sulle corsie e non nego che ci abbiano un po' sorpresi». Avete sofferto sino alla fine. «Sì - ammette -, ma chi non soffre nel massimo campionato? Sono soddisfatto per la vittoria e per come l'abbiamo conquistata, pur dando merito all'Udinese che ci ha messo in difficoltà. Abbiamo concesso qualche tiro dal limite ed è stato bravo Dragowski a sventare tutte le minacce. Ci prendiamo questi tre punti, ma il campionato è ancora lungo e dobbiamo lavorare molto».
Qualcuno gli ricorda che la Fiorentina ha vinto senza subire gol. «È un motivo di soddisfazione per tutti noi, per i difensori in particolare - sorride -. In cosa dobbiamo migliorare? Quando l'avversario alza il suo baricentro, come hanno fatto l'Atalanta e poi l'Inter e oggi l'Udinese, non possiamo andare sistematicamente in difficoltà. Ecco perché dico che non possiamo accontentarci. Dobbiamo crescere».

Più
DEULOFEU Spina nel fianco

Meno
ARSLAN Sbaglia troppo

Rodrigo Becao avvisa la Sampdoria «Adesso dobbiamo tornare a vincere»

HANNO DETTO

UDINE L'Udinese resta ancora ferma a quota 7 punti. L'avvio lanciato dopo il pareggio all'esordio contro la Juventus ha dato vita a una classifica discreta, ma non più ottima, dopo le tre sconfitte inanellate tra Napoli, Roma e Fiorentina. Da calendario sono tre stop anche preventivabili, ma fanno lo stesso male al gruppo di Gotti. Quello che resta e da cui si deve ripartire è però l'atteggiamento di squadra grintoso e l'importante mole di gioco. Beffata la difesa dal rigore fischiato da Ghersini, e ancora una volta è arrivata una sconfitta di misura dura da digerire per il terzetto difensivo bianconero.

Altra buona prestazione per Rodrigo Becao, che a Udinese Tv non nasconde la sua delusione per la sconfitta contro la squadra di Italiano e non si focalizza troppo sul rigore. «Purtroppo è un risultato inatteso, siamo tristi, abbiamo concesso un rigore stupido. Però l'Udinese tutte le volte che è stata in questa situazione ha reagito: quando abbiamo perso 2-3 gare abbiamo rialzato la testa - sprona i compagni -. Veniamo da tre match di fila, in una settimana ci sta la stanchezza, ma l'importante è la mentalità, il non mollare mai, il lavoro duro». Si gira subito pagina, perché dietro l'angolo c'è già un'altra partita tosta. «Adesso c'è la Samp e dovremo cercare di segnare, l'unica cosa da fare adesso è lavorare - ribadisce -. Non basta giocare buone gare, dobbiamo segnare e vincere. A Roma abbiamo fatto bene e non abbiamo vinto, noi comunque ci siamo e lavoriamo per risovere i problemi». Avverte la squadra di D'Aversa, Rodrigo Becao, perché l'Udinese ha bisogno, quasi necessità, di tornare a fare punti.

La sfida contro la Fiorentina è stata anche quella dell'esordio da titolare di Brandon Soppy, scelto da Gotti come titolare dopo la bella impressione fatta a Roma e vista la necessità di far rifiatare un Molina apparso in riserva contro Napoli e Roma. Sul francese si è espresso positivamente ai microfoni di Dazn anche il dt bianconero Pierpaolo Marino: «Soppy lo vedo molto bene. Al momento della presentazione alla stampa feci un accostamento dicendo che, non per ruolo ma per il modo di proporsi con le sue accelerazioni, ricorda un po' Edgar Davids. Quest'anno abbiamo voluto lavorare per abbassare l'età media e grazie al nostro reparto scouting siamo riusciti a trovare elementi interessanti, che spero ci potranno far godere delle loro prestazioni per gli anni a venire».

st.gi.

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

DOPPIA SFIDA PER AVVICINARSI ALLA SALVEZZA

▸I ramarri riceveranno al Teghil prima il Vicenza e poi la matricola Ternana. Rastelli: «Ci servono punti per risalire la classifica». Ma Tsadjout preoccupa

I RAMARRI

PORDENONE Secondo i pronostici della vigilia, a Monza (1-3) il Pordenone ha incassato la sua quinta sconfitta dall'inizio del campionato ed è rimasto in fondo alla classifica. Il computer di Lega non è stato certamente benevolo con la largamente rinnovata compagine neroverde, costringendola ad affrontare subito formazioni ben più attrezzate, che puntano decisamente alla parte più nobile della graduatoria. Sono arrivate così le pesanti sconfitte a Ferrara con la Spal (0-5) e al Teghil con il Parma (0-4), che hanno portato all'esonero di Massimo Paci e successivamente quelle con Cittadella (0-1) e Monza (1-3), inframezzate dal pareggio "casalingo" con la Reggina (1-1), sotto la guida di Massimo Rastelli.

SVOLTA ATTESA

Forse soltanto dalla gara d'inizio con il neopromosso Perugia (finita 0-1 a Lignano) era lecito attendersi qualcosa di più. Ora però l'impervia salita iniziale è finita, e da domenica comincerà il "vero" campionato del Pordenone, costruito - come più volte ripetuto dalla dirigenza - soltanto ed esclusivamente per mantenere il posto conquistato in cadetteria. Si diceva della possibile svolta: i ramarri sono attesi da due gare interne consecutive, con il Vicenza e la Ternana (16 ottobre, prima ci sarà la sosta per le Nazionali), formazioni sulla carta abbordabili, dalle quali dovranno cercare di conquistare i punti necessari per ricostruire morale e autostima e risalire la classifica, prima di prepararsi per la trasferta all'Arena Garibaldi dove si ritroveranno a misurarsi con un'altra grande di categoria (a sorpresa) come il Pisa.

IL REALISMO DI "SATANASSO"

Del fatto che il suo compito sarebbe stato tutt'altro che facile è sempre stato conscio Massimo Rastelli. La conferma arriva dalle dichiarazioni dello stesso "Satanasso" sia alla vigilia della trasferta a Monza, quando aveva sottolineato che i suoi ragazzi avrebbero dovuto affrontare un'altra corazzata del torneo, che nel dopo partita al Brianteo. In questa occasione ha evidenziato come il collega Stroppa, dopo un primo tempo equilibrato (1-1 con il rigore procurato e trasformato da Tsadjout e il pareggio di Machin), abbia potuto cambiare l'andamento del match grazie a innesti di qualità, come quelli di Sampirisi e Vignato che sono andati a segno portando il Monza a chiudere la sfida sul 3-1. La differenza di valore fra la rosa con la quale lavora Rastelli e quelle di cui dispongono i colleghi avversari è stata ancora una volta inevitabilmente determinante. Confortano però i progressi nel gioco di squadra, soprattutto in fase di non possesso, con un pressing alto veramente efficace che ha spesso messo in difficoltà i talentuosi brianzoli.

RIPARTENZE

«Sì – conferma "Satanasso" Rastelli -, ci sono state anche delle pregevoli ripartenze, che avremmo potuto gestire meglio. La prestazione di Monza tutto sommato è stata positiva, ma ancora una volta siamo rimasti a secco. Nei ragazzi – si consola il mister arrivato in corsa – ho visto però la voglia di andare oltre le difficoltà che stiamo affrontando. Ora avremo una settimana intera di tempo – il tecnico guarda avanti – per prepararе al meglio la sfida di domenica al Teghil (inizio alle 16.15) contro il Vicenza, dalla quale dovremo assolutamente ricavare tre punti per risalire da una posizione di classifica – riconosce con realismo - piuttosto critica».

LA SETTIMANA

I neroverdi riprenderanno ad allenarsi domani pomeriggio al Centro De Marchi di Villanova, con inizio alle 16. Mercoledì sosterranno una doppia seduta (alle 11 e alle 16). Giovedì alle 17.30 saranno a Fiume Veneto per il Memorial intitolato Willy Gobbo. Venerdì (alle 16) e sabato (alle 11) lavoreranno a porte chiuse. Sono da valutare le condizioni dell'attaccante Franck Tsadjout, uscito al termine del primo tempo del match al Brianteo per una contusione a una spalla. Un'autentica beffa, il fatto che si sia infortunato proprio durante la sua migliore prestazione stagionale, coronata dal primo gol con la casacca neroverde.

Dario Perosa

SERIE B — 6

Ascoli - Brescia	2-3
Cittadella - Lecce	1-2
Como - Benevento	1-1
Cosenza - Crotone	1-0
L.R. Vicenza - Cremonese	0-1
Monza - Pordenone	3-1
Parma - Pisa	1-1
Perugia - Alessandria	1-1
Reggina - Frosinone	0-0
Ternana - Spal	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	16	6	5	1	0	13	4
BRESCIA	14	6	4	2	0	17	8
CREMONESE	12	6	4	0	2	8	5
ASCOLI	12	6	4	0	2	10	8
BENEVENTO	11	6	3	2	1	11	6
LECCE	11	6	3	2	1	9	7
FROSINONE	10	6	2	4	0	8	4
REGGINA	10	6	2	4	0	7	5
COSENZA	10	6	3	1	2	7	8
PERUGIA	9	6	2	3	1	8	5
MONZA	9	6	2	3	1	7	5
CITTADELLA	9	6	3	0	3	8	10
PARMA	8	6	2	2	2	10	8
SPAL	7	6	2	1	3	10	7
TERNANA	7	6	2	1	3	8	11
COMO	3	6	0	3	3	4	9
CROTONE	3	6	0	3	3	7	13
ALESSANDRIA	1	6	0	1	5	8	16
PORDENONE	1	6	0	1	5	2	15
L.R. VICENZA	0	6	0	0	6	4	12

PROSSIMO TURNO (2/10/2021): Lecce - Monza, Alessandria - Cosenza, Cremonese - Ternana, Crotone - Ascoli, Frosinone - Cittadella, Pisa - Reggina, Spal - Parma, Brescia - Como, Pordenone - L.R. Vicenza, Benevento - Perugia

PRIMO CENTRO Tsadjout abbracciato dai compagni dopo il gol al Monza (Foto LaPresse)

Le critiche del fan club Pn Neroverde 2020 «A Monza i giocatori si sono "dimenticati" di noi»

NEROVERDI

PORDENONE (d.p.) I ramarri non erano soli a Monza e certo non saranno soli domenica al Teghil, quando affronteranno il Vicenza con l'obbligo assoluto d'incamerare la prima vittoria per abbandonare il fondo classifica. I primi a essere presenti saranno i fedelissimi del fan club Pn Neroverde 2020, che organizzeranno il servizio navetta per Lignano.

CRITICHE E AMORE

I rappresentanti del sodalizio a Monza hanno garantito tutto il loro appoggio, ma a fine gara sul loro sito ufficiale non hanno lesinato critiche, definendo quella del Pordenone una "prestazione desolante contro un Monza tutt'altro che irresistibile, pur se con un tasso tecnico nettamente superiore a quello dei naoniani". L'estensore della nota critica pure la costruzione dell'organico messo a disposizione di "Satanasso", evidenziando che "Rastelli sembra non avere altre alternative e i suoi gesti di rassegnazione di fronte a errori nei fondamentali sono messaggi inequivocabili". Si lamenta poi quello che viene definito "scarso attaccamento alla maglia di buona parte dei giocatori e il loro disinteresse verso chi ha ancora la passione di seguirli". Una critica nata dal fatto che, come riportato nella nota, "nessuno dei neroverdi ha degnato di uno sguardo o di un gesto chi li ha seguiti e continuerà a seguirli". Si sa che i tifosi a queste cose tengono moltissimo.

PREVENDITA

Chi vorrà sostenere il Pordenone nel match con il Vicenza può già ottenere il biglietto. L'ufficio stampa comunica che è possibile acquistare i tagliandi online su sport.ticketone.it e nelle rivendite Ticketone, come il Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Lignano, Angolo della Musica di Udine. Per la gara Pordenone-Vicenza la prelazione "Fedeltà" sarà usufruibile dalle 10 di oggi alle 14 di domani (anche online su sport.ticketone.it) e nelle rivendite dalle 10 di oggi sino al giorno di gara, ma non alla biglietteria dello stadio. Online si dovrà inserire il numero di Fidelity Card in cui è stato caricato l'abbonamento 2019-20, card che invece dovrà essere presentata fisicamente con un documento nelle rivendite. Si ricorda che l'accesso sarà consentito esclusivamente ai possessori di Green pass o di un certificato del tampone con esito negativo eseguito entro le precedenti 48 ore dall'orario del match. Si avvisa inoltre che chi non sarà in possesso del pass non potrà entrare neppure presentando il biglietto che, nel caso, non potrà essere rimborsato. Gli steward al prefiltraggio saranno muniti di smartphone per il controllo del Green attraverso l'app "Verifica C19". I tifosi dovranno munirsi di mascherina da utilizzare negli spazi chiusi e, in caso di assembramento, pure all'aperto.

Primavera

Banse e Secli non bastano contro il Parma

PORDENONE	**2**
PARMA	**3**

GOL: pt 35' Marconi; st 7' Secli (rig.), 15' Lusha, 25' Marconi, 41' Banse.
PORDENONE: Sfriso, Fantin, Ballan (Destito), De Marco (Movio), Maset, Del Savio, D. Turchetto (Plai), Pinton, Secli, Banse, Music. All. Lombardi.
PARMA: Rossi, Agostinelli (Mir), Vaglica, Ankrah, Mallamo, Circati (Farucci), Costanza, De Rinaldis (Basili), Marconi, Sementa (Haj), Lusha (Lopes). All. Beggi.
ARBITRO: Ancora di Roma 1.
NOTE: ammoniti Del Savio, Circati, Ankrah e Haj. Pomeriggio caldo, terreno di gioco in discrete condizioni.

Sconfitta casalinga, di misura, per la Primavera neroverde. La formazione di mister Lombardi è stata superata 2-3 al Bottecchia dal Parma. Nel primo tempo, frazione di match apparsa molto equilibrata, passano gli ospiti al 35'. Al 7' della ripresa arriva il meritato pari di Secli, freddo nel trasformare un rigore. Tra il 15' e il 25' il Parma aumenta i giri e trova l'1-2 decisivo per il successo. Al 41' Banse, un altro ragazzo che ha già debuttato con la prima squadra in serie B, accorcia le distanze (2-3), ma l'acuto non basta per completare la rimonta. Nel prossimo weekend il Pordenone, assestato a metà della graduatoria, osserverà il turno di riposo imposto dal calendario. I risultati: Como-Cittadella 2-3, Brescia-Venezia 2-2, Cremonese-Alessandria 5-3, Pordenone-Parma 2-3, Reggiana-Virtus Entella 1-2, Udinese-Monza 2-1. La classifica: Cremonese 7 punti, Parma, Udinese, Virtus Entella 6, Venezia 5, Pordenone, Brescia, Cittadella, Monza 4, LR Vicenza, Reggiana, Como 1, Alessandria zero. Il prossimo turno: Alessandria-Brescia, Cittadella-LR Vicenza, Monza-Cremonese, Parma-Como, Venezia-Reggiana, Virtus Entella-Udinese.

Serie D

Un bolide di Rocco lancia il CjarlinsMuzane

ADRIESE	**0**
CJARLINSMUZANE	**1**

GOL: pt 8' Rocco.
ADRIESE: Michelagnoli, Zupperdoni (st 15' Ben Khalek), Mazzali (st 15' Addolori), Maniero (st 27' Diomande), Boccafolgia, Tiozzo, Boccalari (st 35' Mazzucca), Casella, Costa (st 27' Hermes), Cicarevic, Farinazzo. All. Vecchiato.
CJARLINSMUZANE: De Luca, Bran (st 46' Forestan), Cucchiaro, Tobanelli (st 40' Akafou), Dall'Ara, Ristic, Bussi (st 40' Momentè), Callegaro, D'Appolonia (st 27' Michelotto), Venitucci, Rocco (st 29' Ndoj). All. Moras.
ARBITRO: Rizzello di Casarano.
NOTE: ammoniti Tiozzo, Ben Khakek, De Luca, Tobanelli, Ndoj.
Recupero: pt 1'; st 5'.
Spettatori 200.

Dal "Bettinazzi" esce con i tre punti il Cjarlinsmuzane, conquistando così la prima vittoria stagionale dopo il pareggio casalingo con il Mestre e la sconfitta (ai rigori) in Coppa Italia di fronte all'Union Clodiense. Il gol-partita all'8' viene realizzato da Rocco, abile a battere con una bella conclusione da fuori area Michelagnoli alla sua sinistra. Gol a parte, è un primo tempo molto equilibrato, con diverse occasioni da una parte e dall'altra e i due portieri chiamati agli straordinari. Nella ripresa cambia la musica, con l'Adriese dell'ex mister manzanese Vecchiato subito a prendere in mano il pallino del gioco per cercare, con attacchi insistiti, la rete del pareggio. Un pareggio che arriverebbe al primo affondo del secondo tempo con Farinazzo, ma che l'arbitro non convalida (sospetto fuorigioco o tocco di mano, non è stato chiaro). L'Adriese però non molla e mette alle corde il Cjarlinsmuzane. Ci provano ancora Farinazzo, Addolori ed Hermes ma la squadra di Moras si salva. I friulani non restano comunque a guardare e provare a farsi pericolosi in contropiede, il punteggio però non cambia. Per la cronaca, da segnalare un secondo gol annullato all'Adriese a Hermes per fuorigioco.

ma.be.

CHIONS IN PRESSING I derby provinciali abbondano in questa prima fase del campionato regionale d'Eccellenza (Foto Nuove Tecniche)

SERRAGO-GOL MANDA IN ORBITA IL CHIONS

▶Il secondo successo dei gialloblù nell'anticipo vale il vertice della classifica
Barbieri ammette: «È stata una partita difficile». Bortolussi: «Più giusto il pari»

FIUMEBANNIA	0
CHIONS	1

GOL: pt 25' Serrago.
FIUMEBANNIA: Mirolo 6.5, Imbrea 6 (st 14' De Anna 5.5), Guizzo 6, Greatti 6 (st 18' Saka 6), Dassiè 6, Bortolussi 5.5, Iacono 6.5, Furlanetto 6 (st 18' Prampolini 5), Sellan 6, Alberti 5.5 (st 17' Di Lazzaro 5.5), Caliò 5.5 (st 39' Marinelli sv). All. Bortolussi.
CHIONS: Bazzichetto 7, Tomadini 5.5, Vittore 6, Andelkovic 6, Diop 6.5, Boskovic 6.5, Mumeci 6 (st 20' Stojanovic 5.5), Borgobello 6 (st 37' Consorti sv), Serrago 7 (st 28' Crivaro sv), Valenta 6.5 (st 33' Zannier sv), Voltasio 5.5. All. Barbieri.
ARBITRO: Toffoletti di Udine 6.5.
NOTE: spettatori 300. Ammoniti Furlanetto, Prampolini, Marinelli, Bazzichetto, Serrago e Zannier. Espulso Prampolini (89'). Recupero: st 5'.

L'ANTICIPO

FIUME VENETO Il calcio di sinistro praticamente dal vertice dell'area opposto, terminato in gol all'incrocio più lontano, non è quel che si dice tiro mancino, in senso negativo. Anzi: la conclusione molto apprezzabile di Serrago, oltre ad aver allietato gli spettatori ospiti e neutrali, è quella che decide FiumeBannia-Chions. Le squadre presentano nelle liste iniziali due soli fuoriquota, il minimo richiesto dalla Figc, puntando di più sull'esperienza e dando vita a un buon derby. Dopo un quarto d'ora di studio iniziale si è assistito a una contesa aperta.

PARLANO I MISTER

Il Chions, a punteggio pieno dopo 180', sovvertendo le amarezze di Coppa, rende contento mister Barbieri. «Per me è stata una partita difficile, tosta, di categoria, contro una buonissima squadra, ma abbiamo vinto e ci teniamo stretti i 3 punti. Finora – considera l'allenatore del Chions – siamo stati capaci di buone gare a livello tecnico, ma sabato abbiamo svoltato sul piano agonistico. Abbiamo messo qualcosa in più in campo: merito di un gruppo molto buono, con la possibilità di avere una panchina lunga, così i cambi non diminuiscono la forza della squadra». Per il miglior approccio a questo campionato «ci è servita la Coppa – ammette Andrea Barbieri – e ci siamo resi conto che siamo usciti perché non ci abbiamo messo quel qualcosa in più, che adesso si è visto. L'Eccellenza friulana richiede tutto insieme, anche il carattere, altrimenti non si porta a casa il risultato. Spero sia servita di lezione, per adattarsi a un girone che ritengo molto equilibrato, presentando sfide dure e avvincenti proprio come quella di Fiume Veneto». «Il commento del giorno dopo è che dispiace parecchio, anzi di più – interviene Roberto Bortolussi – perché abbiamo fatto una discreta prestazione, avendo le occasioni per andare prima in vantaggio e poi pareggiare, ma non le abbiamo sfruttate. Pur mancandoci pedine importanti, siamo riusciti a reggere un confronto di livello contro il Chions, nonostante qualche sbavatura sia certo da migliorare». Resta la sconfitta. «L'aver perso di misura mi brucia molto – commenta il tecnico neroverde -: si sa che loro sono una buona squadra, ma noi ce la siamo giocata alla pari. Fosse finita 1-1, sarebbe stato più giusto. Bello il gol, che è ciò che ha fatto la differenza, ma la testa nostra è già alla Sanvitese». Come nota positiva c'è stato il rientro di De Anna, dopo la partita di Coppa con Tricesimo con distorsione alla caviglia. La contrattura muscolare di Manzato invece richiede ancora un po' di tempo.

Roberto Vicenzotto

ENTRAMBE LE FORMAZIONI PRIVILEGIANO L'ESPERIENZA: SOLTANTO DUE I FUORIQUOTA

LE ALTRE SFIDE: SPAL CORDOVADO RIMONTATA GURGU DAL DISCHETTO FA FELICI I ROSSONERI

SPAL CORDOVADO	2
PRO FAGAGNA	2

GOL: pt 22' Monteiro; st 9' Ruffo, 18' Craviari, 38' Nardi.
SPAL CORDOVADO: Mazzapica, Brichese, Feruglio (Ojeda), Brusin, Zanon, Parpinel, Monteiro (Tirelli), Daneluzzi, Corvaglia (Morassutti), Goz (Ruffato), Ruffo (Burba). All. Vittore.
PRO FAGAGNA: Tusini, Lizzi (Michielutto), Righini, Granieri, Zuliani, Benedetti, Greca, Craviari, Nardi (Brighi), Ostolidi, Domini (Frimpong). All. Cortiula.
ARBITRO: Montesano di Trieste.
NOTE: ammoniti Brusin, Daneluzzi, Feruglio, Burba, Ruffato, Righini, Craviari. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 80. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

CORDOVADO (al.co.) Ancora un pareggio (con lo stesso risultato, 2-2) per la Spal. Dopo il punto conquistato a Gemona, ieri l'undici di Vittore ha accarezzato il successo. Avanti con Monteiro e Ruffo, i canarini si sono fatti recuperare dalla Pro, a segno con Craviari e Nardi.

BRIAN LIGNANO	5
SANVITESE	1

GOL: pt 9' e 29' (rig.) Baruzzini, 36' Cassin; st 14' Cassin, 19' Sciardi, 47' Stiso.
BRIAN LIGNANO: Nutta, Bonilla, Cecchini (st 19' Pramparo), Variola (st 19' Gori), De March, Codromaz, Stiso, Baruzzini, Cassin (st 32' Castenetto), Alessio (st 38' Chiaruttini), Delle Case (st 16' Calliku). All. Moras.
SANVITESE: Nicodemo, Venaruzzo, Bance (st 20 McCanick), F. Cotti Cometti (st 1' Trevisan), Dalla Nora, Ahmetaj, A. Cotti Cometti (st 29' Stocco), Bagnarol (st 1' Sciardi), Rinaldi, De Agostini, Fantin (st 10' Perfetto). All. Paissan.
ARBITRO: Toselli di Gradisca.
NOTE: ammoniti Cecchini, Variola, De March, Stiso, Bance e Bagnarol.

PRECENICCO (m.b.) Ancora un successo con calcio champagne per il Brian Lignano, che dopo aver calato il poker alla Pro Fagagna rifila 5 gol alla Sanvitese. I padroni di casa ipotecano il successo già nei primi 45' con la doppietta di Baruzzini e il sigillo di Cassin, poi ancora Cassin e Stiso arrotondano.

FONTANAFREDDA	1
GEMONESE	0

GOL: st 40' Gurgu (rig.).
FONTANAFREDDA: Strukelj, D'Andrea, Sartore, Kurjakovic, Francescon, Simonella, Truant, Lisotto, Cella (Pobrici), Gurgu, Zamuner (Subashi). All. Campaner.
GEMONESE: De Monte (Conchin), Aste (Vidotti), Peressutti, Roic, Bortolotti, Gregoric, Brichese (Braidotti), Buzzi, Ruffino (Cohde), Cargnelutti, Arcon. All. Mascia.
ARBITRO: Orazietti di Nichelino.
NOTE: espulso Bortolotti. Ammoniti Vidotti, Braidotti, Simonella, Sartore, Francescon. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 100. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

FONTANAFREDDA (al.co.) Pronto riscatto. Smaltite le delusioni dopo il ko esterno con il Chions, il Fontanafredda ha battuto la Gemonese al termine di una partita non certo facile. L'equilibrio in campo, con occasioni non trasformate su entrambi i fronti, è stato spezzato dalla rete del bomber rossonero Florin Gurgu, su rigore, arrivata a 5' dal termine.

RIVE FLAIBANO	0
TRICESIMO	0

RIVE FLAIBANO: Peressoni, Cozzarolo, Almberger, Candotti, Vettoretto, Leonarduzzi, Bearzot (st 32' De Giorgio), Drecogna (st 52' Grizzo), Davide Fiorenzo (st 1' Foschia), Alex Fiorenzo (st 28' Vit), Battaino (st 1' Kuqi). All. Peressoni.
TRICESIMO: Ganzini, Nardini, Molinaro, Andrea Osso Armellino (st 34' Carlig), Pretato, Peressini, Del Piero, Vasile (st 24' Dedushaj), Del Riccio (st 30' Fadini), Condolo (st 12' Alessandro Osso Armellino), Selenscig (st 19' Gjoni). All. Chiarandini.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti: Peressoni, Cozzarolo, Candotti, Leonarduzzi, Molinaro, Peressini, Vasile, Dedushaj.

FLAIBANO (mb) Si conclude sul nulla di fatto il match tra il Rive d'Arcano Flaibano e il Tricesimo. Cercava il bis la squadra di Peressoni dopo il successo ottenuto in casa della Sanvitese, cercava continuità il Tricesimo dopo aver conquistato un pareggio alla "prima" con il Codroipo. Alla fine, il risultato ottenuto consente ad entrambe di muovere ancora la classifica.

PRO CERVIGNANO	2
SISTIANA	0

GOL: st 30' e 39' Tegon.
PRO CERVIGNANO: Vrech 6.5, Cestari 6.5, Rover 6.5, Colavecchio 5.5, Peressini 6 (st 6' Pevere 6.5), Zunino 7 (st 15' Piccolotto 6), Tegon 8, Tuan 7 (st 40' Felluga sv). Cambi 6 (st 43' Vecchio 6.5), Paravano 7, Vuerich 6.5 (st 36' Magrini sv). All. Bertino.
SISTIANA: Colonna 6, M. Crosato 6, L. Crosato 6, Steinhauser 6, Zlatic 6, Benussi 6, Pitacco 6, Del Bello 6 (st 22' Carlevaris sv), Germani 6 (st 35' Zacchinolfi sv), Francioli 6 (pt 41' Disnan 6), Colja 6.5. All. Musolino.
ARBITRO: Luglio di Gradisca 6.
NOTE: espulso Colavecchio al 35'.

IL GIRONE B

CERVIGNANO È Tegon-show e per il Sistiana non c'è nulla da fare. Il gran finale del numero 7 di casa regala alla Pro tre punti sudati, colti in 10 contro 11 per il rosso comminato da Luglio a Colavecchio poco dopo la mezzora. Pro che così conferma quanto di buono mostrato già nella prima partita, sul campo della Virtus Corno, quando era stata raggiunta sull'1-1. In questo debutto casalingo però gli uomini di Bertino hanno fatto addirittura meglio. Primo tempo equilibrato, con due occasioni per parte senza esito ed emozioni contenute. La svolta potrebbe essere proprio il rosso al numero 5 di casa, a pochi minuti dall'intervallo, ma gli ospiti non riescono ad approfittare della superiorità numerica. Anzi, nella ripresa i gialloblù si compattano e giocano in modo eccellente, concedendo poco o nulla ai giuliani e trovando pure il vantaggio a un quarto d'ora dalla fine con un tiro secco di Tegon imparabile per Colonna. Giochi chiusi a 6' dal 90' ancora con Tegon, che in girata pesca l'incrocio.

Nelle altre partite del girone, clamoroso il 12-1 con cui il Torviscosa ha espugnato il campo del Primorec: mattatori Ciriello e Puddu con una tripletta a testa. In gol anche Bertoni, Toso, Lizzi, De Blasi e Comisso con una doppietta per gli ospiti, mentre in pieno recupero Capraro segna il gol della bandiera. Tante reti anche in Kras-Pro Gorizia: 6-1 per gli ospiti, trascinati dalla tripletta di Gubellini e dai sigilli di Samotti, Lucheo e Fautz. Per i padroni di casa segna Volas. Il Ronchi ha espugnato il campo del Lumignacco con un 2-0 firmato da Autiero e Becirevic, mentre lo Zaule ha avuto ragione della Virtus Corno per 2-1 (Girardini e Miot da una parte, Gashi dall'altra). Chiarbola-San Luigi infine è terminata 1-3. In classifica guidano a punteggio pieno Torviscosa, Pro Gorizia e San Luigi.

m.f.

TRIESTINI Sfide intense anche nel girone B

Le Furie colpiscono tre volte, Gashi da applausi

FURIE IN TRASFERTA

CODROIPO Alla fine i conti per il Codroipo non tornano, mentre l'undici di mister Gianluca Birtig si porta a casa 3 punti preziosi per la classifica. L'avvio è da brividi (tre gol subiti in 18'), ma nel consuntivo totale il pareggio sarebbe stato meritato. Ospiti subito in partita con Spadera, che incorna fuori di un nulla (5'). Imbambolati, gli uomini di Salgher beccano la prima rete all'8', quando l'angolo dello stesso Spadera plana sulla capoccia di Gashi e la palla finisce sotto l'incrocio: 0-1.

UNO-DUE

Ancora frastornati, i locali subiscono il raddoppio delle Furie rosse al 13', con la palla che perviene a Barattin, abile a girarsi e a metterla chirurgicamente sul palo lungo. Al gioco di "prima" dei brugnerini il Codroipo non riesce a porre rimedio. Così al 18' l'ispurato Gashi castiga ancora Peressini, dopo un tiro salvato sulla linea da Codromaz. Passata la mezz'ora fanno finalmente capolino in avanti i biancorossi con Nadalini, la cui testata è salvata sulla linea da Spadera. Prima del riposo, Zucchiatti impensierisce Cover, ma le conclusioni sfilano sul fondo.

SECONDO TEMPO

Cambia tutto nella ripresa, quando il Tamai cerca di amministrare il largo vantaggio ottenuto nei primi 45', ma senza la necessaria vigoria. Subito Zucchiatti impegna Cover in angolo; poi Cassin (3') spara un diagonale che passa tutta l'area senza che nessuno tocchi il pallone. Spingono i locali e al 21' Cassin fa il vuoto sulla fascia e mette in mezzo; Zucchiatti, ben appostato, appoggia in rete. Angolo al 25' di La Scala e imperioso colpo di testa di Nadalini che insacca in mischia: 2-3 e sfida a quel punto del tutto riaperta.

IL FINALE

Ci sarebbe tempo per completare la rimonta di casa. La gara però diventa "collosa", e poi i cambi fanno il resto. Al 40' comunque, si grida al gol quando Bortolussi dai 25 metri sfiora il montante, con Cover che pareva battuto. È l'ultimo brivido e il risultato non cambia più.

Luigino Collovati

CODROIPO	2
TAMAI	3

GOL: pt 8' e 18' Gashi, 13' Barattin; st 21' Zucchiatti, 25' Nadalini.
CODROIPO: Peressini 6, Munzone 5.5 (st 32' Maccan sv), Facchinutti 5.5, Bortolussi 6, Codromaz 6, Nadalini 6.5, Zucchiatti 7.5, Del Piccolo 6, Cassin 6.5, La Scala 6, Beltrame 6.5 (st 44' Dedej sv). All. Salgher.
TAMAI: Cover 6, Mestre 6.5, Zossi 6.5 (st 32' Romeo sv), Bougma 6.5 (st 7' Barbiero 6), Piasentin 6, Barbierato 6.5, Doria 6.5 (st 48' Mazzocco sv), Spadera 7.5, Pontarelli 6.5, Gashi 7.5 (st 42' Quell'Erba sv), Barattin 6.5 (st 19' Tomada 6). All. Birtig.
ARBITRO: Bello di Castelfranco 6.
NOTE: spettatori 120. Recupero: st 5'. Angoli 8-5. Ammoniti Bortolussi, Codromaz, Nadalini, Zucchiatti e Spadera.

LA SACILESE AFFONDA IL SARONECANEVA

▶Il "derbyssimo" biancorosso al XXV Aprile-Castenetto è tutto per i padroni di casa che infilano 6 gol agli avversari e mantengono inviolata la loro rete

DERBY DEL LIVENZA

SACILE Sacilese esagerata nella seconda giornata di campionato. Dopo il pareggio a reti inviolate di Casarsa la formazione liventina ha surclassato il SaroneCaneva per 6-0. Un risultato che non lascia dubbi sull'andamento delle disputa e mette in risalto la qualità del collettivo biancorosso. «Ho cambiato qualcosa nel reparto avanzato - afferma il tecnico Mauro Lizzi, per molti degli addetti ai lavori con la panchina in bilico, se non avesse ottenuto i tre punti in casa - e la squadra ha risposto alla grande. La Sas? Sicuramente di un'altra levatura rispetto ai pedemontani». Ora in classifica la Sacilese a quota 4 insegue un terzetto a punteggio pieno (6) composto da Venzone, Basso Friuli e Maranese. «Abbiamo una squadra molto giovane - si limita a evidenziare il ds ospite, Maurizio "Micio" Mazzon - dovremo inserire qualche elemento di esperienza».

La gara si è sbloccata dopo appena 25' di gioco quando Del Degan, su azione di contropiede, ha rotto gli indugi. In precedenza, c'erano state due conclusioni fallite di poco da parte di Zusso (al 7') ma Poletto aveva deviato con bravura in angolo, mentre il SaroneCaneva, aveva tentato l'affondo all'11' con Rosa Gastaldo. Poco dopo i biancorossi hanno prima raddoppiato con Salvador (al 32') e poi al 37' hanno portato il risultato sul 3-0, grazie ad un traversone vincente del giovane Furlanetto (classe 2001). E prima della pausa è giunto il poker, realizzato da Zusso, con una splendida conclusione che ha lasciato di stucco l'estremo difensore ospite, Poletto.

Nella ripresa il Sarone Caneva ha tentato una reazione con lo scopo di ridurre il passivo con le conclusioni di Spessotto (2' e 5'), stoppato però con bravura dal numero uno, Andrea Zanier. In più occasioni gli ospiti hanno tentato di rendere meno amaro il passivo ma non sono quasi mai riusciti ad essere pericolosi. Al 30' è arrivato il quinto gol liventino grazie a Del Degan, che ha messo a segno la sua prima doppietta stagionale, dopo un assist di Tellan. Nel finale Zusso ha "rischiato" di siglare ancora una marcatura su punizione, ma Poletto ci ha messo una pezza. Il cappotto è comunque arrivato in pieno recupero (al 48') quando lo stesso Tellan, migliore in campo, ha realizzato il tennistico, 6-0. Nel prossimo turno la Sacilese sarà di scena a Morteglianо, mentre il Sarone Caneva cercherà un difficile riscatto con la capolista Basso Friuli.

Nazzareno Loreti

SACILESI Andrea e Mattia Zanier

SACILESE	6
SARONECANEVA	0

GOL: pt 25' Del Degan. 32' Salvador, 37' Furlanetto, 44' Zusso; 2t 29' Del Degan, 48' Tellan.
SACILESE: Andrea Zanier 6,5 (st 24' De Carlo 6), Furlanetto 7 (st 12' Busetto 6), Nieddu 6, Tellan 7,5, Erodi 7, Zambon 6 (st 1' Beacco 6), Dal Cin 6, De Zorzi 6 (st 1' Telamini 6, Salvador 6,5 (st 30' Mattia Zanier 6), Zusso 6,5, Del Degan 7. All. Lizzi.
SARONECANEVA: Poletto 6, Kasemaj 6, Feletti 6 (st 10' Guin 5), Prekaj 6, Bulli 6, Kushtrim 6 (st 5' Viol 6), Rosa Gastaldo 6, Verardo 6 (st 1' Zanatta 6), Akomeah 6 (st 30' Baah 6), Gjini 6 (st 19' Bianchini 6), Spessotto 6. All. Moro.
ARBITRO: Sigronerto di Udine 6.
NOTE: espulso st 45' Guin per gioco falloso. Ammoniti: Prekaj e Nieddu. Angoli: 11-1. Recupero: 2'+5'

A Torre

I viola di Giordano zittiti dai maniaghesi

TORRE	0
MANIAGOVAJONT	4

GOL: pt 15' Plozner, 25' Roveredo (rig.), 35' Desiderati; st 20' Presotto.
TORRE: O. Pezzutti 5, D. Pezzutti 5 (Piasentin 5), Del Savio 5, Salvador 5, Bottan 5 (Termentini 5), Bernardotto 5, Battistella 5, Peressin 5 (Francescut 5), Targhetta 5 (Pivetta 5), Giordani 5, Dedej 5 (Zaramella 5) All. Giordano.
MANIAGO VAJONT: De Piero 6, Vallerugo 5.5, Presotto 6.5, Gant 6, Beggiato 6.5 (Crovatto 6), Adamo 6 (Trubian 6), Desiderati 7, Roveredo 6.5, Plozner 6.5 (Cattaruzza 6), Rosa Gastaldo 6 (Danquah 6), Bigatton 6 (Piazza 6). All. Mussoletto.
ARBITRO: Capone di Trieste 6.
NOTE: espulsi Giordani e Vallerugo; ammoniti Peressin, Adamo, Bigatton. Recuperi: pt 2', st 5'. Spettatori 200.

IL BLITZ

TORRE Poker del Maniago Vajont. Il Torre, irriconoscibile rispetto all'esordio vincente con il Sarone Caneva, ieri è come se non fosse mai sceso in campo. Eppure la partenza dei ragazzi di Giordano è stata buona, sino a quando gli ospiti hanno preso il completo controllo della partita. Dopo due traverse di fila, il vantaggio: dormita della difesa, assist di Desiderati per Plozner e gol dello 0-1. 10' più tardi, su una ripartenza, Giordani, nell'inseguire un avversario, commette fallo in area: rigore ed espulsione. Dagli 11 metri Roverdo non sbaglia. Al 35' arriva anche lo 0-3: "sassata" dai 20 metri di Desiderati e palla sotto il sette. Nella ripresa il copione non cambia e il Maniago Vajont, ormai con i 3 punti saccoccia, va a segno per la quarta volta. Ripartenza di Presotto dalla metà campo e conclusione precisa dal limite d'area: nulla da fare per Omar Pezzutti.

al.co.

Due botti del Casarsa

LA GARA

VISINALE Un Casarsa in grande spolvero piega il Prata Falchi e torna a casa da Visinale con tre punticini d'oro: gara sulla carta (e sul campo) scorbutica, ma l'undici di Stefano Dorigo ha dimostrato ieri di saper anche soffrire. Prime battute vivaci. Al 7' Giordano esce in modo avventuroso; Alfenore recupera palla e scarica per Dema che viene contenuto in corner. Sugli sviluppi sforbiciata "Panini" di Milan con palla che però sfila a lato. I padroni di casa non stanno a guardare e all'11 vanno vicinissimi all'1-0 con Benedetto. Angolo calciato a giro da Trevisan e stacco sul secondo palo del capitano; la palla carambola sulla linea di porta e viene spazzata nuovamente in corner. Al 18' veementi proteste casarsesi per una presunta trattenuta ai danni di Zanin, pescato sul primo palo da un angolo di Alfenore: il direttore di gara lascia correre. Azione-fotocopia al 26': angolo sul primo palo di Alfenore ancora per Zanin che stavolta prende l'ascensore, ma manda alto sulla traversa. 2' dopo angolo di Trevisan sul versante opposto e Vidoni per poco non infila Daneluzzi con una girata maldestra.

Alla mezz'ora protesta Del Piero dopo un intervento deciso di Venier in area, ma anche in questo caso il giudice di gara non interviene. Il Casarsa passa al 38': azione avviata da Giuseppin che tarda inizialmente a servire Siqeca, ma, sugli sviluppi, l'ex Tilaventina si fa trovare pronto a battere in rete dopo una serie di rimpalli. In avvio di ripresa i gialloverdi fanno subito il bis. Vidoni raccoglie dal limite una respinta corta della difesa e con il mancino supera in diagonale Giordano (6'). I neri di Visinale non ci stanno e al 18' Fantuz propizia il 2-1 con un'azione rocambolesca. I locali insistono e al 26' trovano un paio di buone occasioni con il neo entrato Kramil. Alla mezz'ora ci prova ancora Fantuz, ma al 42' Del Piero si fa mandare anzitempo negli spogliatoi per proteste. I padroni di casa non rinunciano al forcing finale e al 45' Kramil ha la palla del pari, ma ancora una volta ne viene fuori un destro innocuo, facile preda per Daneluzzi.

Stefano Brussolo

PRATA FALCHI	1
CASARSA	2

GOL: pt 38' Giuseppin; st 6' Vidoni, 18' Fantuz.
PRATA FALCHI VISINALE: Giordano 6, De Marchi 6, Trevisan 6.5, Del Piero 6, Bigaran 6, Faloppa 6, Kardady 6 (st 12' Fantuz 6.5), Gilde 6 (st 40' Conzo sv), Paschetto 6 (st 23' Kramil 6.5), Benedetto 6.5, Barbui 6 (st 21' Sotgia 6). All. Muzzin.
CASARSA: Daneluzzi 6, Venier 6, Fabbro 6.5, Vidoni 6.5, Zanin 6, Toffolo 6.5, Siqeca 6.5 (st 29' Vilotti sv), Giuseppin 6.5 Dema 6 (st 36' Lenga sv), Alfenore 6.5, Milan 6 (st 21' Paciulli 6). All. Dorigo.
ARBITRO: Gambin di Udine 6.
NOTE: ammoniti Kardady, Dema e Zanin. Espulso Del Piero al 42' st per proteste.
Recupero pt 2'; st 5'.

Il Corva ne fa cinque Buiese travolta in casa

BUIESE	0
OL3	3

GOL: pt 11' Del Fabbro, 27' Sicco; st 25' Del Fabbro.
BUJESE: Ciani, Apicella (st 1' Buttazzoni), Prosperi, Pignata (st 1' Muzzolini), Casarsa, Sinisterra, Barzazi (pt 18' Zuliani), Forte, Tomada (st 31' Mini), Barone, Peresano. All. Barnaba.
OL3: Spollero, Zambrean (st 20' Felice), Sittaro, Picco (st 29' Mirabelli), Gressani, Cicchiello (st 31' Stefanutti), Del Fabbro, Iacob (st 36' Merlino), Costantini (st 18' Rocco), Sicco, Panato. All. Gorenszach.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sinisterra, Forte, Tomada, Peresano, Muzzolini, Cicchiello, Iacob, Sicco. Recupero pt 1'; st 4'.

BUJA (m.b.) L'Ol3 riscatta prontamente lo sfortunato esordio con il Prata imponendosi con un tris in casa della Bujese. Nella prima frazione l'uno-due micidiale di Del Fabbro e Sicco, poi nella ripresa ancora Del Fabbro trova la gioia del gol. Nel recupero i padroni di casa potrebbero ridurre il passivo, ma Ciani è superlativo sul rigore di Merlino.

CORVA	5
TARCENTINA	0

GOL: pt 5' Vriz (rig.), 45' Mauro; st 5' Mauro, 20' Dal Cin, 27' Bagnariol.
CORVA: Della Mora, Giacomin, Dal Cin, Dei Negri (Battiston), Basso (Bortolin), Zavagno (Avesani), Mauro, Trentin, Billa (Matteo), Vriz (Bagnariol), Corazza. All. Stoico.
TARCENTINA: Moro, Del Pino, Lorenzini, Barreca (Vattolo), Collini, Bellan, Paoloni, Cianciaruso, Pema, Passon (Masoli), Bassetti (Prosperi). All. Vadacca.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: espulsi Collini e Cianciaruso; ammoniti Zavagno, Trentin, Battiston, Bassetti, Cianciaruso, Lorenzini. Recuperi: pt 2', st 3'. Spettatori 50.

CORVA (al.co.) Corva è davvero irresistibile. La sua è una Prestazione maiuscola con la Tarcentina e una "manita" che non lascia alcun dubbio sul tenore del match. Da segnalare tra gli altri il gran gol, in rovesciata, di Mauro al 5' della ripresa.

MARANESE	4
LAVARIAN M.	3

GOL: pt 15' e 41' Banini; st 4' Banini, 13' Nin, 15' Marcut, 36' Reniero, 48' Cotrufo.
MARANESE: Cortiula, Sefketi, Romanelli, Nascimbeni, Cignola, Pez, Dal Forno (st 40' Pesce), Marcuzzo, Nin (st 22' Brunzin), Pavan, Banini (st 40' Sant). All. Barbana.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Stanivuk, Cencig, Tosoratti (st 38' Gabrieucig), Kalin, Avian, Marcut, Palma (st 8' Miolo), Geatti (pt 21' Bravo), Reniero, Calligaris (st 26' Di Lorenzo), Cotrufo. All. Candon.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: espulso al 65' Pavan per doppia ammonizione. Ammoniti: Sefketi, Pesce, Avian, Miolo. Recupero pt 1'; st 5'. Angoli 0-8.

MARANO LAGUNARE (m.b.) Andirivieni di emozioni a Marano: i padroni di casa la spuntano con il brivido finale. La squadra di Barbana ipoteca la vittoria portandosi sul 4-0 grazie alla tripletta di un super Banini e al secondo sigillo in campionato del bomber Nin, ma poi l'espulsione di Pavan rimette in pista gli avversari, che segnano tre gol sfiorando la clamorosa rimonta.

UNIONE B.F.	1
CAMINO	0

GOL: pt 8' Bottacin.
UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Celanti, Presacco, Maurutto (st 41' Storti), Neri, Piccolo, Bottacin, El Khayar (st 32' Jankovic), Osagiede, Ahmetaj, Paccagnin (st 43' Bellina). All. Vespero.
CAMINO: Cicutti, Thela, Neri, Salvadori, Pandolfo (st 43' Mazzorini), Saccomano (st 1' Causio), Bolzonella (st 23' Novello), Scodellaro (st 35' Della Mora), Todisco, Marigo, Bruno. All. Crapiz.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: ammoniti Maurutto, Bottacin, El Khayar, Jankovic, Thela e Todisco. Recupero pt 1'; st 4'.

LATISANA Resta a punteggio pieno l'Unione Basso Friuli dopo due giornate. Sull'altro fronte rimane invece fermo al palo il Camino. L'incontro si decide già nel primo tempo. È il minuto 8 quando, sugli sviluppi di un calcio da fermo, Bottacin trova da dentro l'area, in spaccata, il gol che fa festeggiare la squadra di Vespero. Vani i tentativi di riportare in parità il risultato del Camino.

m.b.

VENZONE	4
U. MARTIGNACCO	3

GOL: pt 15' Gangi, 23' Enrico Lo Manto, 43' Petrigh; st 8' Ibraimi, 15' Di Benedetto, 35' Daniel Lo Manto (rig.), 40' Enrico Lo Manto.
VENZONE: Devetti, Marcon, Barazzutti, Fabris, Stefanutti, Paolini, Petrigh (st 24' Collini), D. Lo Manto, E. Lo Manto, Monterisi (st 28' Righini), Caserta (st 22' Gherbezza). All. Polonia.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Bolognato (st 43' Napoli), Gangi, Lunardi, Nobile, Cattunar, Padovano (st 23' Di Tuoro), Lavia (st 28' Di Noto), Nin (pt 28' Di Benedetto), Abdulai, Ibraimi (st 37' Favaro). All. Trangoni.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Marcon, Fabris, Paolini, D. e E. Lo Manto, Collini, mister Polonia e Nobile.

VENZONE (m.b.) Gara vietatissima ai deboli di cuore. La prima frazione si chiude sul 2-1 con rimonta per i locali, poi l'Union ribalta il match (2-3), ma il Venzone non molla e compie l'impresa: 4-3. Finale thrilling. Al 95' l'arbitro assegna un rigore alla squadra di Trangoni, ma Abdulai non riesce a trasformarlo.

SERIE D gir. C — 2

Partita	Risultato
Adriese - Cjarlins Muzane	0-1
Cattolica - Ambrosiana	1-0
Este - Clod. Chioggia	0-2
Spinea - Caldiero Terme	1-1
Arzignano Valch. - Montebelluna	3-1
Levico Terme - Cartigliano	0-2
Luparense - Dolomiti Bellunesi	4-2
Mestre - Delta P. Tolle	0-4
S.Martino Speme - Campodarsego	2-4

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
DELTA P. TOLLE	6	2	2	0	0	7	1
CAMPODARSEGO	6	2	2	0	0	8	3
ARZIGNANO VALCH.	6	2	2	0	0	6	1
CARTIGLIANO	6	2	2	0	0	4	0
CLOD. CHIOGGIA	4	2	1	1	0	3	1
LUPARENSE	4	2	1	1	0	5	3
CJARLINS MUZANE	4	2	1	1	0	3	2
DOLOMITI B.	3	2	1	0	1	6	5
S.MARTINO SPEME	3	2	1	0	1	5	5
CATTOLICA	3	2	1	0	1	1	2
CALDIERO TERME	2	2	0	2	0	2	2
ADRIESE	1	2	0	1	1	1	2
SPINEA	1	2	0	1	1	2	4
MESTRE	1	2	0	1	1	2	6
MONTEBELLUNA	0	2	0	0	2	2	6
AMBROSIANA	0	2	0	0	2	0	4
LEVICO TERME	0	2	0	0	2	1	6
ESTE	0	2	0	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO (3/10/2021): Ambrosiana - Este, Caldiero Terme - Cattolica, Montebelluna - Clod. Chioggia, Campodarsego - Adriese, Cartigliano - S.Martino Speme, Cjarlins Muzane - Luparense, Delta P. Tolle - Levico Terme, Dolomiti Bellunesi - Arzignano Valch., Mestre - Spinea

ECCELLENZA — 2

Partita	Risultato
Brian Lignano - Sanvitese	5-1
Fiume V.Bannia - Chions	0-1
C. Fontanafredda - Gemonese	1-0
Pol. Codroipo - Tamai	2-3
Rive D'Arcano - Tricesimo	0-0
SPAL Cordovado - Pro Fagagna	2-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	6	2	2	0	0	9	1
CHIONS	6	2	2	0	0	3	0
R. D'ARCANO	4	2	1	1	0	3	2
FIUME BANNIA	3	2	1	0	1	1	1
TAMAI	3	2	1	0	1	3	3
FONTANAFR:	3	2	1	0	1	1	2
CORDOVADO	2	2	0	2	0	4	4
TRICESIMO	2	2	0	2	0	1	1
CODROIPO	1	2	0	1	1	3	4
GEMONESE	1	2	0	1	1	2	3
PRO FAGAGNA	1	2	0	1	1	2	6
SANVITESE	0	2	0	0	2	3	8

PROSSIMO TURNO (3/10/2021): Chions - Pro Fagagna, Gemonese - Brian Lignano, Rive D'Arcano - Pol. Codroipo, Sanvitese - Fiume V.Bannia, Tamai - SPAL Cordovado, Tricesimo - C. Fontanafredda

PROMOZIONE gir. A — 2

Partita	Risultato
Buiese - OL3	0-3
Corva - Tarcentina	5-0
Maranese - Lavarian Mortean	4-3
Prata Falchi V. - Casarsa	1-2
Sacilese - Saronecaneva	6-0
Torre - Maniago Vajont	0-4
Basso Friuli - Camino	1-0
Venzone - U. Martignacco	4-3

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
BASSO FRIULI	6	2	2	0	0	5	1
VENZONE	6	2	2	0	0	7	3
MARANESE	6	2	2	0	0	6	4
SACILESE	4	2	1	1	0	6	0
CORVA	4	2	1	1	0	6	1
MANIAGO VAJONT	4	2	1	1	0	5	1
CASARSA	4	2	1	1	0	2	1
OL3	3	2	1	0	1	6	4
PRATA F.V.	3	2	1	0	1	5	5
TORRE	3	2	1	0	1	3	6
LAVARIAN M.	1	2	0	1	1	3	4
BUIESE	1	2	0	1	1	0	3
MARTIGNACCO	0	2	0	0	2	4	6
CAMINO	0	2	0	0	2	0	4
SARONECANEVA	0	2	0	0	2	2	9
TARCENTINA	0	2	0	0	2	1	9

PROSSIMO TURNO (3/10/2021): Maniago Vajont - Camino, Casarsa - Corva, Lavarian Mortean - Sacilese, Maranese - Buiese, OL3 - Torre, Saronecaneva - Basso Friuli, Tarcentina - Venzone, U. Martignacco - Prata Falchi V.

1. CATEGORIA gir. A — 2

Partita	Risultato
Azzanese - Union Pasiano	3-1
Maniago - Villanova	3-3
Reanese - Ceolini	0-0
Sarone - Vigonovo	1-4
Unione S.M.T. - Bannia	1-2
Vallenoncello - S. Quirino	3-2
Virtus Roveredo - Union Rorai	2-1
Vivai Rauscedo - Aviano	2-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
BANNIA	6	2	2	0	0	6	2
V. ROVEREDO	6	2	2	0	0	5	1
AZZANESE	6	2	2	0	0	5	2
V. RAUSCEDO	6	2	2	0	0	5	2
VIGONOVO	4	2	1	1	0	5	2
UNIONE SMT	3	2	1	0	1	4	2
UNION RORAI	3	2	1	0	1	4	4
VALLENONCEL.	3	2	1	0	1	4	6
SARONE	3	2	1	0	1	3	5
REANESE	2	2	0	2	0	1	1
VILLANOVA	1	2	0	1	1	4	5
MANIAGO	1	2	0	1	1	5	6
CEOLINI	1	2	0	1	1	0	3
AVIANO	0	2	0	0	2	2	4
S. QUIRINO	0	2	0	0	2	3	6
UNIONPASIANO	0	2	0	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO (3/10/2021): Azzanese - Virtus Roveredo, Aviano - Maniago, Bannia - Vivai Rauscedo, Ceolini - S. Quirino, Union Pasiano - Sarone, Union Rorai - Reanese, Vigonovo - Vallenoncello, Villanova - Unione S.M.T.

2. CATEGORIA gir. A — 2

Partita	Risultato
Liventina - Sn Leonardo	4-1
Montereale V. - Valvasone	2-2
Polcenigo Budoia - Zoppola	2-1
Prata - Pravis 1971	1-3
Purliliese - Tiezzo 1954	2-2
Real Castellana - Sesto Bagnarola	0-0
Ramuscellese - Cordenonese	4-1
Vivarina ASD - United Porcia	1-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
RAMUSC.	6	2	2	0	0	9	1
LIVENTINA	6	2	2	0	0	7	1
PRAVIS 1971	6	2	2	0	0	7	3
VIVARINA ASD	6	2	2	0	0	2	0
SESTO BAGNAROLA	4	2	1	1	0	3	2
POLCENIGO B.	3	2	1	0	1	4	4
CORDENONESE	3	2	1	0	1	3	5
SAN LEONARDO	3	2	1	0	1	2	4
MONTEREALE	1	2	0	1	1	2	3
PURLILIESE	1	2	0	1	1	3	4
UNITED PORCIA	1	2	0	1	1	1	2
VALVASONE	1	2	0	1	1	2	3
R. CASTELL.	1	2	0	1	1	2	4
PRATA	1	2	0	1	1	2	4
TIEZZO 1954	1	2	0	1	1	2	5
ZOPPOLA	0	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO (3/10/2021): Cordenonese - Zoppola, United Porcia - Montereale V., Sn Leonardo - Purliliese, Pravis 1971 - Vivarina ASD, Real Castellana - Polcenigo Budoia, Sesto Bagnarola - Prata, Tiezzo 1954 - Ramuscellese, Valvasone - Liventina

I ROVEREDANI PORTANO A CASA UN'ALTRA VITTORIA

▶Partita in bilico fino all'ultimo, ma la Virtus riesce a imporsi sull'Union Rorai grazie a Benedet e Pitton

VIRTUS ROVEREDO 2 – UNION RORAI 1

GOL: pt 21' Benedet; st 21' Pitton (rig.), 26' Pilosio.

ROVEREDO: Drebicta 6, Miroslav Petrovic 6, Milan Petrovic 6, Moretti 6.5 (st 42' Baldo sv), Mazzacco 6, Zorzetto 6, Benedet 6.5 (st 31' Reggio 6.5), Restivo 6 (st 39' Pivetta sv), Cusin 6 (st 39' De Piero sv), Pitton 7, Serraino 6.5 (st 22' Crespi 6.5). All. Toffolo.

RORAI: Zanese 6.5, Atencio 6 (st 19' Pagura 6.5), Sfreddo 6, Vidali 5.5(st 1' Moras 5.5), Sist 6, Santarossa 6, Pilosio 6.5, Da Ros 6.5 (pt 33' Trevisiol 6), Rospant 6, Tomi 6, De Angelis 6.5. All. Bizzaro.

ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Sist, Rospant, Cusin, Drebicta. Terreno in buone condizioni.

GOL DA PRIMATO

ROVEREDO Bella partita, quella tra la Virtus Roveredo e l'Union Rorai, rimasta in bilico fino all'ultimo, nonostante i padroni di casa abbiano avuto la possibilità di chiuderla sul 3-0. Virtus che parte decisamente meglio, imponendo il proprio gioco, con i pordenonesi in difficoltà nel mantenere le corrette spaziature. Le occasioni, però, sono poche. A sbloccarla un'iniziativa personale di Benedet che la 21' fa partire un bolide dal limite sinistro dell'area di rigore che s'insacca a fil di palo: 1-0. Al 23' punizione di Pitton, deviata in barriera da Sfreddo: sfera che scheggia il palo con Zanese battuto. Pochi minuti dopo il solito Pitton recupera palla a centrocampo e la serve sulla destra a Benedet. Assist al volo di quest'ultimo per l'accorrente Cusin e colpo di testa poco alto sopra la traversa. Al 30' squillo del Rorai, che su punizione di Sfreddo impegna Drebicta, bravo a rifugiarsi in angolo.

La ripresa vede in campo un Rorai più arrembante che per una decina di minuti mette alle corde i padroni di casa grazie alla verve di De Angelis. Roveredo agisce di rimessa ed è bravo Zanese a fare un paio di interventi decisivi in uscita. La partita è divertente e ricca di ribaltamenti di fronte. Al 15' l'Union lamenta un rigore per intervento di Miroslav Petrovic su De Angelis. Al 19' anticipo imperioso di Zorzetto che lancia sulla destra Benedet. Il diagonale dell'esterno d'attacco della Virtus sfiora solamente il bersaglio grosso. Ma il gol è nell'aria. E si concretizza quando Pitton realizza il penalty ottenuto da Serraino, abbattuto in area da un maldestro Moras. Al 24' Pitton potrebbe chiuderla sul 3-0, ma dopo aver recuperato una palla a centrocampo ed essersi involato verso la porta si fa ipnotizzare da Zanese e calcia a lato. La riapre così il Rorai. De Angelis sgasa sulla sinistra, la scarica per Tomi che impegna Drebicta, sulla ribattuta del portiere si avventa Pilosio che marca di prepotenza il 2-1. Le due squadre giocano a viso aperto, ma non ci sono altre occasioni di rilievo e quindi la Virtus porta a casa la seconda vittoria in campionato.

Mauro Rossato

DERBY In alto la Virtus Roveredo schierata a centrocampo, qui sopra in fase di attacco

LE ALTRE SFIDE: POKER DEL VIGONOVO A SARONE, L'AZZANESE RISPONDE CON UN TRIS

AZZANESE 3 – UNION PASIANO 1

GOL: pt 41' Murdjoski, 43' Erm. Haxhiraj; st 10' (rig.) e 32' Bolgan.

AZZANESE: De Zordo, Concato, Tesolin (Sulaj), Dreon, Bortolussi, Carlon, Murdjoski (Cusin), Trevisan, Bolgan (De Lucca), Arabia (Verardo), Marco De Marchi (Andrea Fuschi). All. Buset.

UNION PASIANO: Franzin, Poppa, Ferrara, Pase (Pelarin), Bragato, Mustafa (Tanasa), Ronchese (Ervis Haxhiraj), Lorenzon, Attah, Ermal Haxhiraj (Mammoud), Viera (Pizzolato). All. Gallo.

ARBITRO: Goi di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Tesolin, Ferrara, Bolgan dc Erv. Haxhiraj.

AZZANO DECIMO (mm) Super Azzanese nell'anticipo: la squadra di Buset fa tris e prosegue il campionato a punteggio pieno. Sblocca la partita Murdjoski al 41', ma replica subito Erman Haxhiraj: 1-1 all'intervallo. Nella ripresa si prende la scena Bolgan: doppietta decisiva.

MANIAGO 3 – VILLANOVA 3

GOL: pt 15', 43' M. Roman Del Prete; st 10' Bertolo, 15' De Fiorido, 30' Tomè, 43' Rosa Gobbo.

MANIAGO: Bacco (Jaime), Patini (Sortini), Bottecchia, Cappella, Carretto, Tatani (Tomè), Quarta, Palermo, De Fiorido, Magnifico (Rosa Gobbo), Pierro (Sandini). All. Cesco.

VILLANOVA: Bosa, Caratozzolo (De Riz), Tondato (Lodi), Ocansey, Gerolin, Sist, P. Roman Del Prete (Tadiotto), Tolot, Bertolo, Saccher, M. Roman Del Prete (Martin). All. Alba.

ARBITRO: Sovilla di Pordenone.

MANIAGO (mm) Match incredibile. Il Villanova vola sullo 0-3 grazie alla doppietta dell'intramontabile Manuel Roman del Prete, nel primo tempo, e al gol di Bertolo, a inizio ripresa. Poi, però, il Maniago costruisce azione su azione la sua rimonta. Segna prima De Fiorido, poi Tomè e infine Rosa Gobbo, al minuto 88.

REANESE 0 – CEOLINI 0

REANESE: Thomas Anastasia, Gentilini, Cecotti, Noacco, Monino, Parisi, Moscone, Di Giacomo, Christian Anastasia (st 21' Caiapi), Muner (st 37' Plos), Gus (st 6' Zampieri). All. Facchin.

CEOLINI: Moras, Moretti (st 30' Rossetton), Della Bruna, Zambon, De Marco, Lituri (st 35' Boraso), Bolzon, Mancuso (st 44' Bruseghin), Bortolin, Valentini, Della Gaspera. All. Pitton.

ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Cecotti, Parisi, Muner, De Marco, Rossetton. Recupero pt 1'; st 4'.

REANA DEL ROJALE (mb) Non trova ancora la via del gol il Ceolini, ma coglie un pareggio a Reana e inizia a muovere la classifica. Secondo segno ics di fila invece per la squadra di Facchin, dopo il punto ottenuto a Vigonovo. Le due squadre provano a superarsi ma le difese restano impenetrabili.

SARONE 1 – VIGONOVO 4

GOL: pt 10 Zanchetta; st 7' (rig.) e 20' Falcone, 28' Falcone autorete, 40' Ros.

SARONE 1975-2017: Zarotti, Casagrande, Artieri (Gueye), Pellegrini, P. Caracciolo (Botteon), Borile (Fregonese), Stafa (Cigana), Tote, Vettorel, M. Montagner, C. Montagner. All. Luchin.

VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka, Possamai, Liggieri, C. Frè, Gaiarin, Zat (Biscontin), Ros, Zanchetta (F. Frè), Falcone (Nadin). All. Mortati.

ARBITRO: Coral del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Pellegrini, Artieri, Zarotti, M. Montagner, Luchin e Gaiarin.

SARONE (mm) Il Vigonovo cala il poker e trova la prima vittoria stagionale in campionato. Ospiti avanti nel primo tempo con Zanchetta. A inizio ripresa arriva la doppietta di Falcone, sfortunato poi nel fare autogol: 1-3. Al 40' chiude i giochi Ros.

Spogliatoi, Toffolo: «Risultato striminzito»

HANNO DETTO

ROVEREDO (m.r.) «Forse il risultato è striminzito per quanto visto sul campo – questa è l'analisi post partita di Fabio Toffolo, mister della Virtus Roveredo –. Dovevamo chiuderla prima e non ci siamo riusciti, un po' per imprecisione nostra e un po' per bravura del loro portiere. Abbiamo sofferto dieci minuti dopo il loro gol, ma si vincono le partite anche così: soffrendo ma cercando di giocare. In ogni caso sono altri tre punti e siamo a punteggio pieno. Ciò crea entusiasmo per lavorare bene durante la settimana».

«Purtroppo nel primo tempo siamo entrati con l'approccio sbagliato – è il punto di vista di Tiziano Bizzaro, allenatore dell'Union Rorai – non timorosi, ma troppo bassi, incapaci di aggredire l'avversario. Abbiamo perso le distanze e loro arrivavano sempre prima sul pallone. Poi abbiamo qualcosa, inserito nuovi giocatori e anche chi giocava prima ha capito che bisognava salire. Mi dispiace perché quella di aggredire e stare alti è la mia fiosofia di gioco e nel primo tempo non siamo riusciti ad attuarla. In settimana ne parleremo con calma. Sono comunque contento per la reazione perché abbiamo dimostrato di potercela giocare alla pari con le squadre che hanno qualità come questa Virtus Roveredo. Siamo un bel gruppo, con mix tra qualche esperto e giovani molto "educati sportivamente" da far crescere».

UNIONE SMT 1 – CALCIO BANNIA 2

GOL: pt 10' Moretti; st 20' Polzot, 36' Smarra (rig.).

UNIONE SMT: Rossetto, Colautti (Pierro), Marcolina, Bernardon, Sisti (Vallar), Bance, Puiatti (Fedorovici), Cargnelli (Viel), Ez Zalzouli, Centazzo (Figueiredo), Smarra. All. Rossi.

BANNIA: De Nicolò, Moretti, A. Bianco, Bignucolo, Petris, Marangon (Bortolin), Furlanetto, Lococciolo, Mascherin (Pitton), Polzot (S. Bianco), Centis (Garzoune). All. Geremia.

ARBITRO: Mongiat di Maniago.

NOTE: al st 45' espulso Bortolin per doppia ammonizione. Ammoniti Centazzo, Petris, Cargnelli, Pitton, A. Bianco e Bance.

SEQUALS (mm) Due su due per il Bannia: nel primo tempo con Moretti, nel secondo con Polzot. Per i padroni di rigore trasformato da Smarra.

VALLENONCELLO 3 – SAN QUIRINO 2

GOL: pt 21' e 33' Mazzon, 28' Zucchiatti; st 3' Margarita (rig.), 28' Brait.

VALLENONCELLO: Dima, Lupo, Ronchese, Camara, Spadotto, Zucchiatti, A. Basso, Vigani (Tawiah), Mazzon, D. De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.

SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Belferza (Zoia), Hagan, Tarantino, Paro, Corona, Antwi (Della Zotta, Momesso), Margarita (Daneluzzi), Brait (Berko), Querin. All. Da Pieve.

ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.

NOTE: ammoniti Basso, Vigani, Muzzin, Paro, Corona e Momesso. Angoli 5-8. Recupero: pt 2'; st 3'.

VALLENONCELLO Vittoria con il brivido per i gialloblù di casa. Chiudono la prima frazione sul 3-0 con doppietta di Mazzon e inframezzo di Zucchiatti. Nella ripresa prima subiscono il rigore di Margarita, poi il raddoppio di Brait.

BIANCAZZURRI I giocatori del Calcio Bannia si abbracciano dopo il gol di Polzot (Foto Nuove Tecniche)

VIVAI RAUSCEDO 2 – CALCIO AVIANO 1

GOL: pt 2' Romano, 30' Fornasier 44' Lazzari.

VIVAI RAUSCEDO: Caron, Brunetta, Lazzari (Bulfon), Gaiotto, Baradel, Zanet, Frent (S. D'Andrea), Fabbro (Rossi), Volpatti (Avitabile), A. D'Andrea, Fornasier (Moretti). All. Sonego.

CALCIO AVIANO: Rossetto, Verrengia (Moro), Airoldi (Caldarelli), Rosolen, Cester, Della Valentina, Carlon, Sist, Mazzarella (Terry), Rover (Bidinost), Romano. All. Fior.

ARBITRO: De Luisa di Udine.

NOTE: espulso Zanet. Ammoniti Baradel, Brunetta, Verrengia, Della Valentina, Rosolen, Airoldi, Sist e Fior.

RAUSCEDO (mm) Per il Vivai Rauscedo, seconda affermazione in 2 giornate. L'Aviano al 2' passa in vantaggio con Romano. I padroni di casa alla mezzora segnano con Fornasier e poi con Lazzari.

"RE" POLETTO FA VOLARE I LIVENTINI

▸I sacilesi rifilano un poker ai nerazzurri della Valcellina con una grande prova. Di Tomasini il gol della bandiera

LIVENTINA S.O. 4
SAN LEONARDO 1

GOL: pt 23' De Anna; st 5' Dalla Torre, 20' e 24' Poletto, 41' Tomasini.
LIVENTINA S.O.: Martinuzzi 6, Malnis 6.5 (st 32' Brusadin 6), Sancassani 6.5 (st 21' Diana 6), Poletto 7.5, Turcatel 6.5, Bozazzi 6.5, Dalla Torre 6.5 (st 14' Ferrari 6), Vecchies 6.5, Santarossa 6.5 (st 28' Rossetto 6), De Anna 7, Re 6 (st 24' Giust 6). All. Feruglio.
SAN LEONARDO: Armellin 5.5, Runko 5.5, Mazzucco 5.5 (pt 40' Pellizzer 6), Rovedo 5, Crozzoli 5.5, Pravato 5.5, La Pietra 5.5 (st 35' Masarin 6), Montinaro 5.5 (st 28' Antonini 6), Opoku 5.5 (st 1' Kaculi 6), Verona 5.5, Tomasini 6. All. Barbazza.
ARBITRO: Costalonga di Pn 6.5.
NOTE: ammoniti Poletto, Mazzucco e Pravato. Angoli 9-5. Recupero: pt 1'; st 4'. Spettatori 50.

IN CAMPO

SACILE La Liventina San Odorico bagna nel migliore dei modi l'esordio stagionale casalingo, rifilando un netto 4-1 al Calcio San Leonardo e bissando il successo della prima giornata ottenuto a Tiezzo. Sul rettangolo verde sintetico dello splendido impianto dello Sfriso, l'affermazione dei padroni di casa non è mai stata in discussione e il gol incassato nel finale è frutto di un calo di concentrazione che ha fatto arrabbiare non poco il tecnico Feruglio.

L'avvio di gara è bloccato: gli ospiti giocano a distruggere le trame di gioco avversarie e questo impedisce ai padroni di casa di esprimersi. Con il passare dei minuti la manovra dei biancoverdi si fa più intraprendente. Il primo squillo arriva al 19': corner di Re, spizzata di De Anna per Santarossa che manca incredibilmente la rete del vantaggio. È solo il preludio di cosa succederà due minuti dopo: Poletto batte un calcio d'angolo dalla destra e De Anna, bene appostato al limite dell'area, calcia a volo e scarica in rete da una ventina di metri. Il vantaggio scioglie la tensione e la Liventina sfiora il raddoppio piu' volte nel corso del primo tempo. Al 25' è ancora il 10 di casa a rendersi pericoloso con un tiro a giro che sfiora il palo alla sinistra di Armellin. Clamoroso al 34' con Rovedo che salva sulla linea di porta l'inzuccata a colpo sicuro di Vecchies.

Il secondo tempo si apre con una doccia fredda per gli ospiti: al 5' Santarossa batte un fallo laterale che arriva in area di rigore. Armellin in uscita cicca la palla e per Dalla Torre è un gioco da ragazzi insaccare a porta vuota. Al 20' De Anna si invola sulla destra e crossa al centro. Raccoglie Poletto, nell'occasione in versione rapace d'area, e porta i suoi sul 3-0. Al 24' è poker biancoverde. Protagonista ancora il regista di casa che realizza magistralmente da calcio di punizione. Al 41', a giochi ormai fatti, la rete degli ospiti di Tomasini. Da segnalare poco prima del triplice fischio, un ceffone di Rovedo a De Anna. Uno dei tanti episodi sfuggiti ieri a Costalonga. Il prossimo turno vedrà la Liventina impegnata in trasferta contro la Vivarina anch'essa a punteggio pieno dopo 2 giornate mentre il Calcio San Leonardo ospiterà la Purliliese.

Giuseppe Palomba

GOL C'è abbondanza di segnature nei diversi gironi della Seconda categoria

LE ALTRE SFIDE: L'URAGANO RAMUSCELLESE SPAZZA VIA IL CORDENONS. PRAVIS AUTORITARIO NEL DERBY, VIVARINA DI MISURA

MONTEREALE V. 2
VALVASONE ASM 2

GOL: pt 18' Moreno D'Andrea; st 7' Moreno D'Andrea (rig.),20' Borghese, 33' Pasini (rig.).
MONTEREALE: Zanetti, Paroni, Borghese, Caverzan, Tavan (Canderan), Boschian, Marson, Marcello Roman (Rabacchin), Corona (Pasini), Missoni, Jacopo Roman. All. Andrea Englaro.
VALVASONE ASM: Aprilis, Salvadego, Gottardo, Cecon, Biason, D'Agnolo, Pagura, Bini (Tomeo), D'Andrea, Loriggiola (Peressin), Zanette. All. Riola.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: espulso Jacopo Roman (pt 40') per gioco falloso. Ammoniti Boschian, Tavan, Cecon, Biason, Loriggiola.
MONTEREALE Il Valvasone Asm, targato Luca Riola, masticaamaro. Col sempreverde Moreno D'Andrea va in doppio vantaggio. Ma i bianconeri locali impattano dimostrando carattere.

POLCENIGO B. 2
CALCIO ZOPPOLA 1

GOL: pt 17' Vendrame, 43' Cefariello; st 35' Samuel Poletto.
POLCENIGO BUDOIA: Rigo, Blasoni, Dal Mas, Onnivello (Pizzol), Stella, Fort, Cozzi (Franco), S. Poletto, Giavedon, N. Poletto, Vendrame (Barcellona). All. Carlon.
ZOPPOLA: Mazzacco, Pittaro, Di Lorenzo, Finot, Bastianello, Brunetta (Xaferri), Guizzo, Vidoni, Bortolus (Bellotto), Abazi, Cefariello (Simone Tedesco). All. Pisano.
ARBITRO: Merlino di Pordenone.
NOTE: ammoniti Dal Mas, Stella, Finot, Vidoni. Recupero pt 1', st 4'.
POLCENIGO I neroverdi rialzano la testa contro un Calcio Zoppola che anche in questa occasione ha schierato quattro ragazzi nati nel 2004. Una squadra giovanissima, uscita dal campo sconfitta ma a testa alta

PRATA CALCIO FG 1
PRAVIS 1971 3

GOL: pt 23' Fantin; st 12' Battel, 23' Elyamghili, 43' Carlos Zanutto.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Del Bianco (Ba), Coassin, Fratta Rallo, Traore, Bagatin (Piva), Portello (Ferrara), Kanga, Sarri, Elyamghili, Medolli. All. Giacomel.
PRAVIS: Flumian, Ferrara (Furlanetto), Cover, Gabbana, Enrico Zanutto, Pezzutto, Battel (Carlos Zanutto), Sala (Hajro), Biasotto (Rossi), Fantin, Campaner. All. Piccolo.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: pt 33' espulso Sarri per doppia ammonizione. Ammoniti Coassin, Fratta Rallo, Traore, Pezzutto. Recupero pt 2', st 4'.
PRATA Primo rovescio per il Prata Calcio Fg contro il Pravis. La squadra pare non risentire del salto estivo dell'intera Terza categoria. Rimandato il Prata.

PURLILIESE 2
TIEZZO 1954 2

GOL: pt 34' Vatamanu; st 4' Chiarotto, 45' Steven Boem, 51' Del Bel Belluz.
PURLILIESE: Della Mattia, Caruso, Fantin, Steven Boem, Santarossa (Lenardon), De Piccoli (Ronchese), Chiarotto (Gobbo), Moise (Sciliano), Pin, Nicholas Boem (Astolfi), Giacomini. All. Lella.
TIEZZO: Crestan Favot, Mattiuz, Del Bel Belluz, Gaiarin, Viero, Vatamanu (Ballardin), Mara, Saletti, Ciaccia (Casetta), Luccon (Drigo). Alll. Cozzarin.
ARBITRO: Accarino di Pordenone.
NOTE: Crestan para un rigore a Nicholas Boem (pt 24'). Ammoniti Fantin, Favot, Ballardin, Mara.
PORCIA Nel primo tempo Nicholas Boem si fa ipnotizzare dal dischetto e la squadra va sotto. Nella ripresa si sveglia e sorpassa, ma nel lungo extra time il Tiezzo raccoglie un punto tanto sudato quanto meritato.

REAL CASTELLANA 0
SESTO BAGNAROLA 0

REAL CASTELLANA: Zilli, Zuccato, Correale, Moras, Muzzo, Pellegrini (Bance), Tuah, Nicola Ornella, Toniuzzo, Giovanni Ornella (Curreli), Moretto, (lus). All. Ghersini.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Pennella oppolato (Barbuscio), Filoso, Piccolo (Belolippzev), Pasutto (Suju). All. Drigo.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: pt 37' espulso Autiero per protesete. Ammoniti Muzzo, Autiero, Ez Zahiri, Zoppolato. Recupero pt 3', st 3'.
CASTIONS DI ZOPPOLA Reti inviolate, ma gara vibrante tra Real Castellana e Sesto Bagnarola. Risultato finale tutto sommato equo per quando s è visto. Curiosità: quello di Castions è l'unico campo dove le reti non sono state gonfiate e per i locali si tratta del primo punto..

RAMUSCELLESE 4
CORDENONESE 3S 1

GOL: pt 22' Stolfo, 34' Cervini (rig.); st 25' Bot, 32' Pilon, 43' Francescutto.
RAMUSCELLESE: Luchin, Sut, Pilon, Rimaconti (Zadro), Novello, Bortolussi, Marzin, Zannier (Antonial9; Francescutto (D'Abroska), Cervini (Bot), Letizia (Gardin). All. Pettovello.
CORDENONESE S: Piccheri, Valeri, Marson, Bozzolan, Orsaria, Attus, Gangi, Forgetta, Rochira (Brocchetto), Stolfo, Brunetta (Vignando). All. Perissinotto.
ARBITRO: Menegon di Pordenone.
NOTE: pt 35' espulso Vignando per doppia ammonizione. Ammoniti Rimaconti, Gardin, Bozzolan. Recuprro pt 1', st 6'.
RAMUSCELLO Netta vittoria della Ramuscellese nel match clou di giornata. Cordenonese 3S in vantaggio per prima è viene messa alle corde con un poker. Il là arriva dal sempreverde Moreno Cervini infallibile dal dischetto

VIVARINA 1
UNITED PORCIA 0

GOL: pt 25' Zaharya El Zalzouli.
VIVARINA: Dalla Libera, Schinella, Bertolini, Bance, Casagrande (Franceschet), Zaharya El Zalzouli, Baldo, Bigatton (Singh), Del Pioluogo, Cesaratto (Francetti), Mitidieri (Hysenaj). All. Covre.
UNITED PORCIA: Lucà, Stanco, Shahini, Mingozzi, Prekaj (De Camillis), Henriquez (Reganaz), Mara, Petito (Lengole), Simonaj), Caro Zapata (Zarello), Hudorovich (Cavric). All. Lamia.
ARBITRO: Burac di Pordenone.
NOTE: ammoniti Cesaratto, Singh. Recupero pt 1', st 6'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 50.
VIVARO Zaharya El Zalzouli: un nome, una garanzia. Dopo aver fatto "piangere" il Valvasone Asm all'esordio, eccolo concedere il bis. Stavolta contro un United Porcia che esce ancora una volta con tanti complimenti, ma senza alcun punto.

CAPORIACCO 0
VALERIANO P. 2

GOL: pt 44' Serana (rig.); st 12' Borrello.
CAPORIACCO: Andreutti, Miani (Pilosio), Bisaro, Colussi, Picilli (Freschi), Pagin, Birarda, Cuberli, Bonesso (Genero), Venuto, Ninzatti. All. Cirovic.
VALERIANO PINZANO: Francescut, Foscato, Di Gleria, Bambara, Gianluca Nonis, Comisso,Wadoudou (Russo), Cian, Borrello (Bertoia), Serena (Dabre), Mario (Roitero). All. Frucco.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: ammoniti Pagin, Birarda, Ninzatti, Francescut, Serena. Recupero pt 1', st 4'. Terreno in buone condizioni.
CAPORIACCO Il Valeriano Pinzano non si ferma più. I bianconeri, rientrati nel pianeta calcio dopo una stagione passata sull'Aventino, sconfessano il Paganini di turno e concedono il bis. Altra vittoria, altra corsa. Caporiacco costretto al ferreo digiuno.

CENTRO ATLETICO 2
BARBEANO 1

GOL: pt 7' Zampa, 35' Gugliuzzo; st 45' Dreosto.
CENTRO ATLETICO: Fantini, Bertoli, Sialino, Gugliuzzo (Asani), Moro, Violino, Zampa, Cinello, Freschi. Salvador, Romanello (Fabris). All. Lizzi.
BARBEANO: Santuz, Truccolo (Dreosto), Rigutto, Tonello (Bance), Campardo, Bagnarol (Truant), Giacomello (Zecchini), Donda , Toppan, Turolo, Zanette (Jakuposki). All. Colussi.
ARBITRO: De Chirico di Udine.
NOTE: st 40' espulso Jakuposki per fallo di reazione. Ammoniti iSialino e Violino. Recupero pt 2', st 5'.
CICONICCO Dopo una ridda di gol tra Coppa e prima di campionato, il Barbeano scivola sulla buccia di banana. Ed esce dal campo in inferiorità numerica. Rosso diretto a Arif Jakuposki per fallo. Il Ciconicco ringrazia e mette la freccia di sorpasso pure in classifica.

SPILIMBERGO 3
CASSACCO 1

GOL: pt 22' Alberto Rossi: st 2' Mazza, 27' Ditarto,, 38' Mazza (rig.).
SPILIMBERGO: Tosoni, Bazie (Zannier), Patrick Bisaro, Gervasi, Lizier (Leonardo Rossi), Romanù, Lenarduzzi, Chivilò (Canderan), Mazza, Alberto Rossi (Zecchini), Cominotto (Balas). All. Gremese.
CASSACCO: Crucil, Conte, Bruno, Copalutti (Castenetto), Persello (Pignattonr) Dedushay (Marcon), Della Mea, Monti, Ditarto, Magarotto (Musadan), Lucis. All. Baiutti.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.
NOTE: pt 30' espulso Buno per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Crucil, Castenetto. Recupero pt 1', st 4'.
CASSACCO I mosaicisti hanno chiesto ospitalità al Cassacco e sono tornati a casa pure con i 3 punti in palio. Sugli scudi Christian Mazza, che ha concesso il bis.

TREPPO GRANDE 1
ARZINO 0

GOL: pt 19' Bianchet.
TREPPO GRANDE: Cossa, Brinati, Della Picca, Bianchet, Modesti, Persello, Vidoni (Morassutto), Boandera (Nicoloso), Fornasiere (Erodine), Copetti, Menis. All. Moreale.
ARZINO: Matias Quarino, Luca Masolini, Muin (Vallata), Ajello (Nassutti), De Nardo, De Cecco, Plos, Fornaro (Garlatti, Bruno Quarino), Marcuzzi, Giacomo Masolii, Moretti (Quas). All. Chieu.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: espulsi pt 39' Menis per insulti, st 38' De Cecco per fallo da ultimo uomo, 45' Morassutto per doppia ammonizione. Ammoniti Vidoni, Fornasiere, Bianchet, Luca e Giacomo Masolini, Muin, De Cecco.
TREPPO GRANDE Trasferta amara per l'Arzino che, in superiorità numerica per oltre un tempo, non riesce a raddrizzare la partita.

FLUMIGNANO 1
MORSANO 2

GOL: pt 4' Zanet (rig.), 24' Deana; 48' Zanet (rig.).
FLUMIGNANO: Pitta, Taiarol, Singh, De Paoli, Deana, Ecoretti, Sheak Traore, Musiani, Mirabito, M'Pie Traore, Rossi. All. Fantini.
MORSANO: Battistutta, Codognotto, Pellarin (Benvenuto), Carniel (Bornancin), Coassin, Picci, Lena, Innocente, Sclabas (Toso), Defend (Flaborea), Zanet. All. Nonis.
ARBITRO: Strazimiri di Udine.
NOTE: ammoniti Pitta, Taiarol. Terreno in perfette condizioni. Spettatori 40. Recupero pt 1', st 4'.
FLUMIGNANO Buona la prima per il Morsano targato Luca Nonis. Superato di rigore il Flumignano che resta a digiuno. Golden boy Ruben Zanet che dal dischetto non fallisce un colpo. E per gli azzurri, del post Denis Casasola (mster che ha salutato in estate) è esordio con brindisi.

Triestini pigliatutto al Trofeo Bcc e Monsile di Brugnera

▶Cover: «Il nostro sport sta vivendo un buon momento»

TENNIS

BRUGNERA In una giornata tipicamente estiva, si è concluso sui campi del Tennis club Brugnera il torneo nazionale riservato alle categorie Under 10, 12 e 14, maschile e femminile, con in palio il decimo Trofeo Bcc Pordenonese e Monsile. Confortante il numero degli iscritti, superiore a quello degli anni scorsi. «Evidenzia - ha ricordato il presidente Massimo Cover nel corso delle premiazioni – il buon momento di questo sport, che anche a livello di base sta registrando un sempre maggiore numero di praticanti». Di rilievo la rappresentanza dei giovani provenienti dai circoli di Trieste, che alla fine si sono aggiudicati quattro finali sulle sei disputate. Buona è stata pure la partecipazione dei giovani della Scuola di tennis del circolo locale, con due alfieri che sono giunti in finale: Nicolò Poles nell'Under 12 e Andrea Dan nell'Under 14.

Era presente alle premiazioni anche l'assessore comunale allo sport Michele Boer che si è complimentato con tutti i ragazzi, e con i finalisti in particolare, elogiando l'attività del club di Brugnera, «sempre attivo nel settore agonistico dopo il successo del torneo Open».

MA ANCHE I GIOVANI TALENTI CRESCIUTI IN CASA POLES E DAN SONO RIUSCITI A FARSI ONORE

A tutti i ragazzi partecipanti al termine delle loro fatiche è stato regalato un vasetto di miele celebrativo, che il club ha confezionato e personalizzato quest'anno, in occasione del trentennale di fondazione del circolo.

I risultati delle finali. Under 10 femminile: Ventorino-Nicolini 6-3, 6-3, Under 10 maschile: Lorenzini-Comin 6-1, 6-0, Under 12 femminile: Lorenzini-Bottosso 6-1, 6-2, Under 12 maschile: Lupieri Marcolin/Poles 2-6, 6-0, 10-7, Under 14 femminile: Lorenzini-Dan 6-1, 6-0, Under 14 maschile: Chiarvesio-Napodano 5-7, 6-3, 10-3.

PALLA OVALE Dopo il lungo stop provocato dalla pandemia, la serie C unica di rugby si prepara alla stagione con l'obiettivo di arrivare sino in fondo

CIVETTE E POLCENIGO IN LIZZA NELLA C UNICA

▶Le due formazioni sono le uniche "superstiti" tra i Senior: si comincerà il 17 ottobre Nel frattempo ad Azzano e San Vito si lavora sulla crescita del vivaio. Boom del mini

L'OVALE IN SERIE C

PORDENONE Il rugby sembra aver imboccato una china discendente, sia a livello nazionale che sul nostro territorio. L'onda lunga di popolarità e interesse iniziata nel 2007 con i successi degli azzurri al Sei Nazioni si era definitivamente esaurita già prima del Covid e la pandemia non ha certo migliorato la situazione. Se nel 2018-19 c'erano quattro squadre di Senior in attività nel Friuli Occidentale (Pordenone, Polcenigo, Montereale e Azzano-Sile), ripartite tra C1 e C2, ora nella nuova serie C unica riformulata su base territoriale, che avrà inizio il 17 ottobre, ce ne saranno soltanto due: il Pordenone e il Polcenigo. Verranno inserite nel girone con le corregionali Pasian di Prato, Trieste e con la seconda squadra di Udine, ma la definizione dei raggruppamenti non è stata ancora resa nota, dato che i club avevano tempo fino alla settimana scorsa per ritirare la candidatura senza incorrere in sanzioni.

SCELTE

Il Polcenigo affronterà il campionato con un organico composto da giocatori locali e dai tesserati della Polisportiva Montereale. In panchina siederà ancora il "mitico" Cesco Dotto, il "Grande Vecchio" del rugby triveneto, ex giocatore di serie A e vincitore di scudetti con la Metalcrom Treviso, ormai affezionatosi all'ambiente pedemontano. Ad aiutarlo nella gestione del gruppo ci sarà anche quest'anno l'inseparabile Moreno Munarin. Il Pordenone si presenta ai nastri di partenza piuttosto attrezzato, quantomeno per profondità della rosa. Le Civette saranno guidate in panchina da un altro trevigiano, Valter Secolo, ex giocatore del Casale negli anni buoni dell'A1, coadiuvato da Andrea Zanette per il reparto degli avanti e da Alessandro Morson per i trequarti.

RAGAZZI

La situazione non è migliore nei campionati giovanili, che inizieranno il 10 ottobre. In tutta la ex provincia non ci sarà una sola squadra Under 19. Gli atleti pordenonesi giocheranno infatti con la maglia del Portogruaro, società tutor per la categoria, secondo le nuove disposizioni federali. Le Civette saranno invece i tutor della formazione Under 17, che metteranno in campo insieme all'Oderzo. La squadra, guidata dai tecnici D'Auria e Taverna, ha esordito vincendo il triangolare di San Vito, con Udine e Portogruaro. Soltanto l'Under 15 sarà esclusivamente pordenonese. Idem per il Rugby Maniago che schiererà con le sue sole forze l'Under 15, mentre i 17enne vestiranno la casacca udinese. Le uniche note positive per il movimento arrivano dal minirugby, che ha registrato nella scorsa primavera un autentico boom d'iscrizioni. Anche qui probabilmente la pandemia ha condizionato le scelte delle famiglie, in questo caso favorendo l'ovale e tutte le discipline outdoor. «Puntiamo ad avere doppie squadre in tutte le categoria», assicura la dirigente Sara Carbone.

IN PANCHINA DUE "MITI" COME SECOLO E DOTTO IL TUTORAGGIO DEGLI UNDER INSIEME AL PORTOGRUARO

MINI

Anche il Rugby San Vito, che ha appena festeggiato il decennale di fondazione, continua la sua opera di proselitismo. A Ligugnana è stato realizzato il primo campo interamente dedicato alla disciplina, con i pali fissi, che i minirugbysti continueranno tuttavia a utilizzare in condominio con i baby calciatori della Tilaventina. Idem per Maniago, Fontanafredda e Montereale, che insieme a Polcenigo hanno dato vita ormai da qualche tempo al "consorzio" Alta Provincia Pordenonese, per lavorare in sinergia sullo sviluppo del propaganda. Pure il Sile-Azzano Decimo di Mario Ferraiuolo ha ripreso l'attività con i minirugbisti. La bella notizia riguarda ancora l'impiantistica: a breve sarà messo in cantiere un campo dedicato, nell'area polisportiva di via Divisione Julia. Nel frattempo a Montereale, nell'ambito della Festa dello Sport, si è tenuta un'amichevole precampionato tra il Rugby Udine di serie A e il San Donà (B), nonché la festa d'addio di tre bandiere della palla ovale pedemontana. Il trequarti Emanuele Rui e gli avanti Adamo Loi e Claudiu Mircea hanno appeso le scarpe al chiodo, dopo tante stagioni da protagonisti con le maglie di Montereale e Polcenigo.

Piergiorgio Grizzo

Pordenonesi e Maccan Prata pronti al debutto

▶Molte le novità alla corte neroverde, partendo dal mister

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE In serie cadetta, a mercato concluso, le squadre sono di nuovo in campo per la preparazione in vista dell'avvio del campionato. Tra allenamenti e amichevoli, le protagoniste della serie B stanno scaldando i muscoli e affinando le tattiche per arrivare pronte a sabato 9 ottobre, in occasione della prima giornata. Non è il caso del Pordenone, che pur essendo in piena preparazione atletica, avrà qualche giorno in più a disposizione rispetto alle altre. Da calendario, infatti, i ramarri riposeranno al debutto, per scendere in campo la settimana successiva in trasferta, contro il Futsal Giorgione. La novità più grande riguarda la panchina. Dopo sei anni, il Pordenone non ha più a disposizione il tecnico Gianluca Asquini, quest'ultimo nuovo trainer dell'Atletico Nervesa, in A2. Al suo posto, è approdato lo sloveno Marko Hrvatin. L'attuale mister neroverde può contare su alcuni suoi connazionali, come l'eterno Rok Grzelj (classe 1982), il laterale del '92 Marcel Vindis e l'esterno del '95 Nik Klinc.

Il presidente Alessandro Onofri è riuscito a mantenere pressoché inalterata l'ossatura della prima squadra con le conferme di capitan Marco Milanese, Federico Finato, Matteo Grigolon, Marco Vascello e Davide Casula e al tempo stesso si è assicurato le prestazioni di giovani promettenti dal Maniago, come il portiere Federico Paties e il pivot Antonio Giordani. Dulcis in fundo, è arrivato un elemento di assoluta esperienza come Sadat "Ziba" Ziberi, direttamente dall'Hellas Verona.

Il Maccan Prata prosegue nel progetto avviato un anno fa con mister Marco Sbisà, con la volontà di fare ancora di più. Nella scorsa stagione i gialloneri hanno raggiunto il miglior piazzamento – un settimo posto - da quando sono in serie B e ora vogliono ambire alle zone alte, vale a dire un posto playoff con vista promozione. L'A2 è un obiettivo. Per raggiungere questo sogno, la dirigenza non è rimasta a guardare e ha rinforzato la rosa con un trio sudamericano formato da Carlos Enrique Quinellato, Joao Guendaline, Douglas Alvaralhao (questi ultimi due dalla Città di Mestre, in A2), il talento marocchino Hamza Ouddach che ha ben figurato nell'Altamarca, così come Raffaele Contin nel Palmanova.

Altrettanto importanti gli innesti di Simone De Pol e Simone Azzalin dalla Fenice Venezia Mestre, Davide Zecchinello dal Miti Vicinalis e Oscar Spatafora che ha disputato l'ultima parte dello scorso torneo con i cugini del Pordenone. Dall'altra parte del Friuli, invece, Udine City e Palmanova sperano di affrontare un campionato meno sofferto rispetto a quello lasciato alle spalle. I bianconeri hanno a disposizione l'asso Tilen Kamencic, gli stellati Nik Kovacic. Entrambi sono ex giocatori del Maniago.

GOL La serie cadetta è pronta a ripartire di slancio

Successo del Kenya nella Maratonina dei Borghi

▶S'impone Samperu Brugnerina seconda tra le donne

PODISMO

PORDENONE Parla keniano la 15. edizione della Maratonina dei Borghi. Ieri mattina, come da pronostico, il primo concorrente a tagliare il traguardo è stato Matthew Samperu, della squadra austriaca Run Together: ha completato i 21 chilonetri e 97 metri del percorso in un tempo totale di 1h 05'14", seguito dal connazionale Eric Muthomi Riungu (Atletica Saluzzo, 1h 06'21") e da Stefano Ghenda (Trevisatletica, 1h 10'00"). Anche nella classifica femminile vittoria keniota con Meseret Engidu Ayele (Il Fiorino), che ha vinto con il crono di 1h 18'07", seguita da Giulia Montagnin (Brugnera Friulintagli, 1h 21'41") e Sonia Lopes Conceicao (Boscaini Runners, 1h 26'08").

La gara di quest'anno ha segnato il ritorno della manifestazione podistica in città dopo lo stop, nel 2020, a causa del Covid-19. Partiti alle 9.30 da piazza XX Settembre, in una giornata con cielo coperto e buon clima per affrontare una mezza maratona, i podisti in lizza (250 i partecipanti a questa edizione, rispetto ai 400 previsti ai nastri di partenza) hanno attraversato tutti i borghi della città, da Torre a Villanova e sino a Rorai Grande, per poi tagliare il traguardo sempre nel centro di Pordenone. Lì l'assessore comunale, Walter De Bortoli, il presidente dell'associazione sportiva Èquipe, Luciano Sgrazzutti, e quello della Maratonina, Aldo Vignocchi, hanno premiato gli atleti di ogni categoria.

BORGHI Matthew Samperu

Come commenta il direttore tecnico della gara, Roberto Belcari, «il percorso, certificato dalla Fidal per 21 chilometri e 97 metri, rappresenta un ottimo banco di prova per gli specialisti». Ha attraversato i luoghi più interessanti della città: dal centro sono stati percorsi Borgo Colonna, Torre, San Giuliano, Borgo Meduna, San Gregorio e Borgo Cappuccini. I partecipanti hanno corso su un tracciato interamente asfaltato, tranne lo sterrato nell'area dei laghetti di Rorai. Ci sono stati quattro ristori e tre spugnaggi. La corsa ha previsto pure diverse salite, compreso uno "strappo" di 38 metri nella zona di viale Grigoletti. Come ha evidenziato l'assessore De Bortoli «la Maratonina dei Borghi è il sintomo di un successo per la città, un evento che rimarrà nella storia di Pordenone. La partecipazione di atleti e cittadini, e la grande presenza di associazioni, collaboratori e forze dell'ordine per garantirne lo svolgimento, mostra che le sinergie possono portare grandi risultati».

«Dopo 15 edizione - ha aggiunto Sgrazzutti -, la maratonina è diventata un appuntamento fisso per la città, ma anche per molte squadre di atletica. Una gara che tornata dopo un anno di sospensione e un periodo piuttosto difficile. Era importante ripartire in sicurezza e dare un segnale: tutto ha funzionato bene grazie alla precisione dell'organizzazione e alla dedizione dei tanti volontari che rendono la sfida possibile».

La Maratonina dei Borghi 2021 si è svolta nel pieno rispetto delle norme anti Covid. Ai concorrenti, muniti di Green pass e autocertificazione, è stato consegnato un braccialetto per entrare nella zona riservata alla partenza e dopo lo start i primi metri di gara sono stati svolti con mascherina indossata. Nella classifica generale sono stati premiati i primi 10 uomini e le prime 10 donne dell'Assoluta, con buoni da 600 a 50 euro.

Un riconoscimento è stato dato anche alle società. Ottima la macchina organizzativa, che ha realizzato la competizione in una nuova chiave. «La speranza per il 2022 è quella di ripartire con la settimana di eventi collaterali "Aspettando la Maratonina" - ha concluso Vignocchi - e di riprendere tutte le attività e la festa nella giornata della gara». La stagione della corsa su strada, nella Destra Tagliamento, si concluderà il 10 ottobre con l'ottavo Giro podistico di Porcia: si tratta dell'ultima tappa della Coppa Provincia.

Alberto Comisso

VERNICE La presentazione del gruppo 2021-22 "targato" Tinet Prata, ancora affidato alla guida del tecnico veneto Dante Boninfante (Foto Moret)

TINET LINEA VERDE PRONTA ALLA SERIE A3

▶Presentata la compagine 2021-22. I dirigenti: «Fate innamorare i tifosi» Bortolozzo è il nuovo capitano di un gruppo ringiovanito e ambizioso

PALLAVOLO, A3

PRATA «Vogliamo una squadra che abbia "fame" di vittorie e che faccia innamorare la nostra terra». Sono le parole d'esordio del patron della Tinet, Maurizio Vecchies, nel corso della presentazione organizzata dal main sponsor a Oderzo, alla vigilia del campionato di A3 maschile.

AMBIZIONI

«Per il momento – ha proseguito Vecchies – ci dobbiamo accontentare di far conoscere i ragazzi fuori dal loro "tempio sportivo", che è il PalaPrata. Ci fanno piacere le opportunità garantite da una piccola riunione e delle occasioni offerte dallo streaming, ma già vedo in loro la stessa passione che trovo in azienda. I nostri collaboratori hanno un bassissimo grado di assenteismo dal lavoro e di turnover, e così anche i ragazzi del volley». Una compagine rinnovata durante l'estate, quella del Prata, che ha confermato alla sua guida Dante Boninfante. «L'importante è fare squadra – gli fa eco il socio della Tinet, Roberto Pedron -, sia in palestra che in azienda. In entrambi i casi si ottengono risultati che in precedenza sembravano impensabili».

ORGANICO

Un gruppo solido, quello dei "passerotti", che saprà trasmettere i valori fondanti tipici della pallavolo. Questa la rosa 2021-22: Mattia Boninfante, Antonio De Giovanni (palleggiatori) Alberto Baldazzi, Fabrizio Gambella, Manuel Bruno, Marco Novello, Luca Porro (schiacciatori), Nicolò Katalan, Fabio Dal Col, Matteo Bortolozzo (centrali), Denis Pinarello e Andrea Rondoni (liberi).

TIFO

«Puntiamo su di voi - ha rimarcato il sindaco pratese, Dorino Favot – perché fate sognare tantissimi tifosi. Alle spalle di questo gruppo c'è una squadra di imprenditori illuminati. Il buon esempio dato ai più giovani si vede anche dai risultati del settore giovanile, in un vero e proprio circolo virtuoso. Continuate così, perché Prata è con voi». Purtroppo in questi due anni le strutture sono rimaste vuote a causa della pandemia e tutti si augurano quanto prima di poter vivere il ritorno del pubblico in tribuna. «Ci siamo impegnati per migliorare il palazzetto – assicura l'assessore allo Sport, Renato Maccan –. Per questo ringrazio di cuore il presidente e i suoi collaboratori, con i quali negli anni si è costruito un dialogo pacato e costruttivo». Anche il direttore generale Dario Sanna rimarca le migliorie che l'impianto pratese ha in cantiere. «Stiamo allestendo al meglio la nuova sede ed è già operativa una fornita sala pesi - segnala -. Per rendere ancora più efficace l'esperienza dei match, è in arrivo anche un'area hospitality, che sarà utile per costruire nuovi rapporti e sinergie tra i nostri partner. Il mio sogno è quello di portare questa società a giocare in A2».

INTANTO IL COMUNE HA MIGLIORATO IL PALAZZETTO CON UN OCCHIO DI RIGUARDO PER L'HOSPITALITY

CASACCHE

Nel frangente è stato tolto il velo anche sulle due nuove mute di gioco che accompagneranno i "passerotti" nella prossima stagione. Il design è a cura di Ninesquared che, con la società del presidente Vecchies ha firmato un contratto di partnership triennale e si occuperà di vestire ed equipaggiare pure il settore giovanile. La serata si è conclusa con la presentazione del roster e dello staff tecnico. «Sono molto soddisfatto del lavoro che stiamo facendo - aggiunge il coach Boninfante -: ho un gruppo che vuole crescere e lavorare. Mi piacerebbe che Prata si innamorasse sportivamente di loro». La linea verde sembra primeggiare nella rosa pratese, che avrà come chioccia Matteo Bortolozzo. «A nome di tutti i ragazzi – interviene il neocapitano - voglio ringraziarvi, perché ci permettete di fare il nostro lavoro al meglio. La pallavolo è la nostra vita e questo gruppo ha fame di successo. Spero di poter vedere tanti dei miei compagni più giovani in Superlega nei prossimi anni. Ma per il momento dobbiamo continuare così e mettere sempre più in luce le nostre caratteristiche».

Nazzareno Loreti

Treviglio elimina l'Old Wild West dalla SuperCoppa

▶Il quintetto cividalese si arrende nell'epilogo contro il team di Faenza

MASCIO TREVIGLIO	84
OLD WILD WEST	73

MASCIO TREVIGLIO: Potts 14, Langston 15, Reati 14, Miaschi 13, Bogliardi 1, D'Almeida 2, Sacchetti 11, Venuto 3, Rodriguez 6, Lupusor 5. All. Carrea.
OLD WILD WEST UDINE: Cappelletti 16, Walters 8, Antonutti 13, Esposito 2, Giuri 12, Lautier 8, Pellegrino 14, Italiano, Ebeling. All. Boniciolli.
ARBITRI: Valleriani di Ferentino, Puccini di Genova e Costa di Livorno.
NOTE: parziali 13-21, 34-44, 57-55. Tiri liberi: Treviglio 8/14, Udine 12/13. Tiri da 3: Treviglio 16/33, Udine 5/16.

LA COPPA DI A2

LIGNANO È stato tutto molto bello finché è durato, ma quella che sembrava l'irresistibile marcia della formazione bianconera ha trovato in semifinale il suo capolinea. A fare tornare l'Old Wild West ApUdine sulla terra è riuscito il Gruppo Mascio Treviglio, dimostratosi talmente più solido alla distanza (il parziale della ripresa dice 50-29) da chiudere il confronto in assoluta scioltezza.

Volendo riassumere i quaranta minuti di gioco, il 16 su 33 nel tiro da tre dei lombardi (veramente "on fire" - come si dice in gergo - dall'arco) spiega già molto, con l'infallibile Davide Reati (4 su 4 per lui, compresa la bomba del primo sorpasso di Treviglio sul 54-53) che da solo ha mandato a bersaglio quasi tante triple quante ne hanno totalizzate tutti assieme i suoi avversari.

Eppure Udine aveva una voglia matta di finale: 4-13 il parziale dopo 3'33" e doppia cifra di vantaggio raggiunta al 6', grazie a un canestro di Pellegrino. La pacchia friulana dura sino alla metà del terzo periodo, quando un siluro di Potts riporta Treviglio a meno 6 (43-49) e, soprattutto, un Reati in trance agonistica ribalta la situazione (63-57 al 31'). Ed è qui che registriamo l'ultimo sussulto dell'Oww, che piazza un break di 7-0 (63-64) e poi molla definitivamente la presa (79-69 al 38', con una tripla di Sacchetti).

Carlo Alberto Sindici

FAENZA	75
GESTECO	56

REGGISOLARIS FAENZA: Siberna 18, Morara 3, Ugolini 10, Poggi 16, Ballabio 7, Petrucci 9, Vico 6, Reale 6, Bianchi, Ferrari, Cortecchia. All. Serra.
GESTECO CIVIDALE: Chiera 5, Rota 9, Battistini 8, Rocchi 20, Miani 5, Paesano 2, Laudoni, Micalich 7, Furin, Gattolini, Cassese n.e., Ohenhen n.e. All. Pillastrini.
ARBITRI: Gallo di Monselice e Luchi di Prato.
NOTE: parziali 15-15, 42-33, 62-42. Tiri liberi: Faenza 5/10, Cividale 11/18. Tiri da due: Faenza 17/35, Cividale 9/27. Tiri da tre: Faenza 12/26, Cividale 9/32.

LA COPPA DI B

LIGNANO Ogni Titanic, vero o metaforico che sia, ha evidentemente un suo iceberg. Quello della Gesteco Cividale è bello grosso: si chiama Faenza e contro di esso si sono infranti i sogni di gloria in SuperCoppa della sin qui imbattuta formazione ducale.

La Reggisolaris, almeno stavolta, dimostra di essere troppo più forte dei rivali nella finalissima della SuperCoppa di serie B, anche questa giocata sul parquet dui Sabbiadoro. Anche la possibile ed eventuale scusante rappresentata dall'infortunio di Laudoni in avvio di partita regge sino a un certo punto. Annulato Battistini (3 su 11 al tiro per lui, con 4 palle perse) il resto del lavoro per la squadra di coach Serra si è rivelato abbastanza facile. Perlomeno dal secondo quarto in poi, fino al vantaggio massimo di 25 lunghezze sul 62-37 che matura nel corso di un terzo quarto in cui la Gesteco si è destata solamente nelle battute conclusive, infilando un parziale di 5-0 che però è diventato addirittura di 16-0 nel quarto periodo (62-53, Rocchi in evidenza). Quando, con "appena" 9 punti da recuperare e ben 6'27" ancora da giocare, qualunque cosa sarebbe stata possibile. Peccato però che a rompere l'incantesimo sia arrivata la tripla di Siberna e da lì in avanti Faenza ha ricominciato a gestire vantaggio e cronometro a suo piacimento, resistendo senza troppi problemi anche alle ultime folate di orgoglio della compagine padrona (a tutti gli effetti) di casa.

c.a.s.